

D.d.s. 23 dicembre 2024 - n. 20818
Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023 - 2027 della Regione Lombardia. Intervento SRD12 - Investimenti per la prevenzione e il ripristino danni foreste - Azione SRD12.1) prevenzione dei danni alle foreste e Azione SRD12.2) ripristino del potenziale forestale danneggiato - Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SVILUPPO DELLA MONTAGNA, FORESTE E TUTELA DEL SUOLO AGRICOLO

Visti i Regolamenti (UE):

- 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i Regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013 e ss.mm.ii;
- 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013 e ss.mm.ii;
- 2022/129 della Commissione del 21 dicembre 2021 che stabilisce norme relative ai tipi di intervento riguardanti i semi oleaginosi, il cotone e i sottoprodotti della vinificazione a norma del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio e ai requisiti in materia di informazione, pubblicità e visibilità inerenti al sostegno dell'Unione e ai piani strategici della PAC e ss.mm.ii;
- 2022/648 della Commissione del 15 febbraio 2022 che modifica l'allegato XI del Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'importo del sostegno dell'Unione per i tipi di intervento per lo sviluppo rurale per l'esercizio finanziario 2023 e ss.mm.ii;
- 2022/1172 della Commissione del 4 maggio 2022 che integra il Regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo della politica agricola comune e l'applicazione e il calcolo delle sanzioni amministrative per la condizionalità e ss.mm.ii;
- 2022/1173 della Commissione del 31 maggio 2022 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo nella politica agricola comune e ss.mm.ii;
- 2022/1475 della Commissione del 6 settembre 2022 recante norme dettagliate di applicazione del Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la valutazione dei piani strategici della PAC e la fornitura di informazioni per il monitoraggio e la valutazione e ss.mm.ii;

Visti:

- il Regolamento (UE) 2022/2472 della Commissione del 14 dicembre 2022 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (GUUE L. 327/1 del 21 dicembre 2022)
- la legge n. 234 del 24 dicembre 2012 «Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea» e in particolare l'art. 52 «Registro nazionale degli aiuti di Stato»;
- d.m. n. 115 del 31 maggio 2017 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni» e in particolare l'art. 6 «Aiuti nei settori agricoltura e pesca» e l'art. 9 «Registrazione degli aiuti individuali»;
- la l.r. n. 17 del 21 novembre 2011 «Partecipazione della Regione Lombardia alla formazione e attuazione del diritto dell'Unione europea» che all'art. 11 bis, comma 2, dispone che «La struttura organizzativa che concede le agevolazioni di cui al comma 1 adempie agli obblighi imposti dalla normativa europea e statale, anche con riferimento a quanto previsto dall'articolo 52, comma 7, della legge 234/2012, dandone esplicito riferimento nei relativi atti»;

Visti:

- il decreto legislativo n. 42 del 17 marzo 2023. Attuazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013, recante l'introduzione di un meccanismo sanzionatorio, sotto forma di riduzione dei pagamenti ai beneficiari degli aiuti della politica agricola comune;
- il decreto del Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste n. 93348 del 26 febbraio 2024. «Disposizioni attuative e criteri per determinare le percentuali di riduzione applicabili per inadempienze degli obblighi della condizionalità «rafforzata» 2023-2027 e per violazione degli impegni dei regimi ecologici per il clima e l'ambiente e degli interventi di sviluppo rurale finanziati dal FEASR 2023-2027»;

Visti:

- il Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 dell'Italia (PSP) approvato dalla Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C(2022) 8645 final del 2 dicembre 2022, così come da ultimo modificato con Decisione di esecuzione C(2024) 8662 final del 11 dicembre 2024 e in particolare l'intervento SRD12 «Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste»;
- la d.g.r. n. 7370 del 21 novembre 2022 di approvazione del Complemento per lo sviluppo rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 della Regione Lombardia (CSR) e dei relativi allegati, così come da ultimo modificato con d.g.r. XII/3134 del 30 settembre 2024, e in particolare la scheda del sopra citato intervento SRD12 «Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste»;
- l'approvazione dei criteri di selezione dell'Intervento SRD12 «Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste», da parte del Comitato di Monitoraggio Regionale, istituito con decreto n. 2574 del 23 febbraio 2023, attraverso procedura scritta attivata l'11 settembre 2024 (Prot. n. M1.2024.0176124) e chiusa il 26 settembre 2024 (Prot. n. M1.2024.0183209).

Vista la deliberazione n. XII/2518 del 10 giugno 2024 «Approvazione dell'accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e le Comunità Montane finalizzato all'attivazione di vari interventi del PSP 2023-2027 nei territori di competenza» che approva l'Accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e alcune Comunità Montane per le istruttorie di alcuni Interventi del PSP, fra cui l'azione 1 dell'intervento SRD12;

Richiamata la d.g.r. XII/3422 del 18 novembre 2024 «Complemento per lo sviluppo rurale del Piano Strategico nazionale della PAC 2023-2027 della Regione Lombardia. Disposizioni in merito all'inquadramento ai sensi della normativa sugli aiuti di Stato dell'intervento SRD12», la cui bozza è stata comunicata alla Commissione europea attraverso il Sistema SANI2 conformemente alla procedura indicata dal Reg. (UE) 2022/2472, che costituisce la base giuridica del regime di aiuto SA.116493 (2024/XA);

Dato atto che le agevolazioni saranno pertanto assegnate nel rispetto:

- del Regolamento (UE) 2022/2472 della Commissione del 14 dicembre 2022 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (GUUE L. 327/1 del 21 dicembre 2022) e in particolare degli articoli 1 «Ambito di applicazione», 2 «Definizioni», 3 «Condizioni per l'esenzione», 4 «Soglie di notifica», 5 «Trasparenza degli aiuti», 6 «Effetto di incentivazione», 7 «Intensità di aiuto e costi ammissibili», 8 «Cumulo», 9 «Pubblicazione e informazione», 10 «Revoca del beneficio dell'esenzione per categoria», 11 «Relazioni», 12 «Valutazione», 13 «Controllo» e 43 «Aiuti per la prevenzione e il ripristino delle foreste danneggiate», nonché del regime di aiuto n. SA.116493 (2024/XA);
- delle disposizioni di cui all'art. 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e del d.m. 31 maggio 2017 n. 115 sopra citati;

Precisato che gli aiuti ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, par. 4 e 5, del Regolamento (UE) 2022/2472:

- non saranno concessi ad imprese in difficoltà come definite dall'art. 2, punto 59), del medesimo Regolamento (UE) 2022/2472, ad eccezione, ai sensi della lett. h) punto iv) del par. 5, delle imprese divenute in difficoltà a seguito delle perdite o dei danni causati per il ripristino delle foreste danneggiate a norma dell'art. 43 lett. d);
- non saranno erogati a favore di imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente di un aiuto dichiarato illegittimo;

Serie Ordinaria n. 2 - Mercoledì 08 gennaio 2025

mo e incompatibile col mercato interno da una precedente decisione della Commissione;

Visti:

- la comunicazione del 16 dicembre 2024 della Direzione competente in materia di Semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità del bando, di cui all'Allegato G della Deliberazione della Giunta regionale n. X/6642 del 29 maggio 2017 e s.m.i.;
- i pareri favorevoli dell'Organismo Pagatore Regionale, dell'Autorità Ambientale e dell'Autorità di Gestione Regionale (AdGR) del CSR relativo alle disposizioni attuative di cui all'allegato 1, comunicati via mail rispettivamente in data 20 dicembre 2024, 17 dicembre 2024 e 23 dicembre 2024 agli atti;

Ritenuto di approvare, le disposizioni attuative per la presentazione delle domande relative all'intervento SRD12 «Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste» - Azione SRD12.1) Prevenzione dei danni alle foreste e Azione SRD12.2) ripristino del potenziale forestale danneggiato riportate rispettivamente negli allegati A e B, parti integranti e sostanziali del presente atto;

Considerato che la dotazione finanziaria complessiva per l'applicazione delle presenti disposizioni attuative, la cui spesa grava sul bilancio dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR), è pari a € 28.000.000,00 di cui 20.000.000,00 per l'Azione SRD12.1) e 8.000.000,00 per l'Azione SRD12.2);

Vista la l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 e successive modifiche e integrazioni e in particolare l'art. 17 che individua le competenze dei dirigenti, nonché i provvedimenti organizzativi della XII legislatura;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze del dirigente della Struttura Sviluppo della montagna, foreste e tutela del suolo agricolo attribuite con d.g.r. n. XII/628 del 13 luglio 2023;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati afferenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;»

Visto il decreto della Direzione Generale Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste n. 16933 dell'8 novembre 2024 con oggetto «Piano Strategico della PAC Italia 2023-2027 - Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico nazionale della PAC 2023-2027 della Regione Lombardia. Individuazione dei Responsabili degli Interventi - Aggiornamento», con il quale è stato aggiornato l'elenco dei Dirigenti regionali pro tempore responsabili dei singoli Interventi, tra cui l'Intervento SRD12 «Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste»;

DECRETA

1. di approvare le disposizioni attuative per la presentazione delle domande relative all'intervento SRD12 «Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste Azione SRD12.1) Prevenzione dei danni alle foreste e Azione SRD12.2) ripristino del potenziale forestale danneggiato riportate rispettivamente negli allegati A e B, parti integranti e sostanziali del presente atto;

2. di dare atto che la dotazione finanziaria complessiva per l'applicazione delle presenti disposizioni attuative, la cui spesa grava sul bilancio dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR), è pari a € 28.000.000,00 di cui 20.000.000,00 per l'Azione SRD12.1) e 8.000.000,00 per l'Azione SRD12.2);

3. di attestare che, contestualmente alla data di adozione del presente atto, si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

4. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL), sul portale di Regione Lombardia, sul Portale Bandi e Servizi www.bandi.regione.lombardia.it e sul portale della programmazione europea di Regione Lombardia www.psr.regione.lombardia.it;

5. di comunicare all'Organismo Pagatore Regionale (OPR) l'avvenuta pubblicazione sul BURL del presente decreto.

Il dirigente
Francesco Brignone

Allegato A

Finanziato
dall'Unione europeaPSR LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
METTE RADICIRegione
LombardiaComplemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della
PAC 2023-2027 della Regione Lombardia**Intervento SRD12 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste****Azione - SRD12.1) Prevenzione dei danni alle foreste****DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE****Anno 2024**

Sommar

PARTE I "DOMANDA DI AIUTO"

- 1 FINALITÀ E OBIETTIVI
- 2 TERRITORIO DI APPLICAZIONE
- 3 SOGGETTI BENEFICIARI
- 4 CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
- 5 COSA VIENE FINANZIATO
 - 5.1 Tipologia di Interventi ammissibili
 - 5.2 Categorie di spesa ammissibili per gli Interventi
 - 5.3 Spese per progettazione e direzione lavori
 - 5.4 Spese di informazione e pubblicità
 - 5.5 Spese per la costituzione di polizze fideiussorie
 - 5.6 Data di inizio degli interventi
- 6 COSA NON VIENE FINANZIATO
 - 6.1 Interventi e spese non ammissibili
- 7 DOTAZIONE FINANZIARIA
- 8 CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AGEVOLAZIONE
 - 8.1 Tipologia di aiuto
 - 8.2 Ammontare del contributo
 - 8.3 Regime di aiuto
 - 8.4 Soglia minima di spesa e massimali di spesa
- 9 CUMULO DEGLI AIUTI
- 10 CRITERI DI VALUTAZIONE
- 11 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

- 12 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE
 - 12.1 Quando presentare la domanda
 - 12.2 A chi presentare la domanda
 - 12.3 Come presentare la domanda
 - 12.4 Specifiche per la compilazione della domanda
 - 12.5 Documentazione da allegare alla domanda
 - 12.6 Sostituzione della domanda
 - 12.7 Ricevibilità della domanda
 - 13 ISTRUTTORIA
 - 13.1 Istruttoria tecnico-amministrativa
 - 13.2 Chiusura delle istruttorie
 - 14 APPROVAZIONE DEGLI ESITI ISTRUTTORI E AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E VALIDITA' GRADUATORIA
 - 14.1 Approvazione esiti istruttori
 - 14.2 Ammissione a finanziamento
 - 14.3 Periodo di validità delle graduatorie
 - 15 PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONE E CONTATTI
 - 15.1 SCHEDA INFORMATIVA
 - 16 REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI
 - 16.1 Presentazione del progetto esecutivo – Soggetti pubblici
 - 16.2 Verifica del progetto esecutivo
 - 16.3 Assegnazione dei lavori, degli incarichi per la progettazione ed eventuali altre prestazioni professionali – Soggetti pubblici
 - 16.4 Esecuzione dei lavori
 - 16.4.1 Progetto esecutivo presentato con la domanda di aiuto**
 - 16.4.2 Progetto esecutivo presentato dopo l'ammissione a finanziamento – Soggetti pubblici**
 - 16.5 Conclusione dei lavori - Soggetti pubblici e soggetti privati
 - 17 PROROGHE
 - 17.1 Richiesta di proroga
 - 18 VARIANTI
 - 18.1 Definizione di variante
 - 18.2 Presentazione della domanda di autorizzazione alla variante
 - 18.3 Presentazione della domanda di variante
 - 18.4 Istruttoria della domanda di variante
- PARTE II "DOMANDA DI PAGAMENTO"
- 19 MODALITA' E TEMPI PER L'EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE
 - 19.1 Erogazione dell'anticipo
 - 19.2 Erogazione del saldo

- 20 CONTROLLI AMMINISTRATIVI E TECNICI PER L'ACCERTAMENTO DEI LAVORI
- 21 CONTROLLI IN LOCO
- 22 FIDEIUSSIONI
- 23 CONTROLLI "EX POST"
- 24 DECADENZA DAL CONTRIBUTO E PROCEDIMENTO DI DECADENZA
 - 24.1 Procedimento di decadenza
- 25 IMPEGNI
- PARTE III "DISPOSIZIONI COMUNI"
- 26 CAUSE DI FORZA MAGGIORE E CIRCOSTANZE ECCEZIONALI
 - 26.1 Come richiedere le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali nel caso di domande di aiuto
 - 26.2 Come richiedere le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali nel caso di domande di pagamento
- 27 DOMANDA AUTORIZZATA DI RETTIFICA
 - 27.1 Richiesta di rettifica delle domande di aiuto
 - 27.2 Richiesta di rettifica delle domande di pagamento
- 28 CAMBIO DEL SOGGETTO BENEFICIARIO
 - 28.1 Condizioni per richiedere il cambio del soggetto beneficiario
 - 28.2 Come richiedere il cambio del soggetto beneficiario
 - 28.3 Come richiedere il cambio del beneficiario dopo il pagamento del saldo
- 29 RINUNCIA
- 30 REGIME DI AIUTO
- 31 MONITORAGGIO DEI RISULTATI
 - 31.1 Indicatori
 - 31.2 Customer Satisfaction
- 32 RIMEDI AMMINISTRATIVI E GIURISDIZIONALI
 - 32.1 Rimedi amministrativi
 - 32.2 Rimedi giurisdizionali
- 33 SANZIONI
- 34 TRATTAMENTO DATI PERSONALI
- 35 RIEPILOGO DELLA TEMPISTICA
- 36 ALLEGATI

PARTE I “DOMANDA DI AIUTO”
1 FINALITÀ E OBIETTIVI

L'intervento “SRD12 - Azione - SRD12.1) Prevenzione dei danni alle foreste” è finalizzato a realizzare interventi utili e necessari per accrescere la protezione degli ecosistemi forestali, la tutela delle funzioni svolte dalle foreste a favore delle zone rurali, nonché per intensificare i servizi e gli sforzi di sorveglianza, prevenzione, contrasto ai rischi naturali e altre calamità ed eventi catastrofici e meteorologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico.

Il sostegno contribuisce inoltre, al perseguimento degli Obiettivi Specifici 5 e 6 e degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo in materia di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale europea (COM/2021/572 final), coerentemente con gli obiettivi della Strategia europea per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti e attuati dagli strumenti strategici adottati a livello nazionale e regionale di settore.

2 TERRITORIO DI APPLICAZIONE

L'intervento si attua su tutto il territorio regionale con le limitazioni sottoindicate secondo la tipologia d'intervento:

Tipologia A Interventi selvicolturali di prevenzione del dissesto e antincendio.

Localizzati contemporaneamente in aree:

- a. classificate bosco, come perimetrate nel Geoportale di Regione Lombardia nel servizio di mappa “Carta forestale (perimetro del bosco)”, che riporta le aree boscate secondo l'art. 42 della l.r. 31/2008;
- b. assoggettate a Piano di indirizzo forestale (PIF) o a Piano di assestamento forestale (PAF) vigenti o scaduti al massimo nel 2020 come riportati nel Geoportale della Lombardia nel servizio di mappa “Piani di assestamento forestale”;
- c. ricadenti nel territorio dei Comuni classificati a medio (classe 3), medio-alto (classe 4), alto rischio (classe 5) d'incendio boschivo (Allegato 1) riportati nel Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (Piano AIB), quando l'intervento selvicolturale è finalizzato a prevenire il rischio di incendio boschivo;

Tipologia B Realizzazione o miglioramento di sistemazioni idraulico forestali (SIF)

Localizzati nelle «aree interessate da fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico» individuate nel Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)¹ dell'Autorità di Bacino del fiume Po, come risultante dall'aggiornamento negli studi geologici comunali, o in aree di cui al paragrafo 4, purché esterne al Tessuto Urbano Consolidato² definito dalla legge regionale 12/2005.

Tipologia C Monitoraggio, prevenzione e lotta antincendio

Localizzati o utilizzati prevalente a servizio delle aree boscate nel territorio dei Comuni classificati a medio (classe 3), medio-alto (classe 4) e alto rischio (classe 5) d'incendio (Allegato 1) riportati nel Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (Piano AIB)

3 SOGGETTI BENEFICIARI

Possono presentare domanda di finanziamento a seconda della tipologia d'intervento i seguenti soggetti:

TIPOLOGIA	SOGGETTI RICHIEDENTI
Tipologia A Interventi selvicolturali di prevenzione del dissesto e antincendio	<ul style="list-style-type: none"> - Enti di diritto pubblico - Consorzi forestali riconosciuti ai sensi dell'art. 56 della l.r. 31/2008, esclusi i Consorzi sospesi - Associazioni fondiarie costituite da almeno 3 anni (art. 31 septies LR 31/2008)

¹ Le aree sono visualizzate nel Geoportale di Regione Lombardia in “PAI vigente”

² Le aree sono visualizzate nel Geoportale di Regione Lombardia in “PGT - Tavola delle previsioni di Piano “Ambiti del Tessuto Urbano Consolidato”

	<ul style="list-style-type: none"> - Imprese boschive iscritte all'Albo delle imprese boschive ai sensi dell'art. 57 della l.r. n. 31/2008 - Conduttori privati di superfici forestali
Tipologia B Realizzazione o miglioramento di sistemazioni idraulico forestali (SIF)	<ul style="list-style-type: none"> - Enti di diritto pubblico - Consorzi forestali riconosciuti ai sensi dell'art. 56 della l.r. 31/2008,, esclusi i Consorzi sospesi
Tipologia C Monitoraggio, prevenzione e lotta antincendio	<ul style="list-style-type: none"> - Enti Pubblici che gestiscono squadre antincendio boschivo, ai sensi della l.r. 31/2008

Ai sensi dell'art. 1, par. 4 e 5, del Regolamento (UE) 2022/2472 della Commissione del 14 dicembre 2022, non saranno concessi aiuti alle imprese in difficoltà, come definite dall'art. 2 "Definizioni" punto 59) del medesimo Regolamento e non saranno erogati aiuti ad imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti concessi dallo stesso Stato membro illegittimi e incompatibili col mercato interno.

4 CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Alla data di presentazione della domanda di finanziamento, i soggetti richiedenti, pubblici e privati, di cui al paragrafo 3, devono:

- essere proprietari, possessori della superficie forestale interessata dall'investimento o in alternativa, avere in conduzione, con un titolo valido, le superfici sulle quali vengono realizzati gli interventi.
- presentare un Piano di investimento, redatto da un tecnico abilitato, volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza degli interventi proposti e che rispetti le limitazioni sottoindicate secondo la tipologia d'intervento:

Tipologia A - Gli interventi selvicolturali di prevenzione devono riguardare superfici classificate bosco, come perimetrate nel Geoportale di Regione Lombardia nel servizio di mappa "Carta forestale (perimetro del bosco)", che riporta le aree boscate secondo l'art. 42 della l.r. 31/2008; tali aree devono altresì essere inserite nel fascicolo aziendale del richiedente e assoggettate a pianificazione forestale (PAF o PIF). Sono ammissibili solamente interventi in boschi assoggettati a piani di assestamento forestale, vigenti o scaduti al massimo nel 2020, come riportati nel Geoportale della Lombardia nel servizio di mappa "Piani di assestamento forestale" e da questi espressamente previsti; nel restante territorio, sono ammissibili solamente gli interventi previsti dai modelli selvicolturali dei piani di indirizzo forestale vigenti.

Gli interventi finalizzati a prevenire il rischio di incendio boschivo inoltre devono riguardare nei territori dei Comuni classificati a medio (classe 3), medio-alto (classe 4), alto rischio (classe 5) d'incendio boschivo (Allegato 1) riportati nel Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (Piano AIB).

Tipologia B - Gli interventi devono essere localizzati nelle «aree interessate da fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico» individuate nel Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del fiume Po, come risultante dall'aggiornamento negli studi geologici comunali, purché esterne al Tessuto Urbano Consolidato definito dalla legge regionale 12/2005. Sono ammissibili anche interventi ubicati in aree limitrofe alle aree sopracitate che apportino alle stesse aree PAI beneficio diretto in termini di protezione o di diminuzione della pericolosità.

Tipologia C - Gli interventi devono essere localizzati o devono avere utilizzo prevalente a servizio delle aree boscate dei Comuni classificati a rischio d'incendio medio, medio-alto e alto nel Piano AIB vigente.

5 COSA VIENE FINANZIATO

Sono ammissibili a finanziamento gli investimenti finalizzati alla realizzazione di interventi di prevenzione, indispensabili a garantire il mantenimento in salute del patrimonio forestale nazionale e la sua salvaguardia da calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici, ivi compresi incendi, dissesto idrogeologico, tempeste, inondazioni.

5.1 Tipologia di Interventi ammissibili

Sono ammissibili le seguenti tipologie di intervento:

Tipologia A Interventi selvicolturali di prevenzione del dissesto e antincendio

- interventi selvicolturali di prevenzione volti a migliorare la resistenza, resilienza e l'adattamento al cambiamento climatico dei popolamenti forestali, garantire la conservazione ambientale degli ecosistemi, nonché la salvaguardia di habitat forestali specifici, di pregio ambientale o di interesse paesaggistico e di aree ad elevato valore naturalistico;
- interventi di gestione, quali diversificazione dei soprassuoli forestali, ripuliture del sottobosco, nei viali parafuoco o tagliafuoco e fasce antincendio, nelle aree di interfaccia, nelle aree ricolonizzate da vegetazione forestale arborea e/o arbustiva in fase di successione ecologica e nel reticolo idrografico, ecc.;

Tipologia B Realizzazione o miglioramento di sistemazioni idraulico forestali (SIF)

- interventi per realizzare e migliorare le opere di consolidamento, sistemazione e regimazione del reticolo idraulico, captazione e drenaggio di acque superficiali, utilizzando anche tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale;
- interventi per realizzare sistemazioni di versanti a rischio di frane e smottamenti e di scarpate stradali di accesso o penetrazione ai boschi, preferibilmente con tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale;
- miglioramento, adeguamento e realizzazione di opere e infrastrutture funzionali alla prevenzione del dissesto idrogeologico;

Tipologia C Monitoraggio, prevenzione e lotta antincendio

- = miglioramento e adeguamento dei beni immobili, mezzi e attrezzature necessarie al monitoraggio e rilevamento dei pericoli naturali e funzionali alla prevenzione e lotta attiva agli incendi;
- = miglioramento, adeguamento e realizzazione di opere, viabilità forestale e silvo-pastorale e infrastrutture al servizio del bosco funzionali alla prevenzione e lotta attiva agli incendi;
- = redazione di piani o programmi di dettaglio per la programmazione degli interventi Anti Incendio Boschivo (AIB).

5.2 Categorie di spesa ammissibili per gli Interventi

Sono ammissibili le seguenti categorie di spesa:

- Spese di acquisto di nuovi mezzi e attrezzature funzionali alla prevenzione dell'incendio boschive e altri pericoli naturali;
- Spese di materiali, attrezzature, manodopera e servizi necessari alle operazioni di monitoraggio e di prevenzione;
- Spese di acquisizione o sviluppo di programmi informatici
- Spese per realizzazione, adeguamento e ripristino delle opere di ingegneria naturalistica e viabilità forestale e silvo-pastorale, delle sistemazioni idraulico forestale, di versanti, del reticolo idraulico, di vasche e laghetti AIB
- Spese per la redazione di Piani-antincendio boschivo.

Inoltre, per ciascuna Tipologia di Intervento sono ammissibili le seguenti voci di spesa:

Tipologia A - Interventi selvicolturali di prevenzione del dissesto e antincendio

Spese relative all'effettuazione di interventi di miglioramenti di soprassuoli mediante una o più delle seguenti operazioni:

- a) sfolli e ripuliture di cedui e fustaie;
- b) diradamenti e tagli di curazione;
- c) spalcatore e tagli di conversione a fustaia di cedui invecchiati;
- d) asportazione del materiale forestale deperiente;
- e) allestimento del materiale, compresa la scortecciatura per motivi fitosanitari
- f) esbosco, compreso l'eventuale montaggio e smontaggio di gru a cavo (blonden) fino all'imposto;
- g) realizzazione e manutenzione di viali tagliafuoco attivi e attivi verdi (solo se espressamente previsti dai documenti di pianificazione forestale vigenti e dal locale Piano AIB).

Tipologia B - Realizzazione o miglioramento di sistemazioni idraulico forestali (SIF)

Realizzazione o miglioramento di sistemazioni idraulico forestali, mediante:

- a) interventi antiersosivi (posa di griglie, reti, biostuoie, ecc.);
- b) interventi stabilizzanti (viminate, graticciate, fascinate, cordonate, drenaggi e opere di captazione);
- c) interventi combinati di consolidamento e regimazione delle acque (palizzate, palificate, grate, briglie, scogliere, gabbionate, soglie e interventi in alveo, creazione e demolizione e manutenzione delle opere esistenti).

I lavori di sistemazione possono comprendere interventi di manutenzione straordinaria di tratti di strade agro-silvo-pastorali presenti nell'area oggetto degli interventi, purché funzionali alle SIF per le quali è richiesto il finanziamento e la loro incidenza non sia superiore al 20% dell'importo dei lavori ammessi.

Gli interventi devono evidenziare le opere da realizzare mediante tecniche di ingegneria naturalistica, ove tecnicamente possibile. Le specie vegetali eventualmente utilizzate per la realizzazione degli interventi devono essere corredate da certificato principale di identità, ai sensi del D.lgs. 386/2003 o, in mancanza, da cartellino vivaistico di cui all'art. 8, comma 4 del citato decreto, da passaporto delle piante ("passaporto verde") sullo stato fitosanitario del materiale di propagazione, da fattura o da "documento di trasporto" indicante numero e specie delle piante acquistate. Sono utilizzabili solo le specie indicate nell'allegato C del r.r. 5/2007, adatte alla tipologia forestale presente nell'area di intervento, eventualmente modificato o integrato dal PIF.

Le spese ammissibili per gli interventi di **Tipologia A** e **Tipologia B** sono determinate nei limiti e con le modalità tecniche descritte nei costi standard (Allegato 2).

Per i soggetti tenuti al rispetto della normativa dei contratti pubblici, le opere non comprese nei costi standard, che si rendessero eventualmente indispensabili per il completamento del progetto, sono ammissibili fino ad una quota massima del 20% dell'importo complessivo ammesso per l'intervento. Per il calcolo di queste spese, si fa riferimento al Prezzario regionale delle opere pubbliche vigente alla data di presentazione della domanda e, per le eventuali voci mancanti al Prezzario della Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato (CCIAA) della Provincia di riferimento validi al momento della presentazione della domanda di aiuto, abbattuti del 10%, e in ultimo è possibile fare riferimento ai codici e prezzi della CCIAA della provincia di Milano anch'essi abbattuti della medesima percentuale.

Per i beneficiari pubblici, per i lavori affidati mediante appalto, le spese sono riconosciute al netto del ribasso d'asta. I costi standard si applicano solo nella fase di ammissione a finanziamento, mentre nella fase di pagamento si fa riferimento alle spese effettivamente sostenute e documentate. Per i beneficiari privati, invece, i costi standard vengono applicati sia in fase di ammissibilità, sia di rendicontazione.

Tipologia C - Monitoraggio, prevenzione e lotta antincendio

Strutture per attività antincendio boschivo

- a) Realizzazione di nuovi punti di rifornimento idrico, costituiti da
 - invasi interrati³ o vasche a cielo aperto o laghetti, con profondità dell'acqua di almeno 100 cm e una capacità fra 100 e 500 mc, oppure di capacità inferiore purché collegati a una rete idrica che garantisca una portata di almeno 330 litri/minuto,
 - in alternativa, idrante (con portata di almeno 100 litri/minuto) per riempire invasi mobili.

I punti di rifornimento idrico devono servire per approvvigionare di acqua mezzi terrestri ed elicotteri di tipo leggero/medio, dedicati alle attività di antincendio boschivo e devono prevedere la realizzazione di eventuali opere di adduzione idrica e scarico del troppo pieno, nonché le opere necessarie per consentire l'accesso dei mezzi e dell'elicottero in sicurezza.

La localizzazione deve essere in funzione della disponibilità idrica per il riempimento, della distanza da altri punti d'acqua, della distanza da soprassuoli forestali (distanza massima di 3 km da boschi che abbiano un'estensione minima accorpata non inferiore ai 20 ha).

Per consentire il pescaggio in sicurezza agli elicotteri la zona deve essere libera da ogni tipo di cavo aereo e per una distanza di almeno 10 metri intorno al bordo dell'invaso.

- b) Realizzazione di nuove piazzole per atterraggio di elicotteri impegnati in attività di antincendio boschivo, sia in emergenza che per rifornimento idrico, purché le piazzole siano collegate alla viabilità agro-silvo-pastorale esistente con idonei tratti stradali e punti di manovra, percorribili dalle autobotti usate per il rifornimento.

³ Solo le vasche interrate e ricopribili possono essere ammesse a finanziamento quando previste a quote superiori a 1000 m s.l.m.

- c) Realizzazione di interventi accessori, per una quota massima del 20% dell'importo dei lavori, costituiti da:
- creazione o manutenzione straordinaria di tratti di strade agro-silvo-pastorale idonei al transito di autobotti di piccole dimensioni, per collegare le piazzole alla viabilità esistente;
 - sistemazione a verde con specie autoctone. Le specie utilizzate devono essere corredate da certificato principale di identità ai sensi del D.lgs. 386/2003 o, in mancanza, da cartellino vivaistico di cui all'art. 8, comma 4 del citato decreto, da passaporto delle piante ("passaporto verde") sullo stato fitosanitario del materiale di propagazione, da fattura o "documento di trasporto" indicante numero e specie delle piante. Sono utilizzabili solo le specie indicate nell'allegato C del r.r. 5/2007, adatte alla tipologia forestale presente nell'area di intervento, eventualmente modificato o integrato dal PIF;
 - piccole opere con tecniche di ingegneria naturalistica;
 - segnaletica e recinzioni di protezione dell'opera realizzata, la recinzione anti-intrusione deve essere collocata a distanza tale da non ostacolare il prelievo mediante mezzo aereo ed eventuale.
- d) Acquisto di attrezzature per prevenzione incendi boschivi
- vasche mobili, componibili dotate di struttura portante oppure autoportanti;
 - strumentazione per il monitoraggio e per la comunicazione finalizzata alla prevenzione e alla lotta agli incendi boschivi, compresi sistemi radio ricetrasmittenti (portatili o veicolari), destinati agli operatori delle squadre antincendio;
 - attrezzature da installare sui mezzi d'intervento terrestri, quali motopompe e moduli dedicati, comprese le spese di allestimento e di montaggio.

Le spese ammissibili per la **Tipologia C** sono determinate in base al computo metrico estimativo e ai preventivi di acquisto di eventuali dotazioni. I codici e i prezzi unitari di riferimento sono quelli del Prezzario regionale delle Opere Pubbliche vigente alla data di presentazione della domanda abbattuti del 10% e, per le eventuali voci mancanti al Prezzario della Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato (CCIAA) della Provincia di riferimento validi al momento della presentazione della domanda di aiuto, abbattuti del 10%, e in ultimo è possibile fare riferimento ai codici e prezzi della CCIAA della provincia di Milano anch'essi abbattuti della medesima percentuale.

Per i lavori affidati mediante appalto, le spese sono riconosciute al netto del ribasso d'asta.

5.3 Spese per progettazione e direzione lavori

Le spese comprendono:

- a) la progettazione degli interventi proposti,
- b) la direzione dei lavori e la gestione del cantiere comprensiva della progettazione e coordinamento del piano della sicurezza

Le spese:

1. devono essere rendicontate con fatture o analoghi documenti fiscali relativi a beni e servizi connessi agli interventi oggetto di finanziamento;
2. possono essere sostenute, ossia fatturate e liquidate, anche prima della presentazione della domanda, ma comunque dopo la pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL);
3. sono riconosciute fino ad un massimo calcolato in percentuale sull'importo della spesa ammessa relativa agli interventi proposti (opere o impianti generici), al netto dell'IVA, riportato nella seguente tabella:

Importo spesa ammessa, al netto dell'IVA (€)	Percentuale massima (%)
Fino a 100.000,00	8,00
Da 100.000,01 a 250.000,00	6,00
Da 250.000,01 a 500.000,00	4,00

La percentuale massima delle spese per progettazione e direzione lavori è calcolata con riferimento all'importo complessivo di spesa ammessa dopo applicazione del massimale, ma non a scaglioni di spesa;

4. devono essere calcolate sull'importo degli interventi ammessi a finanziamento, ad esclusione delle spese:
 - di informazione e pubblicità;

- di acquisto macchine e attrezzature;
- per la costituzione di polizze fideiussorie.

Per i beneficiari pubblici gli incarichi per la progettazione, direzione lavori, ecc. vengono assegnati nel rispetto del Codice appalti (D.Lgs. n. 36/2023).

Nel caso in cui la progettazione sia affidata al personale dipendente, la relativa spesa non può essere ammessa a contributo.

In questo caso, i richiedenti possono destinare fino ad un massimo del 2% dell'importo dei lavori posti a base di gara, secondo quanto stabilito dall'art. 45 del Dlgs 36/2023, per le funzioni tecniche svolte dai dipendenti per la verifica preventiva dei progetti di predisposizione e di controllo delle procedure di appalto e di esecuzione dei contratti pubblici, di responsabile unico del procedimento, direzione dei lavori ovvero direzione dell'esecuzione e di collaudo tecnico amministrativo, ad esclusione delle attività di progettazione degli interventi.

La quota del 2% è calcolata all'interno del totale delle spese generali richieste.

5.4 Spese di informazione e pubblicità

Le spese inerenti all'obbligo di informare e sensibilizzare il pubblico sugli interventi finanziati dal FEASR, ai sensi del Reg. (UE) 2022/129, sono ammissibili fino ad un importo **massimo di € 300,00** e devono essere documentate da fattura o analogo documento fiscale.

Le linee guida da seguire per la realizzazione del materiale informativo sono riportate nel decreto dell'Autorità di Gestione Regionale del CSR n. 5456 del 5 aprile 2024 reperibile al seguente link [Indicazioni e Strumenti per le Azioni di Comunicazione e Informazione \(regione.lombardia.it\)](https://www.regione.lombardia.it/it/temi/FEASR/Indicazioni_e_Strumenti_per_le_Azioni_di_Comunicazione_e_Informazione)

5.5 Spese per la costituzione di polizze fideiussorie

Le spese inerenti alla costituzione delle polizze fideiussorie sono ammissibili fino ad un importo **massimo pari allo 0,7%** dell'importo ammesso a finanziamento dopo l'applicazione del massimale e devono essere documentate da fattura o analogo documento fiscale.

5.6 Data di inizio degli interventi

Gli interventi devono essere iniziati e le spese sostenute dopo la data di protocollazione della domanda di aiuto, ad eccezione delle **spese per la redazione del progetto** e per le indagini tecniche specialistiche a supporto del progetto, che devono comunque essere state sostenute **dopo la pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL)**.

I richiedenti possono iniziare i lavori e/o acquistare dotazioni anche prima della pubblicazione dell'atto di ammissione a finanziamento della domanda di contributo sul BURL. In tal caso, Regione Lombardia è sollevata da qualsiasi obbligo nei riguardi del richiedente qualora la domanda non venga finanziata.

Le date di avvio cui far riferimento sono:

- 1) per la realizzazione degli interventi che non necessitano di titolo abilitativo e per l'acquisto dotazioni, la data della prima fatturazione o, se antecedente, quella del documento di trasporto presso il richiedente.
- 2) per i lavori: la data del certificato o dichiarazione di inizio lavori a firma del direttore lavori che deve essere trasmessa agli Uffici istruttori delle Amministrazioni competenti (paragrafo 16.4).

6 COSA NON VIENE FINANZIATO

6.1 Interventi e spese non ammissibili

Non sono ammissibili gli interventi iniziati prima della presentazione (protocollazione) della domanda di contributo. Sono escluse dal finanziamento le spese non collegate agli interventi previsti nel paragrafo 5.1 e in particolare, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- a) Spese di acquisto di piante annuali e relative spese di impianto ad esclusione delle sementi per le idrosemine di specie erbacee;
- b) Spese di manutenzione ordinaria, di esercizio e funzionamento fatto salvo quanto previsto dalla presente scheda per gli interventi di prevenzione e ripristino dei danni alle foreste;
- c) Acquisto di aerei ed elicotteri;
- d) Spese di acquisto di beni non durevoli o non ammortizzabili come i materiali di consumo a ciclo breve;
- e) Spese per investimenti sotto forma di locazione finanziaria, ossia acquisizioni in leasing
- f) Materiale di consumo
- g) Acquisto fabbricati non funzionali alle azioni di prevenzione
- h) Tagli di utilizzazione e tagli a macchiatico positivo;
- i) Interventi di manutenzione straordinaria riguardanti strade inserite nei Piani approvati della viabilità agro-silvo-pastorale (Piani VASP) che incidono per una quota superiore al 20% dell'importo dei lavori ammessi;
- j) Interventi con un parere contrario espresso dall'ente gestore del sito Natura 2000, del parco regionale o nazionale o della riserva naturale nel cui territorio ricade l'area d'intervento;
- k) Interventi che prevedono operazioni a carico degli acquedotti ad uso civile;
- l) Nuove piazzole per atterraggio di elicotteri a meno di 3.000 m, in linea d'aria, da altre piazzole già esistenti, a meno che la localizzazione sia espressamente indicata dal Piano antincendio boschivo;
- m) Nuovi punti di rifornimento idrico a meno di 1.000 m, in linea d'aria, da altri punti di rifornimento idrico già esistenti, a meno che la localizzazione sia espressamente indicata dal Piano antincendio boschivo;
- n) Realizzazione di vasche a cielo aperto o di laghetti, a quota superiore a 1.000 m s.l.m., salvo diversa localizzazione indicata in sede di pianificazione approvata e vigente;
- o) Acquisto di attrezzature personali utilizzabili nell'attività antincendio degli addetti (DPI), di attrezzature manuali, anche motorizzate (es. soffiatori, motoseghe, decespugliatori) e di veicoli e mezzi fuoristrada;
- p) IVA ed altre imposte e tasse;

7 DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria complessiva dell'Intervento SRD12.1) è pari a € 20.000.000,00 e così ripartita:

- 40,70% a carico del FEASR
- 41,51% a carico delle risorse nazionali
- 17,79% a carico delle risorse regionali.

Qualora il contributo totale delle domande ammissibili a finanziamento superi la dotazione finanziaria complessiva di cui sopra, la stessa può essere incrementata, utilizzando le eventuali risorse che si rendessero disponibili dall'Azione SRD12.2) entro il termine delle istruttorie di cui al successivo paragrafo 13.2.

La dotazione finanziaria dell'Azione SRD12.1) sarà così suddivisa tra le tre tipologie:

- € 8.000.000,00 Tipologia A -Interventi selvicolturali di prevenzione del dissesto e antincendio -
- € 10.000.000,00 Tipologia B - Realizzazione o miglioramento di sistemazioni idraulico forestali (SIF) -
- € 2.000.000,00 Tipologia C - Monitoraggio, prevenzione e lotta antincendio

Le eventuali economie registrate per il finanziamento delle domande connesse a una delle tre graduatorie possono essere messe a disposizione per il finanziamento delle domande delle altre con la medesima proporzione.

Qualora il contributo totale delle domande ammissibili a finanziamento superi la dotazione finanziaria complessiva di cui sopra, la stessa può essere incrementata con motivazione del Responsabile di Intervento, previa autorizzazione dell'AdGR, utilizzando le eventuali risorse che si rendessero disponibili.

In ogni caso, per tutte le graduatorie, è garantito il finanziamento complessivo dell'ultima domanda ammessa a finanziamento.

Nell'ambito di tale dotazione, è garantita una riserva fino alla concorrenza del 10% della dotazione per le domande presentate da beneficiari che realizzano l'Intervento in un Comune ricadente nelle Aree Interne.

L'elenco delle Aree Interne e dei Comuni rientranti in ciascuna Area interna è riportato nell'Allegato 2 del Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico della PAC (PSP) della Regione Lombardia, pubblicato sul portale di Regione Lombardia al seguente indirizzo: www.psr.regione.lombardia.it

8 CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AGEVOLAZIONE

8.1 Tipologia di aiuto

L'aiuto è concesso secondo la tipologia di **contributo in conto capitale**.

8.2 Ammontare del contributo

L'ammontare del contributo, espresso in percentuale della spesa ammessa, al netto dell'IVA, è pari al **100% della spesa ammessa a contributo**.

8.3 Regime di aiuto

Il contributo è concesso ai sensi del Regolamento (UE) 2022/2472 della Commissione del 14 dicembre 2022 che dichiara compatibili col mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (GUEE L327 del 21/12/2022), in particolare dell'art. 43 "Aiuti per la prevenzione e il ripristino delle foreste danneggiate", e del regime di aiuto SA.116493 (2024/XA), come disposto dalla deliberazione di Giunta regionale n. XII/3422 del 18/11/2024, alla quale si rimanda.

8.4 Soglia minima di spesa e massimali di spesa

La **spesa minima** ammissibile, per domanda di contributo, è pari a **€ 20.000,00**.

L'**importo massimo di spesa ammissibile**, per domanda di contributo, è pari a **€ 500.000,00**.

Tipologia d'intervento	Spesa minima ammissibile (€)	Spesa massima ammissibile (€)
Tipologia A - Interventi selvicolturali	20.000,00	300.000,00
Tipologia B - SIF	20.000,00	500.000,00
Tipologia C - Monitoraggio, prevenzione antincendio	20.000,00	300.000,00

9 CUMULO DEGLI AIUTI

Il contributo concesso può essere cumulato con altri aiuti di Stato, purché riguardi diversi costi ammissibili individuabili o in caso di stessi costi ammissibili a condizione che il cumulo non comporti il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto applicabile al tipo di intervento in questione.

In ogni caso non possono essere sostenute dal FEASR le medesime voci di spesa che hanno ricevuto un sostegno da un altro fondo di cui all'art. 1, par. 1, del Reg. (UE) 1060 o da un altro strumento dell'Unione o dal medesimo piano strategico della PAC.

Il richiedente, al fine di evitare il doppio finanziamento, dovrà dichiarare di avere richiesto o meno per gli interventi oggetto di contributo ai sensi del presente intervento il finanziamento con altre "fonti di aiuto", nonché di aver percepito o meno sul medesimo intervento ulteriori contributi.

10 CRITERI DI VALUTAZIONE

La tipologia di procedura di selezione delle domande è valutativa a graduatoria.

Per l'accesso al finanziamento le domande sono ordinate in tre graduatorie (una per ciascuna tipologia d'intervento) decrescenti, redatte sulla base del punteggio attribuito applicando i criteri riportati nella seguente tabella.

Azione 12.1) – Prevenzione dei danni alle foreste

PRINCIPI DI SELEZIONE	PUNTI
Finalità specifiche dell'intervento	40
Caratteristiche territoriali	40
Caratteristiche del soggetto richiedente	10
Localizzazione delle aziende beneficiarie	10
Altro (ad esempio livello di progettazione o altro individuato dal Comitato di Monitoraggio Regionale)	5
TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO	105

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
Finalità specifiche dell'intervento		40
TIPOLOGIA A - Interventi selvicolturali di prevenzione del dissesto e antincendio		20
1	Pianificazione di settore – Urgenza	20
1.1	Interventi indicati nei PIF o nei PAF come "urgenti" (ossia da realizzare nei primi 5 anni di validità del PAF)	20
1.2	Interventi indicati nei PIF o nei PAF come "mediamente urgenti" (ossia da realizzare nei primi 10 anni di validità del PAF)	18
1.3	Interventi indicati nei PIF o nei PAF come "poco urgenti" (ossia da realizzare nei 15 anni di validità del piano)	15
1.4	Interventi indicati nei PIF o nei PAF come "differibili" (ossia rimandabili oltre il periodo di validità del piano)	10
1.5	Altri interventi proposti dai PIF o dai PAF senza indicazione dell'urgenza	5
2	Pianificazione di settore – Utilità	20
2.1	Interventi indicati nei PIF o nei PAF come "indispensabili"	20
2.2	Interventi indicati nei PIF o nei PAF come "utili"	10
2.3	Altri interventi proposti dai PIF o dai PAF senza indicazione dell'utilità	5
TIPOLOGIA B - Realizzazione o miglioramento di sistemazioni idraulico forestali (SIF)		40
3	Interventi previsti da piani di assestamento forestale	20
4	Interventi che utilizzano tecniche di ingegneria naturalistica in misura $\geq 75\%$ dell'importo complessivo della spesa ammissibile dei lavori	20
5	Interventi che utilizzano tecniche di ingegneria naturalistica in misura $\geq 50\%$ e $< 75\%$ dell'importo complessivo della spesa ammissibile dei lavori	15
6	Interventi che prevedono la messa in sicurezza di strade agro-silvo pastorali esistenti, indicate in piani di indirizzo forestale approvati o in piani di assestamento forestale (distanza massima dell'area d'intervento 150 m dalla strada)	10
TIPOLOGIA C - Monitoraggio, prevenzione e lotta antincendio		40
7	Redazione piani Antincendio boschivo	40
8	Acquisto ed installazione di strumentazione per il monitoraggio e la comunicazione (telecamere fisse, ponti radio, sistemi radio ricetrasmittenti portatili o veicolari)	15

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
9	Realizzazione di punti di rifornimento idrico con contestuale realizzazione di idonee piazzole per elicottero e di vie di accesso agli automezzi terrestri	20
10	Realizzazione di punti di rifornimento idrico in aree già predisposte all'atterraggio degli elicotteri e/o con vie di accesso agli automezzi terrestri già esistenti	15
11	Realizzazione di piazzole per l'atterraggio degli elicotteri oppure vie di accesso agli automezzi terrestri per rendere disponibili punti di rifornimento idrico già esistenti	10
12	Acquisto di vasche mobili, acquisto e installazione di motopompe e moduli dedicati su mezzi antincendio terrestri	10

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
Caratteristiche territoriali		40
TIPOLOGIA A - Interventi selvicolturali di prevenzione del dissesto e antincendio		40
13	Destinazione selvicolturale	10
13.1	Intervento in boschi con destinazione selvicolturale "protezione" o "multifunzionale" come risultante nel servizio di mappa "Carta delle destinazioni selvicolturali" del Geoportale della Lombardia	10
13.2	Intervento in boschi con destinazione selvicolturale "paesaggistica" o "turistico-ricreativa" come risultante nel servizio di mappa "Carta delle destinazioni selvicolturali" del Geoportale della Lombardia	8
13.3	Intervento in boschi con destinazione selvicolturale "naturalistica" come risultante nel servizio di mappa "Carta delle destinazioni selvicolturali" del Geoportale della Lombardia	7
13.4	Intervento in boschi con destinazione selvicolturale "produttiva" come risultante nel servizio di mappa "Carta delle destinazioni selvicolturali" del Geoportale della Lombardia	5
13.5	Intervento in boschi con destinazione selvicolturale "non classificata" come risultante nel servizio di mappa "Carta delle destinazioni selvicolturali" del Geoportale della Lombardia	0
14	Tipologia forestale (Punteggi non cumulabili, verrà assegnato il punteggio relativo alla tipologia di bosco con superficie maggiore)	10
14.1	Interventi preventivi in fustaie: Peccete, Piceo faggete	10
14.2	Interventi preventivi in fustaie: querceti a prevalenza di farnia, di rovere o di farnia e rovere, Abieteti, Cembrete, Larici - cembrete, pinete di pino silvestre	7
14.3	Interventi preventivi in fustaie: Faggete; Cerrete, Lecce, Altre formazioni	3
15	Pendenza	10
15.1	Pendenza media dell'area di intervento $\geq 60\%$	10
15.2	Pendenza media dell'area di intervento $\geq 40\%$ e $< 60\%$	8
15.3	Pendenza media dell'area di intervento $\geq 20\%$ e $< 40\%$	4
15.4	Pendenza media dell'area di intervento $\geq 5\%$ e $< 20\%$	0
16	Superficie	10
16.1	Superficie dell'area di intervento superiore a 20 ettari	10
16.2	Superficie dell'area di intervento compresa fra 15 e 20 ettari	8
16.3	Superficie dell'area di intervento compresa fra 10 e meno 15 ettari	4
16.4	Superficie dell'area di intervento minore di 10 ettari	1
TIPOLOGIA B - Realizzazione o miglioramento di sistemazioni idraulico forestali (SIF)		40

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
17	Interventi previsti nell'assetto di progetto degli studi di sottobacino idrografico	40
18	Aree di frana attiva (Fa), Aree a pericolosità molto elevata di esondazione (Ee), Aree di conoide attivo non protetta (Ca), Aree a rischio idrogeologico molto elevato Zona 1 del PAI	30
19	Aree di frana quiescente (Fq), Aree a pericolosità elevata di esondazione (Eb), Aree di conoide parzialmente protetto (Cp), Aree a rischio idrogeologico molto elevato Zona 2 del PAI	20
20	Aree di frana stabilizzata (Fs), Aree a pericolosità media o moderata di esondazione (Em), Aree di conoide non recentemente riattivatosi o completamente protetto (Cn)	10
TIPOLOGIA C - Monitoraggio, prevenzione e lotta antincendio		40
21	A servizio prevalente di Comuni classificati a rischio d'incendio alto (classe 5) dal vigente Piano AIB	40
22	A servizio prevalente di Comuni classificati a rischio d'incendio medio-alto (classe 4) dal vigente Piano AIB	30
23	A servizio prevalente di Comuni classificati a rischio d'incendio medio (classe 3) dal vigente Piano AIB	20

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
Caratteristiche del soggetto richiedente		10
TIPOLOGIA A - Interventi selvicolturali di prevenzione del dissesto e antincendio		10
24	Enti di diritto pubblico	10
25	Consorzi forestali riconosciuti ai sensi dell'art. 56 della l.r. n. 31/2008 – Associazioni fondiarie costituite da almeno 3 anni (art. 31 septies LR 31/2008)	8
26	Imprese iscritte all'Albo delle imprese boschive ai sensi dell'art. 57 della l.r. n. 31/2008	7
27	Conduttori privati di superfici forestale	4
28	Soggetti in possesso di sistema di certificazione forestale PEFC/FSC	3
Cumulabile con 24, 25,26,27		
TIPOLOGIA B - Realizzazione o miglioramento di sistemazioni idraulico forestali (SIF)		10
29	Enti di diritto pubblico	10
30	Consorzi forestali riconosciuti ai sensi dell'art. 56 della l.r. n. 31/2008 – Associazioni fondiarie costituite da almeno 3 anni (art. 31 septies LR 31/2008)	8
TIPOLOGIA C - Monitoraggio, prevenzione e lotta antincendio		10
31	Comunità Montane ed Enti Parco con superficie bruciabile per singola squadra AIB superiore a 10.000 ettari	10
32	Comunità Montane ed Enti Parco con superficie bruciabile per singola squadra AIB da 5.000 a 10.000 ettari	8
33	Comunità Montane ed Enti Parco con superficie bruciabile per singola squadra AIB da 1.000 a 5.000 ettari	6
34	Comunità Montane ed Enti Parco con superficie bruciabile per singola squadra AIB inferiore a 1.000 ettari	4

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
Localizzazione delle aziende beneficiarie (**)		10
35	Aree ricadenti in piani di assestamento forestale	10
36	Area Natura 2000	9

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
37	Altra area protetta	8
38	"Bosco da seme" (Rif. ReBoLo***)	6
39	Elementi di primo o secondo livello della Rete Ecologica Regionale esterni a siti Natura 2000 e alle Aree Protette	3
40	Altre aree	2

(**) Il punteggio viene attribuito solo se almeno il 50% della superficie interessata dall'intervento ricade nell'area indicata. Qualora la superficie interessata dall'intervento fosse compresa in due o più aree, i punti non sono cumulabili, ma si attribuisce il punteggio relativo alla superficie maggiore.

(***) Registro dei Boschi da Seme della Lombardia - RE.BO.LO.

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
Altro (ad esempio livello di progettazione o altro individuato dal Comitato di Monitoraggio Regionale) Livello di progettazione		5
41	Progetto esecutivo	5
42	Progetto di fattibilità tecnico-economica	2

Gli elementi che danno diritto all'attribuzione dei punti di priorità devono essere posseduti dal richiedente al momento della presentazione della domanda.

Ogni domanda, per poter essere inserita nella graduatoria di ammissibilità, deve raggiungere una soglia di **punteggio minimo pari a 20 punti**.

A parità di punteggio viene data precedenza alle domande con un maggior punteggio relativo al principio di selezione "**Finalità specifiche dell'intervento**". In caso di ulteriore parità si considera il punteggio relativo al principio di selezione "**Caratteristiche territoriali**" poi la "**Localizzazione delle aziende beneficiarie**".

Per i criteri sopraelencati si fa riferimento a quanto riportato nel Geoportale della Lombardia:

Criteria	Fonte del dato
Rete ecologica regionale	Geoportale della Lombardia: "Rete Ecologica Regionale (RER)"
Piani di assestamento forestale	Geoportale della Lombardia: "Carta dei piani di assestamento forestale della Lombardia"
Aree Natura 2000	Geoportale della Lombardia: "Aree protette"
Aree protette	Geoportale della Lombardia: "Aree protette"
Boschi esistenti	Geoportale della Lombardia: "Carta dei tipi forestali reali della Lombardia"
Tipologie forestali	Geoportale della Lombardia: "Carta dei tipi forestali reali della Lombardia"
Destinazione selvicolturale	Geoportale della Lombardia: "Destinazioni selvicolturali"
Bosco da seme	Geoportale della Lombardia: "Boschi da seme"
Altitudine (quota)	Geoportale della Lombardia: "DTM 5X5 - Modello digitale del terreno (ed. 2015)"
Aree a rischio idrogeologico	Geoportale della Lombardia: servizio di mappa "PAI vigente"
Studi di sottobacino idrografico	Geoportale della Lombardia: servizio di mappa "studi di riferimento per la componente geologica dei PGT"

11 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della disciplina vigente, l'ammissione a finanziamento è disposta con provvedimento del dirigente regionale della Struttura competente, Responsabile di Intervento, individuato con decreto dell'Autorità di Gestione Regionale (AdGR) del CSR della Regione Lombardia 2023-2027, che assume la funzione di Responsabile del Procedimento ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 241/1990.

12 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Nel periodo di applicazione delle presenti disposizioni attuative ciascun richiedente può presentare **fino a 6 (sei) domande**, a condizione che gli interventi previsti per ogni domanda siano identificabili e funzionalmente distinti. Non sono ammesse suddivisioni in lotti per interventi contigui o gestibili in un unico cantiere, al solo scopo di eludere l'applicazione delle disposizioni relative al Codice appalti. I richiedenti che intendono presentare più di una domanda di aiuto devono validare la domanda aperta prima di procedere alla presentazione di una nuova domanda.

Ogni domanda può prevedere una sola Tipologia d'intervento.

La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo, in quanto esente ai sensi dell'art. 21 bis del D.P.R. 642/1972.

12.1 Quando presentare la domanda

Le domande possono essere presentate dal **18/03/2025** al **18/06/2025**, entro e non oltre le ore **16:00:00**.

12.2 A chi presentare la domanda

La domanda deve essere presentata alla Regione Lombardia, con le modalità di seguito illustrate, selezionando l'Amministrazione competente nel cui ambito territoriale è proposta la realizzazione dell'intervento.

Nel caso in cui l'area ove si attua l'intervento si estenda sul territorio di più Strutture competenti, la domanda è di competenza della Struttura sul cui territorio ricade la parte finanziariamente più rilevante dell'intervento. In quest'ultimo caso, la Struttura che riceve la domanda informa le altre Strutture interessate.

12.3 Come presentare la domanda

La domanda deve essere presentata esclusivamente per via telematica, tramite la compilazione della domanda informatizzata presente nel Sistema delle Conoscenze della Regione Lombardia (Sis.Co.), entro il termine di chiusura richiamato al paragrafo 12.1, previa apertura e aggiornamento del fascicolo aziendale informatizzato. In particolare, il fascicolo del richiedente deve contenere un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) valido e l'IBAN, ed eventualmente il codice BIC, valido per l'accredito del contributo eventualmente concesso.

I soggetti interessati possono presentare la domanda direttamente o avvalersi, esclusivamente per le fasi di compilazione e presentazione, dei soggetti delegati prescelti: Organizzazioni Professionali, Centri di Assistenza Agricola, liberi professionisti.

La domanda deve essere compilata in tutte le sue parti, scaricata in formato PDF e sottoscritta dal legale rappresentante o da uno dei soggetti con diritto di firma scelto tra quelli proposti dal sistema informativo.

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa, quindi, anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71".

Dopo la sottoscrizione, la domanda deve essere caricata sul Sistema Informativo.

La domanda s'intende presentata con l'avvenuta assegnazione del protocollo, generato da EDMA (Piattaforma documentale di Regione Lombardia), **entro le ore 16.00.00 del termine stabilito al paragrafo 12.1.**

In caso di mancata assegnazione del protocollo o di assegnazione del protocollo oltre tale scadenza, anche a causa di eventuali anomalie o disfunzioni informatiche, la domanda si considera non presentata.

La presentazione della domanda entro la data e l'orario stabiliti come scadenza di presentazione è di esclusiva responsabilità del richiedente, il quale si assume qualsiasi rischio in caso di mancata o tardiva ricezione della stessa, dovuta, a titolo esemplificativo e non esaustivo, a malfunzionamenti degli strumenti telematici utilizzati, incompatibilità degli strumenti telematici utilizzati con il sistema Sis.Co., difficoltà di connessione e trasmissione, lentezza dei collegamenti, o qualsiasi altro motivo.

È esclusa ogni responsabilità di Regione Lombardia ove, per ritardo o disguidi tecnici o di altra natura, ovvero per qualsiasi motivo, la domanda non sia presentata entro la scadenza stabilita.

Pertanto, si raccomanda ai richiedenti di accedere al Sis.Co. entro un termine adeguato rispetto ai tempi di compilazione e protocollazione della domanda, al numero e alla dimensione dei documenti da allegare alla stessa.

Con l'attribuzione alla domanda del numero di protocollo, entro la scadenza sopra richiamata, si avvia il procedimento amministrativo; contestualmente è prevista una comunicazione informatica al richiedente.

La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto esente ai sensi del D.P.R. 642/72 art. 21 bis.

12.4 Specifiche per la compilazione della domanda

Per gli interventi richiesti a finanziamento attraverso la presentazione di 3 preventivi è necessario inserire il codice fiscale/partita Iva, ragione sociale dei fornitori e importo all'interno dell'apposita sezione prevista nel sistema informatico Sis.Co..

12.5 Documentazione da allegare alla domanda

Il richiedente, ai fini dell'ammissione all'istruttoria della propria domanda, deve allegare in formato compresso e non modificabile, ad esempio tipo .PDF, .JPEG, .ZIP, .P7M, la seguente documentazione:

1. **Piano d'investimento** redatto, secondo le specifiche di seguito indicate, da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente.

Nel caso dei **richiedenti pubblici**, gli elaborati progettuali del progetto di investimento possono rispondere al primo livello di progettazione previsto dalla normativa vigente (D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36), ovvero progetto di fattibilità tecnico economica (**PFTE**), o al livello superiore (**Progetto esecutivo**)

Nel caso di **richiedenti privati**, il piano d'investimento sarà costituito da documenti ed elaborati equivalenti al progetto esecutivo (relazioni descrittive e tecniche, elaborati grafici, quadri economici con elenco prezzi e computi, ecc.) e sarà accompagnato dalle autorizzazioni e dai pareri necessari per la regolare effettuazione dei lavori.

In entrambi i casi, la relazione tecnica del progetto deve, riportare le motivazioni giustificative della necessità delle attività proposte al fine di perseguire le finalità dell'intervento SRD12 e in particolare migliorare l'efficienza e la stabilità ecologica degli ecosistemi forestali, l'adattamento ai cambiamenti climatici e valorizzare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali nella conservazione del suolo, nell'equilibrio idrogeologico e nella regolazione del deflusso idrico, in conformità con la gestione forestale sostenibile.

Nel caso di acquisti di sole attrezzature per la prevenzione degli incendi boschivi il Piano d'investimento deve essere redatto seguendo il modello dell'Allegato 3.

- a. **progetto di fattibilità tecnico-economica**, di cui all'art. 41, c. 6, del d.lgs. 36/2023, con la documentazione di cui all'allegato I.7, Sezione II, del d.lgs. 36/2023, regolarmente approvato (nel caso dei soggetti tenuti al rispetto delle procedure di evidenza pubblica), contenente:
 - i. relazione descrittiva generale, completa della delimitazione georeferenziata dell'area oggetto dell'intervento (tramite poligoni in formato vettoriale shapefile con coordinate in sistema geodetico UTM32N/WGS84) e della relativa documentazione fotografica georeferenziata. Nel caso di interventi di Tipologia A (interventi selvicolturali) devono essere riportati anche:
 1. la quota media e la pendenza media dell'area boscata oggetto dell'intervento,
 2. la descrizione dei principali parametri forestali e dei tipi forestali presenti e l'età media del popolamento, la stima del materiale legnoso ritraibile e del relativo valore di mercato, indicando le piante da tagliare (numero, massa e motivazioni del taglio), l'incidenza delle piante danneggiate (in % sulla massa), il volume (m3) e i metodi di esbosco;
 - ii. relazioni tecniche e specialistiche;
 - iii. elenco dei mappali interessati dai lavori;
 - iv. rilievi plano-altimetrici ed elaborati grafici;
 - v. studio di fattibilità ambientale;
 - vi. calcoli delle strutture (non richiesti per la Tipologia A - Interventi selvicolturali);
 - vii. elenco dei prezzi ed eventuali analisi;
 - viii. computo metrico estimativo e quadro economico (con indicazione dei costi della sicurezza) delle opere;
 - ix. Cronoprogramma
 - x. piano di sicurezza e di coordinamento
 - xi. piano preliminare di manutenzione dell'opera e delle sue parti;

- b. in alternativa al punto precedente, **progetto esecutivo**, di cui all'art. 41, c. 8, del d.lgs. 36/2023, con la documentazione di cui all'allegato I.7, Sezione III, del d.lgs. 36/2023, regolarmente approvato (nel caso dei soggetti tenuti al rispetto delle procedure di evidenza pubblica), che deve contenere:
- i. relazione generale accompagnata dalla delimitazione georeferenziata dell'area d'intervento (tramite poligoni in formato vettoriale shapefile con coordinate in sistema geodetico UTM32N/WGS84) e dalla documentazione fotografica). Nel caso di interventi di Tipologia A (interventi selvicolturali) devono essere riportati anche:
 1. la quota media e la pendenza media dell'area boscata oggetto dell'intervento,
 2. la descrizione dei principali parametri forestali e dei tipi forestali presenti e l'età media del popolamento, la stima del materiale legnoso ritraibile e del relativo valore di mercato, indicando le piante da tagliare (numero, massa e motivazioni del taglio), l'incidenza delle piante danneggiate (in % sulla massa), il volume (m3) e i metodi di esbosco;
 - ii. relazioni tecniche e specialistiche;
 - iii. elenco dei mappali interessati;
 - iv. elaborati grafici di dettaglio;
 - v. cartografia con localizzazione dei piazzali della viabilità temporanea e definitiva per gli interventi di tipologia A – interventi selvicolturali;
 - vi. calcoli esecutivi delle strutture (non richiesti per gli interventi selvicolturali)
 - vii. piano di sicurezza e di coordinamento
 - viii. cronoprogramma;
 - ix. elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi;
 - x. computo metrico estimativo definitivo e quadro economico;
 - xi. indicazioni e disposizioni per la stesura del piano di sicurezza e coordinamento e quadro d'incidenza della manodopera;
 - xii. piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti, in relazione al ciclo di vita (non richiesti per le Tipologie A – Interventi selvicolturali);
 - xiii. schema di contratto e capitolato speciale di appalto;
 - xiv. provvedimento di approvazione del progetto stesso, nel caso di Ente Pubblico.
2. qualora il richiedente non sia proprietario dei terreni, autorizzazione ad effettuare gli interventi rilasciata direttamente dal proprietario, oppure conseguita a seguito di regolare svolgimento della procedura prevista dall'art. 16 della legge 203/1982 «Norme sui contratti agrari». Per i terreni conferiti in gestione ai Consorzi forestali, l'autorizzazione ad effettuare gli interventi non è richiesta qualora l'atto di conferimento del proprietario specifichi l'assenso ad eseguire gli interventi previsti (o equivalenti a quelli previsti dalla domanda di aiuto);
3. per gli interventi di **Tipologia B** - Sistemazioni idraulico Forestali (SIF), in alternativa alla documentazione di cui al punto precedente, provvedimento dell'Ente forestale competente che autorizza, ai sensi dell'art. 52, comma 7 della l.r. 31/2008, la realizzazione diretta degli interventi su proprietà altrui a causa di gravi processi di degrado o motivi di pubblica incolumità;
4. per gli interventi selvicolturali ricadenti in aree demaniali, estremi della concessione e attestazione del pagamento del canone per l'anno 2024 (salvo che la concessione sia a titolo gratuito), con l'indicazione dei rispettivi estremi catastali;
5. qualora l'intervento ricada, in tutto o in parte, in parchi regionali, nazionali o riserve naturali o in siti natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario, Zone di Protezione Speciale, Zone Speciale di Conservazione), il richiedente deve allegare:
- a. in caso di progetto di fattibilità tecnico-economica, una dichiarazione, attestata dal tecnico progettista, che l'intervento sia conforme alla pianificazione dell'area protetta o alle misure di conservazione del sito natura 2000, indicandone con precisione i riferimenti regolamentari, in modo da permettere la verifica puntuale in istruttoria;
 - b. in caso di progetto esecutivo, tutte le autorizzazioni o nulla osta, necessarie in base alla normativa vigente, rilasciate dal competente Ente gestore, e gli esiti della valutazione di incidenza, che attestino la compatibilità dell'intervento proposto con le "misure di conservazione" delle zone facenti parte della rete "Natura 2000" e/o con gli strumenti di pianificazione dei parchi e delle riserve naturali.

6. per gli interventi di **Tipologia B** - Sistemazioni idraulico Forestali (SIF), sui corsi d'acqua del reticolo idrico principale, il nulla osta idraulico, rilasciato dall'Ufficio Territoriale Regionale (UTR) competente; per gli interventi sul reticolo idrico minore, il nulla osta rilasciato dal Comune.
7. preventivi di spesa necessari per determinare la congruità del valore della prestazione oggetto della fornitura in relazione alla dimensione dell'intervento proposto. I preventivi di spesa devono essere presentati nel caso di acquisto di attrezzature per la prevenzione degli incendi boschivi:

I preventivi di spesa devono:

- 1) essere indirizzati al richiedente;
- 2) essere presentati su carta intestata dei fornitori, firmati digitalmente dai fornitori stessi, riportanti data di formulazione e periodo di validità del preventivo;
- 3) riportare la descrizione analitica della fornitura, in modo che il bene oggetto della fornitura sia chiaramente identificabile per tipologia, quantità e marca/modello, qualora presenti.

I preventivi, inoltre, devono essere:

- 1) proposti da soggetti diversi, cioè da fornitori indipendenti tra di loro;
- 2) comparabili, ossia riferiti alla stessa tipologia di bene, con uguali o analoghe caratteristiche tecniche, dimensioni e quantità;
- 3) formulati in base ai prezzi effettivi praticati sul mercato e non ai prezzi di listino;
- 4) in corso di validità, cioè con scadenza successiva alla data di presentazione della domanda.

Per la redazione del **computo metrico estimativo** si devono utilizzare:

- per gli interventi di **Tipologia A** - Interventi selvicolturali e **Tipologia B** - Sistemazioni idraulico forestali (SIF)- gli importi dei costi standard (Allegato 2) e per le SIF deve essere indicata l'incidenza delle opere da realizzare con tecniche di ingegneria naturalistica (% sull'importo complessivo dei lavori previsti). Per i soggetti tenuti al rispetto della normativa dei contratti pubblici, le opere non comprese nei costi standard, che si rendessero eventualmente indispensabili per il completamento del progetto, sono ammissibili fino ad una quota massima del 20% dell'importo complessivo ammesso per l'intervento. Per il calcolo di queste spese, si fa riferimento al Prezzario regionale delle opere pubbliche vigente alla data di presentazione della domanda e, per le eventuali voci mancanti al Prezzario della Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato (CCIAA) della Provincia di riferimento validi al momento della presentazione della domanda di aiuto, abbattuti del 10%, e in ultimo è possibile fare riferimento ai codici e prezzi della CCIAA della provincia di Milano anch'essi abbattuti della medesima percentuale
- per gli interventi relativi alla **Tipologia C** - Monitoraggio, prevenzione e lotta antincendio si fa riferimento ai codici e ai prezzi unitari del prezzario regionale delle Opere Pubbliche vigente alla data di presentazione della domanda o in assenza ai codici e i prezzi unitari dei prezzari della Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato (CCIAA) della Provincia di riferimento, e in ultimo, è possibile fare riferimento ai codici e prezzi della CCIAA della provincia di Milano sempre abbattuti del 10%.

Si specifica inoltre che:

- Il computo deve essere fornito anche in versione foglio di calcolo, in formato aperto.
- nel caso di "lavori e opere compiute" non comprese nei suddetti prezzari deve essere effettuata l'analisi dei prezzi come disciplinata dall'articolo 32, comma 2, del DPR 5 ottobre 2010, n. 207;

Inoltre, il richiedente **dovrà compilare in Sis.Co.** le seguenti **dichiarazione, sostitutive di atto notorio**⁴, ovvero:

1. di avere o non avere richiesto, per gli interventi oggetto di contributo ai sensi del presente Intervento, il finanziamento anche con altre "Fonti di aiuto" diverse dal PSP 2023-2027 e/o agevolazioni fiscali, specificando quali siano in caso affermativo, e di volersi avvalere o non avvalere del credito d'imposta, e/o altre garanzie pubbliche (ad esempio quelle previste da ISMEA e MCC);
2. natura giuridica, pubblica o privata, del beneficiario;

⁴ Ai sensi dell'art. 47 del d.p.r. n. 445/2000.

3. dichiarazione con le informazioni necessarie per l'identificazione dei beneficiari, compresa, se del caso, l'identificazione del gruppo, ai sensi dell'articolo 44 del Reg. (UE) n. 2022/128;
4. per i **soggetti privati**, dichiarazioni relative alla dimensione impresa e allo status di impresa in difficoltà, allegando a supporto di tali dichiarazioni, ove richiesto in fase di compilazione della domanda, il "Foglio calcolo per la dimensione d'impresa" di cui all'allegato 5 e/o i dati della dichiarazione dei redditi⁵ corrispondenti alle voci RF4 e RF5 del Quadro RF e alle voci RS106, RS107 e RS116 del Quadro RS, o i dati richiesti del bilancio;

Il "Foglio calcolo per la dimensione d'impresa", di cui all'allegato 5, sarà reso disponibile in formato Excel sul sito della Regione Lombardia, nella pagina dedicata alla Misure "SRD12 – Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste".

I progetti sono redatti e sottoscritti da un tecnico abilitato e iscritto negli appositi albi professionali, salvo il caso dei dipendenti di enti pubblici, per i quali è richiesta la sola abilitazione all'esercizio professionale.

I progetti devono essere elaborati in formato pdf e firmati digitalmente, mentre le cartografie devono essere prodotte in formato "shapefile" con coordinate in sistema geodetico UTM32N WGS84 e con la tabella attributi contenuta in allegato 4 alle presenti disposizioni per gli interventi selvicolturali (Tipologia A), senza firma digitale. Tutti i formati pdf devono essere firmati elettronicamente o digitalmente. Le fotografie devono essere georeferenziate con coordinate in sistema geodetico UTM32N WGS84.

12.6 Sostituzione della domanda

Entro la data di chiusura del periodo per la presentazione delle domande, il richiedente può sostituire una domanda già presentata e presentarne una diversa, che costituisce un nuovo procedimento, alle condizioni indicate nei paragrafi 12.2 e 12.3. Si sottolinea che gli interventi devono essere iniziati e le spese sostenute dopo la data di protocollazione della nuova domanda.

Se la nuova domanda non è validata e protocollata entro i termini previsti dalle presenti disposizioni attuative, la stessa si considera non presentata e, ai fini dell'istruttoria, resta valida la domanda già presentata.

12.7 Ricevibilità della domanda

Le domande protocollate dopo la scadenza del termine previsto al paragrafo 12.1 sono considerate non ricevibili e quindi non sono oggetto di istruttoria e i procedimenti si considerano conclusi ai sensi dell'articolo 2, comma 1 della legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni.

Il Responsabile di Intervento comunica al richiedente, tramite PEC, e per conoscenza all'Amministrazione competente, la non ricevibilità della domanda. L'istruttoria sarà chiusa come negativa in SISCO.

13 ISTRUTTORIA

Per l'istruttoria delle domande di contributo, il responsabile di Intervento si avvale del personale:

- delle Comunità Montane Laghi Bergamaschi, Piambello, Sebino Bresciano, Valle Camonica, Valle Seriana, Valsassina Valvarrone Val D'Esino e Riviera e Valtellina di Morbegno, per il territorio di competenza;
- della Provincia di Sondrio, per il restante territorio in provincia di Sondrio;
- delle Strutture Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca (AFCP) di Varese, Como e Lecco, di Bergamo, di Brescia e di Pavia e Lodi, e dalla U.O. – Competitività, investimenti per ambiente e clima, agroenergia, Servizio agricoltura, foreste, caccia e pesca – Monza e città metropolitana Milano, per il restante territorio regionale, secondo competenza territoriale;

di seguito denominate "Amministrazione competente" o "Ufficio istruttore".

Per l'istruttoria delle domande, il Responsabile di Intervento può istituire, con apposito atto, un Gruppo tecnico di supporto alla valutazione, di seguito denominato "Gruppo tecnico", costituito dallo stesso Responsabile e dai Dirigenti delle Amministrazioni competenti sopra elencate, o loro delegati, e dai funzionari incaricati dell'istruttoria.

⁵ In riferimento ai dati della dichiarazione dei redditi richiesti, per allegare la pertinente documentazione è sufficiente fornire un estratto della dichiarazione dei redditi che riporti le voci sopra elencate del Quadro RF e del Quadro RS con evidenziazione dell'annualità contributiva e della titolarità della dichiarazione, senza altre ulteriori informazioni di natura fiscale

I Dirigenti delle Amministrazioni competenti individuano i funzionari incaricati dell'istruttoria delle domande e dell'esposizione dei relativi risultati al Gruppo Tecnico, se istituito, e ne comunicano i nominativi al Responsabile di Intervento.

Il Responsabile di Intervento, avvalendosi eventualmente del Gruppo Tecnico appositamente istituito, assicura omogeneità di comportamento nelle modalità di valutazione dei progetti e di applicazione delle disposizioni attuative.

13.1 Istruttoria tecnico-amministrativa

Il Responsabile di Intervento, effettuate le verifiche di ricevibilità delle domande, trasmette alle Amministrazioni competenti gli elenchi delle domande per l'avvio dell'istruttoria.

Le Amministrazioni competenti verificano il rispetto delle condizioni di cui ai paragrafi 3 e 4 e la completezza della documentazione di cui al paragrafo 12.5.

Il mancato rispetto delle condizioni di cui al paragrafo 3 e 4 e l'assenza dei documenti di cui al paragrafo 12.5, punti 1 (piano di Investimento) 5, 6 e 7 (autorizzazioni/nulla osta ove necessarie, preventivi ove necessari), determina l'esito negativo dell'istruttoria della domanda.

Le Amministrazioni competenti comunicano tramite PEC, l'esito negativo ai soggetti beneficiari, che, entro **10 giorni** dalla ricezione della comunicazione, possono partecipare al procedimento istruttorio ai sensi della legge n. 241/1990, presentando all'Amministrazione competente, tramite PEC, un'istanza di riesame, con le osservazioni scritte eventualmente corredate da documenti.

La comunicazione di esito negativo della domanda costituisce atto endo-procedimentale e per questo non è direttamente impugnabile consistendo nella proposta che diventa definitiva solo a seguito dell'adozione del decreto di concessione a cura del Responsabile di Intervento.

L'istruttoria tecnica amministrativa prosegue con lo svolgimento di controlli e di attività amministrative e tecniche che comprendono:

1. la verifica del progetto, il rispetto delle finalità, dalle condizioni, degli ambiti territoriali e dei limiti definiti nel presente bando
2. la verifica della completezza, attendibilità, ragionevolezza delle spese della domanda, valutata tramite l'analisi del computo metrico analitico estimativo e il raffronto con i costi standard (Allegato 2) o in loro assenza ai codici e ai prezzi unitari del Prezzario regionale delle opere pubbliche vigente alla data di presentazione della domanda o per le eventuali voci mancanti al Prezzario della Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato (CCIAA) della Provincia, con l'abbattimento del 10% dei prezzi indicati, unitamente alla documentazione ad essa allegata. Per l'acquisto di dotazioni, la valutazione avviene tramite il raffronto dei preventivi di spesa.
3. la verifica della congruità e sostenibilità tecnico-economica dell'intervento proposto con la domanda e della documentazione ad essa allegata, con riferimento alle finalità, alle condizioni ed ai limiti definiti nelle presenti disposizioni attuative valutando anche la funzionalità dell'insieme degli investimenti proposti nel loro complesso;
4. la proposta di attribuzione del punteggio secondo i criteri definiti nel precedente paragrafo 10;
5. la determinazione della spesa ammissibile e della percentuale di contributo;
6. la verifica dei requisiti previsti del presente bando, ai fini della concessione degli aiuti nel rispetto della normativa aiuti di Stato.

Nel caso in cui si evidenzia la necessità di perfezionare la documentazione presentata, in quanto i documenti non risultano completi o esaustivi, l'Amministrazione competente chiede al richiedente, tramite PEC, la trasmissione delle integrazioni, che, sempre tramite PEC, devono pervenire entro un termine **non superiore a 10 giorni dal ricevimento** della richiesta.

L'Amministrazione competente che riceve la documentazione integrativa carica la stessa a sistema durante la fase istruttoria.

L'istruttoria della domanda può comprendere un sopralluogo ossia presso l'area oggetto dell'intervento, con lo scopo di accertare lo stato dei luoghi prima dell'intervento e la situazione descritta nella documentazione progettuale.

Nel caso in cui l'Amministrazione competente ritenga non necessario effettuare il sopralluogo deve indicare nel verbale di istruttoria tecnico amministrativa la motivazione sulla base della quale, nel caso specifico, non ha effettuato la suddetta visita.

A conclusione dei controlli sopra richiamati, i funzionari incaricati dai Dirigenti delle Amministrazioni competenti redigono un verbale di istruttoria sottoscritto dagli stessi e firmato dai Dirigenti.

L'Amministrazione competente comunica gli esiti delle istruttorie al Responsabile di Intervento e trasmette via PEC i verbali istruttori ai richiedenti che, **entro 10 giorni** dalla ricezione del verbale, possono partecipare al procedimento istruttorio ai sensi della legge n. 241/1990, presentando all'Amministrazione competente, tramite PEC, un'istanza di riesame, con le osservazioni scritte eventualmente corredate da documenti.

Se il richiedente presenta istanza di riesame, il funzionario incaricato effettua i controlli e le attività amministrative sopra richiamate, coinvolgendo, se istituito il Gruppo Tecnico, e redige un verbale di istruttoria, motivandone l'accoglimento o il non accoglimento. Il verbale di riesame è sottoscritto dal funzionario incaricato e dal Dirigente.

Conclusa la fase di riesame, l'Amministrazione competente trasmette gli esiti istruttori al Responsabile di Intervento.

13.2 Chiusura delle istruttorie

Le istruttorie, comprensive delle attività di riesame, devono essere completate entro il giorno **14 novembre 2025**.

14 APPROVAZIONE DEGLI ESITI ISTRUTTORI E AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E VALIDITA' GRADUATORIA

14.1 Approvazione esiti istruttori

Entro la scadenza prevista delle disposizioni attuative per la conclusione delle istruttorie, il Responsabile di Intervento, eventualmente avvalendosi del Gruppo tecnico, verifica tutte le domande e gli esiti delle istruttorie. Il Responsabile di Intervento predispose e approva, con proprio provvedimento, gli esiti definitivi di istruttoria, definendo i seguenti elenchi:

- 1) domande non ricevibili;
- 3) domande con esito istruttorio negativo;
- 4) domande con esito istruttorio positivo, con l'indicazione dell'importo richiesto, dell'importo totale della spesa ammissibile dopo l'applicazione dei massimali, del contributo concedibile e del punteggio assegnato. Le domande sono ordinate secondo il punteggio così come definito al paragrafo 10;
- 4) domande ammesse a finanziamento, con l'indicazione del numero del procedimento, della ragione sociale, della Partiva Iva, dell'importo richiesto, dell'importo totale della spesa ammessa dopo l'applicazione dei massimali, del contributo concesso, del punteggio assegnato, del CUP e del COR;
- 5) domande con esito istruttorio positivo ma non ammesse a finanziamento.

14.2 Ammissione a finanziamento

Per ogni domanda con esito istruttorio positivo, ammessa a finanziamento viene rilasciato, ai sensi di quanto stabilito dalla Deliberazione n. 24/2004 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), in attuazione della legge n. 144 del 17 maggio 1999 e s.m.i., un Codice Unico di Progetto (CUP) che accompagna ciascuna domanda di contributo dall'approvazione del provvedimento di assegnazione delle risorse fino al suo completamento.

Gli enti pubblici che ricevono un verbale istruttorio positivo devono provvedere direttamente all'attribuzione del Codice Unico di Progetto (CUP) al progetto e comunicare lo stesso codice al Responsabile di intervento, prima dell'atto di concessione. In tutti gli altri casi il Responsabile di intervento comunica ai beneficiari il codice CUP attribuito al progetto e rilasciato ai sensi di quanto stabilito dalla deliberazione di CIPE.

Ai sensi di quanto stabilito al comma 2.2 della citata Deliberazione, il codice CUP deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei e informatici.

I richiedenti, successivamente alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) del Decreto di finanziamento, possono proporre eventuale ricorso secondo le modalità previste al paragrafo 32.

14.3 Periodo di validità delle graduatorie

Non è previsto alcun periodo di validità della graduatoria oltre la data di pubblicazione sul BURL del provvedimento, di cui al paragrafo 35.

15 PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONE E CONTATTI

Il provvedimento di cui al paragrafo precedente, a cura del Responsabile di Intervento, è:

- pubblicato sul BURL e diventa efficace dalla data di pubblicazione;
- pubblicato sul sito internet della Regione Lombardia dedicato al PSP 2023-2027 www.psr.regione.lombardia.it ;
- pubblicato sul Portale Bandi e Servizi - www.bandiregione.lombardia.it ;
- comunicato tramite PEC ai richiedenti, all'indirizzo indicato sul fascicolo aziendale.

Di seguito i riferimenti e contatti per:

- informazioni relative ai contenuti delle disposizioni attuative:
 Responsabile di Intervento: Francesco Brignone, francesco_brignone@regione.lombardia.it
 telefono 02.67.65.31.74, PEC: agricoltura@pec.regione.lombardia.it,
 Referente tecnico: Luisa Cagelli, luisa_cagelli@regione.lombardia.it t
 telefono 02.67.65.31.74,
- assistenza tecnica relativa alle procedure informatizzate:
 Numero Verde 800 131 151;
sisco.supporto@regione.lombardia.it

15.1 SCHEDE INFORMATIVE

Per rendere più agevole la partecipazione al bando, in attuazione della L.R. 1 febbraio 2012 n. 1, si rimanda alla Scheda informativa, di seguito riportata.

SCHEDE INFORMATIVE*

TITOLO	SRD12–Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste Azione - SRD12.1) Prevenzione dei danni alle foreste
DI COSA SI TRATTA	L'intervento è finalizzato a realizzare interventi utili e necessari per accrescere la protezione degli ecosistemi forestali, la tutela delle funzioni svolte dalle foreste a favore delle zone rurali, nonché per intensificare i servizi e gli sforzi di sorveglianza, prevenzione, contrasto ai rischi naturali e altre calamità ed eventi catastrofici e meteorologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico. Tipologia A - Interventi selvicolturali di prevenzione del dissesto e antincendio Tipologia B - Realizzazione o miglioramento di sistemazioni idraulico forestali (SIF) Tipologia C - Monitoraggio, prevenzione e lotta antincendio -
CHI PUÒ PARTECIPARE	Tipologia A: Enti di diritto pubblico, Consorzi forestali riconosciuti ai sensi dell'art. 56, della l.r. 31/2008, Associazioni fondiarie costituite da almeno 3 anni (art. 31 septies LR 31/2008) e Soggetti privati Tipologia B: Enti di diritto pubblico, Consorzi forestali riconosciuti ai sensi dell'art. 56, della l.r. 31/2008, Associazioni fondiarie costituite da almeno 3 anni (art. 31 septies LR 31/2008) Tipologia C: Enti Pubblici che gestiscono squadre antincendio boschivo, ai sensi della l.r. 31/2008
DOTAZIONE FINANZIARIA	La dotazione finanziaria dell'Intervento è pari a 20.000.000,00 € .
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	La percentuale di contributo è pari al 100% della spesa ammessa, al netto dell'IVA
REGIME DI AIUTO DI STATO	Il contributo è concesso ai sensi del Regolamento (UE) 2022/2472 della Commissione del 14 dicembre 2022 che dichiara compatibili col mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (GUEE L327 del 21/12/2022), in particolare dell'art. 43 "Aiuti

	per la prevenzione e il ripristino delle foreste danneggiate” e del regime di aiuto n. SA.116493 (2024/XA), come disposto dalla deliberazione di Giunta regionale n. XII/3422 del 18/11/2024.
PROCEDURA DI SELEZIONE	<p>Procedura valutativa. Le domande sono valutate in base ad una griglia di criteri indicati nelle disposizioni attuative al paragrafo 10.</p> <p>L'istruttoria delle domande di contributo è di competenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • delle Comunità Montane Laghi Bergamaschi, Piambello, Sebino Bresciano, Valle Camonica, Valle Seriana, Valsassina Valvarrone Val D'Esino e Riviera e Valtellina di Morbegno, per il territorio di competenza; • della Provincia di Sondrio, per il restante territorio in provincia di Sondrio; • delle Strutture Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca (AFCP) di Varese, Como e Lecco, di Bergamo, di Brescia, di Pavia e Lodi e della U.O. – Competitività, investimenti per ambiente e clima, agroenergia, Servizio agricoltura, foreste, caccia e pesca – Monza e città metropolitana Milano per il restante territorio regionale, secondo competenza territoriale;
DATA APERTURA	18 marzo 2025
DATA CHIUSURA	Entro e non oltre le ore 16:00:00 del giorno 18 giugno 2025
COME PARTECIPARE	<p>I richiedenti possono presentare sei domande esclusivamente per via telematica tramite la compilazione della domanda informatizzata presente nel Sistema Informativo delle Conoscenze della Regione Lombardia (Sis.Co.), previa apertura e/o aggiornamento del fascicolo aziendale informatizzato.</p> <p>Alla domanda di aiuto deve essere allegata la documentazione prevista al paragrafo 12.5 delle presenti disposizioni attuative</p>
CONTATTI	<p>Per informazioni e segnalazioni relative alle disposizioni attuative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Responsabile di Intervento: Francesco Brignone, francesco_brignone@regione.lombardia.it; telefono 02.67.65.31.74, PEC: agricoltura@pec.regione.lombardia.it - Referente tecnico: Luisa Cagelli, luisa_cagelli@regione.lombardia.it; - telefono 02.67.65.31.74, <p>Per informazioni e segnalazioni relative alla procedura informatica per la presentazione della domanda</p> <ul style="list-style-type: none"> - Numero Verde 800 131 151 - sisco.supporto@regione.lombardia.it

(*) La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.

16 REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

16.1 Presentazione del progetto esecutivo – Soggetti pubblici

Il beneficiario, qualora non l'abbia presentato con la domanda di aiuto, **entro 120 giorni** dalla data di pubblicazione sul BURL del provvedimento di ammissione a finanziamento, deve trasmettere alla Amministrazione competente, tramite PEC, il progetto esecutivo, con tutta la documentazione relativa indicata al paragrafo 12.5, accompagnato dall'atto formale di approvazione (in caso di soggetti tenuti al rispetto delle procedure di evidenza pubblica) e dal "Modulo valore e procedura" allegato alle Liste di Controllo di cui al successivo paragrafo 16.3, **pena la decadenza della domanda**.

Il progetto deve essere elaborato in formato .pdf, e contenere, ove richieste, le cartografie dell'area dell'intervento in formato "shapefile" (con coordinate in sistema geodetico UTM32N WGS84); tutti i pdf devono essere firmati digitalmente.

I progetti devono essere redatti e sottoscritti da tecnici abilitati e iscritti ad appositi albi professionali, salvo il caso dei dipendenti di enti pubblici, per i quali è richiesta la sola abilitazione all'esercizio professionale.

16.2 Verifica del progetto esecutivo

Entro 60 giorni dal ricevimento del progetto esecutivo, l'Amministrazione competente procede alla sua verifica, con particolare riguardo alla completezza della documentazione progettuale e alla presenza delle autorizzazioni richieste, nonché alla congruità con quanto indicato nel progetto di investimento ammesso a finanziamento.

A conclusione delle verifiche, l'Amministrazione competente comunica ai beneficiari, tramite PEC, il quadro economico degli interventi, l'importo della spesa ammessa e del relativo contributo, le eventuali prescrizioni.

Le Amministrazioni competenti comunicano al Responsabile di Intervento i valori definitivi della spesa ammessa e del relativo contributo di tutte le domande ammesse a finanziamento.

La documentazione relativa al progetto esecutivo pervenuta tramite PEC deve essere caricata in Sis.Co. e tramite la revisione dell'istruttoria devono essere aggiornati i valori precedentemente inseriti.

Il Responsabile di Interventi con proprio provvedimento approva tali modifiche.

16.3 Assegnazione dei lavori, degli incarichi per la progettazione ed eventuali altre prestazioni professionali – Soggetti pubblici

La realizzazione dell'intervento dovrà avvenire nel rispetto della normativa degli appalti pubblici (d.lgs. 36/2023), ai fini dell'assegnazione dei lavori e degli incarichi per la progettazione e altre prestazioni professionali.

Per accompagnare il beneficiario nella verifica del rispetto del d.lgs. 36/2023, saranno pubblicate sul sito di OPR (<https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale/psp-2023-2027-misure-strutturalip>) apposite Liste di Controllo dei passaggi procedurali previsti dal Codice appalti, in relazione all'assegnazione dei lavori e degli incarichi professionali per la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento e per la realizzazione di lavori e/o servizi in amministrazione diretta. Tali Liste di controllo vanno compilate nelle diverse fasi di realizzazione del progetto, come specificato nelle Liste stesse. Vanno altresì utilizzate quando le spese generali (spese tecniche) sono sostenute per le attività svolte dal personale interno di Enti Pubblici, come specificato al paragrafo 5.

Il mancato rispetto delle procedure previste dal d.lgs. n. 36/2023 può comportare l'esclusione o la riduzione del contributo, secondo quanto riportato al paragrafo 23.

16.4 Esecuzione dei lavori

L'esecuzione degli interventi selvicolturali (Tipologia A) può essere effettuata solo da:

- Imprese boschive iscritte all'Albo regionale o con analoghe qualifiche attestata da altre regioni o stati UE;
- Consorzi forestali con le proprie maestranze e con eventuali imprese boschive socie;
- Enti pubblici con le proprie maestranze assunte in forza del Contratto per i lavoratori addetti ad attività di sistemazione idraulico forestale e idraulico agraria;

anche nei casi non previsti dall'art. 20 del regolamento regionale n. 5/2007.

Denuncia di taglio informatizzata

Tutte le operazioni di taglio dei soprassuoli boschivi, previste nell'ambito degli interventi ammessi a finanziamento, devono essere accompagnate da una istanza di taglio bosco, presentata - dopo l'ammissione a finanziamento - con la modalità informatizzata SITaB2, prevista dall'art. 11 del r.r. 5/2007 e, ove richiesto, da successiva autorizzazione da parte dell'Ente forestale, che deve essere inserita a SITaB2.

La denuncia, compilabile dagli operatori abilitati, all'indirizzo internet <https://agricoltura.servizirl.it/PortaleSisco/> deve essere presentata successivamente alla domanda di aiuto e obbligatoriamente prima dell'inizio dei lavori e deve indicare:

- alla voce «contributo», l'indicazione "REG. UE 2115/2021 – BANDO SRD12.1) - ANNO 2025" selezionata dal menù a tendina,
- l'esecutore materiale dei lavori in bosco (impresa o Ente o Consorzio forestale)

L'istanza di taglio boschi **deve essere corredata dal progetto di taglio** (anche per gli interventi sotto le soglie oltre le quali il progetto è obbligatorio ai sensi del r.r. 5/2007);

In caso il SITaB2 indicasse come procedura il «silenzio assenso», l'Ente forestale inserirà prontamente a sistema l'autorizzazione, indicando gli estremi del progetto approvato.

Il richiedente comunica all'Ufficio istruttore il numero dell'istanza e l'Ufficio istruttore accede al SITaB2 per prendere visione dell'istanza e delle autorizzazioni o prescrizioni eventualmente rilasciate.

Gli interventi non ricadenti in aree assoggettate a PAF devono sempre seguire le indicazioni degli «Indirizzi selvicolturali» presenti nei PIF, anche in caso di mancata concessione di deroghe, ai sensi dell'art. 50 della l.r. 31/2008.

I lavori devono essere sempre diretti, anche per i beneficiari non tenuti alle procedure di evidenza pubblica, da un tecnico abilitato.

16.4.1 Progetto esecutivo presentato con la domanda di aiuto

Entro il 30 giugno 2026 il beneficiario deve dare avvio ai lavori e presentare, tramite PEC, all'Amministrazione competente:

- certificato di inizio lavori o, nel caso di soggetti non tenuti all'applicazione del codice dei contratti, dichiarazione di inizio lavori rilasciato dal direttore degli stessi;
- copia del contratto di appalto sottoscritto dalle parti, in caso di lavori eseguiti in appalto, oppure copia del provvedimento con cui viene individuata la procedura nel caso in cui i lavori vengano eseguiti in amministrazione diretta;
- Modulo valore e procedura, allegato alle Liste di Controllo che saranno pubblicate sul sito di OPR, di cui al paragrafo 16.3.

Il mancato rispetto dell'invio della documentazione di cui sopra entro i termini fissati comporta la revoca dell'ammissione a finanziamento, fatta salva la richiesta motivata di proroga.

16.4.2 Progetto esecutivo presentato dopo l'ammissione a finanziamento – Soggetti pubblici

Entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione degli esiti delle verifiche a carico del progetto esecutivo di cui al paragrafo 16.2, i beneficiari devono dare avvio ai lavori e presentare, tramite PEC, all'Amministrazione competente:

- certificato di inizio lavori o dichiarazione di inizio lavori rilasciato dal direttore degli stessi;
- copia del contratto di appalto sottoscritto dalle parti, in caso di lavori eseguiti in appalto, oppure copia del provvedimento con cui viene individuata la procedura nel caso in cui i lavori vengano eseguiti in amministrazione diretta.

Il mancato rispetto dell'invio della documentazione di cui sopra entro i termini fissati comporta la revoca dell'ammissione a finanziamento, fatta salva la richiesta motivata di proroga.

16.5 Conclusione dei lavori - Soggetti pubblici e soggetti privati

Gli interventi devono essere conclusi entro e non oltre **mercoledì 31 maggio 2028**.

Gli interventi s'intendono conclusi solo se sono completamente funzionali e conformi all'oggetto progettuale.

È causa di decadenza dal contributo la mancata conclusione degli interventi entro il suddetto termine fatte salve le possibilità di proroga indicate al paragrafo 17.

Le date di fine lavori cui far riferimento sono

- per la realizzazione di opere: la data della dichiarazione di ultimazione dei lavori a firma del Direttore dei lavori protocollata in Comune;
- per l'acquisto di beni e attrezzature: la data dell'ultimo documento di trasporto presso il beneficiario del bene oggetto di contributo.

17 PROROGHE

Il beneficiario, per la realizzazione degli investimenti, può beneficiare di una sola **proroga per un periodo massimo di 6 mesi**, decorrente dal giorno successivo al termine per la realizzazione degli investimenti. La proroga può essere concessa solamente in presenza di motivazioni oggettive e non imputabili alla volontà del beneficiario.

17.1 Richiesta di proroga

Il beneficiario, almeno 30 giorni prima della scadenza del termine per la realizzazione degli investimenti, deve presentare, tramite Sis.Co. al Responsabile di Intervento, selezionando "Direzione Generale Agricoltura", un'apposita domanda di proroga corredata da:

- 1) relazione con le motivazioni della richiesta di proroga per la conclusione del progetto inizialmente approvato;
- 2) documentazione attestante la necessità di proroga.

Il Responsabile di Intervento concede/non concede la proroga e la comunica al beneficiario, all'Amministrazione competente e all'Organismo Pagatore Regionale.

18 VARIANTI

18.1 Definizione di variante

Sono considerate varianti i cambiamenti del progetto originario, a condizione che non comportino modifiche agli obiettivi e ai parametri che hanno reso il progetto finanziabile; rientra tra le varianti anche il cambio del mappale catastale.

I cambiamenti del progetto originario che comportano modifiche degli obiettivi e/o dei parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile non sono ammissibili.

Per i beneficiari pubblici, le varianti del progetto originario sono ammissibili a condizione che rispettino la normativa di riferimento del d.lgs. 36/2023.

È possibile presentare una sola richiesta di variante e solo a seguito dell'ammissione a finanziamento della domanda.

La domanda di variante può essere presentata solo dopo apposita autorizzazione rilasciata dal Responsabile di Intervento.

Le varianti non possono prevedere aumenti dell'importo della spesa ammessa in sede di istruttoria. Viceversa, eventuali importi inferiori rispetto al progetto originario, generati dalla proposta di variante, comportano una riduzione della spesa ammessa a contributo.

Nel corso della realizzazione del progetto finanziato, non sono considerate varianti:

1. le modifiche tecniche di dettaglio di ciascun intervento approvato, fra le quali le trasposizioni di superficie all'interno delle medesime particelle o fra le particelle oggetto di domanda, a condizioni che non cambi l'intervento previsto e le trasposizioni non comportino ulteriori vincoli.
2. le soluzioni tecniche migliorative degli interventi approvati;

Le suddette modifiche sono considerate ammissibili in sede di accertamento finale, nei limiti della spesa ammessa a finanziamento, purché siano motivate nella relazione tecnica finale e non alterino le finalità del progetto originario.

18.2 Presentazione della domanda di autorizzazione alla variante

Il beneficiario che intende presentare domanda di variante, almeno **150 giorni prima della fine concessa per i lavori** di cui al paragrafo 16.5 deve inoltrare, tramite Sis.Co., al Responsabile di Intervento un'apposita domanda di autorizzazione alla presentazione della variante corredata da:

- 1) relazione tecnica con la descrizione e le motivazioni delle modifiche che intende apportare al progetto inizialmente approvato;
- 2) quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante, secondo il modello di cui all'Allegato 6 alle presenti disposizioni, firmato dal beneficiario;
- 3) tavole progettuali di raffronto tra lo stato approvato e il progetto in variante per quanto concerne le opere edili.

Il Responsabile di Intervento, sentita l'Amministrazione competente per l'istruttoria delle domande iniziali, verifica se la proposta di variante presentata è ammissibile e autorizza/non autorizza in Sis.Co. il beneficiario alla presentazione della domanda di variante. Il Responsabile di Intervento, avvalendosi eventualmente del Gruppo tecnico, valuta l'uniforme applicazione di autorizzazioni alla variante. L'esito della verifica viene comunicato al beneficiario tramite PEC., nei 45 giorni successivi alla presentazione della domanda di autorizzazione.

In caso di mancata autorizzazione della variante richiesta, ai fini della rendicontazione delle spese, rimane valido il progetto finanziato inizialmente.

18.3 Presentazione della domanda di variante

In caso di autorizzazione alla presentazione della variante il beneficiario, entro e non oltre 30 giorni a decorrere dalla data di comunicazione di tale autorizzazione, deve inoltrare, tramite Sis.Co., all'Amministrazione competente, la domanda di variante autorizzata, presentata con le modalità di cui ai paragrafi 12.2 e 12.3 e corredata da:

- 1) relazione tecnica con le motivazioni delle modifiche del progetto inizialmente approvato;
- 2) documentazione di cui al precedente paragrafo 12.4 debitamente aggiornata in relazione alla variante richiesta;
- 3) quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante, secondo il modello di cui all'Allegato 6 alle presenti disposizioni, firmato dal beneficiario;
- 4) tavole progettuali di raffronto tra lo stato approvato e il progetto in variante per quanto concerne le opere edili.

L'acquisto dei beni o la realizzazione delle opere oggetto di variante è ammissibile soltanto dopo la presentazione a Sis.Co. della domanda di variante. Il beneficiario che esegua le varianti preventivamente richieste senza attendere l'esito da parte delle Amministrazioni competenti si assume il rischio che le spese sostenute non siano riconosciute a consuntivo, nel caso in cui la variante non sia autorizzata.

La spesa ammessa a finanziamento e il contributo concesso non possono comunque superare gli importi stabiliti nel provvedimento di concessione; eventuali maggiori spese dovute alle varianti sono ad esclusivo carico del beneficiario.

La domanda di variante sostituisce la domanda di aiuto già ammessa a finanziamento; pertanto, deve contenere tutta la documentazione relativa agli interventi che il beneficiario intende realizzare, sia quelli che intende mantenere che quelli che intende variare rispetto alla domanda finanziata.

La validazione della domanda di variante sostituisce definitivamente la domanda iniziale.

18.4 Istruttoria della domanda di variante

L'Amministrazione competente istruisce la domanda di variante entro 60 giorni dalla presentazione della stessa da parte del beneficiario.

La variante è autorizzata a condizione che:

- la nuova articolazione della spesa non alteri le finalità originarie del progetto indicate nel progetto iniziale;
- rispetti le caratteristiche tecniche degli interventi, le condizioni e i limiti indicati nelle presenti disposizioni attuative;
- non determini una diminuzione del punteggio attribuito che causi l'esclusione della domanda dalla graduatoria delle domande finanziate;

- non comporti un aumento del contributo concesso (eventuali maggiori spese sono totalmente a carico del richiedente);
- non siano utilizzate le economie di spesa per la realizzazione di interventi non previsti dal progetto originario.

L'Amministrazione competente, conclusa l'istruttoria, può ammettere o non ammettere la variante e, tramite PEC, comunica l'esito dell'istruttoria al beneficiario e al Responsabile di Intervento, per l'aggiornamento dell'atto di concessione, nel caso di riduzione dell'importo ammissibile.

PARTE II "DOMANDA DI PAGAMENTO"

Le disposizioni seguenti ineriscono alla competenza dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR). Esse sono redatte in conformità alle disposizioni di OPR e, solo ai fini di una continuità delle informazioni ai beneficiari, sono riportate nel presente avviso.

Le domande di pagamento e le successive fasi d'istruttoria devono rispettare quanto previsto nel manuale operativo per la gestione e il controllo delle domande di pagamento relative agli interventi non a superficie approvato dall'Organismo Pagatore Regionale (OPR) ed eventuali ulteriori disposizioni di competenza di OPR pubblicate sul sito internet di OPR e al seguente link <https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale>.

Le domande di pagamento vanno presentate per via telematica su Sis.Co.. Le informazioni circa l'attivazione dei moduli informatici per la presentazione delle domande stesse sono pubblicate sul sito di OPR al link sopra riportato.

L'erogazione dei contributi è disposta con provvedimento del Dirigente responsabile dell'Organismo Pagatore Regionale.

19 MODALITA' E TEMPI PER L'EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE

Il beneficiario deve richiedere all'Organismo Pagatore Regionale (OPR) l'erogazione del contributo concesso sotto forma di:

- Anticipo;
- saldo

esclusivamente per via telematica tramite la compilazione della domanda informatizzata presente in Sis.Co. con la documentazione riportata ai paragrafi successivi.

I pagamenti sono disposti da OPR a seguito dell'istruttoria svolta dai propri Organismi Delegati (OODD).

Per il presente intervento, gli OODD competenti per territorio sono gli Uffici Agricoltura Foreste Caccia e Pesca (AFCP), la Provincia di Sondrio o le Comunità Montane, come da prospetto pubblicato sul sito internet di OPR all'indirizzo <https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale/psp-2023-2027-misure-strutturalip>

Gli OODD controllano le domande di pagamento, verificano la documentazione presentata dal beneficiario e, sulla base della spesa ammessa, determinano il contributo ammesso e il contributo erogabile al richiedente.

Al termine dell'istruttoria della domanda di pagamento viene comunicata al beneficiario la chiusura dell'istruttoria, che può essere visionata direttamente in Sis.Co.. Definito l'esito dell'istruttoria di pagamento l'OPR, in caso positivo, provvede a liquidare il contributo ammesso. In caso di esito istruttorio parzialmente o totalmente negativo si faccia riferimento al paragrafo relativo alla decadenza.

Come riportato nel Manuale delle procedure e dei controlli amministrativi e finanziari per il rilascio dell'autorizzazione al pagamento, in base a quanto previsto dal D.M. 30 gennaio 2015, a partire dal 1° luglio 2015 la richiesta del Documento Unico di Regolarità Contributiva deve essere effettuata esclusivamente dal portale INPS attraverso la procedura "DURC On Line". Inoltre, secondo l'art. 45 del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, (coordinato con la legge di conversione 29 dicembre 2021, n. 233) "Compensazione per le imprese agricole" e la circolare AGEA 79339 del 24.11.2021, non è più necessario verificare la regolarità contributiva per le imprese agricole in fase di istruttoria di pagamento e di autorizzazione al pagamento stesso in quanto l'eventuale somma dovuta dal beneficiario all'INPS dovrà essere registrata dallo stesso Istituto nel Registro Nazionale Debiti per essere compensata coi pagamenti erogati al beneficiario stesso.

Ai fini della concessione di contributi pubblici, comunque denominati, il soggetto richiedente deve essere in regola con la normativa antimafia e caricare nell'apposita sezione di Sis.Co. le dichiarazioni necessarie per permettere alla Pubblica Amministrazione di effettuare le verifiche attraverso la banca dati nazionale unica del Ministero dell'Interno di cui agli artt. 96 e ss. del d.lgs. n. 159/2011. L'esito positivo delle verifiche antimafia preclude la concessione di contributi pubblici. Si specifica che per gli Enti pubblici non è necessaria la verifica in merito alla regolarità antimafia.

Il manuale delle procedure e dei controlli amministrativi e finanziari per il rilascio dell'autorizzazione al pagamento di OPR è pubblicato al seguente link <https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale/autorizzazione-pagamenti>.

Prima dell'erogazione dei contributi sarà verificato che i destinatari degli aiuti non siano imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti concessi dallo stesso Stato membro illegittimi e incompatibili con il mercato interno.

19.1 Erogazione dell'anticipo

Il beneficiario, successivamente alla comunicazione dell'atto di ammissione a finanziamento del progetto esecutivo, può richiedere l'erogazione di un anticipo, pari al 50% dell'importo del contributo concesso.

Alla domanda di pagamento dell'anticipo il beneficiario privato deve allegare la polizza fideiussoria bancaria o assicurativa a favore dell'OPR, come precisato al successivo paragrafo 22 (fideiussioni). Alla domanda di pagamento dell'anticipo il beneficiario pubblico deve allegare la dichiarazione della Tesoreria dell'Ente beneficiario (o la polizza fideiussoria bancaria o assicurativa) che si impegna a versare all'Organismo Pagatore Regionale l'importo erogato (reperibile al link <https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale/autorizzazione-pagamenti/manuale-per-la-gestione-delle-garanzie>).

Tutti i beneficiari sono tenuti a compilare in Sis.Co. la dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'articolo 47 del d.p.r. n. 445/2000, relativa alle informazioni necessarie per l'identificazione dei beneficiari, compresa, se del caso, l'identificazione del gruppo ai sensi dell'articolo 44 del Reg. (UE) n. 2022/128.

L'istruttoria avviene secondo quanto indicato nella parte introduttiva del presente capitolo.

19.2 Erogazione del saldo

Il soggetto beneficiario chiede all'OPR la liquidazione del contributo spettante entro sessanta giorni continuativi dalla data di scadenza del termine ultimo per la conclusione degli interventi previsti al paragrafo 16.5 del presente bando, con l'aggiunta dell'eventuale periodo di proroga.

La presentazione della domanda di saldo oltre il suddetto termine e sino al novantesimo giorno implica una decurtazione pari al 3% del contributo complessivo spettante.

La richiesta di saldo presentata dopo novanta giorni non è ricevibile e determina la revoca e la decadenza del contributo concesso e la restituzione dell'eventuale anticipo già percepito, maggiorato degli interessi legali.

Alla domanda di pagamento del saldo il beneficiario deve allegare la seguente documentazione:

1. Relazione tecnica descrittiva del progetto realizzato.
2. Computo metrico dello stato finale dei lavori, in linea con quanto approvato in ammissibilità, a firma del direttore dei lavori e riconducibile alle fatture presentate per tali investimenti, in caso di opere. Per la redazione del computo si deve fare riferimento ai costi standard e ai prezzi utilizzati in domanda iniziale, abbattuti del 10%, come approvato in istruttoria T.A.
3. Cartografia dell'area oggetto dell'intervento (tramite linee "shapefile" con coordinate in sistema geodetico UTM32N WGS84), con tabella attributi, come riportato in allegato 4 alle presenti disposizioni, per gli interventi selvicolturali di Tipologia A e con le indicazioni riportate sul sito alla pagina [Censimento delle opere di difesa del suolo \(ODS\)](#) per gli interventi di Sistemazioni idraulico Forestali di Tipologia B) per l'aggiornamento della banca dati degli interventi finanziati nel Geoportale.
4. Documentazione fotografica georeferenziata degli interventi realizzati.

5. Fatture pagate relative agli investimenti realizzati (enti pubblici e consorzi), agli acquisti (enti pubblici) e alle spese tecniche (tutti i beneficiari) accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice secondo il fac-simile predisposto da OPR e allegato al manuale operativo per la gestione e il controllo delle domande di pagamento relative agli interventi non a superficie e disponibile on line al seguente link: <https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale>. Le fatture dovranno essere allegate in formato XML (contenute in un file .zip supportato dal sistema) unitamente alla fattura di stile in formato PDF. Tutte le fatture a dimostrazione degli interventi per i quali è richiesto il contributo devono riportare il codice CUP del progetto ammesso a contributo; le fatture emesse prima della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) del Decreto di finanziamento devono poter essere ricondotte all'intervento a cui si riferiscono (ad esempio riportando la dicitura "PSP 2023-2027 - Intervento SRD12, numero domanda xxxxxxxx).

Le fatture devono essere registrate in un sistema contabile distinto o con un apposito codice contabile "PSP 2023-2027 - Intervento SRD12". L'inserimento del codice contabile può essere effettuato manualmente o informaticamente (la seconda è la pratica consigliata). E' necessario allegare copia dei registri contabili da cui risulta l'avvenuta registrazione delle fatture come sopra specificato.

6. Documenti relativi ai pagamenti eseguiti, o mandati di pagamento, che devono riportare gli estremi della fattura o giustificativo di spesa a cui si riferiscono, o comunque essere riconducibili alla fattura pagata, e risultare effettuati solo dal beneficiario e non da soggetti terzi, pena la parziale o totale mancata liquidazione del contributo spettante (si rammenta che non è ammesso il pagamento in contanti);
7. Polizza fideiussoria, qualora richiesta nel caso indicato al paragrafo 22, lettera b);
8. Documentazione attestante l'inizio e la fine dei lavori come indicato ai precedenti paragrafi "Data di inizio degli interventi" e "Realizzazione degli interventi – conclusione dei lavori".
9. Provvedimento di approvazione del rendiconto finale dei lavori realizzati;
10. Certificato di regolare esecuzione e certificato di ultimazione lavori a firma del Direttore Lavori;
11. Estremi dell'istanza di taglio presentata tramite SITaB in caso di interventi di taglio di soprassuoli boschivi;
1. Lista di controllo compilata relativa all'affidamento di incarichi per la fornitura di beni e servizi con documentazione indicata nella stessa e documentazione richiamata nella lista stessa (ad es. determine affidamento, contratti/incarichi etc...). I modelli da utilizzare sono reperibili al seguente link: <https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale/psp-2023-2027-misure-strutturalip>
12. Per lavori eseguiti in amministrazione diretta o per le attività svolte dal personale interno, prospetti analitici sottoscritti dal responsabile dell'Ente beneficiario e dal personale utilizzato, che riportano il CUP relativo all'intervento finanziato e che attestino:
- il costo orario o giornaliero del personale utilizzato, su base nominativa, con l'indicazione di tutte le voci che hanno concorso alla sua definizione
 - il numero di ore o giornate in cui il personale, su base nominativa, è stato utilizzato per gli interventi e la distribuzione di tale utilizzazione nel corso dell'anno,
 - il regolare versamento degli oneri fiscali e previdenziali previsti dalla normativa vigente
 - i cedolini del personale emessi nel periodo di utilizzazione dello stesso

Tutti i beneficiari, sia pubblici che privati, sono tenuti a compilare in Sis.Co. le seguenti dichiarazioni sostitutive ai sensi dell'articolo 47 del d.p.r. n. 445/2000:

- di avere/non avere percepito un contributo attraverso altre fonti di aiuto corrispondenti o agevolazioni fiscali e di essersi avvalsi o non essersi avvalsi del credito d'imposta;
- dichiarazione relativa alle informazioni necessarie per l'identificazione dei beneficiari, compresa, se del caso, l'identificazione del gruppo, ai sensi dell'articolo 44 del Regolamento n. 128/2022

Ulteriore documentazione può essere formalmente richiesta dall'OD per acquisire elementi utili ad approfondire gli aspetti specifici degli interventi.

Nelle domande di pagamento deve essere rendicontata la spesa sostenuta, relativamente al progetto approvato.

Un intervento s'intende realizzato ed ammissibile a pagamento solo se risulta conforme all'intervento ammesso a finanziamento, funzionale e completo.

Secondo quanto previsto dall'art 15 del d.lgs. n. 42/2023 e ss.mm.ii., e atti conseguenti, i beneficiari che richiedono nella domanda di pagamento del saldo un importo che risulta maggiore del 25 per cento rispetto a quello considerato ammissibile a seguito dell'istruttoria della domanda di pagamento, sono soggetti ad una sanzione pari alla differenza tra i due importi⁶. La riduzione di cui sopra si applica anche nel caso in cui la differenza tra il contributo richiesto e quello ammesso sia verificata a seguito di controlli in loco o in occasione di successive verifiche.

L'istruttoria avviene secondo quanto indicato nella parte introduttiva del presente capitolo.

20 CONTROLLI AMMINISTRATIVI E TECNICI PER L'ACCERTAMENTO DEI LAVORI

L'accertamento dei lavori per l'erogazione del saldo implica un controllo della documentazione presentata e di norma un sopralluogo, con lo scopo di verificare:

- a) il mantenimento delle condizioni per la presentazione della domanda di cui al paragrafo 4;
- b) la conformità dell'investimento/progetto rendicontato con quanto ammesso con la domanda iniziale, anche in riferimento alle eventuali varianti autorizzate;
- c) che gli investimenti siano stati iniziati e sostenuti dopo la data di presentazione della domanda di cui al paragrafo 12.1
- d) che il contributo richiesto sia conforme a quanto ammesso a finanziamento, sia relativo a spese effettivamente sostenute e riferibili agli investimenti realizzati anche in riferimento alle eventuali varianti autorizzate;
- e) il rispetto degli impegni di cui al paragrafo 25 che è possibile accertare al momento dell'istruttoria del saldo;
- f) che la spesa ammessa a pagamento sia superiore al 70% della spesa ammessa a finanziamento, fatto salvo casi particolari come economie e sconti;
- g) che siano stati rispettati il r.r. 5/2007 e l'art. 50 della l.r. 31/2008 nel caso di interventi selvicolturali;
- h) il rispetto della normativa relativa agli appalti pubblici laddove necessario;
- i) che gli investimenti non abbiano ricevuto altri finanziamenti pubblici. In presenza di altre fonti di finanziamento compatibili, si verifica che l'aiuto totale non superi i limiti massimi consentiti o le aliquote di sostegno.

Tutta la documentazione indicata al paragrafo 19.2 deve essere allegata al momento della presentazione della domanda di pagamento. Nel caso in cui si evidenzi la necessità di perfezionare tale documentazione, l'OD competente può farne richiesta al beneficiario. La mancanza della documentazione necessaria ad espletare le verifiche di cui sopra o il mancato invio della stessa entro la conclusione dell'istruttoria, comporta il non riconoscimento delle relative spese rendicontate.

A istruttoria completata, a cura del funzionario istruttore, il poligono digitale "shapefiles" è inviato alla Struttura "Sviluppo della montagna, foreste e tutela del suolo agricolo" di Regione Lombardia per i lavori di mosaicatura e pubblicazione sul Geoportale della Lombardia.

⁶ Di seguito si riporta un esempio di calcolo della riduzione.

- Contributo concesso da istruttoria iniziale = 100
- Contributo richiesto in domanda di pagamento = 100
- Contributo ammissibile a seguito di istruttoria domanda di pagamento = 75
- Riduzione contributo: $100 - 75 = 25$
- Calcolo della percentuale di riduzione in applicazione all'art. 15 d.lgs. 42/2023 = $25/75 = 33\%$.

Essendo la percentuale risultante superiore al 25%, si applica una ulteriore riduzione (sanzione), pari alla riduzione verificata con l'istruttoria della domanda di pagamento.

- Contributo erogabile: $100 - 25 - 25 = 50$.

21 CONTROLLI IN LOCO

Il controllo in loco è eseguito a campione dagli OODD prima dell'erogazione del saldo, sulla base delle procedure definite da OPR. I controlli in loco verificano che gli interventi siano attuati in conformità delle norme applicabili e coprano tutti i criteri di ammissibilità, gli impegni e gli altri obblighi relativi alle condizioni per la concessione del sostegno, che è possibile controllare al momento del sopralluogo e che non hanno formato, se del caso, oggetto dei controlli amministrativi.

Tali controlli vengono effettuati secondo moduli informatici appositamente predisposti in Sis.Co. e seguono l'iter amministrativo di un'istruttoria relativa alle domande di pagamento.

Per quanto riguarda le eventuali inadempienze riscontrate durante il controllo in loco si applicano le riduzioni/esclusioni del contributo previste per il mancato rispetto:

- degli impegni indicati al paragrafo 25;
- di altri obblighi previsti dalle presenti disposizioni attuative.

22 FIDEIUSSIONI

La polizza fideiussoria, intestata all'OPR e redatta in conformità a quanto previsto dal "Manuale per la gestione delle garanzie dell'Organismo Pagatore Regionale" e ss.mm.ii., disponibile sul sito internet di OPR è richiesta nei seguenti casi:

- a) erogazione dell'anticipo; la durata della garanzia della polizza fideiussoria è pari a 24 mesi dalla data di pubblicazione del decreto di finanziamento sul BURL con rinnovo automatico fino a svincolo richiesto da OPR, oppure, in alternativa, con rinnovo automatico di 18 mesi e con la possibilità di eventuali ulteriori proroghe semestrali su espressa richiesta dell'OPR;
- b) altri casi valutati dall'OPR, che stabilisce la durata della garanzia fideiussoria.

Per velocizzare le procedure di pagamento e di successivo svincolo della fideiussione, oltre che nell'ottica del progressivo miglioramento della digitalizzazione della PA, è consigliata la presentazione di fideiussioni firmate digitalmente da allegare alla domanda di anticipo in Sis.Co.

La polizza fideiussoria è svincolata, previo nulla osta da parte dell'Organismo Delegato alle istruttorie di pagamento, dall'OPR, che invia una comunicazione di svincolo della polizza al soggetto che ha prestato la garanzia e, per conoscenza, al beneficiario.

L'importo garantito dalla fideiussione è pari all'anticipazione richiesta o a quanto stabilito da OPR al precedente punto b).

Le Amministrazioni pubbliche, in alternativa alla polizza fideiussoria, possono produrre una dichiarazione della Tesoreria dell'Ente beneficiario che si impegna a versare all'Organismo Pagatore Regionale l'importo erogato (reperibile al link <https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale/autorizzazione-pagamenti/manuale-per-la-gestione-delle-garanzie>).

23 CONTROLLI "EX POST"

Si definisce periodo "ex post" quello compreso tra l'erogazione dell'ultimo pagamento e il 31 dicembre dell'anno di conclusione del periodo dell'impegno pari a 5 anni, di cui al paragrafo 25.

Con riferimento al periodo "ex post" come sopra determinato, l'Organismo Pagatore Regionale, tramite l'OD, effettua entro il 31 dicembre dell'anno di scadenza del periodo, controlli a campione per verificare il rispetto degli impegni assunti dal beneficiario, secondo quanto indicato nel manuale di OPR.

Al termine del controllo "ex post" il funzionario incaricato redige e sottoscrive la check-list e la relazione di controllo, controfirmate dal Dirigente responsabile.

24 DECADENZA DAL CONTRIBUTO E PROCEDIMENTO DI DECADENZA

La domanda ammessa a finanziamento decade nei seguenti casi:

- 1) mancato rispetto degli Impegni indicati al paragrafo 25;

- 2) non veridicità delle dichiarazioni presentate⁷ ⁸;
- 3) esito negativo del controllo *in loco, ex post* e dei sopralluoghi effettuati.

La decadenza non si determina qualora siano intervenute cause di forza maggiore o circostanze eccezionali.

24.1 Procedimento di decadenza

Qualora sia accertata la violazione degli impegni e delle fattispecie previste al paragrafo 25, viene avviato il procedimento finalizzato alla pronuncia della decadenza dai benefici previsti dall'Intervento.

Se tali violazioni si riscontrano nel periodo di tempo che precede la domanda di pagamento, la competenza è del Responsabile di Intervento, mentre, se vengono accertate nell'istruttoria della domanda di pagamento o successivamente, la competenza è dell'OPR. Entrambi operano attraverso i propri Organismi Delegati.

L'avvio del procedimento di decadenza avviene attraverso l'invio, tramite PEC al beneficiario, di apposita comunicazione prevista dall'articolo 7 della legge 241/90.

Nella comunicazione di avvio si invita il beneficiario a fornire controdeduzioni entro e non oltre quindici giorni dalla data di ricevimento.

Il Responsabile di Intervento o OPR, attraverso i propri OODD, nel termine di quarantacinque giorni, esteso a settantacinque giorni nel caso di particolare complessità ovvero quando l'esame dei presupposti della decadenza riguarda più soggetti delegati coinvolti nel controllo e nello svolgimento dell'iter amministrativo, adottano il provvedimento di decadenza o di archiviazione e lo trasmettono via PEC al beneficiario.

Qualora siano state erogate somme a titolo di saldo OPR, attraverso i propri OODD, richiede la restituzione delle somme già ricevute dal beneficiario, aumentate degli interessi legali maturati, utilizzando l'applicativo informatico Reg.Deb., fatte salve le cause di forza maggiore riconosciute. Qualora sia determinata la decadenza totale, la stessa viene registrata in Sis.Co. dal Responsabile di Intervento o da OPR.

25 IMPEGNI

Il beneficiario assume gli impegni sottoelencati:

- a) consentire il regolare svolgimento dei controlli in loco ed ex post e/o dei sopralluoghi effettuati dai soggetti incaricati al controllo;
- b) presentare il progetto esecutivo (se non presentato già contestualmente alla domanda di aiuto) entro la scadenza fissata al paragrafo 16.1;
- c) mantenere le condizioni di cui al paragrafo 4 punto 1, fino al termine del periodo di impegno connesso agli investimenti ammessi a finanziamento;
- d) raggiungere gli obiettivi collegati a punteggi di priorità previsti dal progetto d'investimento. In questo caso la decadenza dal contributo si verifica solo se il mancato raggiungimento degli obiettivi incide sull'ammissione a finanziamento della domanda;

⁷ Il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa" all'articolo 75 prevede che fermo restando quanto previsto dall'articolo 76 sulle conseguenze penali delle dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

⁸ Secondo quanto previsto dagli articoli 2 e 3 della legge 23 dicembre 1986, n. 898 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 ottobre 1986, n. 701, recante misure urgenti in materia di controlli degli aiuti comunitari alla produzione dell'olio di oliva. Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari al settore agricolo), ove il fatto non configuri il più grave reato previsto dall'articolo 640-bis del codice penale, chiunque, mediante l'esposizione di dati o notizie falsi, consegue indebitamente, per sé o per altri, aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni nonché è tenuto al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria e comunque alla restituzione dell'indebito.

- e) non cambiare per un periodo di 5 anni successivo all'erogazione del saldo la destinazione d'uso delle opere e superfici oggetto di intervento. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti;
- f) non cambiare la destinazione d'uso, alienare, cedere o distogliere mezzi e attrezzature oggetto di intervento, per un periodo di 5 anni successivo all'erogazione del saldo,
- g) realizzare gli interventi ammessi a finanziamento, fatte salve le varianti autorizzate;
- h) realizzare gli interventi secondo le indicazioni del paragrafo 16.4 e nel rispetto del r.r. 5/2007;t
- i) realizzare gli investimenti nei tempi indicati nel paragrafo 16.5, fatte salve le eventuali proroghe autorizzate;
- j) realizzare gli investimenti ammessi a finanziamento con spesa ammissibile superiore alla soglia minima e che rispondono a requisiti di funzionalità, completezza e coerenza con gli obiettivi strategici indicati dal beneficiario nel progetto;
- k) realizzare una spesa ammessa a pagamento superiore al 70%, di cui al paragrafo 20, lettera g);
- l) presentare la domanda di saldo del contributo entro il novantesimo giorno continuativo dalla data di scadenza per il completamento degli interventi, così come stabilito al paragrafo 16.5;
- m) presentare tutta la documentazione prevista nel paragrafo 19.2 (erogazione del saldo) nei termini stabiliti anche con riferimento ad eventuali richieste di perfezionamento documentale;
- n) rispettare, in presenza di altri finanziamenti pubblici, i limiti di cumulo come stabilito al paragrafo 9;
- o) informare e pubblicizzare circa il ruolo del FEASR in conformità al Reg. (UE) 2022/129 e con quanto indicato dal decreto dell'Autorità di Gestione Regionale n. 5456 del 5 aprile 2024 reperibile al seguente indirizzo: <https://psr.regione.lombardia.it/it/pc2127/psr-2023-2027/comunicare-il-programma-6/indicazioni-e-strumenti-per-le-azioni-di-comunicazione-e-informazione-3>
- p) presentare la domanda di pagamento del saldo entro il 60° giorno dalla data di scadenza per il completamento degli interventi, così come stabilito dal paragrafo 16.5 La penalità scatta se la domanda risulta presentata tra il 61° e il 90° giorno dalla data di scadenza per il completamento degli interventi.
- q) rispettare la normativa relativa al Codice dei Contratti pubblici.

Il mancato rispetto degli impegni dalla lettera a) alla lettera l) comporta la decadenza totale dai benefici concessi e la restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati. Inoltre, la decadenza totale è disposta anche nel caso di presentazione da parte del beneficiario di dichiarazioni non veritiere e in caso di esito negativo del controllo in loco ed ex post e dei sopralluoghi effettuati. La decadenza non si determina qualora siano intervenute cause di forza maggiore o circostanze eccezionali.

Il mancato rispetto dell'impegno di cui alla lettera m) comporta la decadenza delle spese alle quali la documentazione mancante fa riferimento.

Il mancato rispetto dell'impegno di cui alla lettera n) comporta il mancato riconoscimento della spesa eccedente l'intensità dell'aiuto.

Il mancato rispetto degli impegni dalla lettera o) alla lettera p) comporta la decadenza parziale dai benefici concessi.

L'incidenza della riduzione del contributo concesso per mancato rispetto di tali impegni è riportata nell'Allegato 7 delle presenti disposizioni attuative.

Il mancato rispetto delle procedure previste dal D.lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii. (lettera q) da parte dei beneficiari pubblici comporta l'esclusione o la riduzione del contributo. L'entità della riduzione relativa alle tipologie di irregolarità è individuata con decreto del dirigente pro tempore Struttura Servizio Tecnico e Autorizzazione Pagamenti FEASR e FEAGA di OPR pubblicato sul sito di OPR: <https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale/psp-2023-2027-misure-strutturalip>

PARTE III "DISPOSIZIONI COMUNI"

26 CAUSE DI FORZA MAGGIORE E CIRCOSTANZE ECCEZIONALI

Sono cause di forza maggiore e di circostanze eccezionali gli eventi indipendenti dalla volontà del beneficiario, che non possono essere da questi previsti, pur con la dovuta diligenza, di cui all'art. 3 del Reg. UE 2021/2116 e che impediscono allo stesso di adempiere, in tutto o in parte, agli obblighi e agli impegni derivanti dal presente bando.

Le cause di forza maggiore trovano applicazione principalmente nelle seguenti fattispecie:

1. rinuncia senza restituzione del contributo, per quanto riguarda le spese già sostenute;
2. ritardo nella realizzazione degli interventi;
3. ritardo nella richiesta di erogazione del saldo;
4. ritardo nella presentazione di integrazioni, istanze previste dalle presenti disposizioni o richieste dall'amministrazione;

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali è di competenza:

- del Responsabile di Intervento nel caso di domande di aiuto;
- dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR) nel caso di domande di pagamento.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali deve essere richiesto con le modalità indicate nei successivi paragrafi, **entro 15 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui l'interessato è in grado di provvedervi**, pena il mancato riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali.

26.1 Come richiedere le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali nel caso di domande di aiuto

Il beneficiario deve presentare tramite Sis.Co. apposita domanda di autorizzazione corredata dalla documentazione comprovante le cause di forza maggiore e le circostanze eccezionali.

Il Responsabile di Intervento verifica la richiesta presentata e autorizza/non autorizza in Sis.Co. entro 15 giorni dalla richiesta il beneficiario alla presentazione della domanda di causa di forza maggiore, dandone comunicazione all'interessato e per conoscenza all'Amministrazione competente e a OPR.

Il beneficiario, se del caso, entro 60 giorni dalla comunicazione dell'autorizzazione, presenta a Sis.Co. domanda di cause di forza maggiore e circostanze eccezionali, ai sensi del Regolamento (UE) n. 2116/2021, con le modalità previste dal paragrafo 26.2.

L'Amministrazione competente, entro 60 giorni, istruisce la nuova domanda con le modalità previste nelle presenti disposizioni attuative. Il Responsabile di Intervento, nel caso di istruttoria positiva, aggiorna, se del caso, il decreto di concessione relativamente alla domanda oggetto e tramite PEC ne dà comunicazione al beneficiario e per conoscenza all'Amministrazione competente e a OPR.

26.2 Come richiedere le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali nel caso di domande di pagamento

Il beneficiario deve presentare richiesta tramite PEC, corredata della documentazione comprovante le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali.

OPR verifica la richiesta presentata e accoglie/non accoglie le cause di forza maggiore o circostanze eccezionali comunicando l'esito al richiedente e per conoscenza al Responsabile di Intervento e all'OD competente.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali non comporta la restituzione di eventuali contributi già liquidati al beneficiario, purché lo stesso dimostri, attraverso idonea documentazione probatoria, di avere sostenuto le spese per gli interventi finanziati.

Qualora non siano riconosciute le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali, il beneficiario deve provvedere alla restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati.

27 DOMANDA AUTORIZZATA DI RETTIFICA

Ai sensi dell'articolo 59, comma 6 del Regolamento (UE) 2021/2116, le domande di aiuto e le domande di pagamento possono essere rettificate dopo la loro presentazione senza incidere sul diritto all'aiuto, a condizione che gli elementi o le omissioni da rettificare siano stati commessi in buona fede come riconosciuto dall'Autorità di Gestione Regionale o dall'OPR e che la rettifica sia effettuata prima che il richiedente sia stato informato di essere stato selezionato per un controllo in loco o prima che l'Autorità di Gestione Regionale o l'OPR abbia preso una decisione in merito alla domanda.

Si considerano elementi o omissioni rettificabili:

- 1) gli errori di compilazione, che risultano evidenti in base ad un esame minimale di una domanda, quale ad esempio la presenza di un codice errato;
- 2) gli errori derivanti da verifiche di coerenza (informazioni contraddittorie) tra l'importo della spesa richiesta in domanda e la documentazione allegata.

Non si considera elemento o omissione rettificabile la mancanza di documentazione allegata alla domanda di aiuto.

Il richiedente/beneficiario può presentare **solo una domanda** di rettifica, fermo restando la data della domanda iniziale di aiuto al fine del rispetto degli adempimenti conseguenti.

27.1 Richiesta di rettifica delle domande di aiuto

Il richiedente che intenda presentare domanda di rettifica deve inoltrare, tramite Sis.Co., entro il termine di validazione delle istruttorie di cui al paragrafo 13.2, al Responsabile di Intervento, selezionando "Direzione Generale Agricoltura", un'apposita richiesta di autorizzazione alla rettifica della domanda di aiuto, debitamente motivata e corredata della eventuale documentazione. Il Responsabile di Intervento valuta la suddetta richiesta e, tramite Sis.Co., autorizza/non autorizza il richiedente alla presentazione della domanda di rettifica della domanda di aiuto e ne comunica l'esito al richiedente.

Il richiedente, in caso di autorizzazione alla rettifica, deve presentare in Sis.Co. una nuova domanda di aiuto con le modalità previste al paragrafo 12.

L'Amministrazione competente istruisce la nuova domanda di aiuto con le modalità previste al paragrafo 13 e ne comunica l'esito al richiedente e al Responsabile di Intervento, che ne tiene conto ai fini dell'approvazione del provvedimento di cui al paragrafo 14.

La domanda di rettifica corregge e **sostituisce** la domanda iniziale di aiuto.

Nel caso di non autorizzazione alla rettifica della domanda di aiuto, rimane valida la domanda di aiuto inizialmente presentata.

27.2 Richiesta di rettifica delle domande di pagamento

Il beneficiario deve chiedere all'OD tramite PEC la possibilità di correggere la domanda di pagamento dando evidenza dell'errore di compilazione. L'OD, dopo valutazione, comunica al beneficiario l'accoglimento/non accoglimento della richiesta.

28 CAMBIO DEL SOGGETTO BENEFICIARIO

28.1 Condizioni per richiedere il cambio del soggetto beneficiario

Il cambio del richiedente o del beneficiario può avvenire in qualsiasi momento e a condizione che:

- il subentrante sia in possesso dei requisiti, soggettivi e oggettivi, necessari per l'accesso al contributo;
- il subentrante si impegni formalmente a mantenere tutti gli impegni assunti dal cedente;
- il subentro non provochi una diminuzione del punteggio attribuito, tale da causare l'esclusione della domanda dalla graduatoria delle domande finanziate (solo in caso di cambio beneficiario).

28.2 Come richiedere il cambio del soggetto beneficiario

Il subentrante deve presentare tramite Sis.Co. apposita richiesta di autorizzazione al subentro entro 90 giorni continuativi dal perfezionamento della transazione. La richiesta deve essere corredata della documentazione comprovante:

- il possesso dei requisiti, soggettivi e oggettivi;
- la titolarità al subentro;
- la rinuncia alla domanda da parte del soggetto cedente;
- l'assunzione, da parte del subentrante, di tutti gli impegni a carico del cedente.

Il Responsabile di Intervento, verifica se la proposta di subentro presentata è ammissibile e se del caso, autorizza/non autorizza in Sis.Co. il subentrante alla presentazione della domanda di cambio del soggetto richiedente/beneficiario e ne comunica l'esito al subentrante, al cedente, all'Amministrazione competente e all'Organismo Pagatore Regionale.

Il subentrante, entro 60 giorni dalla comunicazione dell'autorizzazione al subentro, deve presentare a Sis.Co. la nuova domanda con le modalità previste ai paragrafi 12.

L'Amministrazione competente, entro 60 giorni, valuta la suddetta richiesta e ne comunica l'esito al Richiedente o Beneficiario cedente e al Richiedente o Beneficiario subentrante e al Responsabile di Intervento.

L'esito della valutazione può comportare:

- la non autorizzazione al subentro;
- l'autorizzazione al subentro con revisione del punteggio attribuito e/o della percentuale di finanziamento e/o del contributo spettante. In ogni caso, dopo l'ammissione a contributo, non è possibile aumentare il punteggio di priorità, la percentuale di finanziamento e l'entità del contributo;
- l'autorizzazione al subentro senza alcuna variazione.

Il Responsabile di Intervento, nei casi di istruttoria positiva, aggiorna il decreto di concessione relativamente alla domanda oggetto di cambio del beneficiario e tramite PEC ne dà comunicazione al beneficiario cedente e al beneficiario subentrante.

Qualora non sia autorizzato il subentro, il beneficiario cedente deve provvedere alla restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati.

28.3 Come richiedere il cambio del beneficiario dopo il pagamento del saldo

Il subentrante deve presentare apposita richiesta di autorizzazione al subentro, tramite Sis.Co., entro 90 giorni continuativi dal perfezionamento della transazione. La richiesta deve essere corredata della documentazione comprovante:

- la titolarità al subentro;
- il possesso dei requisiti, soggettivi e oggettivi;
- l'assunzione di tutti gli impegni assunti dal cedente.

Il Responsabile di Intervento valuta la suddetta richiesta e, tramite Sis.Co., autorizza/non autorizza il subentro e ne comunica l'esito al beneficiario cedente, al beneficiario subentrante e a OPR.

L'esito della valutazione può comportare:

- la non autorizzazione al subentro;
- l'autorizzazione al subentro senza alcuna variazione.

Il subentrante, in caso positivo, non deve presentare in Sis.Co. una nuova domanda di contributo.

Qualora non sia autorizzato il subentro il beneficiario cedente deve provvedere alla restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati.

29 RINUNCIA

I soggetti beneficiari che intendano rinunciare totalmente alla realizzazione del progetto prima di aver percepito quote di contributo, devono darne immediata comunicazione al Responsabile di Intervento e ad OPR tramite la compilazione di specifico modulo disponibile in Sis.Co..

Qualora siano già state erogate quote di contributo, i beneficiari devono comunicare la rinuncia all'OPR/OD e al Responsabile di Intervento tramite PEC. La rinuncia in questa fase comporta la restituzione delle somme già ricevute, aumentate degli interessi legali maturati, fatte salve le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali riconosciute, di cui al paragrafo 26.

La rinuncia non è ammessa qualora l'autorità competente abbia già:

- informato il beneficiario circa la presenza di irregolarità nella domanda, riscontrate a seguito di un controllo amministrativo o in loco, se la rinuncia riguarda gli interventi che presentano irregolarità;
- comunicato al beneficiario la volontà di effettuare un controllo in loco.

30 REGIME DI AIUTO

I contributi del presente intervento sono concessi sulla base del Regime di Aiuto SA.116493 (2024/XA), già indicato nel precedente paragrafo 8.3.

Il regime di aiuto SA.116493 (2024/XA), prevede che i contributi siano concessi nel rispetto del regolamento (UE) 2022/2472 della Commissione del 14 dicembre 2022 che dichiara compatibili col mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (GUUE L.327 del 21/12/2022), ed in particolare:

- dell'art. 1 "Ambito di applicazione", di cui si richiama:
 - il par. 1, lett. f) ai sensi del quale il Reg. (UE) 2022/2472 si applica agli aiuti a favore del settore forestale;
 - il par. 3 lett. c) e d) che dispongono che il Reg. (UE) 2022/2472 non si applica: c) agli aiuti a favore di attività attinenti all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, segnatamente agli aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e all'esercizio di reti di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione; d) agli aiuti subordinati all'uso di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione;
 - il par. 4, lett. a), ai sensi del quale il Reg. (UE) 2022/2472 non si applica ai regimi di aiuto che non escludono esplicitamente il pagamento di aiuti individuali a favore di un'impresa destinataria di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili col mercato interno;
 - il par. 5, ai sensi del quale il Reg. (UE) 2022/2472 non si applica agli aiuti alle imprese in difficoltà;
 - il par. 6, ai sensi del quale il Reg. (UE) 2022/2472 non si applica agli aiuti che comportano, in quanto tali, per le condizioni cui sono subordinati o per il metodo di finanziamento, una violazione indissociabile del diritto dell'Unione europea, in particolare: a) gli aiuti la cui concessione è subordinata all'obbligo per il beneficiario di utilizzare prodotti o servizi nazionali; b) gli aiuti che limitano la possibilità del beneficiario di sfruttare i risultati nel settore della ricerca, sviluppo e innovazione in altri Stati membri;
- dell'art. 2 "Definizioni", di cui si richiama:
 - il punto 11), "aiuto concesso nell'ambito di un piano strategico della PAC": sostegno concesso a norma del Reg. (UE) 2021/2115 come aiuto cofinanziato dal FEASR o a titolo di finanziamenti nazionali integrativi di tale aiuto cofinanziato;
 - il punto 12), "intensità di aiuto": importo lordo dell'aiuto espresso come percentuale dei costi ammissibili, al lordo di imposte o altri oneri;
 - il punto 13), "regime di aiuti": qualsiasi atto in base al quale, senza che siano necessarie ulteriori misure di attuazione, possono essere concessi aiuti individuali a favore di imprese definite in maniera generale e astratta nell'atto stesso così come qualsiasi atto in base al quale un aiuto non legato a un progetto specifico può essere concesso a una o più imprese per un periodo di tempo indefinito e per un ammontare indefinito;
 - il punto 17), "piano strategico della PAC": piano strategico della PAC come definito all'art. 1, par. 1, lett. c) del Regolamento (UE) 2021/2115;
 - il punto 21), "data di concessione degli aiuti": data in cui al beneficiario è accordato, a norma del regime giuridico nazionale applicabile, il diritto di ricevere gli aiuti;
 - il punto 31), "aiuti individuali": a) gli aiuti ad hoc; b) gli aiuti concessi a singoli beneficiari nel quadro di un regime di aiuti;
 - il punto 34), "grandi imprese": imprese che non soddisfano i criteri di cui all'Allegato I del Reg. (UE) 2022/2472;
 - il punto 52), "PMI" o "microimprese, piccole e medie imprese": imprese che soddisfano i criteri di cui all'Allegato I del Reg. (UE) 2022/2472;
 - il punto 53), "avvio dei lavori del progetto o dell'attività": data di inizio delle attività o dei lavori di costruzione relativi all'investimento oppure la data del primo impegno giuridicamente vincolante a ordinare attrezzature o impiegare servizi o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile il progetto o l'attività, a seconda di quale condizione si verifichi prima. L'acquisto di terreno e i lavori preparatori quali la richiesta di permessi o la realizzazione di studi di fattibilità non sono considerati come avvio dei lavori o dell'attività;

- il punto 59, "impresa in difficoltà": impresa in difficoltà quale definita all'art. 2, punto 18, del Reg. (UE) 651/2014 definita come un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze: a) nel caso di una società a responsabilità limitata (diversa da una PMI costituitasi da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per "società a responsabilità limitata" si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio e, se del caso, il "capitale sociale" comprende eventuali premi di emissione; b) nel caso di una società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diversa da una PMI costituitasi da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per "società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società" si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE; c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori; d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione; e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni: i) il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5 e ii) il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0;
- dell'art. 3 "Condizioni per l'esenzione", che dispone che i regimi di aiuto, gli aiuti individuali concessi nell'ambito di regimi e gli aiuti ad hoc sono compatibili col mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafi 2 o 3, del trattato e sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, dello stesso purché soddisfino tutte le condizioni di cui al capo I del presente regolamento, nonché le condizioni specifiche per la pertinente categoria di aiuti di cui al capo III del medesimo regolamento;
 - dell'art. 5 "Trasparenza degli aiuti" che dispone che il Reg. (UE) 2022/2472 si applica esclusivamente agli aiuti trasparenti. Gli aiuti sono considerati trasparenti se è possibile calcolare con precisione l'equivalente sovvenzione lordo ex ante senza che sia necessario effettuare un'analisi del rischio ("aiuti trasparenti"). Ai sensi del par. 3, lett. a), del medesimo art. 5 sono considerati trasparenti gli aiuti concessi sotto forma di sovvenzioni;
 - dell'art. 6 "Effetto di incentivazione" che, al paragrafo 1, dispone che il Reg. (UE) 2022/2472 si applica unicamente agli aiuti che hanno un effetto di incentivazione. Ai sensi del paragrafo 2 del medesimo articolo, si ritiene che gli aiuti abbiano un effetto di incentivazione se, prima dell'avvio dei lavori relativi al progetto o all'attività, il beneficiario ha presentato domanda scritta di aiuto allo Stato membro interessato. La domanda di aiuto contiene almeno le seguenti informazioni: a) nome e dimensioni dell'impresa; b) descrizione del progetto o dell'attività, comprese le date di inizio e fine; c) ubicazione del progetto o dell'attività; d) elenco dei costi ammissibili; e) tipologia degli aiuti (sovvenzione, prestito, garanzia, anticipo rimborsabile, apporto di capitale o altro) e importo del finanziamento pubblico necessario per il progetto;
 - dell'art. 7 "Intensità di aiuto e costi ammissibili" che dispone che ai fini del calcolo dell'intensità di aiuto e dei costi ammissibili, tutte le cifre utilizzate sono intese al lordo di qualsiasi imposta o altro onere. I costi ammissibili sono accompagnati da prove documentarie chiare, specifiche e aggiornate. L'imposta sul valore aggiunto (IVA) non è ammissibile;
 - dell'art. 8 "Cumulo", ai sensi del quale il contributo concesso può essere cumulato con altri aiuti di Stato purché riguardi diversi costi ammissibili individuabili o in caso di stessi costi ammissibili a condizione che il cumulo non comporti il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto applicabile al tipo di intervento in questione, secondo quanto disposto dal medesimo Regolamento. In ogni caso non possono essere sostenute dal FEASR le

medesime voci di spesa che hanno ricevuto un sostegno da un altro fondo di cui all'art. 1, par. 1, del Reg. (UE) 1060 o da un altro strumento dell'Unione o dal medesimo piano strategico della PAC;

- dell'art. 9 "Pubblicazione e informazione" che dispone che lo Stato membro interessato assicura la pubblicazione in un sito web esaustivo a livello regionale o nazionale delle seguenti informazioni sugli aiuti di Stato: a) le informazioni sintetiche di cui all'articolo 11 o un link alle stesse; b) il testo integrale di ciascuna misura di aiuto di cui all'articolo 11, comprese eventuali modifiche, o un link che dia accesso a tale testo; c) le informazioni di cui all'allegato III del presente regolamento in merito a ciascun aiuto individuale di importo superiore a 100 000 EUR per i beneficiari attivi nella trasformazione di prodotti agricoli, nella commercializzazione di prodotti agricoli, nel settore forestale o in attività che non rientrano nell'ambito di applicazione dell'articolo 42 del trattato. Le informazioni di cui al par. 1 del medesimo art. 9 sono organizzate e accessibili in un formato standardizzato, descritto all'Allegato III del Reg. (UE) 2022/2472, e permettono funzioni di ricerca e scaricamento efficaci. Le informazioni menzionate al par. 1 dell'art. 9 lett. c) sono pubblicate entro sei mesi dalla data di concessione degli aiuti e sono disponibili per un periodo di almeno dieci anni dalla data in cui l'aiuto è stato concesso;
- dell'art. 10 "Revoca del beneficio dell'esenzione per categoria" che dispone che se uno Stato membro concede aiuti che non soddisfano le condizioni previste nei capi I, II e III del Reg. (UE) 2022/2472, la Commissione, dopo avere permesso allo Stato membro di esprimersi, può adottare una decisione che stabilisce che la totalità o una parte delle future misure di aiuto prese dallo Stato membro interessato, altrimenti conformi alle condizioni del medesimo regolamento, dovranno esserle notificate ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato. Gli aiuti da notificare possono essere limitati a determinate tipologie di aiuti, agli aiuti concessi a favore di determinati beneficiari o agli aiuti adottati da determinate autorità dello Stato membro interessato;
- dell'art. 11 "Relazioni" che dispone che gli Stati membri trasmettono alla Commissione, attraverso il sistema di notifica elettronica di quest'ultima, le informazioni sintetiche su ciascuna misura di aiuto esentata a norma del Reg. (UE) 2022/2472 nel formato standardizzato di cui all'allegato II, insieme ad un link che dia accesso al testo integrale della misura di aiuto, comprese eventuali modifiche, entro 20 giorni lavorativi dalla sua entrata in vigore. Gli Stati membri trasmettono alla Commissione in formato elettronico una relazione annuale di cui al Capo III del regolamento (CE) n. 794/2004, sull'applicazione del Reg. (UE) 2022/2472 relativamente all'intero anno o alla porzione di anno in cui esso si applica;
- dell'art. 13 "Controllo", ai sensi del quale gli Stati membri conservino registri dettagliati contenenti le informazioni e i documenti giustificativi necessari per verificare il rispetto di tutte le condizioni di cui al Regolamento (UE) 2022/2472. I registri vengono conservati per dieci anni dalla data in cui sono stati concessi gli aiuti ad hoc o gli ultimi aiuti a norma del regime. Lo Stato membro interessato fornisce alla Commissione, entro venti giorni lavorativi oppure entro un periodo più lungo fissato nella richiesta stessa, tutte le informazioni e i documenti giustificativi che la Commissione ritiene necessari per controllare l'applicazione del Regolamento (UE) 2022/2472.

Inoltre, le agevolazioni saranno concesse ai sensi dell'art. 43 del Regolamento (UE) 2022/2472, secondo cui gli aiuti per la prevenzione delle foreste sono compatibili con il mercato interno ai sensi, rispettivamente, dell'articolo 107, paragrafo 2, lettera b), o dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del trattato e sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, dello stesso se soddisfano le condizioni di cui al medesimo articolo 43 e al capo I del medesimo Regolamento.

Ai sensi dell'art. 43, par. 2, del Regolamento, sono finanziabili i seguenti costi ammissibili:

- a) realizzazione di infrastrutture protettive;
- b) piccoli interventi di prevenzione degli incendi o di altri rischi naturali su scala locale;
- c) installazione e miglioramento di attrezzature per il monitoraggio degli incendi boschivi, delle fitopatie e della presenza di organismi nocivi ai vegetali e di apparecchiature di comunicazione.

Ai sensi del par. 3 dell'art. 43, non è concesso alcun aiuto per attività agricole in zone interessate da impegni agroambientali di cui all'articolo 34 del medesimo Regolamento (UE) 2022/2472.

Ai sensi del par. 4 dell'art. 43, solo le aree forestali che figurano nel piano di protezione delle foreste elaborato dallo Stato membro interessato possono beneficiare di un aiuto per la prevenzione degli incendi.

Ai sensi del par. 6 dell'art. 43, nel caso di aiuti per la prevenzione dei danni causati alle foreste da organismi nocivi ai vegetali, il rischio della presenza dell'organismo nocivo è giustificato da fondate prove scientifiche e riconosciuto da un organismo scientifico pubblico. L'elenco delle specie di organismi nocivi ai vegetali che causano o possono causare un danno sarà individuato un organismo scientifico pubblico.

Ai sensi del par. 7 del medesimo articolo 43, le attività o i progetti sovvenzionati sono coerenti con i piani di protezione delle foreste di cui al paragrafo 2 delle presenti disposizioni.

Come previsto dall'art. 8 dell'art. 43, non sono concessi aiuti alle imprese per la perdita di reddito dovuta a incendi, calamità naturali, eventi climatici avversi assimilabili a calamità naturali, altri eventi climatici avversi, organismi nocivi ai vegetali, eventi catastrofici ed eventi connessi ai cambiamenti climatici.

L'intensità di aiuto, conformemente all'art. 43, par. 9, è limitata al 100% dei costi ammissibili.

31 MONITORAGGIO DEI RISULTATI

31.1 Indicatori

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questo intervento, l'indicatore individuato è il seguente:

R.17 Superfici che beneficiano di sostegno per imboschimento e ripristino mediante agroforestazione, incluse le ripartizioni.

R.18 Investimenti totali destinati a migliorare le prestazioni del settore forestale.

O.23 Numero di operazioni o di unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati al di fuori dell'azienda.

31.2 Customer Satisfaction

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera g della l.r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di "adesione" che di "rendicontazione".

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

32 RIMEDI AMMINISTRATIVI E GIURISDIZIONALI

Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati dalla regione relativi all'istruttoria, accertamento e controlli per l'erogazione di contributi e integrazioni al reddito previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale è diritto dell'interessato di presentare ricorso o alternativamente di esercitare azione secondo le modalità di seguito indicate.

32.1 Rimedi amministrativi

Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del Decreto Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199 Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi. Il ricorso deve essere presentato per motivi di legittimità da parte di chi vi abbia interesse nel termine di centoventi giorni dalla data della notificazione o della comunicazione dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza o in alternativa

32.2 Rimedi giurisdizionali

Relativamente ai rimedi giurisdizionali si evidenzia che la giurisprudenza ormai costante opera il seguente riparto di giurisdizione.

Relativamente a contestazioni al provvedimento di non ricevibilità, non ammissibilità, non finanziabilità della domanda è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data della notificazione o della comunicazione in via amministrativa dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Relativamente a contestazioni per provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo, intervenuti dopo l'ammissione a finanziamento, è ammessa azione avanti al giudice ordinario nei termini e modalità previsto dall'ordinamento.

33 SANZIONI

Secondo quanto previsto dagli articoli 2 e 3 della legge 23 dicembre 1986, n. 898, ove il fatto non configuri il più grave reato previsto dall'articolo 640-bis del codice penale, chiunque, mediante l'esposizione di dati o notizie falsi, consegue indebitamente, per sé o per altri aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del Fondo Europeo Agricolo di Garanzia e del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni nonché tenuto al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria e comunque alla restituzione dell'indebitato.

La competenza a recuperare la somma indebitamente percepita è attribuita all'Organismo Pagatore Regionale, mentre la competenza all'irrogazione della sanzione amministrativa è attribuita a Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura, Sovranità Alimentari e Foreste.

I recuperi e l'irrogazione delle sanzioni avvengono secondo le modalità e con i criteri individuati con successivo provvedimento.

34 TRATTAMENTO DATI PERSONALI

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. 196/2003, Reg. UE n. 2016/679 e D.lgs. 101/2018), si rimanda all'informativa sul trattamento dei dati personali allegata al presente bando di cui all'allegato 8.

35 RIEPILOGO DELLA TEMPISTICA

Nella seguente tabella è riportato il cronoprogramma per il periodo di applicazione del presente Intervento.

FASE	PERIODO/TERMINE
Presentazione della domanda sul Sistema Informativo Sis.Co. e inizio delle attività di progetto	Martedì 18 marzo 2025
Termine per la presentazione domanda di aiuto	Mercoledì 18 giugno 2025 entro le ore 16:00:00
Chiusura dell'istruttoria	Venerdì 14 novembre 2025
Pubblicazione dell'elenco delle domande ammesse a finanziamento e comunicazione ai beneficiari	Lunedì 01 dicembre 2025

TEMPISTICHE PER BENEFICIARI CHE HANNO PRESENTATO IL PROGETTO ESECUTIVO CON LA DOMANDA

FASE	TERMINE
Inizio dei lavori	Entro 30 giugno 2026
Conclusione dei lavori, salvo proroga preventivamente autorizzata	31 maggio 2028
Presentazione domanda di saldo	60 gg dalla fine lavori
Presentazione domanda di saldo, con penalità per ritardo	dal 61° al 90° giorno dalla fine lavori

**TEMPISTICHE PER BENEFICIARI CHE HANNO PRESENTATO IL PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO
ECONOMICA CON LA DOMANDA**

FASE	PERIODO/TERMINE
Presentazione del progetto esecutivo	120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURL dell'ammissione a finanziamento
Verifica del progetto esecutivo e comunicazione da parte dell'Amministrazione competente del quadro economico definitivo	Entro 60 giorni dal ricevimento del progetto esecutivo
Inizio dei lavori	Entro 120 gg dalla verifica del PE
Conclusione dei lavori, salvo proroga preventivamente autorizzata	31 maggio 2028
Presentazione domanda di saldo	60 gg dalla fine lavori
Presentazione domanda di saldo, con penalità per ritardo	dal 61° al 90° giorno dalla fine lavori

36 ALLEGATI

Allegato 1 - Classi di rischio dei Comuni del Piano AIB

Allegato 2 – Costi Standard

Allegato 3 – Piano investimento acquisti attrezzature antincendio boschivo

Allegato 4 - Tabella attributi

Allegato 5 - Foglio calcolo per la dimensione d'impresa

Allegato 6 - Richiesta di variante

Allegato 7 – Riduzioni

Allegato 8 – Trattamento dati personali

Allegato B

Finanziato
dall'Unione europeaPSR LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
METTE RADICIRegione
Lombardia

Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della
PAC 2023-2027 della Regione Lombardia

Intervento SRD12 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste

Azione - SRD12.2) Ripristino del potenziale forestale danneggiato

DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Anno 2024

Sommario

PARTE I "DOMANDA DI AIUTO"

- 1 FINALITÀ E OBIETTIVI
- 2 TERRITORIO DI APPLICAZIONE
- 3 SOGGETTI BENEFICIARI
- 4 CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
- 5 COSA VIENE FINANZIATO
 - 5.1 Interventi ammissibili
 - 5.2 Spese ammissibili per gli interventi
 - 5.3 Spese per progettazione e direzione lavori
 - 5.4 Spese di informazione e pubblicità
 - 5.5 Spese per la costituzione di polizze fideiussorie
 - 5.6 Data di inizio degli interventi
- 6 COSA NON VIENE FINANZIATO
 - 6.1 Interventi e spese non ammissibili
- 7 DOTAZIONE FINANZIARIA
- 8 CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AGEVOLAZIONE
 - 8.1 Tipologia di aiuto
 - 8.2 Ammontare del contributo
 - 8.3 Regime di aiuto (indicazione del Regime – Aiuto di Stato...)
 - 8.4 Soglia minima di spesa e massimali di spesa
- 9 CUMULO DEGLI AIUTI
- 10 CRITERI DI VALUTAZIONE
- 11 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

- 12 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE
 - 12.1 Quando presentare la domanda
 - 12.2 A chi presentare la domanda
 - 12.3 Come presentare la domanda
 - 12.4 Documentazione da allegare alla domanda
 - 12.5 Sostituzione della domanda
 - 12.6 Ricevibilità della domanda
 - 13 ISTRUTTORIA
 - 13.1 Istruttoria tecnico-amministrativa
 - 13.2 Chiusura delle istruttorie
 - 14 APPROVAZIONE DEGLI ESITI ISTRUTTORI E AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E VALIDITA' GRADUATORIA
 - 14.1 Approvazione esiti istruttori
 - 14.2 Ammissione a finanziamento
 - 14.3 Periodo di validità delle graduatorie
 - 15 PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONE E CONTATTI
 - 15.1 SCHEDA INFORMATIVA
 - 16 REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI
 - 16.1 Presentazione del progetto esecutivo – Soggetti pubblici
 - 16.2 Verifica del progetto esecutivo
 - 16.3 Assegnazione dei lavori, degli incarichi per la progettazione ed eventuali altre prestazioni professionali – Soggetti pubblici
 - 16.4 Esecuzione dei lavori
 - 16.4.1 Progetto esecutivo presentato con la domanda di aiuto**
 - 16.4.2 Progetto esecutivo presentato dopo l'ammissione a finanziamento – Soggetti pubblici**
 - 16.5 Conclusione dei lavori - Soggetti pubblici e soggetti privati
 - 17 PROROGHE
 - 18 VARIANTI
 - 18.1 Definizione di variante
 - 18.2 Presentazione della domanda di autorizzazione alla variante
 - 18.3 Presentazione della domanda di variante
 - 18.4 Istruttoria della domanda di variante
- PARTE II "DOMANDA DI PAGAMENTO"
- 19 MODALITA' E TEMPI PER L'EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE
 - 19.1 Erogazione dell'anticipo
 - 19.2 Erogazione del saldo
 - 20 CONTROLLI AMMINISTRATIVI E TECNICI PER L'ACCERTAMENTO DEI LAVORI
 - 21 CONTROLLI IN LOCO

- 22 FIDEIUSSIONI
- 23 CONTROLLI "EX POST"
- 24 DECADENZA DAL CONTRIBUTO E PROCEDIMENTO DI DECADENZA
 - 24.1 Procedimento di decadenza
- 25 IMPEGNI
 - 25.1 PARTE III "DISPOSIZIONI COMUNI"
- 26 CAUSE DI FORZA MAGGIORE E CIRCOSTANZE ECCEZIONALI
 - 26.1 Come richiedere le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali nel caso di domande di aiuto
 - 26.2 Come richiedere le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali nel caso di domande di pagamento
- 27 DOMANDA AUTORIZZATA DI RETTIFICA
 - 27.1 Richiesta di rettifica delle domande di aiuto
 - 27.2 Richiesta di rettifica delle domande di pagamento
- 28 CAMBIO DEL SOGGETTO BENEFICIARIO
 - 28.1 Condizioni per richiedere il cambio del soggetto beneficiario
 - 28.2 Come richiedere il cambio del soggetto beneficiario
 - 28.3 Come richiedere il cambio del beneficiario dopo il pagamento del saldo
- 29 RINUNCIA
- 30 REGIME DI AIUTO
- 31 MONITORAGGIO DEI RISULTATI
 - 31.1 Indicatori
 - 31.2 Customer Satisfaction
- 32 RIMEDI AMMINISTRATIVI E GIURISDIZIONALI
 - 32.1 Rimedi amministrativi
 - 32.2 Rimedi giurisdizionali
- 33 SANZIONI
- 34 TRATTAMENTO DATI PERSONALI
- 35 RIEPILOGO DELLA TEMPISTICA
- 36 ALLEGATI

PARTE I “DOMANDA DI AIUTO”

1 FINALITÀ E OBIETTIVI

L'intervento “SRD12 - Azione - SRD12.2) Ripristino del potenziale forestale danneggiato è finalizzato a realizzare interventi utili e necessari per accrescere la protezione degli ecosistemi forestali, la tutela delle funzioni svolte dalle foreste a favore delle zone rurali, nonché per intensificare i servizi e gli sforzi di sorveglianza, contrasto e ripristino dai rischi naturali e altre calamità ed eventi catastrofici e meteorologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico.

Il sostegno contribuisce inoltre, al perseguimento degli Obiettivi Specifici 5 e 6 e degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo in materia di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale europea (COM/2021/572 final), coerentemente con gli obiettivi della Strategia europea per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti e attuati dagli strumenti strategici adottati a livello nazionale e regionale di settore.

2 TERRITORIO DI APPLICAZIONE

L'intervento si attua su tutto il territorio regionale.

3 SOGGETTI BENEFICIARI

Possono presentare domanda di finanziamento:

- Enti di diritto pubblico
- Consorzi forestali riconosciuti ai sensi della l.r. n. 31/2008
- Associazioni fondiarie costituite da almeno 3 anni (art. 31 septies LR 31/2008)
- Imprese boschive iscritte all'albo regionale di cui all'art. 57 della l.r. n. 31/2008
- Conduttori privati di superfici forestale

Ai sensi dell'art. 1, par. 5, del Regolamento (UE) 2022/2472 della Commissione del 14 dicembre 2022, non saranno concessi aiuti alle imprese in difficoltà come definite dall'art. 2 “Definizioni” punto 59) del medesimo Regolamento, salvo quanto previsto alla lett. h) punto iv), del medesimo paragrafo 5, ai sensi del quale potranno essere concessi aiuti alle imprese in difficoltà purché l'impresa sia divenuta in difficoltà a seguito delle perdite o dei danni causati per il ripristino delle foreste danneggiate a norma dell'articolo 43, paragrafo 2, lettera d).

Ai sensi dell'art. 1, par. 4, del Regolamento (UE) 2022/2472 non saranno erogati aiuti ad imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti concessi dallo stesso Stato membro illegittimi e incompatibili col mercato interno.

4 CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Alla data di presentazione della domanda di finanziamento, i soggetti richiedenti, pubblici e privati, di cui al paragrafo 3, devono:

- essere proprietari, possessori della superficie forestale interessata dall'investimento,
 - avere in conduzione, con un titolo valido, le superfici sulle quali vengono realizzati gli interventi,
 - presentare un Piano di investimento, redatto da un tecnico abilitato, volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza degli interventi proposti e che rispetti le limitazioni sottoindicate:
1. Gli interventi selvicolturali devono riguardare le superfici classificate bosco, come perimetrate nel Geoportale di Regione Lombardia nel servizio di mappa “Carta forestale (perimetro del bosco)”, che riporta le aree boscate secondo l'art. 42 della l.r. 31/2008, colpite o danneggiate da calamità ed eventi catastrofici, e inserite nel fascicolo aziendale del richiedente;
 2. Il danno deve avere interessato almeno il 20% del potenziale forestale e deve essere certificato dall'Ente forestale competente territorialmente ai sensi dell'art. 34 della l.r. 31/2008 (Comunità montana, Provincia di Sondrio o Strutture

Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca (AFCP) di Regione Lombardia), secondo le modalità previste dal decreto regionale n 10717 del 23 luglio 2018¹ ;

3. Nel caso di interventi in boschi incendiati, l'area deve essere inserita dal Comune nel proprio Catasto delle aree percorse dal fuoco, come previsto dall'art. 10 c. 2 della L. 353/2000 (Legge-quadro in materia di incendi boschivi);
4. Nel caso di interventi in aree percorse dal fuoco da meno di cinque anni incendi è necessaria l'autorizzazione rilasciata, ai sensi dell'art. 10 c. 1 della L. 353/2000 sopracitata, da Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, per le aree naturali protette statali, e, negli altri casi, dall'Ente forestale competente territorialmente ai sensi dell'art. 34 della l.r. 31/2008 come previsto dalla dgr n. XI/1670 del 27 maggio 2019² e dal decreto regionale n 10717 del 23 luglio 2018;

5 COSA VIENE FINANZIATO

Sono ammissibili a finanziamento gli investimenti finalizzati alla realizzazione di interventi per il ripristino e/o recupero ecologico e funzionale degli ecosistemi forestali colpiti da calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici, ivi compresi incendi, dissesto idrogeologico, tempeste, inondazioni, attacchi di organismi nocivi e fitopatie.

5.1 Interventi ammissibili

Sono ammissibili investimenti volti a realizzare interventi per il ripristino e/o recupero ecologico e funzionale degli ecosistemi forestali colpiti da calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici, ivi compresi incendi, dissesto idrogeologico, tempeste, inondazioni, attacchi di organismi nocivi e fitopatie.

Gli interventi di ripristino devono essere coerenti con i contenuti dei Piani di Assestamento Forestale (PAF) e i modelli selvicolturali dei Piani di Indirizzo Forestale (PIF) laddove presenti.

Interventi portanti

- interventi selvicolturali per la messa in sicurezza delle aree colpite e danneggiate da calamità, eliminando ogni potenziale rischio all'incolumità pubblica e alle infrastrutture, compresi interventi di taglio, allestimento ed esbosco del materiale legnoso danneggiato o distrutto;
- interventi di gestione volti alla ricostituzione e/o restauro del potenziale ecologico forestale danneggiato o distrutto, favorendo la rinaturalizzazione e la diversificazione della struttura forestale, ripristinando la copertura forestale;

L'intervento è portante quando costituisce almeno il 50% del totale della spesa ammessa.

Interventi accessori, ammissibili solo a completamento e funzionali agli interventi portanti:

- interventi di ripristino delle opere idrauliche di deflusso, delle sistemazioni e regimazioni del reticolo idraulico, captazione e drenaggio di acque superficiali colpite e danneggiate da calamità, utilizzando anche tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale;
- interventi per il ripristino e messa in sicurezza dei versanti interessati da valanghe, frane e smottamenti e dissesto idrogeologico, anche con tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale;
- interventi di ripristino della viabilità forestale e silvo-pastorale, opere, infrastrutture e strutture al servizio del bosco distrutte o danneggiate da calamità.

5.2 Spese ammissibili per gli interventi

Sono ammissibili le seguenti voci/tipologie/categorie di spesa:

- Spese di acquisto del materiale di propagazione forestale arboreo e arbustivo, semente per idrosemina scarpate, corredato da certificazione di origine e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme, e relative spese di trasporto, preparazione del suolo, messa a dimora e impianto, manodopera e protezione
- Spese di materiali, manodopera e servizi necessari alla realizzazione degli interventi sopra descritti

¹ Decreto n 10717 del 23 luglio 2018 <https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/agricoltura/boschi-e-foreste/area-valore-paesaggistico-ambientale/area-valore-paesaggistico-ambientale>

² Delibera di Giunta Regionale dgr n. XI/1670 del 27 maggio 2019 <https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/agricoltura/boschi-e-foreste/area-valore-paesaggistico-ambientale/area-valore-paesaggistico-ambientale>

Le spese ammissibili sono determinate nei limiti e con le modalità tecniche descritte nei costi standard (allegato 2).

Per le voci non comprese nei costi standard che si rendessero necessarie per il completamento del progetto si fa riferimento al Prezzario regionale delle opere pubbliche vigente alla data di presentazione della domanda e, per le eventuali voci mancanti, al Prezzario della Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato (CCIAA) della Provincia di riferimento validi al momento della presentazione della domanda di aiuto, abbattuti del 10%, e in ultimo è possibile fare riferimento ai codici e prezzi della CCIAA della provincia di Milano anch'essi abbattuti della medesima percentuale.

Per i beneficiari pubblici, per i lavori affidati mediante appalto, le spese sono riconosciute al netto del ribasso d'asta. I costi standard si applicano solo nella fase di ammissione a finanziamento, mentre nella fase di pagamento si fa riferimento alle spese effettivamente sostenute e documentate. Per i beneficiari privati, invece, i costi standard vengono applicati sia in fase di ammissibilità, sia di rendicontazione.

5.3 Spese per progettazione e direzione lavori

Le spese comprendono:

- a) la progettazione degli interventi proposti,
- b) la direzione dei lavori e la gestione del cantiere comprensiva della progettazione e coordinamento del piano della sicurezza

Le spese:

1. devono essere rendicontate con fatture o analoghi documenti fiscali relativi a beni e servizi connessi agli interventi oggetto di finanziamento;
2. possono essere sostenute, ossia fatturate e liquidate, anche prima della presentazione della domanda, ma comunque dopo la pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL);
3. sono riconosciute fino ad un massimo calcolato in percentuale sull'importo della spesa ammessa relativa agli interventi proposti (opere o impianti generici), al netto dell'IVA, riportato nella seguente tabella:

Importo spesa ammessa, al netto dell'IVA (€)	Percentuale massima (%)
Fino a 100.000,00	8,00
Da 100.000,01 a 250.000,00	6,00
Da 250.000,01 a 400.000,00	4,00

4. devono essere calcolate sull'importo degli interventi ammessi a finanziamento, ad esclusione delle spese:
 - di informazione e pubblicità;
 - per la costituzione di polizze fideiussorie.

Gli incarichi per la progettazione, direzione lavori, ecc. vengono assegnati nel rispetto del Codice appalti (D.Lgs. n. 36/2023). Nel caso in cui la progettazione sia affidata al personale dipendente, la relativa spesa non può essere ammessa a contributo. I richiedenti possono destinare fino ad un massimo del 2% dell'importo dei lavori posti a base di gara, secondo quanto stabilito dall'art. 45 del Dlgs 36/2023, per le funzioni tecniche svolte dai dipendenti per la verifica preventiva dei progetti di predisposizione e di controllo delle procedure di appalto e di esecuzione dei contratti pubblici, di responsabile unico del procedimento, direzione dei lavori ovvero direzione dell'esecuzione e di collaudo tecnico amministrativo, ad esclusione delle attività di progettazione degli interventi.

La quota del 2% è calcolata all'interno del totale delle spese generali richieste.

5.4 Spese di informazione e pubblicità

Le spese inerenti all'obbligo di informare e sensibilizzare il pubblico sugli interventi finanziati dal FEASR, ai sensi del Reg. (UE) 2022/129, sono ammissibili fino ad un importo **massimo di € 300,00** e devono essere documentate da fattura o analogo documento fiscale.

Le linee guida da seguire per la realizzazione del materiale informativo sono riportate nel decreto dell'Autorità di Gestione Regionale del CSR n. 5456 del 5 aprile 2024 reperibile al seguente link [Indicazioni e Strumenti per le Azioni di Comunicazione e Informazione \(regione.lombardia.it\)](#)

5.5 Spese per la costituzione di polizze fideiussorie

Le spese inerenti alla costituzione delle polizze fideiussorie sono ammissibili fino ad un importo **massimo pari allo 0,7%** dell'importo ammesso a finanziamento dopo l'applicazione del massimale e devono essere documentate da fattura o analogo documento fiscale.

5.6 Data di inizio degli interventi

Gli interventi devono essere iniziati e le spese sostenute dopo la data di pubblicazione delle presenti disposizioni attuative sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e comunque dopo l'ottenimento delle certificazioni del danno da parte dell'Ente Forestale competente.

I richiedenti possono iniziare i lavori e/o acquistare dotazioni anche prima della pubblicazione dell'atto di ammissione a finanziamento della domanda di contributo sul BURL. In tal caso, Regione Lombardia è sollevata da qualsiasi obbligo nei riguardi del richiedente qualora la domanda non venga finanziata.

La data di avvio cui far riferimento è la data del certificato o dichiarazione di inizio lavori a firma del direttore lavori che deve essere trasmessa agli Uffici istruttori delle Amministrazioni competenti (paragrafo 16.4).

6 COSA NON VIENE FINANZIATO

6.1 Interventi e spese non ammissibili

Non sono ammissibili gli interventi iniziati prima della presentazione (protocollazione) della domanda di contributo. Sono escluse dal finanziamento le spese non collegate agli interventi previsti nel paragrafo 5.1 e in particolare, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- a) Spese di acquisto di piante annuali e relative spese di impianto ad esclusione delle sementi per le idrosemine di specie erbacee;
- b) Spese di manutenzione ordinaria, di esercizio e funzionamento;
- c) Acquisto di aerei ed elicotteri;
- d) Spese di acquisto di beni non durevoli o non ammortizzabili come i materiali di consumo a ciclo breve;
- e) Spese per investimenti sotto forma di locazione finanziaria, ossia acquisizioni in leasing
- f) Materiale di consumo
- g) Acquisto fabbricati non funzionali alle azioni di prevenzione
- h) interventi in boschi in cui l'Autorità giudiziaria abbia definitivamente accertato che l'incendio è stato causato da dolo o colpa grave o incuria con condanna al risarcimento del danno provocato a seguito di incendio boschivo;
- i) interventi in boschi incendiati per i quali sia in atto un procedimento penale a carico del richiedente;
- j) interventi in boschi in cui sia in atto un procedimento giudiziario che prevede il risarcimento del danno provocato a seguito di incendio boschivo, a meno che, prima del pagamento, il beneficiario non presenti apposita fidejussione come da paragrafo 22;
- k) gli interventi iniziati prima della data di pubblicazione delle presenti disposizioni;
- l) tagli di utilizzazione e i tagli a macchiatico positivo;
- m) gli interventi con un parere contrario espresso dall'ente gestore del sito "Natura 2000", del parco regionale o nazionale o della riserva naturale nel cui territorio rientri, eventualmente, l'area d'intervento;

- n) gli interventi in aree forestali colpite da incendio nei primi 5 anni dall'evento se privi dell'autorizzazione di cui all'art. 10 della l. 353/2000³;
- o) gli interventi in aree forestali colpite da eventi meteorologici o da patogeni e parassiti se privi della certificazione di cui al decreto regionale n 10717 del 23 luglio 2018
- p) l'impiego di specie o varietà non autoctone, ossia non comprese nell'allegato C del r.r. 5/2007, e adatte alle tipologie forestali presenti nella stazione oggetto dell'intervento stesso;
- q) l'impiego di specie vietate per motivi fitosanitari dal Servizio Fitosanitario regionale o delle competenti autorità fitosanitarie europee o statali.
- r) Interventi relativi a danni per i quali il beneficiario ha apposita copertura assicurativa,
- s) IVA ed altre imposte e tasse.

7 DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria complessiva dell'Azione SRD12.2) è pari a € 8.000.000,00 di cui:

- 40,70% a carico del FEASR
- 41,51% a carico delle risorse nazionali
- 17,79% a carico delle risorse regionali.

Qualora il contributo totale delle domande ammissibili a finanziamento superi la dotazione finanziaria complessiva di cui sopra, la stessa può essere incrementata, utilizzando le eventuali risorse che si rendessero disponibili dall'Azione SRD12.1) entro il termine delle istruttorie di cui al successivo paragrafo 13.2.

Qualora il contributo totale delle domande ammissibili a finanziamento superi la dotazione finanziaria complessiva di cui sopra, la stessa può essere incrementata con motivazione del Responsabile di Intervento, previa autorizzazione dell'AdGR, utilizzando le eventuali risorse che si rendessero disponibili.

Nell'ambito di tale dotazione, è garantita una riserva fino alla concorrenza del 10% della dotazione per le domande presentate da beneficiari che realizzano l'intervento in un Comune ricadente nelle Aree Interne.

L'elenco delle Aree Interne e dei Comuni rientranti in ciascuna Area interna è riportato nell'Allegato 2 del Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico della PAC (PSP) della Regione Lombardia, pubblicato sul portale di Regione Lombardia al seguente indirizzo: www.psr.regione.lombardia.it

8 CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AGEVOLAZIONE

8.1 Tipologia di aiuto

L'aiuto è concesso secondo la tipologia di **contributo in conto capitale**.

8.2 Ammontare del contributo

L'ammontare del contributo, espresso in percentuale della spesa ammessa, al netto dell'IVA, è riconosciuto fino al **100% della spesa ammessa a contributo**

8.3 Regime di aiuto (indicazione del Regime – Aiuto di Stato...)

Il contributo è concesso ai sensi del Regolamento (UE) 2022/2472 della Commissione del 14 dicembre 2022 che dichiara compatibili col mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (GUEE L327 del 21/12/2022), in particolare dell'art. 43 "Aiuti per

³ Decreto n 10717 del 23 luglio 2018 e Delibera di Giunta Regionale dgr n. XI/1670 del 27 maggio 2019 <https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/agricoltura/boschi-e-foreste/aree-valore-paesaggistico-ambientale/aree-valore-paesaggistico-ambientale>

la prevenzione e il ripristino delle foreste danneggiate”, e del regime di aiuto SA.116493 (2024/XA), come disposto dalla deliberazione di Giunta regionale n. XII/3422 del 18/11/2024, alla quale si rimanda.

8.4 Soglia minima di spesa e massimali di spesa

La spesa minima ammissibile, per domanda di contributo, è pari a € 20.000,00.

L'importo massimo di spesa ammissibile, per domanda di contributo, è pari a € 400.000,00

9 CUMULO DEGLI AIUTI

Il contributo concesso può essere cumulato con altri aiuti di Stato, purché riguardi diversi costi ammissibili individuabili o in caso di stessi costi ammissibili a condizione che il cumulo non comporti il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto applicabile al tipo di intervento in questione.

In ogni caso non possono essere sostenute dal FEASR le medesime voci di spesa che hanno ricevuto un sostegno da un altro fondo di cui all'art. 1, par. 1, del Reg. (UE) 1060 o da un altro strumento dell'Unione o dal medesimo piano strategico della PAC.

Il richiedente, al fine di evitare il doppio finanziamento, dovrà dichiarare di avere richiesto o meno per gli interventi oggetto di contributo ai sensi del presente intervento il finanziamento con altre “fonti di aiuto”, nonché di aver percepito o meno sul medesimo intervento ulteriori contributi.

10 CRITERI DI VALUTAZIONE

La tipologia di procedura di selezione delle domande è valutativa a graduatoria.

Per l'accesso al finanziamento le domande sono ordinate in ordine decrescente, redatta sulla base del punteggio attribuito applicando i criteri riportati nella seguente tabella.

Azione 12.2 – Ripristino del potenziale forestale danneggiato

PRINCIPI DI SELEZIONE		PUNTI
Finalità specifiche dell'intervento		20
Caratteristiche territoriali		60
Caratteristiche del soggetto richiedente		10
Localizzazione delle aziende beneficiarie		10
Altro (ad esempio livello di progettazione o altro individuato dal Comitato di Monitoraggio Regionale)		5
TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO		105

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
Finalità specifiche degli interventi		20
1	Investimento in boschi danneggiati da Ips typographus	20
2	Investimento in boschi con altri danni biotici o con danno abiotico	18

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
Caratteristiche territoriali		60
3	Tipologia forestale	10

Serie Ordinaria n. 2 - Mercoledì 08 gennaio 2025

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
3.1	Interventi in fustaie: Peccete, Piceo faggete	10
3.2	Interventi in fustaie: querceti a prevalenza di farnia, di rovere o di farnia e rovere, Abieteti, Cembrete, Larici – cembrete, pinete di pino silvestre	8
3.3	Interventi in fustaie: Faggete; Cerrete, Leccete, Altre formazioni	6
4	Aree soggette a dissesto idrogeologico	10
4.1	Aree di frana attiva (Fa), Aree a pericolosità molto elevata di esondazione (Ee), Aree di conoide attivo non protetta (Ca), Aree a rischio idrogeologico molto elevato Zona 1 del PAI	10
4.2	Aree di frana quiescente (Fq), Aree a pericolosità elevata di esondazione (Eb), Aree di conoide parzialmente protetto (Cp), Aree a rischio idrogeologico molto elevato Zona 2 del PAI	5
5	Pendenza	10
5.1	Pendenza media dell'area di intervento superiore a 60%	10
5.2	Pendenza media dell'area di intervento compresa fra 40% e 60%	8
5.3	Pendenza media dell'area di intervento da 20% e meno 40%	4
5.4	Pendenza media dell'area di intervento da 5% a meno 20%	2
6	Superficie interessata dall'intervento	10
6.1	Superficie dell'area di intervento superiore a 20 ettari	10
6.2	Superficie dell'area di intervento da 15 a 20 ettari	8
6.3	Superficie dell'area di intervento da 10 a meno 15 ettari	5
6.4	Superficie dell'area di intervento minore di 10 ettari	3
7	Destinazione selvicolturale	10
7.1	Intervento in boschi con destinazione selvicolturale "protezione" o "multifunzionale" come risultante nel servizio di mappa "Carta delle destinazioni selvicolturali" del Geoportale della Lombardia	10
7.2	Intervento in boschi con destinazione selvicolturale "paesaggistica" o "turistico-ricreativa" come risultante nel servizio di mappa "Carta delle destinazioni selvicolturali" del Geoportale della Lombardia	8
7.3	Intervento in boschi con destinazione selvicolturale "naturalistica" come risultante nel servizio di mappa "Carta delle destinazioni selvicolturali" del Geoportale della Lombardia	6
7.4	Intervento in boschi con destinazione selvicolturale "produttiva" come risultante nel servizio di mappa "Carta delle destinazioni selvicolturali" del Geoportale della Lombardia	4
7.5	Intervento in boschi con destinazione selvicolturale "non classificata" come risultante nel servizio di mappa "Carta delle destinazioni selvicolturali" del Geoportale della Lombardia	3
8	Intensità del danno della superficie boscata interessata	10
8.1	Intensità del danno \geq 50%	10
8.2	Intensità del danno maggiore del 25% e inferiore al 50%	5

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
Caratteristiche del soggetto richiedente		10
9	Enti di diritto pubblico	10
10	Consorzi forestali riconosciuti ai sensi della l.r. n. 31/2008 Associazioni fondiarie costituite da almeno 3 anni (art. 31 septies LR 31/2008)	8

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
11	Impresa boschiva iscritta all'albo regionale di cui all'art. 57 della l.r. n. 31/2008	7
12	Conduttori privati di superfici forestale	4
13 Cumulabile con 9,10,11,12	Soggetti in possesso di sistema di certificazione forestale PEFC/FSC	3

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
Localizzazione delle aziende beneficiarie (**)		10
14	Aree ricadenti in piani di assestamento forestale	10
15	Area Natura 2000	9
16	Altra area protetta	8
17	"Bosco da seme" (Rif. ReBoLo***)	6
18	Elementi di primo o secondo livello della Rete Ecologica Regionale esterni a siti Natura 2000 e alle Aree protette	3
19	Altre aree	2

(**) Il punteggio viene attribuito solo se almeno il 50% della superficie interessata dall'intervento ricade nell'area indicata. Qualora la superficie interessata dall'intervento fosse compresa in due o più aree, i punti non sono cumulabili, ma si attribuisce il punteggio relativo alla superficie maggiore.

(***) Registro dei Boschi da Seme della Lombardia - RE.BO.LO.

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
Altro (ad esempio livello di progettazione o altro individuato dal Comitato di Monitoraggio Regionale) Livello di progettazione		5
20	Progetto esecutivo	5
21	Progetto di fattibilità tecnico-economica	2

Ogni domanda per poter essere inserita nella graduatoria di ammissibilità, deve raggiungere un di **punteggio minimo pari a 25 punti**.

A parità di punteggio viene data precedenza alle domande con un maggior punteggio relativo al principio di selezione "Caratteristiche territoriali ". In caso di ulteriore parità si considera il punteggio relativo al principio di selezione "Localizzazione delle aziende beneficiarie".

11 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della disciplina vigente, l'ammissione a finanziamento è disposta con provvedimento del dirigente regionale della Struttura competente, Responsabile di Intervento, individuato con decreto dell'Autorità di Gestione Regionale (AdGR) del CSR della Regione Lombardia 2023-2027, che assume la funzione di Responsabile del Procedimento ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 241/1990.

12 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Nel periodo di applicazione delle presenti disposizioni attuative ciascun richiedente può presentare **4 domande**, a condizione che gli interventi previsti per ogni domanda siano identificabili e funzionalmente distinti. Non sono ammesse suddivisioni in lotti per interventi contigui o gestibili in un unico cantiere al solo scopo di eludere l'applicazione delle disposizioni relative al Codice appalti. I richiedenti che intendono presentare più di una domanda di aiuto devono validare la domanda aperta prima di procedere alla presentazione di una nuova domanda.)

La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo, in quanto esente ai sensi dell'art. 21 bis del D.P.R. 642/1972.

12.1 Quando presentare la domanda

Le domande possono essere presentate dal **18/03/2025** al **18/06/2025**, entro e non oltre le ore **16:00:00**.

12.2 A chi presentare la domanda

La domanda deve essere presentata alla Regione Lombardia, con le modalità di seguito illustrate, selezionando l'Amministrazione competente nel cui ambito territoriale è proposta la realizzazione dell'intervento.

Nel caso in cui l'area ove si attua l'intervento si estenda sul territorio di più Strutture competenti, la domanda è di competenza della Struttura sul cui territorio ricade la parte finanziariamente più rilevante dell'intervento. In quest'ultimo caso, la Struttura che riceve la domanda informa le altre Strutture interessate.

12.3 Come presentare la domanda

La domanda deve essere presentata esclusivamente per via telematica, tramite la compilazione della domanda informatizzata presente nel Sistema delle Conoscenze della Regione Lombardia (Sis.Co.), entro il termine di chiusura richiamato al paragrafo 12.1, previa apertura e aggiornamento del fascicolo aziendale informatizzato. In particolare, il fascicolo del richiedente deve contenere un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) valido e l'IBAN, ed eventualmente il codice BIC, valido per l'accredito del contributo eventualmente concesso.

I soggetti interessati possono presentare la domanda direttamente o avvalersi, esclusivamente per le fasi di compilazione e presentazione, dei soggetti delegati prescelti: Organizzazioni Professionali, Centri di Assistenza Agricola, liberi professionisti.

La domanda deve essere compilata in tutte le sue parti, scaricata in formato PDF e sottoscritta dal legale rappresentante o da uno dei soggetti con diritto di firma scelto tra quelli proposti dal sistema informativo.

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa, quindi, anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71".

Dopo la sottoscrizione, la domanda deve essere caricata sul Sistema Informatico.

La domanda s'intende presentata con l'avvenuta assegnazione del protocollo, generato da EDMA (Piattaforma documentale di Regione Lombardia), **entro le ore 16.00.00 del termine stabilito al paragrafo 12.1.**

In caso di mancata assegnazione del protocollo o di assegnazione del protocollo oltre tale scadenza, anche a causa di eventuali anomalie o disfunzioni informatiche, la domanda si considera non presentata.

La presentazione della domanda entro la data e l'orario stabiliti come scadenza di presentazione è di esclusiva responsabilità del richiedente, il quale si assume qualsiasi rischio in caso di mancata o tardiva ricezione della stessa, dovuta, a titolo esemplificativo e non esaustivo, a malfunzionamenti degli strumenti telematici utilizzati, incompatibilità degli strumenti telematici utilizzati con il sistema Sis.Co., difficoltà di connessione e trasmissione, lentezza dei collegamenti, o qualsiasi altro motivo.

È esclusa ogni responsabilità di Regione Lombardia ove, per ritardo o disguidi tecnici o di altra natura, ovvero per qualsiasi motivo, la domanda non sia presentata entro la scadenza stabilita.

Pertanto, si raccomanda ai richiedenti di accedere al Sis.Co. entro un termine adeguato rispetto ai tempi di compilazione e protocollazione della domanda, al numero e alla dimensione dei documenti da allegare alla stessa.

Con l'attribuzione alla domanda del numero di protocollo, entro la scadenza sopra richiamata, si avvia il procedimento amministrativo; contestualmente è prevista una comunicazione informatica al richiedente.

La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto esente ai sensi del D.P.R. 642/72 art. 21 bis.

12.4 Documentazione da allegare alla domanda

Il richiedente, ai fini dell'ammissione all'istruttoria della propria domanda, deve allegare in formato compresso e non modificabile, ad esempio tipo .PDF, .JPEG, .ZIP, .P7M, la seguente documentazione:

1. **Piano d'investimento** redatto, secondo le specifiche di seguito indicate, da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente, riportante le informazioni pertinenti la conformità alla gestione sostenibile delle foreste.

Nel caso dei **richiedenti pubblici**, gli elaborati progettuali del progetto di investimento possono rispondere al primo livello di progettazione previsto dalla normativa vigente (D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36), ovvero progetto di fattibilità tecnico economica (PFTE), o al livello superiore (**Progetto esecutivo**).

Nel caso di **richiedenti privati**, il piano d'investimento sarà costituito da documenti ed elaborati equivalenti al progetto esecutivo (relazioni descrittive e tecniche, elaborati grafici, quadri economici con elenco prezzi e computi, ecc.) e sarà accompagnato dalle autorizzazioni e dai pareri necessari per la regolare effettuazione dei lavori.

In entrambi i casi, la relazione tecnica del progetto deve, riportare le motivazioni giustificative della necessità delle attività proposte al fine di perseguire le finalità dell'intervento SRD12 e in particolare migliorare l'efficienza e la stabilità ecologica degli ecosistemi forestali, l'adattamento ai cambiamenti climatici e valorizzare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali nella conservazione del suolo, nell'equilibrio idrogeologico e nella regolazione del deflusso idrico.

- a. **progetto di fattibilità tecnico-economica**, di cui all'art. 41, c. 6, del d.lgs. 36/2023, con tutta la documentazione di cui all'allegato I.7, Sezione II, del d.lgs. 36/2023, regolarmente approvato (nel caso dei soggetti tenuti al rispetto delle procedure di evidenza pubblica), contenente:
 - i. relazione descrittiva generale, completa della delimitazione georeferenziata dell'area oggetto dell'intervento (tramite poligoni in formato vettoriale shapefile con coordinate in sistema geodetico UTM32N/WGS84) e della relativa documentazione fotografica georeferenziata. La relazione deve riportare anche:
 1. la quota media e la pendenza media dell'area boscata oggetto dell'intervento,
 2. la descrizione dei principali parametri forestali e dei tipi forestali presenti, la stima del materiale legnoso ritraibile e del relativo valore di mercato, indicando le piante da tagliare (numero, massa e motivazioni del taglio), l'incidenza delle piante danneggiate (in % sulla massa), il volume (m3) e i metodi di esbosco;
 - ii. relazioni tecniche e specialistiche;
 - iii. elenco dei mappali interessati dai lavori;
 - iv. rilievi plano-altimetrici ed elaborati grafici;
 - v. studio di fattibilità ambientale;
 - vi. elenco dei prezzi ed eventuali analisi;
 - vii. computo metrico estimativo e quadro economico (con indicazione dei costi della sicurezza) delle opere;
 - viii. Cronoprogramma
 - ix. piano di sicurezza e di coordinamento
 - x. piano preliminare di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
- b. **n alternativa al punto precedente, progetto esecutivo**, di cui all'art. 41, c. 8, del d.lgs. 36/2023, con relazione tecnica di dettaglio, planimetrie, documentazione fotografica, prospetti, computi metrici estimativi e tutta la documentazione di cui all'allegato I.7, Sezione III, del d.lgs. 36/2023, regolarmente approvato (nel caso dei soggetti tenuti al rispetto delle procedure di evidenza pubblica), che deve contenere:
 - i. relazione generale accompagnata dalla delimitazione georeferenziata dell'area d'intervento (tramite poligoni in formato vettoriale shapefile con coordinate in sistema geodetico UTM32N/WGS84, la tabella attributi da utilizzare è riportata in allegato 4) e dalla documentazione fotografica). La relazione deve riportare anche:

1. la quota media e la pendenza media dell'area boscata oggetto dell'intervento,
2. la descrizione dei principali parametri forestali e dei tipi forestali presenti, la stima del materiale legnoso ritraibile e del relativo valore di mercato, indicando le piante da tagliare (numero, massa e motivazioni del taglio), l'incidenza delle piante danneggiate (in % sulla massa), il volume (m3) e i metodi di esbosco;
 - ii. relazioni tecniche e specialistiche;
 - iii. elenco dei mappali interessati;
 - iv. elaborati grafici di dettaglio;
 - v. piano di manutenzione dell'opera;
 - vi. piano di sicurezza e di coordinamento
 - vii. cronoprogramma;
 - viii. elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi;
 - ix. computo metrico estimativo definitivo e quadro economico;
 - x. indicazioni e disposizioni per la stesura del piano di sicurezza e coordinamento e quadro d'incidenza della manodopera;
 - xi. piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti, in relazione al ciclo di vita (non richiesti per le Tipologie A – Interventi selvicolturali);
 - xii. schema di contratto e capitolato speciale di appalto;
 - xiii. provvedimento di approvazione del progetto stesso, nel caso di Ente Pubblico.
2. qualora il richiedente non sia proprietario dei terreni, autorizzazione ad effettuare gli interventi rilasciata direttamente dal proprietario, oppure conseguita a seguito di regolare svolgimento della procedura prevista dall'art. 16 della legge 203/1982 «Norme sui contratti agrari». Per i terreni conferiti in gestione ai Consorzi forestali, l'autorizzazione ad effettuare gli interventi non è richiesta qualora l'atto di conferimento del proprietario specifichi l'assenso ad eseguire gli interventi previsti (o equivalenti a quelli previsti dalla domanda di aiuto);
3. per gli interventi selvicolturali ricadenti in aree demaniali, estremi della concessione e attestazione del pagamento del canone per l'anno 2024 (salvo che la concessione sia a titolo gratuito), con l'indicazione dei rispettivi estremi catastali;
4. qualora l'intervento ricada, in tutto o in parte, in parchi regionali, nazionali o riserve naturali o in siti natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario, Zone di Protezione Speciale, Zone Speciale di Conservazione), il richiedente deve allegare:
 - a. in caso di progetto di fattibilità tecnico-economica, una dichiarazione, attestata dal tecnico progettista, che l'intervento sia conforme alla pianificazione dell'area protetta o alle misure di conservazione del sito natura 2000, indicandone con precisione i riferimenti regolamentari, in modo da permettere la verifica puntuale in istruttoria;
 - b. in caso di progetto esecutivo, tutte le autorizzazioni o nulla osta, necessarie in base alla normativa vigente, rilasciate dal competente Ente gestore, e gli esiti della valutazione di incidenza, che attestino la compatibilità dell'intervento proposto con le "misure di conservazione" delle zone facenti parte della rete "Natura 2000" e/o con gli strumenti di pianificazione dei parchi e delle riserve naturali.
5. la certificazione, redatta ai sensi dell'allegato 2 al D.d.s. n. 10717 del 23/07/2018, dall'Ente forestale competente territorialmente attestante un danno al soprassuolo boscato di almeno il 20% del potenziale forestale, nel caso di interventi finalizzati al ripristino dei danni causati da avversità meteoriche o da patogeni e parassiti.,
6. nel caso di interventi **in aree percorse dal fuoco da meno di cinque anni incendi l'autorizzazione** rilasciata, ai sensi dell'art. 10 c. 1 della L. 353/2000, da Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per le aree naturali protette statali, e negli altri casi dall'Ente forestale competente territorialmente ai sensi dell'art. 34 della l.r. 31/2008 come previsto dal decreto regionale n 10717 del 23 luglio 2018 e dalla dgr n. XI/1670 del 27 maggio 2019;

Per la redazione del **computo metrico estimativo** si devono utilizzare le voci nei costi standard (allegato 2).

Le opere non comprese nei costi standard, che si rendessero necessarie per il completamento del progetto, si fa riferimento al Prezzario regionale delle opere pubbliche vigente alla data di presentazione della domanda e, per le eventuali voci mancanti al Prezzario della Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato (CCIAA) della Provincia di riferimento,

In ultimo, è possibile fare riferimento ai codici e prezzi della CCIAA della provincia di Milano. Nel caso dei prezzari i prezzi devono essere abbattuti del 10%;

In fase di pagamento, solo per i soggetti privati non tenuti al rispetto delle procedure di evidenza pubblica, si fa riferimento ai costi standard, mentre per le altre categorie di beneficiari le spese devono essere documentate da fatture o da altri documenti equivalenti.

Si specifica inoltre che:

- Il computo deve essere fornito anche in versione foglio di calcolo, in formato aperto.
- nel caso di "lavori e opere compiute" non comprese nei suddetti prezzari deve essere effettuata l'analisi dei prezzi come disciplinata dall'articolo 32, comma 2, del DPR 5 ottobre 2010, n. 207;

Inoltre, il richiedente **dovrà compilare in Sis.Co.** le seguenti **dichiarazione, sostitutive di atto notorio**⁴, ovvero:

1. di avere o non avere richiesto, per gli interventi oggetto di contributo ai sensi del presente Intervento, il finanziamento anche con altre "Fonti di aiuto" diverse dal PSP 2023-2027 e/o agevolazioni fiscali, specificando quali siano in caso affermativo, e di volersi avvalere o non avvalere del credito d'imposta, e/o altre garanzie pubbliche (ad esempio quelle previste da ISMEA e MCC);
2. natura giuridica, pubblica o privata, del beneficiario;
3. dichiarazione con le informazioni necessarie per l'identificazione dei beneficiari, compresa, se del caso, l'identificazione del gruppo, ai sensi dell'articolo 44 del Reg. (UE) n. 2022/128;
4. per i **soggetti privati**, dichiarazioni relative alla dimensione impresa e allo status di impresa in difficoltà, allegando a supporto di tali dichiarazioni, ove richiesto in fase di compilazione della domanda, il "Foglio calcolo per la dimensione d'impresa" di cui all'allegato 5 e/o i dati della dichiarazione dei redditi⁵ corrispondenti alle voci RF4 e RF5 del Quadro RF e alle voci RS106, RS107 e RS116 del Quadro RS, o i dati richiesti del bilancio;

Il "Foglio calcolo per la dimensione d'impresa", di cui all'allegato 5, sarà reso disponibile in formato Excel sul sito della Regione Lombardia, nella pagina dedicata alla Misura "SRD12 – Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste – Azione SRD12.1) Prevenzione dei danni alle foreste" o richiesto a foreste@regione.lombardia.it inviando una email con oggetto "SRD12 – Richiesta Foglio calcolo per la dimensione d'impresa".

I progetti sono redatti e sottoscritti da un tecnico abilitato e iscritto negli appositi albi professionali, salvo il caso dei dipendenti di enti pubblici, per i quali è richiesta la sola abilitazione all'esercizio professionale.

I progetti devono essere elaborati in formato pdf e firmati digitalmente, mentre le cartografie devono essere prodotte in formato "shapefile" con coordinate in sistema geodetico UTM32N WGS84 e con la tabella attributi contenuta in allegato 4 alle presenti disposizioni, senza firma digitale. Tutti i formati pdf devono essere firmati elettronicamente o digitalmente. Le fotografie devono essere georeferenziate con coordinate in sistema geodetico UTM32N WGS84.

12.5 Sostituzione della domanda

Entro la data di chiusura del periodo per la presentazione delle domande, il richiedente può sostituire una domanda già presentata e presentarne una diversa, che costituisce un nuovo procedimento, alle condizioni indicate nei paragrafi 12.2 e 12.3. Si sottolinea che gli interventi devono essere iniziati e le spese sostenute dopo la data di protocollazione della nuova domanda.

Se la nuova domanda non è validata e protocollata entro i termini previsti dalle presenti disposizioni attuative, la stessa si considera non presentata e, ai fini dell'istruttoria, resta valida la domanda già presentata.

⁴ Ai sensi dell'art. 47 del d.p.r. n. 445/2000.

⁵ In riferimento ai dati della dichiarazione dei redditi richiesti, per allegare la pertinente documentazione è sufficiente fornire un estratto della dichiarazione dei redditi che riporti le voci sopra elencate del Quadro RF e del Quadro RS con evidenziazione dell'annualità contributiva e della titolarità della dichiarazione, senza altre ulteriori informazioni di natura fiscale

12.6 Ricevibilità della domanda

Le domande protocollate dopo la scadenza del termine previsto al paragrafo 12.1 sono considerate non ricevibili e quindi non sono oggetto di istruttoria e i procedimenti si considerano conclusi ai sensi dell'articolo 2, comma 1 della legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni.

Il Responsabile di Intervento comunica al richiedente, tramite PEC, e per conoscenza all'Amministrazione competente, la non ricevibilità della domanda. L'istruttoria sarà chiusa come negativa in SISCO.

13 ISTRUTTORIA

Per l'istruttoria delle domande di contributo, il responsabile di Intervento si avvale del personale:

- delle Comunità Montane Laghi Bergamaschi, Piambello, Sebino Bresciano, Valle Camonica, Valle Seriana, Valsassina Valvarrone Val D'Esino e Riviera e Valtellina di Morbegno, per il territorio di competenza;
- della Provincia di Sondrio, per il restante territorio in provincia di Sondrio;
- delle Strutture Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca (AFCP) di Varese, Como e Lecco, di Bergamo, di Brescia e di Pavia e Lodi, e dalla U.O. – Competitività, investimenti per ambiente e clima, agroenergia, Servizio agricoltura, foreste, caccia e pesca – Monza e città metropolitana Milano, per il restante territorio regionale, secondo competenza territoriale;

di seguito denominate "Amministrazione competente" o "Ufficio istruttore".

Per l'istruttoria delle domande, il Responsabile di Intervento può istituire, con apposito atto, un Gruppo tecnico di supporto alla valutazione, di seguito denominato "Gruppo tecnico", costituito dallo stesso Responsabile e dai Dirigenti delle Amministrazioni competenti sopra elencate, o loro delegati, e dai funzionari incaricati dell'istruttoria.

I Dirigenti delle Amministrazioni competenti individuano i funzionari incaricati dell'istruttoria delle domande e dell'esposizione dei relativi risultati al Gruppo Tecnico, se istituito, e ne comunicano i nominativi al Responsabile di Intervento.

Il Responsabile di Intervento, avvalendosi eventualmente del Gruppo Tecnico appositamente istituito, assicura omogeneità di comportamento nelle modalità di valutazione dei progetti e di applicazione delle disposizioni attuative.

13.1 Istruttoria tecnico-amministrativa

Il Responsabile di Intervento, effettuate le verifiche di ricevibilità delle domande, trasmette alle Amministrazioni competenti gli elenchi delle domande per l'avvio dell'istruttoria.

Le Amministrazioni competenti verificano il rispetto delle condizioni di cui ai paragrafi 3 e 4 e la completezza della documentazione di cui al paragrafo 12.4.

Il mancato rispetto delle condizioni di cui al paragrafo 4 e l'assenza dei documenti di cui al paragrafo 12.4, punti 1 (piano d'investimento/progetto), 4 (autorizzazioni/nulla osta ove necessari), 5 e 6 (certificazione danno /autorizzazione rimboschimento incendio ove necessari), determina l'esito negativo dell'istruttoria della domanda.

Le Amministrazioni competenti comunicano tramite PEC, l'esito negativo ai soggetti beneficiari, che, entro **10 giorni** dalla ricezione della comunicazione, possono partecipare al procedimento istruttorio ai sensi della legge n. 241/1990, presentando all'Amministrazione competente, tramite PEC, un'istanza di riesame, con le osservazioni scritte eventualmente corredate da documenti.

La comunicazione di esito negativo della domanda costituisce atto endo-procedimentale e per questo non è direttamente impugnabile consistendo nella proposta che diventa definitiva solo a seguito dell'adozione del decreto di concessione a cura del Responsabile di Intervento.

L'istruttoria tecnica amministrativa prosegue con lo svolgimento di controlli e di attività amministrative e tecniche che comprendono:

1. la verifica del progetto, il rispetto delle finalità, dalle condizioni, degli ambiti territoriali e dei limiti definiti nel presente bando
2. la verifica della completezza, attendibilità, ragionevolezza delle spese della domanda, valutata tramite l'analisi del computo metrico analitico estimativo e il raffronto con i costi standard (Allegato XX) o in loro assenza ai codici e ai prezzi

unitari del Prezzario regionale delle opere pubbliche vigente alla data di presentazione della domanda o per le eventuali voci mancanti al Prezzario della Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato (CCIAA) della Provincia, con l'abbattimento del 10% dei prezzi indicati, unitamente alla documentazione ad essa allegata. Per l'acquisto di dotazioni, la valutazione avviene tramite il raffronto dei preventivi di spesa.

3. la verifica della congruità e sostenibilità tecnico-economica dell'intervento proposto con la domanda e della documentazione ad essa allegata, con riferimento alle finalità, alle condizioni ed ai limiti definiti nelle presenti disposizioni attuative, valutando anche la funzionalità dell'insieme degli investimenti proposti nel loro complesso;
4. la proposta di attribuzione del punteggio secondo i criteri definiti nel precedente paragrafo 10;
5. la determinazione della spesa ammissibile e della percentuale di contributo;
6. la verifica dei requisiti previsti del presente bando, ai fini della concessione degli aiuti nel rispetto della normativa aiuti di Stato.

Nel caso in cui si evidenzia la necessità di perfezionare la documentazione presentata, in quanto i documenti non risultano completi o esaustivi, l'Amministrazione competente chiede al richiedente, tramite PEC, la trasmissione delle integrazioni, che, sempre tramite PEC, devono pervenire entro un termine **non superiore a 10 giorni dal ricevimento** della richiesta.

L'Amministrazione competente che riceve la documentazione integrativa carica la stessa a sistema durante la fase istruttoria.

L'istruttoria della domanda può comprendere un sopralluogo ossia presso l'area oggetto dell'intervento, con lo scopo di accertare lo stato dei luoghi prima dell'intervento e la situazione descritta nella documentazione progettuale.

Nel caso in cui l'Amministrazione competente ritenga non necessario effettuare il sopralluogo deve indicare nel verbale di istruttoria tecnico amministrativa la motivazione sulla base della quale, nel caso specifico, non ha effettuato la suddetta visita.

A conclusione dei controlli sopra richiamati, i funzionari incaricati dai Dirigenti delle Amministrazioni competenti redigono un verbale di istruttoria sottoscritto dagli stessi e firmato dai Dirigenti.

L'Amministrazione competente comunica gli esiti delle istruttorie al Responsabile di Intervento e trasmette via PEC i verbali istruttori ai richiedenti che, **entro 10 giorni** dalla ricezione del verbale, possono partecipare al procedimento istruttorio ai sensi della legge n. 241/1990, presentando all'Amministrazione competente, tramite PEC, **un'istanza di riesame**, con le osservazioni scritte eventualmente corredate da documenti.

Se il richiedente presenta istanza di riesame, il funzionario incaricato effettua i controlli e le attività amministrative sopra richiamate, coinvolgendo, se istituito il Gruppo Tecnico, e redige un verbale di istruttoria, motivandone l'accoglimento o il non accoglimento. Il verbale di riesame è sottoscritto dal funzionario incaricato e dal Dirigente.

Conclusa la fase di riesame, l'Amministrazione competente trasmette gli esiti istruttori al Responsabile di Intervento.

13.2 Chiusura delle istruttorie

Le istruttorie, comprensive delle attività di riesame, devono essere completate entro il giorno **14 novembre 2025**.

14 APPROVAZIONE DEGLI ESITI ISTRUTTORI E AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E VALIDITA' GRADUATORIA

14.1 Approvazione esiti istruttori

Entro la scadenza prevista delle disposizioni attuative per la conclusione delle istruttorie, il Responsabile di Intervento, eventualmente avvalendosi del Gruppo tecnico, verifica tutte le domande e gli esiti delle istruttorie. Il Responsabile di Intervento predisponde e approva, con proprio provvedimento, gli esiti definitivi di istruttoria, definendo i seguenti elenchi:

- 1) domande non ricevibili;
- 3) domande con esito istruttorio negativo;
- 4) domande con esito istruttorio positivo, con l'indicazione dell'importo richiesto, dell'importo totale della spesa ammissibile dopo l'applicazione dei massimali, del contributo concedibile e del punteggio assegnato. Le domande sono ordinate secondo il punteggio così come definito al paragrafo 10;

4) domande ammesse a finanziamento, con l'indicazione del numero del procedimento, della ragione sociale, della Partiva Iva, dell'importo richiesto, dell'importo totale della spesa ammessa dopo l'applicazione dei massimali, del contributo concesso, del punteggio assegnato, del CUP e del SIANCOR.

5) domande con esito istruttorio positivo ma non ammesse a finanziamento.

14.2 Ammissione a finanziamento

Per ogni domanda con esito istruttorio positivo, ammessa a finanziamento viene rilasciato, ai sensi di quanto stabilito dalla Deliberazione n. 24/2004 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), in attuazione della legge n. 144 del 17 maggio 1999 e s.m.i., un Codice Unico di Progetto (CUP) che accompagna ciascuna domanda di contributo dall'approvazione del provvedimento di assegnazione delle risorse fino al suo completamento.

Gli enti pubblici che ricevono un verbale istruttorio positivo devono provvedere direttamente all'attribuzione del Codice Unico di Progetto (CUP) al progetto e comunicare lo stesso codice al Responsabile di intervento, prima dell'atto di concessione. In tutti gli altri casi il Responsabile di intervento comunica ai beneficiari il codice CUP attribuito al progetto e rilasciato ai sensi di quanto stabilito dalla deliberazione di CIPE.

Ai sensi di quanto stabilito al comma 2.2 della citata Deliberazione, il codice CUP deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei e informatici.

I richiedenti, successivamente alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) del Decreto di finanziamento, possono proporre eventuale ricorso secondo le modalità previste al paragrafo 32.

14.3 Periodo di validità delle graduatorie

Non è previsto alcun periodo di validità della graduatoria oltre la data di pubblicazione sul BURL del provvedimento, di cui al precedente paragrafo 35

15 PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONE E CONTATTI

Il provvedimento di cui al paragrafo precedente, a cura del Responsabile di Intervento, è:

- pubblicato sul BURL e diventa efficace dalla data di pubblicazione;
- pubblicato sul sito internet della Regione Lombardia dedicato al PSP 2023-2027 www.psr.regione.lombardia.it ;
- pubblicato sul Portale Bandi e Servizi - www.bandi.regione.lombardia.it ;
- comunicato tramite PEC ai richiedenti, all'indirizzo indicato sul fascicolo aziendale.

Di seguito i riferimenti e contatti per:

- informazioni relative ai contenuti delle disposizioni attuative:
 - Responsabile di Intervento: Francesco Brignone, francesco_brignone@regione.lombardia.it
 - telefono 02.67.65.31.74, PEC: agricoltura@pec.regione.lombardia.it,
 - Referente tecnico: Luisa Cagelli, luisa_cagelli@regione.lombardia.it t
 - telefono 02.67.65.31.74,
- assistenza tecnica relativa alle procedure informatizzate:
 - Numero Verde 800 131 151;
 - sisco.supporto@regione.lombardia.it

15.1 SCHEDA INFORMATIVA

Per rendere più agevole la partecipazione al bando, in attuazione della L.R. 1 febbraio 2012 n. 1, si rimanda alla Scheda informativa, di seguito riportata.

SCHEDA INFORMATIVA*

TITOLO	SRD12–Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste Azione - SRD12.2) Ripristino del potenziale danneggiato
--------	---

DI COSA SI TRATTA	L'intervento è finalizzato a realizzare interventi di ripristino e di recupero degli ecosistemi forestali danneggiati da eventi meteorologici estremi o da patogeni e parassiti.
CHI PUÒ PARTECIPARE	<ul style="list-style-type: none"> - Enti di diritto pubblico - Consorzi forestali riconosciuti ai sensi della l.r. n. 31/2008 - Associazioni fondiarie costituite da almeno 3 anni (art. 31 septies LR 31/2008) - Impresa boschiva iscritta all'albo regionale di cui all'art. 57 della l.r. n. 31/2008 - Conduttori privati di superfici forestale
DOTAZIONE FINANZIARIA	La dotazione finanziaria dell'intervento è pari a 8.000.000,00 €.
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	La percentuale di contributo è pari al 100% della spesa ammessa, al netto dell'IVA
REGIME DI AIUTO DI STATO	Il contributo è concesso ai sensi del Regolamento (UE) 2022/2472 della Commissione del 14 dicembre 2022 che dichiara compatibili col mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (GUEE L327 del 21/12/2022), in particolare dell'art. 43 "Aiuti per la prevenzione e il ripristino delle foreste danneggiate" e del regime di aiuto n. SA.116493 (2024/XA), come disposto dalla deliberazione di Giunta regionale n. XII/3422 del 18/11/2024.
PROCEDURA DI SELEZIONE	<p>Procedura valutativa. Le domande sono valutate in base ad una griglia di criteri indicati nelle disposizioni attuative al paragrafo 10.</p> <p>L'istruttoria delle domande di contributo è di competenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • delle Comunità Montane Laghi Bergamaschi, Piambello, Sebino Bresciano, Valle Camonica, Valle Seriana, Valsassina Valvarrone Val D'Esino e Riviera e Valtellina di Morbegno, per il territorio di competenza; • della Provincia di Sondrio, per il restante territorio in provincia di Sondrio; • delle Strutture Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca (AFCP) di Varese, Como e Lecco, di Bergamo, di Brescia, di Pavia e Lodi e della U.O. – Competitività, investimenti per ambiente e clima, agroenergia, Servizio agricoltura, foreste, caccia e pesca – Monza e città metropolitana Milano per il restante territorio regionale, secondo competenza territoriale;
DATA APERTURA	18 marzo 2025
DATA CHIUSURA	Entro e non oltre le ore 16:00:00 del giorno 18 giugno 2025
COME PARTECIPARE	<p>I richiedenti possono presentare quattro domande esclusivamente per via telematica tramite la compilazione della domanda informatizzata presente nel Sistema Informativo delle Conoscenze della Regione Lombardia (Sis.Co.), previa apertura e/o aggiornamento del fascicolo aziendale informatizzato.</p> <p>Alla domanda di aiuto deve essere allegata la documentazione prevista al paragrafo 12.4 delle presenti disposizioni attuative</p>
CONTATTI	<p>Per informazioni e segnalazioni relative alle disposizioni attuative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Responsabile di Intervento: Francesco Brignone, francesco_brignone@regione.lombardia.it; telefono 02.67.65.31.74, PEC: agricoltura@pec.regione.lombardia.it - Referente tecnico: Luisa Cagelli, luisa_cagelli@regione.lombardia.it; - telefono 02.67.65.31.74, <p>Per informazioni e segnalazioni relative alla procedura informatica per la presentazione della domanda</p> <ul style="list-style-type: none"> - Numero Verde 800 131 151 - sisco.supporto@regione.lombardia.it

(*) La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.

16 REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

16.1 Presentazione del progetto esecutivo – Soggetti pubblici

Il beneficiario, qualora non l'abbia presentato con la domanda di aiuto, **entro 120 giorni** dalla data di pubblicazione sul BURL del provvedimento di cui al precedente paragrafo 15, deve trasmettere alla Amministrazione competente, tramite PEC, il progetto esecutivo, accompagnato dall'atto formale di approvazione e dal "Modulo valore e procedura" allegato alle Liste di Controllo di cui al successivo paragrafo 16.3, pena la decadenza della domanda.

Il progetto deve essere elaborato in formato .pdf, contenere, ove richieste, le cartografie anche in formato "shapefile" ed essere firmato digitalmente.

Il progetto deve essere elaborato in formato .pdf, contenere, ove richieste, le cartografie dell'area dell'intervento in formato "shapefile" (con coordinate in sistema geodetico UTM32N WGS84), con tabella attributi come riportato in allegato 4 alle presenti disposizioni; tutti i pdf devono essere firmati digitalmente.

I progetti devono essere redatti e sottoscritti da tecnici abilitati e iscritti ad appositi albi professionali, salvo il caso dei dipendenti di enti pubblici, per i quali è richiesta la sola abilitazione all'esercizio professionale.

16.2 Verifica del progetto esecutivo

Entro 60 giorni dal ricevimento del progetto esecutivo, l'Amministrazione competente procede alla sua verifica, con particolare riguardo alla completezza della documentazione progettuale e alla presenza delle autorizzazioni richieste, nonché alla congruità con quanto indicato nel progetto di investimento ammesso a finanziamento.

A conclusione delle verifiche, l'Amministrazione competente comunica ai beneficiari, tramite PEC, il quadro economico degli interventi, l'importo della spesa ammessa e del relativo contributo, le eventuali prescrizioni.

Le Amministrazioni competenti comunicano al Responsabile di Intervento i valori definitivi della spesa ammessa e del relativo contributo di tutte le domande ammesse a finanziamento.

La documentazione relativa al progetto esecutivo pervenuta tramite PEC deve essere caricata in Sis.Co. e tramite la revisione dell'istruttoria devono essere aggiornati i valori precedentemente inseriti.

Il Responsabile di Interventi con proprio provvedimento approva tali modifiche.

16.3 Assegnazione dei lavori, degli incarichi per la progettazione ed eventuali altre prestazioni professionali – Soggetti pubblici

La realizzazione dell'intervento dovrà avvenire nel rispetto della normativa degli appalti pubblici (d.lgs. 36/2023), ai fini dell'assegnazione dei lavori e degli incarichi per la progettazione e altre prestazioni professionali.

Per accompagnare il beneficiario nella verifica del rispetto del d.lgs. 36/2023, saranno pubblicate sul sito di OPR (<https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale/psp-2023-2027-misure-strutturalip>) apposite Liste di Controllo dei passaggi procedurali previsti dal Codice appalti, in relazione all'assegnazione dei lavori e degli incarichi professionali per la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento e per la realizzazione di lavori e/o servizi in amministrazione diretta. Tali Liste di controllo vanno compilate nelle diverse fasi di realizzazione del progetto, come specificato nelle Liste stesse. Vanno altresì utilizzate quando le spese generali (spese tecniche) sono sostenute per le attività svolte dal personale interno di Enti Pubblici, come specificato al paragrafo 5.

Il mancato rispetto delle procedure previste dal d.lgs. n. 36/2023 può comportare l'esclusione o la riduzione del contributo, secondo quanto riportato al paragrafo 23.

16.4 Esecuzione dei lavori

L'esecuzione degli interventi può essere effettuata solo da:

- Imprese boschive iscritte all'Albo regionale o con analoghe qualifiche attestata da altre regioni o stati UE;
- Consorzi forestali con le proprie maestranze e con eventuali imprese boschive socie;

- = Enti pubblici con le proprie maestranze assunte in forza del Contratto per i lavoratori addetti ad attività di sistemazione idraulico forestale e idraulico agraria

anche nei casi non previsti dall'art. 20 del regolamento regionale n. 5/2007

Denuncia di taglio informatizzata

Tutte le operazioni di taglio dei soprassuoli boschivi, previste nell'ambito degli interventi ammessi a finanziamento, devono essere accompagnate da una istanza di taglio bosco, presentata - dopo l'ammissione a finanziamento - con la modalità informatizzata SITaB2, prevista dall'art. 11 del r.r. 5/2007 e, ove richiesto, da successiva autorizzazione da parte dell'Ente forestale, che deve essere inserita a SITaB2.

La denuncia, compilabile dagli operatori abilitati, all'indirizzo internet <https://agricoltura.servizirl.it/PortaleSisco/> deve essere presentata obbligatoriamente prima dell'inizio dei lavori e deve indicare:

- alla voce «contributo», l'indicazione "REG. UE 2115/2021 – BANDO SRD12.2) - ANNO 2025" selezionata dal menù a tendina,
- l'esecutore materiale dei lavori in bosco (impresa o Ente o Consorzio forestale).

L'istanza di taglio boschi deve essere corredata dal progetto di taglio (anche per gli interventi sotto le soglie oltre le quali il progetto è obbligatorio ai sensi del r.r. 5/2007);

In caso il SITaB2 indicasse come procedura il «silenzio assenso», l'Ente forestale inserirà prontamente a sistema l'autorizzazione, indicando gli estremi del progetto approvato.

Il richiedente comunica all'Ufficio istruttore il numero dell'istanza e l'Ufficio istruttore accede al SITaB2 per prendere visione dell'istanza e delle autorizzazioni o prescrizioni eventualmente rilasciate.

I lavori devono essere sempre diretti, anche per i beneficiari non tenuti alle procedure di evidenza pubblica, da un tecnico abilitato.

16.4.1 Progetto esecutivo presentato con la domanda di aiuto

Entro il 30 giugno 2026 il beneficiario deve dare avvio ai lavori e presentare, tramite PEC, all'Amministrazione competente:

- certificato di inizio lavori o, nel caso di soggetti non tenuti all'applicazione del codice dei contratti, dichiarazione di inizio lavori rilasciato dal direttore degli stessi;
- copia del contratto di appalto sottoscritto dalle parti, in caso di lavori eseguiti in appalto, oppure copia del provvedimento con cui viene individuata la procedura nel caso in cui i lavori vengano eseguiti in amministrazione diretta;
- Modulo valore e procedura, allegato alle Liste di Controllo che saranno pubblicate sul sito di OPR, di cui al paragrafo 16.3.

Il mancato rispetto dell'invio della documentazione di cui sopra entro i termini fissati comporta la revoca dell'ammissione a finanziamento, fatta salva la richiesta motivata di proroga.

16.4.2 Progetto esecutivo presentato dopo l'ammissione a finanziamento – Soggetti pubblici

Entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione degli esiti delle verifiche a carico del progetto esecutivo di cui al paragrafo 22.1, i beneficiari devono dare avvio ai lavori e presentare, tramite PEC, all'Amministrazione competente:

- certificato di inizio lavori o dichiarazione di inizio lavori rilasciato dal direttore degli stessi;
- copia del contratto di appalto sottoscritto dalle parti, in caso di lavori eseguiti in appalto, oppure copia del provvedimento con cui viene individuata la procedura nel caso in cui i lavori vengano eseguiti in amministrazione diretta.

Il mancato rispetto dell'invio della documentazione di cui sopra entro i termini fissati comporta la revoca dell'ammissione a finanziamento, fatta salva la richiesta motivata di proroga.

16.5 Conclusione dei lavori - Soggetti pubblici e soggetti privati

Gli interventi devono essere conclusi entro e non oltre mercoledì 31 maggio 2028.

Gli interventi s'intendono conclusi solo se sono completamente funzionali e conformi all'oggetto progettuale.

È causa di decadenza dal contributo la mancata conclusione degli interventi entro il suddetto termine fatte salve le possibilità di proroga indicate al paragrafo 21.

Le date di fine lavori cui far riferimento sono

- per la realizzazione di opere: la data della dichiarazione di ultimazione dei lavori a firma del Direttore dei lavori protocollata in Comune;
- per l'acquisto di beni e attrezzature: la data dell'ultimo documento di trasporto presso il beneficiario del bene oggetto di contributo.

17 PROROGHE

Il beneficiario, per la realizzazione degli investimenti, può beneficiare di una **sola proroga per un periodo massimo di 6 mesi**, decorrente dal giorno successivo al termine per la realizzazione degli investimenti. La proroga può essere concessa solamente in presenza di motivazioni oggettive e non imputabili alla volontà del beneficiario.

17.1 RICHIESTA DI PROROGA

Il beneficiario, almeno 30 giorni prima della scadenza del termine per la realizzazione degli investimenti, deve presentare, tramite Sis.Co. al Responsabile di Intervento, selezionando "Direzione Generale Agricoltura", un'apposita domanda di proroga corredata da:

- 1) relazione con le motivazioni della richiesta di proroga per la conclusione del progetto inizialmente approvato;
- 2) documentazione attestante la necessità di proroga.

Il Responsabile di Intervento concede/non concede la proroga e la comunica al beneficiario, all'Amministrazione competente e all'Organismo Pagatore Regionale.

18 VARIANTI

18.1 Definizione di variante

Sono considerate varianti i cambiamenti del progetto originario, a condizione che non comportino modifiche agli obiettivi e ai parametri che hanno reso il progetto finanziabile; rientra tra le varianti anche il cambio del mappale catastale.

I cambiamenti del progetto originario che comportano modifiche degli obiettivi e/o dei parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile non sono ammissibili.

Per i beneficiari pubblici, le varianti del progetto originario sono ammissibili a condizione che rispettino la normativa di riferimento del d.lgs. 36/2023.

È possibile presentare una sola richiesta di variante e solo a seguito dell'ammissione a finanziamento della domanda.

La domanda di variante può essere presentata solo dopo apposita autorizzazione rilasciata dal Responsabile di Intervento.

Le varianti non possono prevedere aumenti dell'importo della spesa ammessa in sede di istruttoria. Viceversa, eventuali importi inferiori rispetto al progetto originario, generati dalla proposta di variante, comportano una riduzione della spesa ammessa a contributo.

Nel corso della realizzazione del progetto finanziato, non sono considerate varianti:

1. le modifiche tecniche di dettaglio di ciascun intervento approvato, fra le quali le trasposizioni di superficie all'interno delle medesime particelle o fra le particelle oggetto di domanda, a condizioni che non cambi l'intervento previsto e le trasposizioni non comportino ulteriori vincoli.
2. le soluzioni tecniche migliorative degli interventi approvati;

Le suddette modifiche sono considerate ammissibili in sede di accertamento finale, nei limiti della spesa ammessa a finanziamento, purché siano motivate nella relazione tecnica finale e non alterino le finalità del progetto originario.

18.2 Presentazione della domanda di autorizzazione alla variante

Il beneficiario che intende presentare domanda di variante, almeno 150 giorni prima della fine concessa per i lavori di cui al paragrafo 16.5 deve inoltrare, tramite Sis.Co., al Responsabile di Intervento un'apposita domanda di autorizzazione alla presentazione della variante corredata da:

- relazione tecnica con la descrizione e le motivazioni delle modifiche che intende apportare al progetto inizialmente approvato;
- quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante, secondo il modello di cui all'Allegato 6 alle presenti disposizioni, firmato dal beneficiario;
- tavole progettuali di raffronto tra lo stato approvato e il progetto in variante per quanto concerne le opere edili.

Il Responsabile di Intervento, sentita l'Amministrazione competente per l'istruttoria delle domande iniziali, verifica se la proposta di variante presentata è ammissibile e autorizza/non autorizza in Sis.Co. il beneficiario alla presentazione della domanda di variante. Il Responsabile di Intervento, avvalendosi eventualmente del Gruppo tecnico, valuta l'uniforme applicazione di autorizzazioni alla variante. L'esito della verifica viene comunicato al beneficiario tramite PEC., nei 45 giorni successivi alla presentazione della domanda di autorizzazione.

In caso di mancata autorizzazione della variante richiesta, ai fini della rendicontazione delle spese, rimane valido il progetto finanziato inizialmente.

18.3 Presentazione della domanda di variante

In caso di autorizzazione alla presentazione della variante il beneficiario, **entro e non oltre 30 giorni** a decorrere dalla data di comunicazione di tale autorizzazione, deve inoltrare, tramite Sis.Co., all'Amministrazione competente, la domanda di variante autorizzata, presentata con le modalità di cui ai paragrafi 12.2 e 12.3 e corredata da:

- 1) relazione tecnica con le motivazioni delle modifiche del progetto inizialmente approvato;
- 2) documentazione di cui al precedente paragrafo 12.4 debitamente aggiornata in relazione alla variante richiesta;
- 3) quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante, secondo il modello di cui all'Allegato 6 alle presenti disposizioni, firmato dal beneficiario;
- 4) tavole progettuali di raffronto tra lo stato approvato e il progetto in variante per quanto concerne le opere edili.

L'acquisto dei beni o la realizzazione delle opere oggetto di variante è ammissibile soltanto dopo la presentazione a Sis.Co. della domanda di variante. Il beneficiario che esegua le varianti preventivamente richieste senza attendere l'esito da parte delle Amministrazioni competenti si assume il rischio che le spese sostenute non siano riconosciute a consuntivo, nel caso in cui la variante non sia autorizzata.

La spesa ammessa a finanziamento e il contributo concesso non possono comunque superare gli importi stabiliti nel provvedimento di concessione; eventuali maggiori spese dovute alle varianti sono ad esclusivo carico del beneficiario.

La domanda di variante sostituisce la domanda di aiuto già ammessa a finanziamento; pertanto, deve contenere tutta la documentazione relativa agli interventi che il beneficiario intende realizzare, sia quelli che intende mantenere che quelli che intende variare rispetto alla domanda finanziata.

La validazione della domanda di variante sostituisce definitivamente la domanda iniziale.

18.4 Istruttoria della domanda di variante

L'Amministrazione competente istruisce la domanda di variante **entro 60 giorni** dalla presentazione della stessa da parte del beneficiario.

La variante è autorizzata a condizione che:

- la nuova articolazione della spesa non alteri le finalità originarie del progetto indicate nel progetto iniziale;
- rispetti le caratteristiche tecniche degli interventi, le condizioni e i limiti indicati nelle presenti disposizioni attuative;
- non determini una diminuzione del punteggio attribuito che causi l'esclusione della domanda dalla graduatoria delle domande finanziate;

- non comporti un aumento del contributo concesso (eventuali maggiori spese sono totalmente a carico del richiedente);
- non siano utilizzate le economie di spesa per la realizzazione di interventi non previsti dal progetto originario.

L'Amministrazione competente, conclusa l'istruttoria, può ammettere o non ammettere la variante e, tramite PEC, comunica l'esito dell'istruttoria al beneficiario e al Responsabile di Intervento, per l'aggiornamento dell'atto di concessione, nel caso di riduzione dell'importo ammissibile.

PARTE II "DOMANDA DI PAGAMENTO"

Le disposizioni seguenti ineriscono alla competenza dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR). Esse sono redatte in conformità alle disposizioni di OPR e, solo ai fini di una continuità delle informazioni ai beneficiari, sono riportate nel presente avviso.

Le domande di pagamento e le successive fasi d'istruttoria devono rispettare quanto previsto nel manuale operativo per la gestione e il controllo delle domande di pagamento relative agli interventi non a superficie approvato dall'Organismo Pagatore Regionale (OPR) ed eventuali ulteriori disposizioni di competenza di OPR pubblicate al seguente sul sito internet di OPR e al seguente link <https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale>.

Le domande di pagamento vanno presentate per via telematica su Sis.Co.. Le informazioni circa l'attivazione dei moduli informatici per la presentazione delle domande stesse sono pubblicate sul sito di OPR al link sopra riportato.

L'erogazione dei contributi è disposta con provvedimento del Dirigente responsabile dell'Organismo Pagatore Regionale.

Prima dell'erogazione dei contributi sarà verificato che i destinatari degli aiuti non siano imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti concessi dallo stesso Stato membro illegittimi e incompatibili con il mercato interno.

19 MODALITA' E TEMPI PER L'EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE

Il beneficiario deve richiedere all'Organismo Pagatore Regionale (OPR) l'erogazione del contributo concesso sotto forma di:

- Anticipo;
- saldo

esclusivamente per via telematica tramite la compilazione della domanda informatizzata presente in Sis.Co. con la documentazione riportata ai paragrafi successivi.

Per il presente intervento, gli ODD competenti per territorio sono gli Uffici Agricoltura Foreste Caccia e Pesca (AFCP), la Provincia di Sondrio o le Comunità Montane, come da prospetto pubblicato sul sito internet di OPR all'indirizzo <https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale/psp-2023-2027-misure-strutturalip>

Gli ODD controllano le domande di pagamento, verificano la documentazione presentata dal beneficiario e, sulla base della spesa ammessa, determinano il contributo ammesso e il contributo erogabile al richiedente.

Al termine dell'istruttoria della domanda di pagamento viene comunicata al beneficiario la chiusura dell'istruttoria, che può essere visionata direttamente in Sis.Co.. Definito l'esito dell'istruttoria di pagamento l'OPR, in caso positivo, provvede a liquidare il contributo ammesso. In caso di esito istruttorio parzialmente o totalmente negativo si faccia riferimento al paragrafo relativo alla decadenza.

Come riportato nel Manuale delle procedure e dei controlli amministrativi e finanziari per il rilascio dell'autorizzazione al pagamento, in base a quanto previsto dal D.M. 30 gennaio 2015, a partire dal 1° luglio 2015 la richiesta del Documento Unico di Regolarità Contributiva deve essere effettuata esclusivamente dal portale INPS attraverso la procedura "DURC On Line". Inoltre, secondo l'art. 45 del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, (coordinato con la legge di conversione 29 dicembre 2021, n. 233) "Compensazione per le imprese agricole" e la circolare AGEA 79339 del 24.11.2021, non è più necessario verificare la regolarità contributiva per le imprese agricole in fase di istruttoria di pagamento e di autorizzazione al pagamento stesso in quanto

l'eventuale somma dovuta dal beneficiario all'INPS dovrà essere registrata dallo stesso Istituto nel Registro Nazionale Debiti per essere compensata coi pagamenti erogati al beneficiario stesso.

Ai fini della concessione di contributi pubblici, comunque denominati, il soggetto richiedente deve essere in regola con la normativa antimafia e caricare nell'apposita sezione di Sis.Co. le dichiarazioni necessarie per permettere alla Pubblica Amministrazione di effettuare le verifiche attraverso la banca dati nazionale unica del Ministero dell'Interno di cui agli artt. 96 e ss. del d.lgs. n. 159/2011. L'esito positivo delle verifiche antimafia preclude la concessione di contributi pubblici.

Il manuale delle procedure e dei controlli amministrativi e finanziari per il rilascio dell'autorizzazione al pagamento di OPR è pubblicato al seguente link <https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale/autorizzazione-pagamenti>.

Prima dell'erogazione dei contributi sarà verificato che i destinatari degli aiuti non siano imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti concessi dallo stesso Stato membro illegittimi e incompatibili con il mercato interno.

19.1 Erogazione dell'anticipo

Il beneficiario, successivamente alla comunicazione dell'atto di ammissione a finanziamento del progetto esecutivo, può richiedere l'erogazione di un anticipo, pari al 50% dell'importo del contributo concesso.

Alla domanda di pagamento dell'anticipo il beneficiario pubblico deve allegare la dichiarazione della Tesoreria dell'Ente beneficiario (o la polizza fidejussoria bancaria o assicurativa) come precisato al successivo paragrafo 25, sempre obbligatoria per i soggetti di natura giuridica non pubblica. Il beneficiario pubblico si impegna a versare all'Organismo Pagatore Regionale l'importo erogato (modulo reperibile al link: <https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale/autorizzazione-pagamenti/manuale-per-la-gestione-delle-garanzie>).

Tutti i beneficiari sono tenuti a compilare in Sis.Co. la dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'articolo 47 del d.p.r. n. 445/2000, relativa alle informazioni necessarie per l'identificazione dei beneficiari, compresa, se del caso, l'identificazione del gruppo ai sensi dell'articolo 44 del Reg. (UE) n. 2022/128.

L'istruttoria avviene secondo quanto indicato nella parte introduttiva del presente capitolo.

19.2 Erogazione del saldo

Il soggetto beneficiario chiede all'OPR la liquidazione del contributo spettante entro sessanta giorni continuativi dalla data di scadenza del termine ultimo per la conclusione degli interventi previsti al paragrafo 16.5 del presente bando, con l'aggiunta dell'eventuale periodo di proroga.

La presentazione della domanda di saldo oltre il suddetto termine e sino al novantesimo giorno implica una decurtazione pari al 3% del contributo complessivo spettante.

La richiesta di saldo presentata dopo novanta giorni non è ricevibile e determina la revoca e la decadenza del contributo concesso e la restituzione dell'eventuale anticipo già percepito, maggiorato degli interessi legali.

Alla domanda di pagamento del saldo il beneficiario deve allegare la seguente documentazione:

1. Relazione tecnica descrittiva del progetto realizzato.
2. Computo metrico dello stato finale dei lavori, in linea con quanto approvato in ammissibilità, a firma del direttore dei lavori e riconducibile alle fatture presentate per tali investimenti, in caso di opere. Per la redazione del computo si deve fare riferimento al prezzario utilizzato in domanda iniziale, come approvato in istruttoria T.A., Per i soggetti privati non tenuti al rispetto delle procedure di evidenza pubblica le spese devono essere rendicontate mediante i costi standard, nel limite massimo dell'importo ammesso a finanziamento; per gli altri beneficiari, le spese devono essere documentate da fatture o da altri documenti equivalenti;
3. cartografia dell'area oggetto dell'intervento (tramite linee "shapefile" con coordinate in sistema geodetico UTM32N WGS84), con tabella attributi come riportato in allegato 4 alle presenti disposizioni, per l'aggiornamento della banca dati degli interventi finanziati nel Geoportale;
4. Documentazione fotografica georeferenziata degli interventi realizzati.

5. Fatture pagate relative agli investimenti realizzati, agli acquisti e alle spese tecniche, accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice secondo il fac-simile predisposto da OPR e allegato al manuale operativo per la gestione e il controllo delle domande di pagamento relative agli interventi non a superficie e disponibile on line al seguente link: <https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale>. Le fatture dovranno essere allegate in formato XML (contenute in un file .zip supportato dal sistema) unitamente alla fattura di stile in formato PDF.
Tutte le fatture a dimostrazione degli interventi per i quali è richiesto il contributo devono riportare il codice CUP del progetto ammesso a contributo; le fatture emesse prima della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) del Decreto di finanziamento, poter essere ricondotte all'intervento a cui si riferiscono (ad esempio riportando la dicitura "PSP 2023-2027 - Intervento SRD12, numero domanda xxxxxxxx);
Le fatture devono essere registrate in un sistema contabile distinto o con un apposito codice contabile "PSP 2023-2027 - Intervento SRD12". L'inserimento del codice contabile può essere effettuato manualmente o informaticamente (la seconda è la pratica consigliata). E' necessario allegare copia dei registri contabili da cui risulta l'avvenuta registrazione delle fatture come sopra specificato.
6. Documenti relativi ai pagamenti eseguiti, o mandati di pagamento, che devono riportare gli estremi della fattura o giustificativo di spesa a cui si riferiscono, o comunque essere riconducibili alla fattura pagata, e risultare effettuati solo dal beneficiario e non da soggetti terzi, pena la parziale o totale mancata liquidazione del contributo spettante (si rammenta che non è ammesso il pagamento in contanti);
7. Polizza fidejussoria, qualora richiesta nel caso indicato al paragrafo 22, lettera b).
8. Provvedimento di approvazione del rendiconto finale dei lavori realizzati.
9. Certificato di regolare esecuzione e certificato di ultimazione lavori a firma del Direttore Lavori.
10. Estremi dell'istanza di taglio presentata tramite SITaB in caso di interventi di taglio di soprassuoli boschive
11. Lista di controllo compilata relativa all'affidamento di incarichi per la fornitura di beni e servizi con documentazione indicata nella stessa e documentazione richiamata nella lista stessa (ad es. determine affidamento, contratti/incarichi etc...). I modelli da utilizzare sono reperibili al seguente link: <https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale/psp-2023-2027-misure-strutturalip>
12. Per lavori eseguiti in amministrazione diretta o per le attività svolte dal personale interno, prospetti analitici sottoscritti dal responsabile dell'Ente beneficiario e dal personale utilizzato, che riportano il CUP relativo all'intervento finanziato e che attestino:
 - il costo orario o giornaliero del personale utilizzato, su base nominativa, con l'indicazione di tutte le voci che hanno concorso alla sua definizione
 - il numero di ore o giornate in cui il personale, su base nominativa, è stato utilizzato per gli interventi e la distribuzione di tale utilizzazione nel corso dell'anno,
 - il regolare versamento degli oneri fiscali e previdenziali previsti dalla normativa vigente
 - i cedolini del personale emessi nel periodo di utilizzazione dello stesso

Tutti i beneficiari, sia pubblici che privati, sono tenuti a compilare in Sis.Co. le seguenti dichiarazioni sostitutive ai sensi dell'articolo 47 del d.p.r. n. 445/2000:

- di avere/non avere percepito un contributo attraverso altre fonti di aiuto corrispondenti o agevolazioni fiscali e di essersi avvalsi o non essersi avvalsi del credito d'imposta;
- dichiarazione relativa alle informazioni necessarie per l'identificazione dei beneficiari, compresa, se del caso,

Tutti i beneficiari, sia pubblici che privati, sono tenuti a compilare in Sis.Co. le seguenti dichiarazioni sostitutive ai sensi dell'articolo 47 del d.p.r. n. 445/2000:

- di non avere percepito un contributo attraverso altre fonti di aiuto corrispondenti o agevolazioni fiscali e di essersi avvalso o non essersi avvalso del credito d'imposta;
- il perimetro dell'impresa, ai sensi dell'articolo 44 del Regolamento n. 128/2022.

Ulteriore documentazione può essere formalmente richiesta dall'OD per acquisire elementi utili ad approfondire gli aspetti specifici degli interventi.

Nelle domande di pagamento deve essere rendicontata la spesa sostenuta, relativamente al progetto approvato.

Un intervento s'intende realizzato ed ammissibile a pagamento solo se risulta conforme all'intervento ammesso a finanziamento, funzionale e completo.

Secondo quanto previsto dall'art 15 del d.lgs. n. 42/2023 e ss.mm.ii., e atti conseguenti, i beneficiari che richiedono nella domanda di pagamento del saldo un importo che risulta maggiore del 25 per cento rispetto a quello considerato ammissibile a seguito dell'istruttoria della domanda di pagamento, sono soggetti ad una sanzione pari alla differenza tra i due importi⁶. La riduzione di cui sopra si applica anche nel caso in cui la differenza tra il contributo richiesto e quello ammesso sia verificata a seguito di controlli in loco o in occasione di successive verifiche.

L'istruttoria avviene secondo quanto indicato nella parte introduttiva del presente capitolo.

20 CONTROLLI AMMINISTRATIVI E TECNICI PER L'ACCERTAMENTO DEI LAVORI

L'accertamento dei lavori per l'erogazione del saldo implica un controllo della documentazione presentata e di norma un sopralluogo, con lo scopo di verificare:

- a) il mantenimento delle condizioni per la presentazione della domanda di cui al paragrafo 4;
- b) la conformità dell'investimento/progetto rendicontato con quanto ammesso con la domanda iniziale, anche in riferimento alle eventuali varianti autorizzate;
- c) che gli investimenti siano stati iniziati e sostenuti dopo la data di pubblicazione delle disposizioni attuative;
- d) il contributo richiesto sia conforme a quanto ammesso a finanziamento, sia relativo a spese effettivamente sostenute e riferibili agli investimenti realizzati anche in riferimento alle eventuali varianti autorizzate;
- e) il rispetto degli impegni di cui al paragrafo. 25 che è possibile accertare al momento dell'istruttoria del saldo;
- f) che la spesa ammessa a pagamento sia superiore al 70% della spesa ammessa a finanziamento, fatto salvo casi particolari come economie e sconti;
- g) siano stati rispettati il r.r. 5/2007 e l'art. 50 della l.r. 31/2008 nel caso di interventi selvicolturali;
- h) il rispetto della normativa relativa agli appalti pubblici laddove necessario;
- i) che gli investimenti non abbiano ricevuto altri finanziamenti pubblici. In presenza di altre fonti di finanziamento compatibili, si verifica che l'aiuto totale non superi i limiti massimi consentiti o le aliquote di sostegno.

Tutta la documentazione indicata al paragrafo 19.2 deve essere allegata al momento della presentazione della domanda di pagamento. Nel caso in cui si evidenzi la necessità di perfezionare tale documentazione, l'OD competente può farne richiesta al beneficiario. La mancanza della documentazione necessaria ad espletare le verifiche di cui sopra o il mancato invio della stessa entro la conclusione dell'istruttoria, comporta il non riconoscimento delle relative spese rendicontate.

A istruttoria completata, a cura del funzionario istruttore, il poligono digitale "shapefiles" è inviato alla Struttura "Sviluppo della montagna, foreste e tutela del suolo agricolo" di Regione Lombardia per i lavori di mosaicatura e pubblicazione sul Geoportale della Lombardia.

⁶ Di seguito si riporta un esempio di calcolo della riduzione.

- Contributo concesso da istruttoria iniziale = 100
- Contributo richiesto in domanda di pagamento = 100
- Contributo ammissibile a seguito di istruttoria domanda di pagamento = 75
- Riduzione contributo: $100 - 75 = 25$
- Calcolo della percentuale di riduzione in applicazione all'art. 15 d.lgs. 42/2023 = $25/75 = 33\%$.

Essendo la percentuale risultante superiore al 25%, si applica una ulteriore riduzione (sanzione), pari alla riduzione verificata con l'istruttoria della domanda di pagamento.

- Contributo erogabile: $100 - 25 - 25 = 50$.

21 CONTROLLI IN LOCO

Il controllo in loco è eseguito a campione dagli OODD prima dell'erogazione del saldo, sulla base delle procedure definite da OPR. I controlli in loco verificano che gli interventi siano attuati in conformità delle norme applicabili e coprano tutti i criteri di ammissibilità, gli impegni e gli altri obblighi relativi alle condizioni per la concessione del sostegno, che è possibile controllare al momento del sopralluogo e che non hanno formato, se del caso, oggetto dei controlli amministrativi.

Tali controlli vengono effettuati secondo moduli informatici appositamente predisposti in Sis.Co. e seguono l'iter amministrativo di un'istruttoria relativa alle domande di pagamento.

Per quanto riguarda le eventuali inadempienze riscontrate durante il controllo in loco si applicano le riduzioni/esclusioni del contributo previste per il mancato rispetto:

- degli impegni indicati al paragrafo 25;
- di altri obblighi previsti dalle presenti disposizioni attuative.

22 FIDEIUSSIONI

La polizza fideiussoria, intestata all'OPR e redatta in conformità a quanto previsto dal "Manuale per la gestione delle garanzie dell'Organismo Pagatore Regionale" e ss.mm.ii., disponibile sul sito internet di OPR è richiesta nei seguenti casi:

- a) erogazione dell'anticipo; la durata della garanzia della polizza fideiussoria è pari a 24 mesi dalla data di pubblicazione del decreto di finanziamento sul BURL con rinnovo automatico fino a svincolo richiesto da OPR, oppure, in alternativa, con rinnovo automatico di 18 mesi e con la possibilità di eventuali ulteriori proroghe semestrali su espressa richiesta dell'OPR;
- b) altri casi valutati dall'OPR, che stabilisce la durata della garanzia fideiussoria.

Per velocizzare le procedure di pagamento e di successivo svincolo della fideiussione, oltre che nell'ottica del progressivo miglioramento della digitalizzazione della PA, è consigliata la presentazione di fideiussioni firmate digitalmente da allegare alla domanda di anticipo in Sis.Co.

La polizza fideiussoria è svincolata, previo nulla osta da parte dell'Organismo Delegato alle istruttorie di pagamento, dall'OPR, che invia una comunicazione di svincolo della polizza al soggetto che ha prestato la garanzia e, per conoscenza, al beneficiario.

L'importo garantito dalla fideiussione è pari all'anticipazione richiesta o a quanto stabilito da OPR al precedente punto b).

Le Amministrazioni pubbliche, in alternativa alla polizza fideiussoria, possono produrre una dichiarazione della Tesoreria dell'Ente beneficiario che si impegna a versare all'Organismo Pagatore Regionale l'importo erogato (reperibile al link <https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale/autorizzazione-pagamenti/manuale-per-la-gestione-delle-garanzie>).

23 CONTROLLI "EX POST"

Si definisce periodo "ex post" quello compreso tra l'erogazione dell'ultimo pagamento e il 31 dicembre dell'anno di conclusione del periodo dell'impegno pari a 5 anni, di cui al paragrafo 25.

Con riferimento al periodo "ex post" come sopra determinato, l'Organismo Pagatore Regionale, tramite l'OD, effettua entro il 31 dicembre dell'anno di scadenza del periodo, controlli a campione per verificare il rispetto degli impegni assunti dal beneficiario, secondo quanto indicato nel manuale di OPR.

Al termine del controllo "ex post" il funzionario incaricato redige e sottoscrive la check-list e la relazione di controllo, controfirmate dal Dirigente responsabile.

24 DECADENZA DAL CONTRIBUTO E PROCEDIMENTO DI DECADENZA

La domanda ammessa a finanziamento decade nei seguenti casi:

- 1) mancato rispetto degli Impegni indicati al paragrafo 25;

- 2) non veridicità delle dichiarazioni presentate⁷ ⁸;
- 3) esito negativo del controllo *in loco, ex post* e dei sopralluoghi effettuati.

La decadenza non si determina qualora siano intervenute cause di forza maggiore o circostanze eccezionali.

24.1 Procedimento di decadenza

Qualora sia accertata la violazione degli impegni e delle fattispecie previste al paragrafo 25, viene avviato il procedimento finalizzato alla pronuncia della decadenza dai benefici previsti dall'Intervento.

Se tali violazioni si riscontrano nel periodo di tempo che precede la domanda di pagamento, la competenza è del Responsabile di Intervento, mentre, se vengono accertate nell'istruttoria della domanda di pagamento o successivamente, la competenza è dell'OPR. Entrambi operano attraverso i propri Organismi Delegati.

L'avvio del procedimento di decadenza avviene attraverso l'invio, tramite PEC al beneficiario, di apposita comunicazione prevista dall'articolo 7 della legge 241/90.

Nella comunicazione di avvio si invita il beneficiario a fornire controdeduzioni entro e non oltre quindici giorni dalla data di ricevimento.

Il Responsabile di Intervento o OPR, attraverso i propri OODD, nel termine di quarantacinque giorni, esteso a settantacinque giorni nel caso di particolare complessità ovvero quando l'esame dei presupposti della decadenza riguarda più soggetti delegati coinvolti nel controllo e nello svolgimento dell'iter amministrativo, adottano il provvedimento di decadenza o di archiviazione e lo trasmettono via PEC al beneficiario.

Qualora siano state erogate somme a titolo di saldo OPR, attraverso i propri OODD, richiede la restituzione delle somme già ricevute dal beneficiario, aumentate degli interessi legali maturati, utilizzando l'applicativo informatico Reg.Deb., fatte salve le cause di forza maggiore riconosciute. Qualora sia determinata la decadenza totale, la stessa viene registrata in Sis.Co. dal Responsabile di Intervento o da OPR.

25 IMPEGNI

Il beneficiario assume gli impegni sottoelencati:

- a) consentire il regolare svolgimento dei controlli in loco ed ex post e/o dei sopralluoghi effettuati dai soggetti incaricati al controllo;
- b) presentare il progetto esecutivo (se non presentato già contestualmente alla domanda di aiuto) entro la scadenza fissata al paragrafo 16.1;
- c) mantenere le condizioni di cui al paragrafo 4 fino al termine del periodo di impegno connesso agli investimenti ammessi a finanziamento;
- d) raggiungere gli obiettivi collegati a punteggi di priorità previsti dal progetto d'investimento. In questo caso la decadenza dal contributo si verifica solo se il mancato raggiungimento degli obiettivi incide sull'ammissione a finanziamento della domanda;

⁷ Il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa" all'articolo 75 prevede che fermo restando quanto previsto dall'articolo 76 sulle conseguenze penali delle dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

⁸ Secondo quanto previsto dagli articoli 2 e 3 della legge 23 dicembre 1986, n. 898 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 ottobre 1986, n. 701, recante misure urgenti in materia di controlli degli aiuti comunitari alla produzione dell'olio di oliva. Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari al settore agricolo), ove il fatto non configuri il più grave reato previsto dall'articolo 640-bis del codice penale, chiunque, mediante l'esposizione di dati o notizie falsi, consegue indebitamente, per sé o per altri, aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni nonché è tenuto al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria e comunque alla restituzione dell'indebito.

- e) non cambiare per un periodo di 5 anni successivo all'erogazione del saldo la destinazione d'uso delle opere e superfici oggetto di intervento. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti
- f) non cambiare la destinazione d'uso, alienare, cedere o distogliere mezzi e attrezzature oggetto di intervento, per un periodo di 5 anni successivo all'erogazione del saldo, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti
- g) realizzare gli interventi ammessi a finanziamento, fatte salve le varianti autorizzate;
- h) realizzare gli interventi secondo le indicazioni del paragrafo 16.4 e nel rispetto del r.r. 5/2007;
- i) realizzare gli investimenti nei tempi indicati nel paragrafo 16.5, fatte salve le eventuali proroghe autorizzate;
- j) realizzare gli investimenti ammessi a finanziamento con spesa ammissibile superiore alla soglia minima e che rispondono a requisiti di funzionalità, completezza e coerenza con gli obiettivi strategici indicati dal beneficiario nel progetto;
- k) realizzare una spesa ammessa a pagamento superiore al 70%, di cui al paragrafo 20, lettera g);
- l) presentare la domanda di saldo del contributo entro il novantesimo giorno continuativo dalla data di scadenza per il completamento degli interventi, così come stabilito al paragrafo 16.5;
- m) presentare tutta la documentazione prevista nel paragrafo 19.2 (erogazione del saldo) nei termini stabiliti anche con riferimento ad eventuali richieste di perfezionamento documentale;
- n) rispettare, in presenza di altri finanziamenti pubblici, i limiti di cumulo come stabilito al paragrafo 9;
- o) informare e pubblicizzare circa il ruolo del FEASR in conformità al reg UE 2022/129 e con quanto indicato dal decreto dell'Autorità di Gestione Regionale n. 5456 del 5 aprile 2024 reperibile al seguente indirizzo: <https://psr.regione.lombardia.it/it/pc2127/psr-2023-2027/comunicare-il-programma-6/indicazioni-e-strumenti-per-le-azioni-di-comunicazione-e-informazione-3>
- p) presentare la domanda di pagamento del saldo entro il 60° giorno dalla data di scadenza per il completamento degli interventi, così come stabilito dal paragrafo 16.5. La penalità scatta se la domanda risulta presentata tra il 61° e il 90° giorno dalla data di scadenza per il completamento degli interventi.
- q) rispettare la normativa relativa al Codice dei Contratti pubblici.

Il mancato rispetto degli impegni dalla lettera a) alla lettera l) comporta la decadenza totale dai benefici concessi e la restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati. Inoltre, la decadenza totale è disposta anche nel caso di presentazione da parte del beneficiario di dichiarazioni non veritiere e in caso di esito negativo del controllo in loco ed ex post e dei sopralluoghi effettuati. La decadenza non si determina qualora siano intervenute cause di forza maggiore o circostanze eccezionali.

Il mancato rispetto dell'impegno di cui alla lettera m) comporta la decadenza delle spese alle quali la documentazione mancante fa riferimento.

Il mancato rispetto dell'impegno di cui alla lettera n) comporta il mancato riconoscimento della spesa eccedente l'intensità dell'aiuto.

Il mancato rispetto degli impegni dalla lettera o) alla lettera p) comporta la decadenza parziale dai benefici concessi.

L'incidenza della riduzione del contributo concesso per mancato rispetto di tali impegni è riportata nell'Allegato 7 delle presenti disposizioni attuative.

Il mancato rispetto delle procedure previste dal D.lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii. (lettera q) da parte dei beneficiari pubblici comporta l'esclusione o la riduzione del contributo. L'entità della riduzione relativa alle tipologie di irregolarità è individuata con decreto del dirigente pro tempore Struttura Servizio Tecnico e Autorizzazione Pagamenti FEASR e FEAGA di OPR pubblicato sul sito di OPR: <https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale/psp-2023-2027-misure-strutturalip>

25.1 PARTE III "DISPOSIZIONI COMUNI"

26 CAUSE DI FORZA MAGGIORE E CIRCOSTANZE ECCEZIONALI

Sono cause di forza maggiore e di circostanze eccezionali gli eventi indipendenti dalla volontà del beneficiario, che non possono essere da questi previsti, pur con la dovuta diligenza, di cui all'art. 3 del Reg. UE 2021/2116 e che impediscono allo stesso di adempiere, in tutto o in parte, agli obblighi e agli impegni derivanti dal presente bando.

Le cause di forza maggiore trovano applicazione principalmente nelle seguenti fattispecie:

1. rinuncia senza restituzione del contributo, per quanto riguarda le spese già sostenute;
2. ritardo nella realizzazione degli interventi;
3. ritardo nella richiesta di erogazione del saldo;
4. ritardo nella presentazione di integrazioni, istanze previste dalle presenti disposizioni o richieste dall'amministrazione;

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali è di competenza:

- del Responsabile di Intervento nel caso di domande di aiuto;
- dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR) nel caso di domande di pagamento.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali deve essere richiesto con le modalità indicate nei successivi paragrafi, **entro 15 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui l'interessato è in grado di provvedervi**, pena il mancato riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali.

26.1 Come richiedere le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali nel caso di domande di aiuto

Il beneficiario deve presentare tramite Sis.Co. apposita domanda di autorizzazione corredata dalla documentazione comprovante le cause di forza maggiore e le circostanze eccezionali.

Il Responsabile di Intervento verifica la richiesta presentata e autorizza/non autorizza in Sis.Co. entro 15 giorni dalla richiesta il beneficiario alla presentazione della domanda di causa di forza maggiore, dandone comunicazione all'interessato e per conoscenza all'Amministrazione competente e a OPR.

Il beneficiario, se del caso, entro 60 giorni dalla comunicazione dell'autorizzazione, presenta a Sis.Co. domanda di cause di forza maggiore e circostanze eccezionali, ai sensi del Regolamento (UE) n. 2116/2021, con le modalità previste dal paragrafo 26.2.

L'Amministrazione competente, entro 60 giorni, istruisce la nuova domanda con le modalità previste nelle presenti disposizioni attuative. Il Responsabile di Intervento, nel caso di istruttoria positiva, aggiorna, se del caso, il decreto di concessione relativamente alla domanda oggetto e tramite PEC ne dà comunicazione al beneficiario e per conoscenza all'Amministrazione competente e a OPR.

26.2 Come richiedere le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali nel caso di domande di pagamento

Il beneficiario deve presentare richiesta tramite PEC, corredata della documentazione comprovante le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali.

OPR verifica la richiesta presentata e accoglie/non accoglie le cause di forza maggiore o circostanze eccezionali comunicando l'esito al richiedente e per conoscenza al Responsabile di Intervento e all'OD competente.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali non comporta la restituzione di eventuali contributi già liquidati al beneficiario, purché lo stesso dimostri, attraverso idonea documentazione probatoria, di avere sostenuto le spese per gli interventi finanziati.

Qualora non siano riconosciute le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali, il beneficiario deve provvedere alla restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati.

27 DOMANDA AUTORIZZATA DI RETTIFICA

Ai sensi dell'articolo 59, comma 6 del Regolamento (UE) 2021/2116, le domande di aiuto e le domande di pagamento possono essere rettifiche dopo la loro presentazione senza incidere sul diritto all'aiuto, a condizione che gli elementi o le omissioni da rettificare siano stati commessi in buona fede come riconosciuto dall'Autorità di Gestione Regionale o dall'OPR e che la rettifica

sia effettuata prima che il richiedente sia stato informato di essere stato selezionato per un controllo in loco o prima che l'Autorità di Gestione Regionale o l'OPR abbia preso una decisione in merito alla domanda.

Si considerano elementi o omissioni rettificabili:

- 1) gli errori di compilazione, che risultano evidenti in base ad un esame minimale di una domanda, quale ad esempio la presenza di un codice errato;
- 2) gli errori derivanti da verifiche di coerenza (informazioni contraddittorie) tra l'importo della spesa richiesta in domanda e la documentazione allegata.

Non si considera elemento o omissione rettificabile la mancanza di documentazione allegata alla domanda di aiuto.

Il richiedente/beneficiario può presentare **solo una domanda** di rettifica, fermo restando la data della domanda iniziale di aiuto al fine del rispetto degli adempimenti conseguenti.

27.1 Richiesta di rettifica delle domande di aiuto

Il beneficiario che intenda presentare domanda di rettifica deve inoltrare, tramite Sis.Co., entro il termine di validazione delle istruttorie di cui al paragrafo 13.2, al Responsabile di Intervento, selezionando "Direzione Generale Agricoltura", un'apposita richiesta di autorizzazione alla rettifica della domanda di aiuto, debitamente motivata e corredata della eventuale documentazione. Il Responsabile di Intervento valuta la suddetta richiesta e, tramite Sis.Co., autorizza/non autorizza il richiedente alla presentazione della domanda di rettifica della domanda di aiuto e ne comunica l'esito al richiedente.

Il richiedente, in caso di autorizzazione alla rettifica, deve presentare in Sis.Co. una nuova domanda di aiuto con le modalità previste ai paragrafi 12..

L'Amministrazione competente istruisce la nuova domanda di aiuto con le modalità previste al paragrafo 13 e ne comunica l'esito al richiedente e al Responsabile di Intervento, che ne tiene conto ai fini dell'approvazione del provvedimento di cui al paragrafo 14.

La domanda di rettifica corregge e **sostituisce** la domanda iniziale di aiuto.

Nel caso di non autorizzazione alla rettifica della domanda di aiuto, rimane valida la domanda di aiuto inizialmente presentata.

27.2 Richiesta di rettifica delle domande di pagamento

Il beneficiario deve chiedere all'OD tramite PEC la possibilità di correggere la domanda di pagamento dando evidenza dell'errore di compilazione. L'OD, dopo valutazione, comunica al beneficiario l'accoglimento/non accoglimento della richiesta.

28 CAMBIO DEL SOGGETTO BENEFICIARIO

28.1 Condizioni per richiedere il cambio del soggetto beneficiario

Il cambio del richiedente o del beneficiario può avvenire in qualsiasi momento e a condizione che:

- il subentrante sia in possesso dei requisiti, soggettivi e oggettivi, necessari per l'accesso al contributo;
- il subentrante si impegni formalmente a mantenere tutti gli impegni assunti dal cedente;
- il subentro non provochi una diminuzione del punteggio attribuito, tale da causare l'esclusione della domanda dalla graduatoria delle domande finanziate (solo in caso di cambio beneficiario).

28.2 Come richiedere il cambio del soggetto beneficiario

Il subentrante deve presentare tramite Sis.Co. apposita richiesta di autorizzazione al subentro entro 90 giorni continuativi dal perfezionamento della transazione. La richiesta deve essere corredata della documentazione comprovante:

- il possesso dei requisiti, soggettivi e oggettivi;
- la titolarità al subentro;
- la rinuncia alla domanda da parte del soggetto cedente;
- l'assunzione, da parte del subentrante, di tutti gli impegni a carico del cedente.

Il Responsabile di Intervento, verifica se la proposta di subentro presentata è ammissibile e se del caso, autorizza/non autorizza in Sis.Co. il subentrante alla presentazione della domanda di cambio del soggetto richiedente/beneficiario e ne comunica l'esito al subentrante, al cedente, all'Amministrazione competente e all'Organismo Pagatore Regionale.

Il subentrante, entro 60 giorni dalla comunicazione dell'autorizzazione al subentro, deve presentare a Sis.Co. la nuova domanda con le modalità previste ai paragrafi 12.

L'Amministrazione competente, entro 60 giorni, valuta la suddetta richiesta e ne comunica l'esito al Richiedente o Beneficiario cedente e al Richiedente o Beneficiario subentrante e al Responsabile di Intervento.

L'esito della valutazione può comportare:

- la non autorizzazione al subentro;
- l'autorizzazione al subentro con revisione del punteggio attribuito e/o della percentuale di finanziamento e/o del contributo spettante. In ogni caso, dopo l'ammissione a contributo, non è possibile aumentare il punteggio di priorità, la percentuale di finanziamento e l'entità del contributo;
- l'autorizzazione al subentro senza alcuna variazione.

Il Responsabile di Intervento, nei casi di istruttoria positiva, aggiorna il decreto di concessione relativamente alla domanda oggetto di cambio del beneficiario e tramite PEC ne dà comunicazione al beneficiario cedente e al beneficiario subentrante.

Qualora non sia autorizzato il subentro, il beneficiario cedente deve provvedere alla restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati.

28.3 Come richiedere il cambio del beneficiario dopo il pagamento del saldo

Il subentrante deve presentare apposita richiesta di autorizzazione al subentro, tramite Sis.Co., entro 90 giorni continuativi dal perfezionamento della transazione. La richiesta deve essere corredata della documentazione comprovante:

- la titolarità al subentro;
- il possesso dei requisiti, soggettivi e oggettivi;
- l'assunzione di tutti gli impegni assunti dal cedente.

Il Responsabile di Intervento valuta la suddetta richiesta e, tramite Sis.Co., autorizza/non autorizza il subentro e ne comunica l'esito al beneficiario cedente, al beneficiario subentrante e a OPR.

L'esito della valutazione può comportare:

- la non autorizzazione al subentro;
- l'autorizzazione al subentro senza alcuna variazione.

Il subentrante, in caso positivo, non deve presentare in Sis.Co. una nuova domanda di contributo.

Qualora non sia autorizzato il subentro il beneficiario cedente deve provvedere alla restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati.

29 RINUNCIA

I soggetti beneficiari che intendano rinunciare totalmente alla realizzazione del progetto prima di aver percepito quote di contributo, devono darne immediata comunicazione al Responsabile di Intervento e ad OPR tramite la compilazione di specifico modulo disponibile in Sis.Co..

Qualora siano già state erogate quote di contributo, i beneficiari devono comunicare la rinuncia all'OPR/OD e al Responsabile di Intervento tramite PEC. La rinuncia in questa fase comporta la restituzione delle somme già ricevute, aumentate degli interessi legali maturati, fatte salve le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali riconosciute, di cui al paragrafo 26.

La rinuncia non è ammessa qualora l'autorità competente abbia già:

- informato il beneficiario circa la presenza di irregolarità nella domanda, riscontrate a seguito di un controllo amministrativo o in loco, se la rinuncia riguarda gli interventi che presentano irregolarità;
- comunicato al beneficiario la volontà di effettuare un controllo in loco.

30 REGIME DI AIUTO

I contributi del presente intervento sono concessi sulla base del Regime di Aiuto SA.116493 (2024/XA), già indicato nel precedente paragrafo 8.3.

Il regime di aiuto SA.116493 (2024/XA) prevede che i contributi siano concessi nel rispetto del regolamento (UE) 2022/2472 della Commissione del 14 dicembre 2022 che dichiara compatibili col mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (GUUE L327 del 21/12/2022), ed in particolare:

- dell'art. 1 "Ambito di applicazione", di cui si richiama:
 - il par. 1, lett. f) ai sensi del quale il Reg. (UE) 2022/2472 si applica agli aiuti a favore del settore forestale;
 - il par. 3 lett. c) e d) che dispongono che il Reg. (UE) 2022/2472 non si applica: c) agli aiuti a favore di attività attinenti all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, segnatamente agli aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e all'esercizio di reti di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione; d) agli aiuti subordinati all'uso di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione;
 - il par. 4, lett. a), ai sensi del quale il Reg. (UE) 2022/2472 non si applica ai regimi di aiuto che non escludono esplicitamente il pagamento di aiuti individuali a favore di un'impresa destinataria di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili col mercato interno;
 - il par. 5, ai sensi del quale il Reg. (UE) 2022/2472 non si applica agli aiuti alle imprese in difficoltà salvo in cui, ai sensi della lett. h) punto iv), l'impresa sia diventata impresa in difficoltà a seguito delle perdite o dei danni causati per il ripristino delle foreste danneggiate a norma dell'art. 43, par. 2, lett. d);
 - il par. 6, ai sensi del quale il Reg. (UE) 2022/2472 non si applica agli aiuti che comportano, in quanto tali, per le condizioni cui sono subordinati o per il metodo di finanziamento, una violazione indissociabile del diritto dell'Unione europea, in particolare: a) gli aiuti la cui concessione è subordinata all'obbligo per il beneficiario di utilizzare prodotti o servizi nazionali; b) gli aiuti che limitano la possibilità del beneficiario di sfruttare i risultati nel settore della ricerca, sviluppo e innovazione in altri Stati membri;
- dell'art. 2 "Definizioni", di cui si richiama:
 - il punto 11), "aiuto concesso nell'ambito di un piano strategico della PAC": sostegno concesso a norma del Reg. (UE) 2021/2115 come aiuto cofinanziato dal FEASR o a titolo di finanziamenti nazionali integrativi di tale aiuto cofinanziato;
 - il punto 12), "intensità di aiuto": importo lordo dell'aiuto espresso come percentuale dei costi ammissibili, al lordo di imposte o altri oneri;
 - il punto 13), "regime di aiuti": qualsiasi atto in base al quale, senza che siano necessarie ulteriori misure di attuazione, possono essere concessi aiuti individuali a favore di imprese definite in maniera generale e astratta nell'atto stesso così come qualsiasi atto in base al quale un aiuto non legato a un progetto specifico può essere concesso a una o più imprese per un periodo di tempo indefinito e per un ammontare indefinito;
 - il punto 17), "piano strategico della PAC": piano strategico della PAC come definito all'art. 1, par. 1, lett. c) del Regolamento (UE) 2021/2115;
 - il punto 20), "evento catastrofico": evento impreveduto, di tipo biotico o abiotico, provocato dall'azione umana, che causa gravi turbative dei complessi forestali, con conseguenti danni economici rilevanti per il settore forestale;
 - il punto 21), "data di concessione degli aiuti": data in cui al beneficiario è accordato, a norma del regime giuridico nazionale applicabile, il diritto di ricevere gli aiuti;
 - il punto 31), "aiuti individuali": a) gli aiuti ad hoc; b) gli aiuti concessi a singoli beneficiari nel quadro di un regime di aiuti;
 - il punto 34), "grandi imprese": imprese che non soddisfano i criteri di cui all'Allegato I del Reg. (UE) 2022/2472;

- il punto 38), "calamità naturali": terremoti, valanghe, frane e inondazioni, trombe d'aria, uragani, eruzioni vulcaniche e incendi boschivi di origine naturale;
- il punto 41, "altri eventi climatici avversi": condizioni meteorologiche sfavorevoli che non rientrano nella definizione di eventi climatici avversi assimilabili a calamità naturali;
- il punto 52), "PMI" o "microimprese, piccole e medie imprese": imprese che soddisfano i criteri di cui all'Allegato I del Reg. (UE) 2022/2472;
- il punto 53), "avvio dei lavori del progetto o dell'attività": data di inizio delle attività o dei lavori di costruzione relativi all'investimento oppure la data del primo impegno giuridicamente vincolante a ordinare attrezzature o impiegare servizi o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile il progetto o l'attività, a seconda di quale condizione si verifichi prima. L'acquisto di terreno e i lavori preparatori quali la richiesta di permessi o la realizzazione di studi di fattibilità non sono considerati come avvio dei lavori o dell'attività;
- il punto 59, "impresa in difficoltà": impresa in difficoltà quale definita all'art. 2, punto 18, del Reg. (UE) 651/2014 definita come un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze: a) nel caso di una società a responsabilità limitata (diversa da una PMI costituitasi da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per "società a responsabilità limitata" si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio e, se del caso, il "capitale sociale" comprende eventuali premi di emissione; b) nel caso di una società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diversa da una PMI costituitasi da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per "società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società" si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE; c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori; d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione; e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni: i) il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5 e ii) il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0;
- dell'art. 3 "Condizioni per l'esenzione", che dispone che i regimi di aiuto, gli aiuti individuali concessi nell'ambito di regimi e gli aiuti ad hoc sono compatibili col mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafi 2 o 3, del trattato e sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, dello stesso purché soddisfino tutte le condizioni di cui al capo I del presente regolamento, nonché le condizioni specifiche per la pertinente categoria di aiuti di cui al capo III del medesimo regolamento;
- dell'art. 5 "Trasparenza degli aiuti" che dispone che il Reg. (UE) 2022/2472 si applica esclusivamente agli aiuti trasparenti. Gli aiuti sono considerati trasparenti se è possibile calcolare con precisione l'equivalente sovvenzione lordo ex ante senza che sia necessario effettuare un'analisi del rischio ("aiuti trasparenti"). Ai sensi del par. 3, lett. a), del medesimo art. 5 sono considerati trasparenti gli aiuti concessi sotto forma di sovvenzioni;
- dell'art. 6 "Effetto di incentivazione" che, al paragrafo 1, dispone che il Reg. (UE) 2022/2472 si applica unicamente agli aiuti che hanno un effetto di incentivazione. Ai sensi del paragrafo 2 del medesimo articolo, si ritiene che gli aiuti abbiano un effetto di incentivazione se, prima dell'avvio dei lavori relativi al progetto o all'attività, il beneficiario ha presentato domanda scritta di aiuto allo Stato membro interessato. La domanda di aiuto contiene almeno le seguenti informazioni: a) nome e dimensioni dell'impresa; b) descrizione del progetto o dell'attività,

comprese le date di inizio e fine; c) ubicazione del progetto o dell'attività; d) elenco dei costi ammissibili; e) tipologia degli aiuti (sovvenzione, prestito, garanzia, anticipo rimborsabile, apporto di capitale o altro) e importo del finanziamento pubblico necessario per il progetto. L'art. 6 al paragrafo 5, lett. l), prevede che non è richiesto o si presume un effetto di incentivazione per gli aiuti per il ripristino delle foreste danneggiate ai sensi dell'art. 43, lett. d), ove ricorrano le condizioni di cui all'art. 43;

- dell'art. 7 "Intensità di aiuto e costi ammissibili" che dispone che ai fini del calcolo dell'intensità di aiuto e dei costi ammissibili, tutte le cifre utilizzate sono intese al lordo di qualsiasi imposta o altro onere. I costi ammissibili sono accompagnati da prove documentarie chiare, specifiche e aggiornate. L'imposta sul valore aggiunto (IVA) non è ammissibile;
- dell'art. 8 "Cumulo", ai sensi del quale il contributo concesso può essere cumulato con altri aiuti di Stato purché riguardi diversi costi ammissibili individuabili o in caso di stessi costi ammissibili a condizione che il cumulo non comporti il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto applicabile al tipo di intervento in questione, secondo quanto disposto dal medesimo Regolamento. In ogni caso non possono essere sostenute dal FEASR le medesime voci di spesa che hanno ricevuto un sostegno da un altro fondo di cui all'art. 1, par. 1, del Reg. (UE) 1060 o da un altro strumento dell'Unione o dal medesimo piano strategico della PAC;
- dell'art. 9 "Pubblicazione e informazione" che dispone che lo Stato membro interessato assicura la pubblicazione in un sito web esaustivo a livello regionale o nazionale delle seguenti informazioni sugli aiuti di Stato: a) le informazioni sintetiche di cui all'articolo 11 o un link alle stesse; b) il testo integrale di ciascuna misura di aiuto di cui all'articolo 11, comprese eventuali modifiche, o un link che dia accesso a tale testo; c) le informazioni di cui all'allegato III del presente regolamento in merito a ciascun aiuto individuale di importo superiore a 100 000 EUR per i beneficiari attivi nella trasformazione di prodotti agricoli, nella commercializzazione di prodotti agricoli, nel settore forestale o in attività che non rientrano nell'ambito di applicazione dell'articolo 42 del trattato. Le informazioni di cui al par. 1 del medesimo art. 9 sono organizzate e accessibili in un formato standardizzato, descritto all'Allegato III del Reg. (UE) 2022/2472, e permettono funzioni di ricerca e scaricamento efficaci. Le informazioni menzionate al par. 1 dell'art. 9 lett. c) sono pubblicate entro sei mesi dalla data di concessione degli aiuti e sono disponibili per un periodo di almeno dieci anni dalla data in cui l'aiuto è stato concesso;
- dell'art. 10 "Revoca del beneficio dell'esenzione per categoria" che dispone che se uno Stato membro concede aiuti che non soddisfano le condizioni previste nei capi I, II e III del Reg. (UE) 2022/2472, la Commissione, dopo avere permesso allo Stato membro di esprimersi, può adottare una decisione che stabilisce che la totalità o una parte delle future misure di aiuto prese dallo Stato membro interessato, altrimenti conformi alle condizioni del medesimo regolamento, dovranno esserle notificate ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato. Gli aiuti da notificare possono essere limitati a determinate tipologie di aiuti, agli aiuti concessi a favore di determinati beneficiari o agli aiuti adottati da determinate autorità dello Stato membro interessato;
- dell'art. 11 "Relazioni" che dispone che gli Stati membri trasmettono alla Commissione, attraverso il sistema di notifica elettronica di quest'ultima, le informazioni sintetiche su ciascuna misura di aiuto esentata a norma del Reg. (UE) 2022/2472 nel formato standardizzato di cui all'allegato II, insieme ad un link che dia accesso al testo integrale della misura di aiuto, comprese eventuali modifiche, entro 20 giorni lavorativi dalla sua entrata in vigore. Gli stati membri trasmettono alla Commissione in formato elettronico una relazione annuale di cui al Capo III del regolamento (CE) n. 794/2004, sull'applicazione del Reg. (UE) 2022/2472 relativamente all'intero anno o alla porzione di anno in cui esso si applica;
- dell'art. 13 "Controllo", ai sensi del quale gli Stati membri conservino registri dettagliati contenenti le informazioni e i documenti giustificativi necessari per verificare il rispetto di tutte le condizioni di cui al Regolamento (UE) 2022/2472. I registri vengono conservati per dieci anni dalla data in cui sono stati concessi gli aiuti ad hoc o gli ultimi aiuti a norma del regime. Lo Stato membro interessato fornisce alla Commissione, entro venti giorni

lavorativi oppure entro un periodo più lungo fissato nella richiesta stessa, tutte le informazioni e i documenti giustificativi che la Commissione ritiene necessari per controllare l'applicazione del Regolamento (UE) 2022/2472.

Inoltre, le agevolazioni saranno concesse ai sensi dell'art. 43 del Regolamento (UE) 2022/2472, secondo cui gli aiuti per il ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali, eventi climatici avversi assimilabili a calamità naturali, altri eventi climatici avversi e, organismi nocivi ai vegetali, eventi catastrofici ed eventi connessi ai cambiamenti climatici sono compatibili con il mercato interno ai sensi, rispettivamente, dell'articolo 107, paragrafo 2, lettera b), o dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del trattato e sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, dello stesso se soddisfano le condizioni di cui al presente articolo e al capo I del medesimo regolamento.

Ai sensi dell'art. 43, par. 2, del Regolamento, sono finanziabili i seguenti costi ammissibili:

- a) realizzazione di infrastrutture protettive;
- b) ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi, calamità naturali, eventi climatici avversi assimilabili a calamità naturali, altri eventi climatici avversi, organismi nocivi ai vegetali, eventi catastrofici ed eventi connessi ai cambiamenti climatici.

Ai sensi del par. 3 dell'art. 43, non è concesso alcun aiuto per attività agricole in zone interessate da impegni agroambientali di cui all'articolo 34 del medesimo Regolamento (UE) 2022/2472.

Nel caso della ricostituzione del potenziale forestale di cui al paragrafo 2, lettera d), gli aiuti sono subordinati alle seguenti condizioni:

- a) il riconoscimento formale, da parte delle autorità competenti (ai sensi dell'art. 34 della l.r. 31/2008), del fatto che l'incendio, la calamità naturale, l'evento climatico avverso assimilabile a una calamità naturale, un altro evento climatico avverso, la presenza dell'organismo nocivo ai vegetali, l'evento catastrofico o l'evento connesso al cambiamento climatico si sono manifestati e alla dimostrazione da parte dei beneficiari di essere in possesso di strumenti adeguati di gestione del rischio per affrontare in futuro il potenziale verificarsi dell'evento dannoso se del caso;
- b) il riconoscimento formale, da parte del Servizio fitosanitario regionale, del fatto che le misure a norma del regolamento (UE) 2016/2031 per lottare contro organismi nocivi ai vegetali, debellarli o arginarne la diffusione sono state attuate, ove applicabile;
- c) nel caso di aiuti a norma dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del trattato, alla dimostrazione da parte dei beneficiari che tale ricostituzione comprenderà misure di adattamento ai cambiamenti climatici, a meno che tali misure di adattamento formino parte integrante del regime e si applichino a tutti i beneficiari.

Ai sensi del par. 7 del medesimo articolo 43, le attività o i progetti sovvenzionati sono coerenti con il piano di protezione delle foreste elaborato dallo Stato membro. Nel caso della ricostituzione del potenziale forestale di cui al paragrafo 2, lettera d), gli aiuti sono subordinati alla presentazione delle pertinenti informazioni derivanti da un piano di gestione forestale o uno strumento equivalente conformemente agli orientamenti generali per la gestione sostenibile delle foreste in Europa.

Come previsto dall'art. 8 dell'art. 43, non sono concessi aiuti alle imprese per la perdita di reddito dovuta a incendi, calamità naturali, eventi climatici avversi assimilabili a calamità naturali, altri eventi climatici avversi, organismi nocivi ai vegetali, eventi catastrofici ed eventi connessi ai cambiamenti climatici.

L'intensità di aiuto, conformemente all'art. 43, par. 9, è limitata al 100% dei costi ammissibili. Gli aiuti concessi a fronte dei costi ammissibili di cui al paragrafo 2, lettera d), e gli eventuali altri pagamenti ricevuti dal beneficiario, compresi quelli percepiti nell'ambito di altre misure nazionali o dell'Unione o in virtù di polizze assicurative per gli stessi costi ammissibili, sono limitati al 100% dei costi ammissibili.

31 MONITORAGGIO DEI RISULTATI

31.1 Indicatori

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questo intervento, l'indicatore individuato è il seguente:

R.17 Superficie che beneficia di sostegno per la forestazione, l'agro forestazione e il ripristino, incluse le ripartizioni.

R.18 Sostegno agli investimenti per il settore forestale: Investimenti totali destinati a migliorare le prestazioni del settore forestale.

O.23 Numero di operazioni o di unità sovvenzionate per investimenti non produttivi[...] al di fuori dell'azienda

31.2 Customer Satisfaction

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera g della l.r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di "adesione" che di "rendicontazione".

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

32 RIMEDI AMMINISTRATIVI E GIURISDIZIONALI

Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati dalla regione relativi all'istruttoria, accertamento e controlli per l'erogazione di contributi e integrazioni al reddito previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale è diritto dell'interessato di presentare ricorso o alternativamente di esercitare azione secondo le modalità di seguito indicate.

32.1 Rimedi amministrativi

Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del Decreto Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199 Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi. Il ricorso deve essere presentato per motivi di legittimità da parte di chi vi abbia interesse nel termine di centoventi giorni dalla data della notificazione o della comunicazione dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza o in alternativa

32.2 Rimedi giurisdizionali

Relativamente ai rimedi giurisdizionali si evidenzia che la giurisprudenza ormai costante opera il seguente riparto di giurisdizione. Relativamente a contestazioni al provvedimento di non ricevibilità, non ammissibilità, non finanziabilità della domanda è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data della notificazione o della comunicazione in via amministrativa dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Relativamente a contestazioni per provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo, intervenuti dopo l'ammissione a finanziamento, è ammessa azione avanti al giudice ordinario nei termini e modalità previsto dall'ordinamento.

33 SANZIONI

Secondo quanto previsto dagli articoli 2 e 3 della legge 23 dicembre 1986, n. 898, ove il fatto non configuri il più grave reato previsto dall'articolo 640-bis del codice penale, chiunque, mediante l'esposizione di dati o notizie falsi, consegue indebitamente, per sé o per altri aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del Fondo Europeo Agricolo di Garanzia e del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni nonché tenuto al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria e comunque alla restituzione dell'indebito.

La competenza a recuperare la somma indebitamente percepita è attribuita all'Organismo Pagatore Regionale, mentre la competenza all'irrogazione della sanzione amministrativa è attribuita a Regione Lombardia – Direzione Generale Agricoltura, Sovranità Alimentari e Foreste.

L recuperi e l'irrogazione delle sanzioni avvengono secondo le modalità e con i criteri individuati con successivo provvedimento.

34 TRATTAMENTO DATI PERSONALI

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. 196/2003, Reg. UE n. 2016/679 e D.lgs. 101/2018), si rimanda all'informativa sul trattamento dei dati personali allegata al presente bando di cui all'allegato 8.

35 RIEPILOGO DELLA TEMPISTICA

Nella seguente tabella è riportato il cronoprogramma per il periodo di applicazione del presente Intervento.

FASE	PERIODO/TERMINE
Presentazione della domanda sul Sistema Informativo Sis.Co. e inizio delle attività di progetto	18 marzo 2025
Termine per la presentazione domanda di aiuto	18 giugno 2025 entro le ore 16:00:00
Chiusura dell'istruttoria	15 novembre 2025
Pubblicazione dell'elenco delle domande ammesse a finanziamento e comunicazione ai beneficiari	30 novembre 2025

TEMPISTICHE PER BENEFICIARI CHE HANNO PRESENTATO IL PROGETTO ESECUTIVO CON LA DOMANDA

FASE	TERMINE
Inizio dei lavori	Entro 30 giugno 2026
Conclusione dei lavori, salvo proroga preventivamente autorizzata	31 maggio 2028
Presentazione domanda di saldo	60 gg dalla fine lavori
Presentazione domanda di saldo, con penalità per ritardo	dal 61° al 90° giorno dalla fine lavori

TEMPISTICHE PER BENEFICIARI CHE HANNO PRESENTATO IL PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA CON LA DOMANDA

FASE	PERIODO/TERMINE
Presentazione del progetto esecutivo	120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURL dell'ammissione a finanziamento
Verifica del progetto esecutivo e comunicazione da parte dell'Amministrazione competente del quadro economico definitivo	Entro 60 giorni dal ricevimento del progetto esecutivo)
Inizio dei lavori	Entro 120 gg dalla verifica del PE
Conclusione dei lavori, salvo proroga preventivamente autorizzata	31 maggio 2028
Presentazione domanda di saldo	60 gg dalla fine lavori
Presentazione domanda di saldo, con penalità per ritardo	dal 61° al 90° giorno dalla fine lavori

36 ALLEGATI

ALLEGATO 1 - CLASSI DI RISCHIO DEI COMUNI - PIANO ANTINCENDIO BOSCHIVO

Si riporta di seguito l'elenco dei comuni lombardi secondo la classificazione del rischio d'incendio boschivo del PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITA' DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI ANNO 2024 (LEGGE N. 353/2000) approvato con d.g.r. 1710 del 28 dicembre 2023. Il numero indica la classe di rischio, che può essere compresa fra 1 e 5. Si considerano "aree forestali classificate a medio (classe 3), medio-alto (classe 4), alto rischio (classe 5) d'incendio", i Comuni nelle classi di rischio 3, 4 e 5.

Comune	Classe di rischio
ABBADIA CERRETO	1
ABBADIA LARIANA	4
ABBIATEGRASSO	2
ACQUAFREDDA	1
ACQUANEGRA CREMONESE	1
ACQUANEGRA SUL CHIESE	1
ADRARA SAN MARTINO	4
ADRARA SAN ROCCO	5
ADRO	2
AGNADELLO	1
AGNOSINE	4
AGRA	4
AGRATE BRIANZA	1
AICURZIO	1
AIRUNO	3
ALAGNA	1
ALBAIRATE	1
ALBANO SANT'ALESSANDRO	2
ALBAREDO PER SAN MARCO	5
ALBAVILLA	5
ALBESE CON CASSANO	4
ALBIATE	1
ALBINO	4
ALBIOLO	2
ALBIZZATE	2
ALBONESE	1
ALBOSAGGIA	4
ALBUZZANO	1
ALFIANELLO	1
ALGUA	4
ALME'	1
ALMENNO SAN BARTOLOMEO	4
ALMENNO SAN SALVATORE	3
ALSERIO	2
ALTA VALLE INTELVI	4
ALZANO LOMBARDO	5
ALZATE BRIANZA	3

Comune	Classe di rischio
AMBIVERE	4
ANDALO VALTELLINO	2
ANFO	5
ANGERA	3
ANGOLO TERME	4
ANNICCO	1
ANNONE DI BRIANZA	2
ANTEGNATE	1
ANZANO DEL PARCO	2
APPIANO GENTILE	4
APRICA	4
ARCENE	1
ARCISATE	3
ARCONATE	1
ARCORE	2
ARDENNO	4
ARDESIO	4
ARENA PO	1
ARESE	1
ARGEGNO	3
ARLUNO	1
AROSIO	2
ARSAGO SEPRIO	4
ARTOGNE	5
ARZAGO D'ADDA	1
ASOLA	1
ASSAGO	1
ASSO	3
AVERARA	3
AVIATICO	5
AZZANELLO	1
AZZANO MELLA	1
AZZANO SAN PAOLO	1
AZZATE	2
AZZIO	3
AZZONE	3
BADIA PAVESE	1

Comune	Classe di rischio
BAGNARIA	4
BAGNATICA	1
BAGNOLO CREMASCO	1
BAGNOLO MELLA	1
BAGNOLO SAN VITO	1
BAGOLINO	4
BALLABIO	5
BARANZATE	1
BARASSO	4
BARBARIGA	1
BARBATA	1
BARBIANELLO	1
BARDELLO CON MALGESSO E BREGA	3
BAREGGIO	1
BARGHE	4
BARIANO	1
BARLASSINA	2
BARNI	5
BARZAGO	2
BARZANA	1
BARZANO`	1
BARZIO	2
BASCAPE`	1
BASIANO	1
BASIGLIO	1
BASSANO BRESCIANO	1
BASTIDA PANCARANA	1
BATTUDA	1
BEDERO VALCUVIA	3
BEDIZOLE	1
BEDULITA	5
BELGIOIOSO	1
BELLAGIO	5
BELLANO	4
BELLINZAGO LOMBARDO	1
BELLUSCO	1
BEMA	4
BENE LARIO	4
BERBENNO	3
BERBENNO DI VALTELLINA	4
BEREGAZZO CON FIGLIARO	3
BEREGUARDO	2
BERGAMO	2
BERLINGO	1
BERNAREGGIO	1

Comune	Classe di rischio
BERNATE TICINO	2
BERTONICO	1
BERZO DEMO	5
BERZO INFERIORE	4
BERZO SAN FERMO	3
BESANA IN BRIANZA	2
BESANO	2
BESATE	2
BESNATE	3
BESOZZO	3
BIANDRONNO	2
BIANZANO	4
BIANZONE	3
BIASSONO	1
BIENNO	4
BINAGO	3
BINASCO	1
BIONE	5
BISUSCHIO	3
BIZZARONE	2
BLELLO	3
BLESSAGNO	5
BLEVIO	3
BODIO LOMNAGO	2
BOFFALORA D'ADDA	1
BOFFALORA SOPRA TICINO	1
BOLGARE	1
BOLLATE	1
BOLTIERE	1
BONATE SOPRA	1
BONATE SOTTO	2
BONEMERSE	1
BORDOLANO	1
BORGARELLO	1
BORGHETTO LODIGIANO	1
BORGO DI TERZO	3
BORGO MANTOVANO	1
BORGO PRIOLO	2
BORGO SAN GIACOMO	1
BORGO SAN GIOVANNI	1
BORGO SAN SIRO	2
BORGO VIRGILIO	1
BORGOCARBONARA	1
BORGORATTO MORMOROLO	2
BORGOSATOLLO	1

Serie Ordinaria n. 2 - Mercoledì 08 gennaio 2025

Comune	Classe di rischio
BORMIO	3
BORNASCO	1
BORNO	3
BOSISIO PARINI	2
BOSNASCO	1
BOSSICO	3
BOTTANUCO	1
BOTTICINO	4
BOVEGNO	5
BOVEZZO	2
BOVISIO MASCIAGO	1
BOZZOLO	1
BRACCA	3
BRALLO DI PREGOLA	5
BRANDICO	1
BRANZI	3
BRAONE	2
BREBBIA	2
BREGNANO	2
BREMBATE	1
BREMBATE DI SOPRA	1
BREMBIO	1
BREME	1
BRENNA	3
BRENO	4
BRENTA	3
BRESCIA	2
BRESSANA BOTTARONE	1
BRESSO	1
BREZZO DI BEDERO	4
BRIENNO	3
BRIGNANO GERA D'ADDA	1
BRINZIO	5
BRIONE	2
BRIOSCO	2
BRISSAGO - VALTRAVAGLIA	4
BRIVIO	2
BRONI	1
BRUGHERIO	1
BRUMANO	3
BRUNATE	3
BRUNELLO	2
BRUSAPORTO	2
BRUSIMPIANO	3
BUBBIANO	1

Comune	Classe di rischio
BUCCINASCO	1
BUGLIO IN MONTE	3
BUGUGGIATE	2
BULCIAGO	2
BULGAROGRASSO	2
BURAGO DI MOLGORA	1
BUSCATE	2
BUSNAGO	1
BUSSERO	1
BUSTO ARSIZIO	1
BUSTO GAROLFO	1
CABIATE	2
CADEGLIANO - VICONAGO	5
CADORAGO	3
CADREZZATE CON OSMATE	3
CAGLIO	3
CAINO	4
CAIOLO	3
CAIRATE	4
CALCINATE	1
CALCINATO	1
CALCIO	1
CALCO	2
CALOLZIOCORTE	3
CALUSCO D'ADDA	2
CALVAGESE DELLA RIVIERA	1
CALVATONE	1
CALVENZANO	1
CALVIGNANO	2
CALVIGNASCO	1
CALVISANO	1
CAMBIAGO	1
CAMERATA CORNELLO	5
CAMISANO	1
CAMPAGNOLA CREMASCA	1
CAMPARADA	2
CAMPIONE D'ITALIA	2
CAMPODOLCINO	2
CAMPOSPINOSO ALBAREDO	1
CANDIA LOMELLINA	1
CANEGRATE	1
CANNETO PAVESE	2
CANNETO SULL'OGLIO	1
CANONICA D'ADDA	1
CANTELO	3

Comune	Classe di rischio
CANTU'	2
CANZO	3
CAPERGNANICA	1
CAPIAGO INTIMIANO	3
CAPIZZONE	3
CAPO DI PONTE	4
CAPONAGO	1
CAPOVALLE	5
CAPPELLA CANTONE	1
CAPPELLA DE' PICENARDI	1
CAPRALBA	1
CAPRIANO DEL COLLE	1
CAPRIATE SAN GERVASIO	2
CAPRINO BERGAMASCO	4
CAPRIOLO	2
CARATE BRIANZA	2
CARATE URIO	5
CARAVAGGIO	1
CARAVATE	3
CARBONARA AL TICINO	1
CARBONATE	3
CARDANO AL CAMPO	3
CARENNO	3
CARIMATE	3
CARLAZZO	5
CARNAGO	4
CARNATE	1
CAROBIO DEGLI ANGELI	3
CARONA	2
CARONNO PERTUSELLA	1
CARONNO VARESINO	3
CARPENEDOLO	1
CARPIANO	1
CARUGATE	1
CARUGO	3
CARVICO	3
CASALBUTTANO ED UNITI	1
CASALE CREMASCO - VIDOLASCO	1
CASALE LITTA	4
CASALETTO CEREDANO	1
CASALETTO DI SOPRA	1
CASALETTO LODIGIANO	1
CASALETTO VAPRIO	1
CASALMAGGIORE	1
CASALMAIOCCO	1

Comune	Classe di rischio
CASALMORANO	1
CASALMORO	1
CASALOLDO	1
CASALPUSTERLENGO	1
CASALROMANO	1
CASALZUIGNO	5
CASANOVA LONATI	1
CASARGO	4
CASARILE	1
CASATENOVO	2
CASATISMA	1
CASAZZA	3
CASCIAGO	2
CASEI GEROLA	1
CASELLE LANDI	1
CASELLE LURANI	1
CASIRATE D'ADDA	1
CASLINO D'ERBA	3
CASNATE CON BERNATE	2
CASNIGO	5
CASORATE PRIMO	1
CASORATE SEMPIONE	3
CASOREZZO	1
CASPOGGIO	3
CASSAGO BRIANZA	1
CASSANO D'ADDA	1
CASSANO MAGNAGO	2
CASSANO VALCUVIA	3
CASSIGLIO	5
CASSINA DE PECCHI	1
CASSINA RIZZARDI	2
CASSINA VALSASSINA	3
CASSINETTA DI LUGAGNANO	1
CASSOLNOVO	1
CASTANA	1
CASTANO PRIMO	2
CASTEGGIO	1
CASTEGNATO	1
CASTEL D'ARIO	1
CASTEL GABBIANO	1
CASTEL GOFFREDO	1
CASTEL MELLA	1
CASTEL ROZZONE	1
CASTELBELFORTE	1
CASTELCOVATI	1

Serie Ordinaria n. 2 - Mercoledì 08 gennaio 2025

Comune	Classe di rischio
CASTELDIDONE	1
CASTELGERUNDO	1
CASTELLANZA	2
CASTELLEONE	1
CASTELLETTO DI BRANDUZZO	1
CASTELLI CALEPIO	2
CASTELLO CABIAGLIO	3
CASTELLO D'AGOGNA	1
CASTELLO DELL'ACQUA	4
CASTELLO DI BRIANZA	2
CASTELLUCCHIO	1
CASTELMARTE	3
CASTELNOVETTO	1
CASTELNUOVO BOCCA D'ADDA	1
CASTELNUOVO BOZZENTE	3
CASTELSEPRIO	3
CASTELVECCANA	4
CASTELVERDE	1
CASTELVISCINTI	1
CASTENEDOLO	1
CASTIGLIONE D'ADDA	1
CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	1
CASTIGLIONE OLONA	3
CASTIONE ANDEVENNO	3
CASTIONE DELLA PRESOLANA	4
CASTIRAGA VIDARDO	1
CASTO	5
CASTREZZATO	1
CASTRO	1
CASTRONNO	3
CAVA MANARA	1
CAVARGNA	5
CAVARIA CON PREMEZZO	2
CAVENAGO D'ADDA	1
CAVENAGO DI BRIANZA	1
CAVERNAGO	1
CAVRIANA	1
CAZZAGO BRABBIA	2
CAZZAGO SAN MARTINO	1
CAZZANO SANT'ANDREA	2
CECIMA	3
CEDEGOLO	3
CEDRASCO	3
CELLA DATI	1
CELLATICA	2

Comune	Classe di rischio
CENATE SOPRA	3
CENATE SOTTO	2
CENE	3
CENTRO VALLE INTELVI	4
CERANO INTELVI	3
CERANOVA	1
CERCINO	3
CERESARA	1
CERETE	3
CERETTO LOMELLINA	1
CERGNAGO	1
CERIANO LAGHETTO	2
CERMENATE	2
CERNOBBIO	3
CERNUSCO LOMBARDONE	1
CERNUSCO SUL NAVIGLIO	1
CERRO AL LAMBRO	1
CERRO MAGGIORE	1
CERTOSA DI PAVIA	1
CERVENO	3
CERVESINA	1
CERVIGNANO D'ADDA	1
CESANA BRIANZA	3
CESANO BOSCONI	1
CESANO MADERNO	1
CESATE	4
CETO	2
CEVO	3
CHIARI	1
CHIAVENNA	5
CHIESA IN VALMALENCO	2
CHIEVE	1
CHIGNOLO D'ISOLA	1
CHIGNOLO PO	1
CHIUDUNO	2
CHIURO	2
CICOGNOLO	1
CIGOGNOLA	1
CIGOLE	1
CILAVEGNA	1
CIMBERGO	2
CINGIA DE' BOTTI	1
CINISELLO BALSAMO	1
CINO	3
CIRIMIDO	2

Comune	Classe di rischio
CISANO BERGAMASCO	3
CISERANO	1
CISLAGO	3
CISLIANO	1
CITTIGLIO	4
CIVATE	3
CIVIDATE AL PIANO	1
CIVIDATE CAMUNO	2
CIVO	4
CLAINO CON OSTENO	3
CLIVIO	2
CLUSONE	4
COCCAGLIO	1
COCQUIO - TREVISAGO	3
CODEVILLA	2
CODOGNO	1
COGLIATE	4
COLERE	3
COLICO	3
COLLE BRIANZA	4
COLLEBEATO	3
COLLI VERDI	2
COLLIO	5
COLOGNE	1
COLOGNO AL SERIO	1
COLOGNO MONZESE	1
COLONNO	3
COLORINA	4
COLTURANO	1
COLVERDE	3
COLZATE	4
COMABBIO	3
COMAZZO	1
COMERIO	3
COMEZZANO - CIZZAGO	1
COMMESSAGGIO	1
COMO	4
COMUN NUOVO	1
CONCESIO	2
CONCOREZZO	1
CONFIENZA	1
COPIANO	1
CORANA	1
CORBETTA	1
CORMANO	1

Comune	Classe di rischio
CORNA IMAGNA	3
CORNALBA	3
CORNALE E BASTIDA	1
CORNAREDO	1
CORNATE D'ADDA	1
CORNEGLIANO LAUDENSE	1
CORNO GIOVINE	1
CORNOVECCHIO	1
CORREZZANA	2
CORRIDO	5
CORSICO	1
CORTE DE' CORTESI CON CIGNONE	1
CORTE DE' FRATI	1
CORTE FRANCA	2
CORTE PALASIO	1
CORTENO GOLGI	5
CORTENOVA	4
CORTENUOVA	1
CORTEOLONA E GENZONE	1
CORVINO SAN QUIRICO	1
CORZANO	1
COSIO VALTELLINO	4
COSTA DE' NOBILI	1
COSTA DI MEZZATE	1
COSTA MASNAGA	2
COSTA SERINA	4
COSTA VALLE IMAGNA	3
COSTA VOLTINO	3
COVO	1
COZZO	1
CRANDOLA VALSASSINA	4
CREDARO	2
CREDERA RUBBIANO	1
CREMA	1
CREMELLA	2
CREMENAGA	3
CREMENO	5
CREMIA	5
CREMONA	1
CREMOSANO	1
CRESPIATICA	1
CROSIO DELLA VALLE	2
CROTTA D'ADDA	1
CUASSO AL MONTE	5
CUCCIAGO	3

Serie Ordinaria n. 2 - Mercoledì 08 gennaio 2025

Comune	Classe di rischio
CUGGIONO	1
CUGLIATE - FABIASCO	5
CUMIGNANO SUL NAVIGLIO	1
CUNARDO	4
CURA CARPIGNANO	1
CURIGLIA CON MONTEVIASCO	4
CURNO	1
CURTATONE	1
CUSAGO	1
CUSANO MILANINO	1
CUSINO	4
CUSIO	3
CUVEGLIO	4
CUVIO	3
DAIRAGO	2
DALMINE	1
DARFO BOARIO TERME	4
DAVERIO	3
DAZIO	3
DELEBIO	3
DELLO	1
DEROVERE	1
DERVIO	4
DESENZANO DEL GARDA	1
DESIO	1
DIZZASCO	4
DOLZAGO	2
DOMASO	2
DONGO	5
DORIO	3
DORNO	1
DOSOLO	1
DOSSENA	4
DOSSO DEL LIRO	5
DOVERA	1
DRESANO	1
DUBINO	3
DUMENZA	5
DUNO	3
EDOLO	4
ELLO	3
ENDINE GAIANO	4
ENTRATICO	4
ERBA	3
ERBUSCO	2

Comune	Classe di rischio
ERVE	4
ESINE	3
ESINO LARIO	5
EUPILIO	3
FAEDO VALTELLINO	3
FAGGETO LARIO	4
FAGNANO OLONA	2
FALOPPIO	3
FARA GERA D'ADDA	1
FARA OLIVANA CON SOLA	1
FENEGRO`	2
FERNO	1
FERRERA DI VARESE	2
FERRERA ERBOGNONE	1
FIESCO	1
FIESSE	1
FIGINO SERENZA	2
FILAGO	2
FILIGHERA	1
FINO DEL MONTE	3
FINO MORNASCO	2
FIORANO AL SERIO	2
FLERO	1
FOMBIO	1
FONTANELLA	1
FONTENO	4
FOPPOLO	2
FORCOLA	4
FORESTO SPARSO	4
FORMIGARA	1
FORNOVO SAN GIOVANNI	1
FORTUNAGO	3
FRASCAROLO	1
FUIPIANO VALLE IMAGNA	3
FUSINE	2
GABBIONETA BINANUOVA	1
GADESCO PIEVE DELMONA	1
GAGGIANO	1
GALBIATE	4
GALGAGNANO	1
GALLARATE	2
GALLIATE LOMBARDO	2
GALLIAVOLA	1
GAMBARA	1
GAMBARANA	1

Comune	Classe di rischio
GAMBOLO'	1
GANDELLINO	3
GANDINO	3
GANDOSSO	3
GARBAGNATE MILANESE	2
GARBAGNATE MONASTERO	2
GARDONE RIVIERA	3
GARDONE VAL TROMPIA	5
GARGNANO	4
GARLASCO	1
GARLATE	2
GARZENO	5
GAVARDO	4
GAVERINA TERME	3
GAVIRATE	2
GAZOLDO DEGLI IPPOLITI	1
GAZZADA SCHIANNO	3
GAZZANIGA	4
GAZZUOLO	1
GEMONIO	3
GENIVOLTA	1
GERA LARIO	1
GERENZAGO	1
GERENZANO	2
GERMIGNAGA	2
GEROLA ALTA	2
GERRE DE'CAPRIOLI	1
GESSATE	1
GHEDI	1
GHISALBA	1
GIANICO	3
GIUSSAGO	1
GIUSSANO	1
GODIASCO SALICE TERME	3
GOITO	1
GOLASECCA	5
GOLFERENZO	2
GOMBITO	1
GONZAGA	1
GORDONA	2
GORGONZOLA	1
GORLA MAGGIORE	3
GORLA MINORE	3
GORLAGO	2
GORLE	1

Comune	Classe di rischio
GORNATE OLONA	3
GORNO	4
GOTTOLENGO	1
GRAFFIGNANA	1
GRANDATE	2
GRANDOLA ED UNITI	3
GRANTOLA	3
GRASSOBBIO	1
GRAVEDONA ED UNITI	5
GRAVELLONA LOMELLINA	1
GREZZAGO	1
GRIANTE	1
GROMO	3
GRONE	3
GRONTARDO	1
GROPELLO CAIROLI	1
GROSIO	2
GROSOTTO	3
GRUMELLO CREMONESE ED UNITI	1
GRUMELLO DEL MONTE	2
GUANZATE	2
GUARDAMIGLIO	1
GUDO VISCONTI	1
GUIDIZZOLO	1
GUSSAGO	3
GUSSOLA	1
IDRO	4
IMBERSAGO	2
INARZO	2
INCUDINE	3
INDUNO OLONA	5
INTROBIO	4
INVERIGO	2
INVERNO E MONTELEONE	1
INVERUNO	1
INZAGO	1
IRMA	5
ISEO	2
ISOLA DI FONDRÀ	4
ISOLA DOVARESE	1
ISORELLA	1
ISPRA	2
ISSO	1
IZANO	1
JERAGO CON ORAGO	2

Serie Ordinaria n. 2 - Mercoledì 08 gennaio 2025

Comune	Classe di rischio
LA VALLETTA BRIANZA	3
LACCHIARELLA	1
LAGLIO	3
LAINATE	1
LAINO	3
LALLIO	1
LAMBRUGO	2
LANDRIANO	1
LANGOSCO	1
LANZADA	1
LARDIRAGO	1
LASNIGO	3
LAVENA PONTE TRESA	3
LAVENO - MOMBELLO	2
LAVENONE	4
LAZZATE	2
LECCO	4
LEFFE	3
LEGGIUNO	2
LEGNANO	1
LENNA	4
LENO	1
LENTATE SUL SEVESO	2
LESMO	2
LEVATE	1
LEZZENO	5
LIERNA	4
LIMBIATE	2
LIMIDO COMASCO	2
LIMONE SUL GARDA	2
LINAROLO	1
LIPOMO	2
LIRIO	1
LISCATE	1
LISSONE	1
LIVIGNO	2
LIVO	2
LIVRAGA	1
LOCATE DI TRIULZI	1
LOCATE VARESINO	3
LOCATELLO	4
LODI	1
LODI VECCHIO	1
LODRINO	5
LOGRATO	1

Comune	Classe di rischio
LOMAGNA	2
LOMAZZO	2
LOMELLO	1
LONATE CEPPINO	2
LONATE POZZOLO	3
LONATO DEL GARDA	1
LONGHENA	1
LONGONE AL SEGRINO	2
LOSINE	4
LOVERE	3
LOVERO	4
LOZIO	3
LOZZA	2
LUINO	3
LUISAGO	2
LUMEZZANE	5
LUNGAVILLA	1
LURAGO D'ERBA	2
LURAGO MARINONE	3
LURANO	1
LURATE CACCIVIO	2
LUVINATE	5
LUZZANA	4
MACCAGNO CON PINO E VEDDASCA	4
MACCASTORNA	1
MACHERIO	1
MACLODIO	1
MADESIMO	1
MADIGNANO	1
MADONE	2
MAGASA	5
MAGENTA	1
MAGHERNO	1
MAGNACAVALLO	1
MAGNAGO	3
MAGREGLIO	5
MAIRAGO	1
MAIRANO	1
MALAGNINO	1
MALEGNO	4
MALEO	1
MALGRATE	2
MALNATE	3
MALONNO	5
MANDELLO DEL LARIO	5

Comune	Classe di rischio
MANERBA DEL GARDA	1
MANERBIO	1
MANTELLINO	3
MANTOVA	2
MAPELLO	2
MARCALLO CON CASONE	1
MARCARIA	1
MARCHENO	4
MARCHIROLO	5
MARCIGNAGO	1
MARGNO	3
MARIANA MANTOVANA	1
MARIANO COMENSE	2
MARMENTINO	5
MARMIROLO	1
MARNATE	3
MARONE	4
MARTIGNANA DI PO	1
MARTINENGO	1
MARUDO	1
MARZANO	1
MARZIO	3
MASATE	1
MASCIAGO PRIMO	3
MASLIANICO	2
MASSALENGO	1
MAZZANO	1
MAZZO DI VALTELLINA	3
MEDA	2
MEDE	1
MEDIGLIA	1
MEDOLAGO	2
MEDOLE	1
MELEGNANO	1
MELETI	1
MELLO	3
MELZO	1
MENAGGIO	3
MENCONICO	5
MERATE	1
MERCALLO	3
MERLINO	1
MERONE	2
MESE	3
MESENZANA	5

Comune	Classe di rischio
MESERO	1
MEZZAGO	1
MEZZANA BIGLI	1
MEZZANA RABATTONI	1
MEZZANINO	1
MEZZOLDI	3
MILANO	1
MILZANO	1
MIRADOLE TERME	1
MISANO DI GERA D'ADDA	1
MISINTO	2
MISSAGLIA	3
MOGGIO	4
MOGLIA	1
MOIO DE' CALVI	4
MOLTENO	1
MOLTRASIO	3
MONASTEROLO DEL CASTELLO	3
MONGUZZO	2
MONIGA DEL GARDA	1
MONNO	3
MONTAGNA IN VALTELLINA	2
MONTALTO PAVESE	1
MONTANASO LOMBARDO	1
MONTANO LUCINO	3
MONTE CREMASCO	1
MONTE ISOLA	2
MONTE MARENZO	3
MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA	1
MONTECALVO VERSIGLIA	2
MONTEGRINO VALTRAVAGLIA	5
MONTELLO	2
MONTEMEZZO	5
MONTESCANO	1
MONTESEGALE	3
MONTEVECCHIA	3
MONTICELLI BRUSATI	3
MONTICELLI PAVESE	1
MONTICELLO BRIANZA	1
MONTICHIARI	1
MONTIRONE	1
MONTODINE	1
MONTORFANO	2
MONTU' BECCARIA	1
MONVALLE	2

Serie Ordinaria n. 2 - Mercoledì 08 gennaio 2025

Comune	Classe di rischio
MONZA	1
MONZAMBANO	1
MORAZZONE	3
MORBEGNO	3
MORENGO	1
MORIMONDO	2
MORNAGO	3
MORNICO AL SERIO	1
MORNICO LOSANA	1
MORTARA	1
MORTERONE	4
MOSCAZZANO	1
MOTTA BALUFFI	1
MOTTA VISCONTI	2
MOTTEGGIANA	1
MOZZANICA	1
MOZZATE	3
MOZZO	2
MUGGIO ¹	1
MULAZZANO	1
MURA	3
MUSCOLINE	3
MUSSO	5
NAVE	5
NEMBRO	4
NERVIANO	1
NESSO	4
NIARDO	4
NIBIONNO	2
NICORVO	1
NOSATE	3
NOVA MILANESE	1
NOVATE MEZZOLA	2
NOVATE MILANESE	1
NOVEDRATE	2
NOVIGLIO	1
NUVOLENTO	2
NUVOLERA	2
ODOLO	4
OFFANENGO	1
OFFLAGA	1
OGGIONA CON SANTO STEFANO	2
OGGIONO	2
OLEVANO DI LOMELLINA	1
OLGIATE COMASCO	3

Comune	Classe di rischio
OLGIATE MOLGORA	3
OLGIATE OLONA	1
OLGINATE	3
OLIVA GESSI	2
OLIVETO LARIO	3
OLMENETA	1
OLMO AL BREMBO	3
OLTRE IL COLLE	3
OLTRESSENDA ALTA	3
OLTRONA DI SAN MAMETTE	3
OME	3
ONETA	3
ONO SAN PIETRO	3
ONORE	3
OPERA	1
ORIGGIO	2
ORINO	4
ORIO AL SERIO	1
ORIO LITTA	1
ORNAGO	1
ORNICA	3
ORSENIGO	2
ORZINUOVI	1
ORZIVECCHI	1
OSIO SOPRA	1
OSIO SOTTO	1
OSNAGO	1
OSPEDALETTO LODIGIANO	1
OSPITALETTO	1
OSSAGO LODIGIANO	1
OSSIMO	4
OSSONA	1
OSTIANO	1
OSTIGLIA	1
OTTOBIANO	1
OZZERO	1
PADENGHE SUL GARDA	1
PADERNO D'ADDA	2
PADERNO DUGNANO	1
PADERNO FRANCIACORTA	1
PADERNO PONCHIELLI	1
PAGAZZANO	1
PAGNONA	3
PAISCO LOVENO	4
PAITONE	3

Comune	Classe di rischio
PALADINA	2
PALAZZAGO	4
PALAZZO PIGNANO	1
PALAZZOLO SULL'OGLIO	1
PALESTRO	1
PALOSCO	1
PANCARANA	1
PANDINO	1
PANTIGLIATE	1
PARABIAGO	1
PARATICO	3
PARLASCO	3
PARONA	1
PARRE	3
PARZANICA	3
PASPARDO	3
PASSIRANO	1
PASTURO	3
PAULLO	1
PAVIA	2
PAVONE DEL MELLA	1
PEDESINA	3
PEDRENGO	1
PEGLIO	5
PEGOGNAGA	1
PEIA	3
PERLEDO	5
PERO	1
PERSICO DOSIMO	1
PERTICA ALTA	5
PERTICA BASSA	5
PESCAROLO ED UNITI	1
PESCAVE	2
PESCHIERA BORROMEO	1
PESSANO CON BORNAGO	1
PESSINA CREMONESE	1
PEZZAZE	5
PIADENA DRIZZONA	1
PIAN CAMUNO	4
PIANCOGNO	4
PIANELLO DEL LARIO	5
PIANENGO	1
PIANICO	3
PIANTEDO	2
PIARIO	3

Comune	Classe di rischio
PIATEDA	3
PIAZZA BREMBANA	3
PIAZZATORRE	3
PIAZZOLO	1
PIERANICA	1
PIETRA DE' GIORGI	1
PIEVE ALBIGNOLA	1
PIEVE D'OLMI	1
PIEVE DEL CAIRO	1
PIEVE EMANUELE	1
PIEVE FISSIRAGA	1
PIEVE PORTO MORONE	1
PIEVE SAN GIACOMO	1
PIGRA	5
PINAROLO PO	1
PIOLTELLO	1
PISOGNE	4
PIUBEGA	1
PIURO	3
PIZZALE	1
PIZZIGHETTONE	1
PLESIO	5
POGGIO RUSCO	1
POGGIRIDENTI	2
POGLIANO MILANESE	1
POGNANA LARIO	5
POGNANO	1
POLAVENO	3
POLPENAZZE DEL GARDA	2
POMPIANO	1
POMPONESCO	1
PONCARALE	1
PONNA	3
PONTE DI LEGNO	1
PONTE IN VALTELLINA	2
PONTE LAMBRO	3
PONTE NIZZA	3
PONTE NOSSA	5
PONTE SAN PIETRO	1
PONTERANICA	3
PONTEVICO	1
PONTI SUL MINCIO	1
PONTIDA	4
PONTIROLO NUOVO	1
PONTOGLIO	1

Serie Ordinaria n. 2 - Mercoledì 08 gennaio 2025

Comune	Classe di rischio
PORLEZZA	4
PORTALBERA	1
PORTO CERESIO	3
PORTO MANTOVANO	1
PORTO VALTRAVAGLIA	3
POSTALESIO	3
POZZAGLIO ED UNITI	1
POZZO D'ADDA	1
POZZOLENGO	1
POZZUOLO MARTESANA	1
PRADALUNGA	3
PRALBOINO	1
PRATA CAMPORTACCIO	4
PREDORE	3
PREGNANA MILANESE	1
PREMANA	3
PREMOLO	2
PRESEGLIE	4
PRESEZZO	1
PREVALLE	1
PRIMALUNA	4
PROSERPIO	3
PROVAGLIO D'ISEO	3
PROVAGLIO VAL SABBIA	3
PUEGNAGO SUL GARDA	2
PUMENENGO	1
PUSIANO	2
QUINGENTOLE	1
QUINTANO	1
QUINZANO D'OGGIO	1
QUISTELLO	1
RANCIO VALCUVIA	3
RANCO	2
RANICA	2
RANZANICO	3
RASURA	4
REA	1
REDAVALLE	1
REDONDESCO	1
REMEDELLO	1
RENATE	1
RESCALDINA	3
RETOBIDO	2
REZZAGO	3
REZZATO	2

Comune	Classe di rischio
RHO	1
RICENGO	1
RIPALTA ARPINA	1
RIPALTA CREMASCA	1
RIPALTA GUERINA	1
RIVA DI SOLTTO	3
RIVANAZZANO TERME	2
RIVAROLO DEL RE ED UNITI	1
RIVAROLO MANTOVANO	1
RIVOLTA D'ADDA	1
ROBBIATE	2
ROBBIO	1
ROBECCHETTO CON INDUNO	2
ROBECCO D'OGGIO	1
ROBECCO PAVESE	1
ROBECCO SUL NAVIGLIO	1
ROCCA DE' GIORGI	2
ROCCA SUSELLA	3
ROCCAFRANCA	1
RODANO	1
RODENGO - SAIANO	2
RODERO	4
RODIGO	1
ROE' VOLCIANO	3
ROGENO	2
ROGNANO	1
ROGNO	3
ROGOLO	2
ROMAGNESE	3
ROMANENGO	1
ROMANO DI LOMBARDIA	1
RONCADELLE	1
RONCARO	1
RONCELLO	1
RONCO BRIANTINO	1
RONCOBELLO	3
RONCOFERRARO	1
RONCOLA	3
ROSASCO	1
ROSATE	1
ROTA D'IMAGNA	3
ROVATO	1
ROVELLASCA	1
ROVELLO PORRO	1
ROVERBELLA	1

Comune	Classe di rischio
ROVESCALA	1
ROVETTA	3
ROZZANO	1
RUDIANO	1
SABBIO CHIESE	3
SABBIONETA	1
SALA COMACINA	3
SALE MARASINO	4
SALERANO SUL LAMBRO	1
SALO'	3
SALTRIO	3
SALVIROLA	1
SAMARATE	3
SAMOLACO	4
SAN BARTOLOMEO VAL CAVARGNA	2
SAN BASSANO	1
SAN BENEDETTO PO	1
SAN CIPRIANO PO	1
SAN COLOMBANO AL LAMBRO	1
SAN DAMIANO AL COLLE	1
SAN DANIELE PO	1
SAN DONATO MILANESE	1
SAN FELICE DEL BENACO	1
SAN FERMO DELLA BATTAGLIA	3
SAN FIORANO	1
SAN GENESIO ED UNITI	1
SAN GERVASIO BRESCIANO	1
SAN GIACOMO DELLE SEGNATE	1
SAN GIACOMO FILIPPO	3
SAN GIORGIO BIGARELLO	1
SAN GIORGIO DI LOMELLINA	1
SAN GIORGIO SU LEGNANO	1
SAN GIOVANNI BIANCO	5
SAN GIOVANNI DEL DOSSO	1
SAN GIOVANNI IN CROCE	1
SAN GIULIANO MILANESE	1
SAN MARTINO DALL'ARGINE	1
SAN MARTINO DEL LAGO	1
SAN MARTINO IN STRADA	1
SAN MARTINO SICCOMARIO	1
SAN NAZZARO VAL CAVARGNA	2
SAN PAOLO	1
SAN PAOLO D'ARGON	2
SAN PELLEGRINO TERME	4
SAN ROCCO AL PORTO	1

Comune	Classe di rischio
SAN SIRO	5
SAN VITTORE OLONA	1
SAN ZENO NAVIGLIO	1
SAN ZENONE AL LAMBRO	1
SAN ZENONE AL PO	1
SANGIANO	3
SANNAZZARO DE' BURGONDI	1
SANT'ALESSIO CON VIALONE	1
SANT'ANGELO LODIGIANO	1
SANT'ANGELO LOMELLINA	1
SANT'OMOBONO TERME	3
SANTA BRIGIDA	3
SANTA CRISTINA E BISSONE	1
SANTA GIULETTA	1
SANTA MARGHERITA DI STAFFORA	4
SANTA MARIA DELLA VERSA	1
SANTA MARIA HOE'	3
SANTO STEFANO LODIGIANO	1
SANTO STEFANO TICINO	1
SAREZZO	3
SARNICO	3
SARONNO	1
SARTIRANA LOMELLINA	1
SAVIORE DELL'ADAMELLO	1
SCALDASOLE	1
SCANDOLARA RAVARA	1
SCANDOLARA RIPA D'OGLIO	1
SCANZOROSCIATE	3
SCHIGNANO	5
SCHILPARIO	4
SCHIVENOGLIA	1
SECUGNAGO	1
SEDRIANO	1
SEDRINA	5
SEGRATE	1
SELLERO	3
SELVINO	3
SEMIANA	1
SENAGO	1
SENIGA	1
SENNA COMASCO	2
SENNA LODIGIANA	1
SEREGNO	1
SERGNANO	1
SERIATE	1

Serie Ordinaria n. 2 - Mercoledì 08 gennaio 2025

Comune	Classe di rischio
SERINA	4
SERLE	4
SERMIDE E FELONICA	1
SERNIO	3
SERRAVALLE A PO	1
SESTO CALENDE	3
SESTO ED UNITI	1
SESTO SAN GIOVANNI	1
SETTALA	1
SETTIMO MILANESE	1
SEVESO	2
SILVANO PIETRA	1
SIRMIONE	1
SIRONE	2
SIRTORI	3
SIZIANO	1
SOIANO DEL LAGO	2
SOLARO	2
SOLAROLO RAINERIO	1
SOLBIATE ARNO	2
SOLBIATE CON CAGNO	3
SOLBIATE OLONA	2
SOLFERINO	1
SOLTO COLLINA	4
SOLZA	1
SOMAGLIA	1
SOMMA LOMBARDO	5
SOMMO	1
SONCINO	1
SONDALO	2
SONDRIO	4
SONGAVAZZO	4
SONICO	3
SORDIO	1
SORESINA	1
SORICO	5
SORISOLE	4
SORMANO	4
SOSPIRO	1
SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII	3
SOVERE	4
SOVICO	1
SPESSA	1
SPINADESCO	1
SPINEDA	1

Comune	Classe di rischio
SPINO D'ADDA	1
SPINONE AL LAGO	3
SPIRANO	1
SPRIANA	3
STAGNO LOMBARDO	1
STAZZONA	5
STEAZZANO	1
STRADELLA	1
STROZZA	3
SUARDI	1
SUEGLIO	5
SUELLO	3
SUISIO	1
SULBIATE	1
SULZANO	4
SUMIRAGO	5
SUSTINENTE	1
SUZZARA	1
TACENO	3
TAINO	3
TALAMONA	4
TALEGGIO	4
TARTANO	4
TAVAZZANO CON VILLAVESCO	1
TAVERNERIO	4
TAVERNOLA BERGAMASCA	3
TAVERNOLE SUL MELLA	5
TEGLIO	4
TELGATE	1
TEMU'	2
TERNATE	2
TERNO D'ISOLA	2
TERRANOVA DEI PASSERINI	1
TICENGO	1
TIGNALE	4
TIRANO	4
TORBOLE CASAGLIA	1
TORLINO VIMERCATI	1
TORNATA	1
TORNO	3
TORRAZZA COSTE	2
TORRE BERETTI E CASTELLARO	1
TORRE BOLDONE	3
TORRE D'ARESE	1
TORRE D'ISOLA	1

Comune	Classe di rischio
TORRE DE` BUSI	5
TORRE DE` NEGRI	1
TORRE DE` PICENARDI	1
TORRE DE` ROVERI	2
TORRE DI SANTA MARIA	3
TORRE PALLAVICINA	1
TORREVECCHIA PIA	1
TORRICELLA DEL PIZZO	1
TORRICELLA VERZATE	1
TOSCOLANO MADERNO	3
TOVO DI SANT`AGATA	3
TRADATE	4
TRAONA	3
TRAVACO` SICCOMARIO	1
TRAVAGLIATO	1
TRAVEDONA - MONATE	3
TREMEZZINA	3
TREMOSINE SUL GARDA	4
TRENZANO	1
TRESCORE BALNEARIO	3
TRESCORE CREMASCO	1
TRESIVIO	3
TREVIGLIO	1
TREVIOLIO	1
TREVISO BRESCIANO	3
TREZZANO ROSA	1
TREZZANO SUL NAVIGLIO	1
TREZZO SULL`ADDA	1
TREZZONE	3
TRIBIANO	1
TRIGOLO	1
TRIUGGIO	2
TRIVOLZIO	1
TROMELLO	1
TRONZANO LAGO MAGGIORE	4
TROVO	1
TRUCCAZZANO	1
TURANO LODIGIANO	1
TURATE	1
TURBIGO	2
UBIALE CLANEZZO	3
UBOLDO	2
UGGIATE CON RONAGO	3
URAGO D`OGLIO	1
URGNANO	1

Comune	Classe di rischio
USMATE VELATE	1
VAIANO CREMASCO	1
VAILATE	1
VAL BREMBILLA	5
VAL DI NIZZA	3
VAL MASINO	2
VAL REZZO	4
VALBONDIONE	2
VALBREMBO	1
VALBRONA	5
VALDIDENTRO	2
VALDISOTTO	2
VALEGGIO	1
VALERA FRATTA	1
VALFURVA	1
VALGANNA	5
VALGOGLIO	4
VALGREGHENTINO	3
VALLE LOMELLINA	1
VALLE SALIMBENE	1
VALLEVE	2
VALLIO TERME	4
VALMADRERA	5
VALMOREA	3
VALNEGRA	3
VALSOLDA	4
VALTORTA	4
VALVARRONE	5
VALVESTINO	5
VANZAGHELLO	3
VANZAGO	1
VAPRIO D`ADDA	1
VARANO BORGHI	2
VAREDO	1
VARENNA	3
VARESE	4
VARZI	4
VEDANO AL LAMBRO	1
VEDANO OLONA	3
VEDESETA	3
VEDUGGIO CON COLZANO	2
VELESO	4
VELEZZO LOMELLINA	1
VELLEZZO BELLINI	1
VENEGONO INFERIORE	3

Serie Ordinaria n. 2 - Mercoledì 08 gennaio 2025

Comune	Classe di rischio
VENEGONO SUPERIORE	4
VENIANO	2
VERANO BRIANZA	1
VERCANA	4
VERCEIA	3
VERCURAGO	2
VERDELLINO	1
VERDELLO	1
VERDERIO	1
VERGIATE	4
VERMEZZO CON ZELO	1
VERNATE	1
VEROLANUOVA	1
VEROLAVECCHIA	1
VERRETTO	1
VERRUA PO	1
VERTEMATE CON MINOPRIO	3
VERTOVA	3
VERVIO	2
VESCOVATO	1
VESTONE	3
VEZZA D'OGGIO	2
VIADANA	1
VIADANICA	4
VIDIGULFO	1
VIGANO SAN MARTINO	4
VIGANO`	2
VIGEVANO	1
VIGGIU`	4
VIGNATE	1
VIGOLO	4
VILLA BISCOSSI	1
VILLA CARCINA	2
VILLA CORTESE	1
VILLA D'ADDA	4
VILLA D'ALME`	3
VILLA D'OGNA	5
VILLA DI CHIAVENNA	3
VILLA DI SERIO	3

Comune	Classe di rischio
VILLA DI TIRANO	4
VILLA GUARDIA	2
VILLACHIARA	1
VILLANOVA D'ARDENGI	1
VILLANOVA DEL SILLARO	1
VILLANTERIO	1
VILLANUOVA SUL CLISI	4
VILLASANTA	1
VILLIMPENTA	1
VILLONGO	3
VILMINORE DI SCALVE	2
VIMERCATE	1
VIMODRONE	1
VIONE	2
VISANO	1
VISTARINO	1
VITTUONE	1
VIZZOLA TICINO	4
VIZZOLO PREDABISSI	1
VOBARNO	5
VOGHERA	1
VOLONGO	1
VOLPARA	2
VOLTA MANTOVANA	1
VOLTIDO	1
ZANDOBBIO	3
ZANICA	1
ZAVATTARELLO	3
ZECCONE	1
ZELBIO	4
ZELO BUON PERSICO	1
ZEME	1
ZENEVREDO	1
ZERBO	1
ZERBOLO`	1
ZIBIDO SAN GIACOMO	1
ZINASCO	1
ZOGNO	4
ZONE	3

ALLEGATO 2 - COSTI STANDARD INTERVENTO SRD12

Classe di difficoltà operativa

Dislivello	Distanza del baricentro dell'area cantiere dal bordo strada			
	0 - 150 m	150-300 m	300-500 m	Oltre 500m
0-50 m	1	1	1	2
50-100 m	1	2	2	3
100-200 m	2	2	3	3
200-300 m	3	3	3	4
Oltre 300 m	3	4	4	4

Codice	Descrizione	Tipo	Un. misura	Importo €
E.001.001	SFOLLI E RIPULITURE			
E.001.001.001	<i>Sfolli - selezione massale del numero di individui presenti in popolamenti ceduo nelle fasi giovanili: eliminazione degli individui malati, malformati, soprannumerari e di specie indesiderate ed accatastamento in loco del materiale di risulta. Parametri di riferimento: ceduo semplice matricinato ipotesi di densità 500 ceppaie/ha e prelievo di 1500 polloni/ha.</i>			
E.001.001.001.001	<i>ceduo semplice matricinato, densità 450-500 ceppaie a ettaro, prelievo 40-50% dei polloni.</i>			
E.001.001.001.001.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.153,64
E.001.001.001.001.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.289,96
E.001.001.001.001.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.523,36
E.001.001.001.001.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.750,22
E.001.001.001.002	<i>ceduo semplice matricinato, densità 501-550 ceppaie a ettaro, prelievo 40-50% dei polloni.</i>			
E.001.001.001.002.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.846,28
E.001.001.001.002.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.087,60
E.001.001.001.002.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.258,00
E.001.001.001.002.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.533,40
E.001.001.002	<i>Sfolli mediante tagli di selezione ai giovani popolamenti non ancora differenziati (spessina) a densità eccessiva, per migliorare la stabilità soprassuolo e dosarne la composizione specifica con taglio selettivo delle piante in soprannumero, comprese modeste potature di penetrazione prevalentemente a carico dei rami secchi, concentramento e accatastamento in loco del materiale di risulta.</i>			
E.001.001.002.001	<i>densità iniziale 2.500 piante/ha e prelievo di 750 soggetti con diametro medio < 10 cm.</i>			
E.001.001.002.001.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.875,48
E.001.001.002.001.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.084,10
E.001.001.002.001.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.292,72
E.001.001.002.001.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.501,34
E.001.001.002.002	<i>densità iniziale 2.000 piante/ha e prelievo di 650 soggetti con diametro medio < 10 cm.</i>			
E.001.001.002.002.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.690,62
E.001.001.002.002.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.857,24
E.001.001.002.002.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.044,86

E.001.001.002.002.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.274,48
E.001.001.003	<i>Sfoltimento andante su ceduo per favorire lo sviluppo del novellame diffuso e consentirne l'ulteriore insediamento, consistente nel taglio a carico del piano dominante con rilascio delle piante di miglior sviluppo delle specie pregiate e l'eliminazione piante deperienti degli arbusti ingombranti, compreso accatastamento della ramaglia e concentrazione del materiale legnoso utilizzabile.</i>			
E.001.001.003.001	<i>prelievo 400-500 polloni/ha - diametro medio 15 cm</i>			
E.001.001.003.001.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.579,08
E.001.001.003.001.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.794,24
E.001.001.003.001.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.988,40
E.001.001.003.001.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.203,56
E.001.001.003.002	<i>prelievo 501-600 polloni/ha - diametro medio 15 cm</i>			
E.001.001.003.002.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.067,06
E.001.001.003.002.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.282,22
E.001.001.003.002.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.486,88
E.001.001.003.002.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.691,54
E.001.001.004	Riduzione della componente erbacea ed arbustiva mediante sfalci, decespugliamenti ed eventuale eliminazione delle rampicanti. Intervento da eseguire solo ove strettamente necessario al fine di ridurre la competizione di erbe e cespugli nei confronti delle giovani piante o per migliorare le condizioni per la germinazione e lo sviluppo dei semenzali. Per questo tipo di operazione l'unità di misura espressa è l'ettaro ragguagliato.	OP	Ettaro	1.380,08
E.001.001.005	Taglio della vegetazione arbustiva, arborea e di alto fusto di piccole dimensioni eseguito con motosega compreso accatastamento ordinato del materiale di risulta ed ogni altro onere ed accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della D.L.	OP	Mq	4,17
E.001.002	<i>DIRADAMENTI E TAGLI DI CURAZIONE</i>			
E.001.002.001	<i>Miglioria forestale consistente nell'eliminazione degli individui malati, malformati, polloni soprannumerari in caso di ceppaie, in particolare a carico di specie indesiderate; ramaglia: raccolta, allontanamento e successiva cippatura o trinciatura; legname: sramatura, esbosco e depezzatura con formazione temporanea di cataste a bordo strada carrabile.</i>			
E.001.002.001.001	<i>Senza designazione dei candidati, prelievo di 100-200 piante a diametro variabile per ettaro</i>			
E.001.002.001.001.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.436,92
E.001.002.001.001.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.528,00
E.001.002.001.001.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.619,08
E.001.002.001.001.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.892,32
E.001.002.001.002	<i>Senza designazione dei candidati, prelievo di 201-300 piante a diametro variabile per ettaro</i>			
E.001.002.001.002.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.302,48
E.001.002.001.002.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.611,72
E.001.002.001.002.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.920,96
E.001.002.001.002.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.467,44
E.001.002.001.003	<i>Senza designazione dei candidati, prelievo di 301-400 piante a diametro variabile per ettaro</i>			
E.001.002.001.003.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	6.441,28
E.001.002.001.003.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	6.769,60
E.001.002.001.003.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	7.070,92

E.001.002.001.003.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	7.615,24
E.001.002.001.004	Con designazione dei candidati, prelievo di 100-200 piante a diametro variabile per ettaro			
E.001.002.001.004.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.717,42
E.001.002.001.004.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.808,50
E.001.002.001.004.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.889,58
E.001.002.001.004.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.172,82
E.001.002.001.005	Con designazione dei candidati, prelievo di 201-300 piante a diametro variabile per ettaro			
E.001.002.001.005.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.710,48
E.001.002.001.005.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.019,72
E.001.002.001.005.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.328,96
E.001.002.001.005.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.875,44
E.001.002.001.006	Con designazione dei candidati, prelievo di 301-400 piante a diametro variabile per ettaro			
E.001.002.001.006.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	6.849,28
E.001.002.001.006.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	7.177,60
E.001.002.001.006.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	7.478,92
E.001.002.001.006.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	8.023,24
E.001.002.002	Taglio di abbattimento, sramatura e allestimento di materiale legnoso d'alto fusto di medie dimensioni, comprensivo di accatastamento ordinato del materiale di risulta e di ogni altro onere ed accessorio per dare l'opera eseguita a regola d'arte secondo le indicazioni della D.L.			
E.001.002.002.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Mc	45,24
E.001.002.002.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Mc	47,04
E.001.002.002.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Mc	48,84
E.001.002.002.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Mc	50,64
E.001.002.003	Intervento di diradamento selettivo a carico di soggetti arborei di ogni dimensione, eseguito in popolamenti con densità variabile, con designazione dei candidati, comprensivo del taglio dei soggetti malformati o sovrannumerari nei tratti a maggior densità e spalcatore delle piante rimanenti sino ad 1,5 m di altezza, sramatura, depezzamento dei fusti e accatastamento ordinato nei pressi del letto di Caduta delle ramaglie ed allestimento a 2-4 m per il materiale di grosse dimensioni ed ogni altro onere ed accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della D.L.			
E.001.002.003.001	densità iniziale 500-650 piante/ha prelievo medio del 20% dei soggetti			
E.001.002.003.001.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.044,24
E.001.002.003.001.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.366,48
E.001.002.003.001.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.688,72
E.001.002.003.001.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.991,96
E.001.002.003.002	densità iniziale 651-800 piante/ha prelievo medio del 20% dei soggetti			
E.001.002.003.002.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.961,72
E.001.002.003.002.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.388,46
E.001.002.003.002.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.780,28
E.001.002.003.002.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.176,52
E.001.002.003.003	densità iniziale 500-650 piante/ha prelievo medio del 25% dei soggetti			
E.001.002.003.003.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.811,64
E.001.002.003.003.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.219,38
E.001.002.003.003.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.608,20
E.001.002.003.003.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.984,36
E.001.002.003.004	densità iniziale 651-800 piante/ha prelievo medio del 25% dei soggetti			
E.001.002.003.004.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.946,36
E.001.002.003.004.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.482,68

Serie Ordinaria n. 2 - Mercoledì 08 gennaio 2025

E.001.002.003.004.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.982,00
E.001.002.003.004.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	6.472,32
E.001.002.004	<i>Diradamento dal basso in fustaia a carico delle piante del piano dominato con criterio di determinazione del diametro massimo asportabile, compresa sramatura, depezzatura della ramaglia, concentrazione dei fusti per il successivo esbosco.</i>			
E.001.002.004.001	<i>senza designazione dei candidati, densità iniziale 650-800 piante/ha e prelievo medio del 15% dei soggetti</i>			
E.001.002.004.001.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.382,78
E.001.002.004.001.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.636,47
E.001.002.004.001.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.926,16
E.001.002.004.001.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.197,85
E.001.002.004.002	<i>senza designazione dei candidati, densità iniziale 801-950 piante/ha e prelievo medio del 15% dei soggetti</i>			
E.001.002.004.002.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.607,43
E.001.002.004.002.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.879,12
E.001.002.004.002.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.208,84
E.001.002.004.002.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.476,99
E.001.002.004.003	<i>senza designazione dei candidati, densità iniziale 650-800 piante/ha e prelievo medio del 30% dei soggetti</i>			
E.001.002.004.003.001	classe 1 di difficoltà operativa		Ettaro	4.485,28
E.001.002.004.003.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.912,50
E.001.002.004.003.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.528,37
E.001.002.004.003.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	6.144,24
E.001.002.004.004	<i>senza designazione dei candidati, densità iniziale 801-950 piante/ha e prelievo medio del 30% dei soggetti</i>			
E.001.002.004.004.001	classe 1 di difficoltà operativa		Ettaro	5.043,07
E.001.002.004.004.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.445,33
E.001.002.004.004.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.966,63
E.001.002.004.004.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	6.593,54
E.001.002.004.005	<i>con designazione dei candidati, densità iniziale 650-800 piante/ha e prelievo medio del 15% dei soggetti</i>			
E.001.002.004.005.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.586,78
E.001.002.004.005.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.840,47
E.001.002.004.005.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.130,16
E.001.002.004.005.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.401,85
E.001.002.004.006	<i>con designazione dei candidati, densità iniziale 801-950 piante/ha e prelievo medio del 15% dei soggetti</i>			
E.001.002.004.006.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.811,43
E.001.002.004.006.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.083,12
E.001.002.004.006.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.412,84
E.001.002.004.006.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.680,99
E.001.002.004.007	<i>con designazione dei candidati, densità iniziale 650-800 piante/ha e prelievo medio del 30% dei soggetti</i>			
E.001.002.004.007.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.689,28
E.001.002.004.007.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.116,50
E.001.002.004.007.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.732,37
E.001.002.004.007.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	6.348,24
E.001.002.004.008	<i>con designazione dei candidati, densità iniziale 801-950 piante/ha e prelievo medio del 30% dei soggetti</i>			
E.001.002.004.008.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.247,07

E.001.002.004.008.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.649,33
E.001.002.004.008.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	6.170,63
E.001.002.004.008.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	6.797,54
E.001.002.005	<i>Diradamento dall'alto o positivo in fustaia a carico delle piante del piano dominante e codominante con criterio di determinazione del diametro massimo asportabile, compresa sramatura, depezzatura della ramaglia, concentrazione dei fusti per il successivo esbosco.</i>			
E.001.002.005.001	<i>Senza designazione dei candidati, densità iniziale 650-800 piante/ha, prelievo medio 15% dei soggetti.</i>			
E.001.002.005.001.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.643,92
E.001.002.005.001.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.897,61
E.001.002.005.001.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.187,30
E.001.002.005.001.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.458,99
E.001.002.005.002	<i>Senza designazione dei candidati, densità iniziale 801-950 piante/ha, prelievo medio 15% dei soggetti.</i>			
E.001.002.005.002.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.868,57
E.001.002.005.002.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.140,26
E.001.002.005.002.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.469,98
E.001.002.005.002.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.738,13
E.001.002.005.003	<i>Senza designazione dei candidati, densità iniziale 650-800 piante/ha, prelievo medio 30% dei soggetti.</i>			
E.001.002.005.003.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.746,42
E.001.002.005.003.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.173,64
E.001.002.005.003.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.789,51
E.001.002.005.003.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	6.405,38
E.001.002.005.004	<i>Senza designazione dei candidati, densità iniziale 801-950 piante/ha, prelievo medio 30% dei soggetti.</i>			
E.001.002.005.004.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.304,21
E.001.002.005.004.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.706,47
E.001.002.005.004.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	6.227,77
E.001.002.005.004.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	6.854,68
E.001.002.005.005	<i>Con designazione dei candidati, densità iniziale 650-800 piante/ha, prelievo medio 15% dei soggetti.</i>			
E.001.002.005.005.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.847,92
E.001.002.005.005.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.101,61
E.001.002.005.005.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.391,30
E.001.002.005.005.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.662,99
E.001.002.005.006	<i>Con designazione dei candidati, densità iniziale 801-950 piante/ha, prelievo medio 15% dei soggetti.</i>			
E.001.002.005.006.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.072,57
E.001.002.005.006.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.344,26
E.001.002.005.006.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.673,98
E.001.002.005.006.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.942,13
E.001.002.005.007	<i>Con designazione dei candidati, densità iniziale 650-800 piante/ha, prelievo medio 30% dei soggetti.</i>			
E.001.002.005.007.001	Classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.950,42
E.001.002.005.007.002	Classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.377,64
E.001.002.005.007.003	Classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.993,51
E.001.002.005.007.004	Classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	6.609,38

E.001.002.005.008	Con designazione dei candidati, densità iniziale 801-950 piante/ha, prelievo medio 30% dei soggetti.			
E.001.002.005.008.001	Classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.508,21
E.001.002.005.008.002	Classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.910,47
E.001.002.005.008.003	Classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	6.431,77
E.001.002.005.008.004	Classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	7.058,68
E.001.002.006	Diradamento dal basso in bosco ceduo a carico delle piante del piano dominato con criterio di determinazione del diametro massimo asportabile o del numero di polloni da rilasciare, allo scopo di costituire un soprasuolo monoplano, compresa sramatura, depezzatura della ramaglia, concentramento dei fusti per il successivo esbosco.			
E.001.002.006.001	senza designazione dei candidati, densità iniziale 1.200-1.400 polloni/ha, prelievo medio 30% dei polloni			
E.001.002.006.001.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.977,48
E.001.002.006.001.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.294,64
E.001.002.006.001.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.662,92
E.001.002.006.001.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.980,08
E.001.002.006.002	senza designazione dei candidati, densità iniziale 1.400-1.600 polloni/ha, prelievo medio 30% dei polloni			
E.001.002.006.002.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.205,60
E.001.002.006.002.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.571,84
E.001.002.006.002.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.947,08
E.001.002.006.002.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.311,28
E.001.002.006.003	con designazione dei candidati, densità iniziale 1.200-1.400 polloni/ha, prelievo medio 30% dei polloni			
E.001.002.006.003.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.168,52
E.001.002.006.003.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.503,68
E.001.002.006.003.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.844,96
E.001.002.006.003.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.162,12
E.001.002.006.004	con designazione dei candidati, densità iniziale 1.400-1.600 polloni/ha, prelievo medio 30% dei polloni			
E.001.002.006.004.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.425,68
E.001.002.006.004.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.780,88
E.001.002.006.004.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.165,12
E.001.002.006.004.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.540,36
E.001.002.007	Diradamenti schematico/geometrici ovvero riduzione della biomassa legnosa allo scopo di diminuire la competizione all'interno del popolamento ed aumentare la stabilità fisica degli alberi rimasti. Tale operazione viene usualmente svolta in popolamenti artificiali a sesto regolare e impianti di arboricoltura da legno. Sono comprese anche la sramatura, la sminuzzatura della ramaglia, l'esbosco e il concentramento a bordo strada carrabile per il successivo e definitivo allontanamento.			
E.001.002.007.001	Densità iniziale 300-400 piante/ha, eliminazione geometrica del 50% sul numero, diametro piante eliminate medio piccolo			
E.001.002.007.001.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.490,08
E.001.002.007.001.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.656,16
E.001.002.007.001.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.750,24
E.001.002.007.001.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.862,32
E.001.002.007.002	Densità iniziale 400-500 piante/ha, eliminazione geometrica del 50% sul numero, diametro piante eliminate medio piccolo			
E.001.002.007.002.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.127,54
E.001.002.007.002.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.387,70

E.001.002.007.002.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.492,82
E.001.002.007.002.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.644,98
E.001.003	SPALCATURE			
E.001.003.001	Intervento si spalcatura eseguito su giovane fustaia di resinose mediante asportazione dei rami basali non oltre 1/3 dell'altezza totale della pianta e comunque non oltre 2 m. Compresi la raccolta e l'accumulo e allontanamento della ramaglia.			
E.001.003.001.001	densità iniziale da 1.200 a 1.400 piante/ha			
E.001.003.001.001.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.034,64
E.001.003.001.001.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.318,80
E.001.003.001.001.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.602,96
E.001.003.001.001.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.878,12
E.001.003.001.002	densità iniziale da 1.400 a 1.600 piante/ha			
E.001.003.001.002.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.206,72
E.001.003.001.002.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.535,88
E.001.003.001.002.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.865,04
E.001.003.001.002.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.185,20
E.001.003.002	Spalcature delle piante sino ad 2,00 m di altezza, comprensivo di accatastamento ordinato nei pressi del letto di Caduta delle ramaglie e di ogni residuo di lavorazione ed ogni altro onere ed accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della D.L.			
E.001.003.002.001	densità iniziale da 1.200 a 1.400 piante/ha			
E.001.003.002.001.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	816,60
E.001.003.002.001.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	943,68
E.001.003.002.001.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.068,72
E.001.003.002.001.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.289,88
E.001.003.002.002	densità iniziale da 1.200 a 1.400 piante/ha			
E.001.003.002.002.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	956,16
E.001.003.002.002.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.104,72
E.001.003.002.002.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.260,84
E.001.003.002.002.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.509,00
E.002.001	Taglio di preparazione all'avviamento a fustaia consistente in un primo diradamento di tipo selettivo massale con candidati a vantaggio dei polloni e delle matricine migliori; taglio dei polloni malformati, in sovrannumero, concorrenti e delle matricine eccessivamente ramosi od invecchiate; sramatura, allestimento e concentrazione dei fusti per il successivo esbosco, idonea sistemazione della ramaglia previa depezzatura della stessa, ogni altro onere compreso.			
E.002.001.001	Prelievo 35% dei soggetti e della massa			
E.002.001.001.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.773,52
E.002.001.001.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.028,21
E.002.001.001.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.271,82
E.002.001.001.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.647,51
E.002.001.002	Prelievo 40% dei soggetti e della massa			
E.002.001.002.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.315,80
E.002.001.002.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.608,49
E.002.001.002.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.880,10
E.002.001.002.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.304,87

E.002.002	Taglio di conversione a fustaia in bosco ceduo invecchiato già sottoposto a taglio di preparazione consistente nella riduzione dei polloni soprannumerari, al fine di costituire una fustaia transitoria, sramatura, depezzamento, allestimento e concentrazione dei fusti per il successivo esbosco, idonea sistemazione della ramaglia previa depezzatura della stessa, ogni altro onere compreso.			
E.002.002.001	Prelievo 35% dei soggetti e della massa			
E.002.002.001.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.435,22
E.002.002.001.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.650,83
E.002.002.001.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.903,44
E.002.002.001.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.156,05
E.002.002.002	Prelievo 40% dei soggetti e della massa			
E.002.002.002.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.996,50
E.002.002.002.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.241,15
E.002.002.002.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.548,30
E.002.002.002.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.833,49
E.002.003	Taglio di conversione a fustaia in bosco ceduo invecchiato non sottoposto a tagli di preparazione o diradamento consistente nella riduzione dei polloni soprannumerari, al fine di costituire una fustaia transitoria, sramatura, depezzamento, allestimento e concentrazione dei fusti per il successivo esbosco, idonea sistemazione della ramaglia previa depezzatura della stessa, ogni altro onere compreso.			
E.002.003.001	Prelievo 35% dei soggetti e della massa			
E.002.003.001.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.139,08
E.002.003.001.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.296,66
E.002.003.001.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.557,77
E.002.003.001.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.820,42
E.002.003.002	Prelievo 40% dei soggetti e della massa			
E.002.003.002.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.728,86
E.002.003.002.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.915,48
E.002.003.002.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.206,63
E.002.003.002.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.507,82
E.002.004	Diradamento da basso in fustaia a carico delle piante del piano dominato con criterio di determinazione del diametro massimo asportabile, compresa sramatura, depezzatura della ramaglia, concentrazione dei fusti per il successivo esbosco			
E.002.004.001	senza designazione dei candidati, densità iniziale 650/800 piante/ha e prelievo medio del 25% dei soggetti			
E.002.004.001.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.448,75
E.002.004.001.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.736,94
E.002.004.001.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.025,08
E.002.004.001.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.315,26
E.002.004.002	senza designazione dei candidati, densità iniziale 801/950 piante/ha e prelievo medio del 25% dei soggetti			
E.002.004.002.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.780,02
E.002.004.002.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.088,20
E.002.004.002.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.396,38
E.002.004.002.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.713,56
E.002.004.003	senza designazione dei candidati, densità iniziale 650/800 piante/ha e prelievo medio del 35% dei soggetti			
E.002.004.003.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.311,32
E.002.004.003.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.742,57
E.002.004.003.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.126,78

E.002.004.003.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.531,03
E.002.004.004	senza designazione dei candidati, densità iniziale 801/950 piante/ha e prelievo medio del 35% dei soggetti			
E.002.004.004.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.937,76
E.002.004.004.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.485,12
E.002.004.004.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.974,45
E.002.004.004.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.454,78
E.002.004.005	con designazione dei candidati, densità iniziale 650/800 piante/ha e prelievo medio del 25% dei soggetti			
E.002.004.005.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.652,75
E.002.004.005.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.940,94
E.002.004.005.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.229,08
E.002.004.005.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.584,30
E.002.004.006	con designazione dei candidati, densità iniziale 801/950 piante/ha e prelievo medio del 25% dei soggetti			
E.002.004.006.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.957,02
E.002.004.006.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.283,20
E.002.004.006.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.582,38
E.002.004.006.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.908,56
E.002.004.007	con designazione dei candidati, densità iniziale 650/800 piante/ha e prelievo medio del 35% dei soggetti			
E.002.004.007.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.580,36
E.002.004.007.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.002,61
E.002.004.007.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.406,86
E.002.004.007.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.793,11
E.002.004.008	con designazione dei candidati, densità iniziale 801/950 piante/ha e prelievo medio del 35% dei soggetti			
E.002.004.008.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.284,92
E.002.004.008.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.830,24
E.002.004.008.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.290,53
E.002.004.008.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.779,86
E.005	ESBOSCO			
E.005.001	Esbosco con trattore e verricello.	OP	Mc	30,31
E.005.002	Esbosco con gru a cavo tipo "blonden"	OP	Mc	66,36
E.005.003	Esbosco del legname di risulta degli interventi selvicolturali, collocamento all'imposto in modo idoneo al successivo trasporto, ogni altro onere compreso su pista strascico fino a 200 m di distanza	OP	Mc	27,66
E.005.004	Esbosco del legname di risulta degli interventi selvicolturali, collocamento all'imposto in modo idoneo al successivo trasporto, ogni altro onere compreso su pista strascico oltre i 200 m e fino a 700 m	OP	Mc	47,42
E.005.005	Esbosco del legname di risulta degli interventi selvicolturali, collocamento all'imposto in modo idoneo al successivo trasporto, ogni altro onere compreso su pista strascico oltre i 700 m di distanza	OP	Mc	59,27
E.005.006	Esbosco del legname di risulta degli interventi selvicolturali, collocamento all'imposto in modo idoneo al successivo trasporto, ogni altro onere compreso su pista con rimorchio fino a 1.000 m di distanza	OP	Mc	9,48

Serie Ordinaria n. 2 - Mercoledì 08 gennaio 2025

E.005.007	Esbosco del legname di risulta degli interventi selvicolturali, collocamento all'imposto in modo idoneo al successivo trasporto, ogni altro onere compreso su pista con rimorchio oltre 1.000 m e fino a 5.000 m di distanza	OP	Mc	14,65
E.005.008	Esbosco del legname di risulta degli interventi selvicolturali, collocamento all'imposto in modo idoneo al successivo trasporto, ogni altro onere compreso su pista con rimorchio oltre i 5.000 m di distanza	OP	Mc	24,51
E.005.009	Esbosco del legname di risulta degli interventi selvicolturali, collocamento all'imposto in modo idoneo al successivo trasporto, ogni altro onere compreso con impianti a fune ad argano di tipo tradizionale	OP	Mc	54,50
E.005.010	Esbosco del legname di risulta degli interventi selvicolturali, collocamento all'imposto in modo idoneo al successivo trasporto, ogni altro onere compreso con impianti a fune a stazione motrice mobile medio/leggeri	OP	Mc	59,73
E.005.011	Esbosco del legname di risulta degli interventi selvicolturali, collocamento all'imposto in modo idoneo al successivo trasporto, ogni altro onere compreso con impianti a fune a stazione motrice mobile medio/pesanti	OP	Mc	63,75
E.005.012	Trasporto all'imposto di tronchi provenienti da diradamenti effettuati in fustaia con tempi di percorrenza tra luogo di carico e imposto non superiori ai trenta minuti (an/rit). Parametri di riferimento: peso materiale trasportato 75 q.li	OP	Q.le	6,84
E.005.013	Esbosco di legname mediante l'utilizzo di canalette in polietilene, in elementi di 4 m di lunghezza, diametro 450 mm, per il trasporto di pezzi di legname di diametro massimo di 25 cm per 1,5 m di lunghezza, comprensivo di montaggio e smontaggio. Lunghezza massima della linea 200 m.	OP	Mc	47,47
E.005.014	<i>Esbosco del legname tondo eseguito con trattore munita di verricello forestale in boschi con pendenza media non superiore al 30% eseguito con trattore munita di verricello forestale. Sono compresi i costi di recupero, l'esercizio di tratti a strascico non superiori a 100 ml, la formazione di cataste all'imposto su pista forestale realizzate mediante l'uso del solo trattore verricellato coadiuvato da operatori con zappino e strumenti manuali. Il tondame e già pronto per l'esbosco, atterrato e sramato sul letto di Caduta. Per distanze massime in salita o discesa non superiori al tiro singolo (80 metri lineari).</i>			
E.005.014.001	per riprese inferiori ai 20 Mc/ha	OP	Mc	38,87
E.005.014.002	per riprese tra 21 e 65 Mc/ha	OP	Mc	28,90
E.005.014.003	per riprese tra 66 e 110 Mc/ha	OP	Mc	22,93
E.005.014.004	per riprese oltre i 110 Mc/ha	OP	Mc	18,94
E.005.015	<i>Esbosco del legname tondo eseguito con trattore munita di verricello forestale in boschi con pendenza media compresa tra il 30% e il 60%, eseguito con trattore munita di verricello forestale. Sono compresi i costi di recupero, l'esercizio di tratti a strascico non superiori a 100 ml, la formazione di cataste all'imposto su pista forestale realizzate mediante l'uso del solo trattore verricellato coadiuvato da operatori con zappino e strumenti manuali. Il tondame e già pronto per l'esbosco, atterrato e sramato sul letto di Caduta. Per distanze massime in salita o discesa non superiori al tiro singolo (80 metri lineari).</i>			
E.005.015.001	per riprese inferiori ai 20 Mc/ha	OP	Mc	43,85
E.005.015.002	per riprese tra 21 e 65 Mc/ha	OP	Mc	34,88
E.005.015.003	per riprese tra 66 e 110 Mc/ha	OP	Mc	27,91
E.005.015.004	per riprese oltre i 110 Mc/ha	OP	Mc	23,92

E.005.016	<i>Esbosco del legname tondo eseguito con trattrice munita di verricello forestale in boschi con pendenza media oltre il 60% eseguito con trattrice munita di verricello forestale. Sono compresi i costi di recupero, l'esercizio di tratti a strascico non superiori a 100 ml, la formazione di cataste all'imposto su pista forestale realizzate mediante l'uso del solo trattore verricellato coadiuvato da operatori con zappino e strumenti manuali. Il tondate e già pronto per l'esbosco, atterrato e sramato sul letto di Caduta. Per distanze massime in salita o discesa non superiori al tiro singolo (80 metri lineari).</i>			
E.005.016.001	per riprese inferiori ai 20 Mc/ha	OP	Mc	53,82
E.005.016.002	per riprese tra 21 e 65 Mc/ha	OP	Mc	43,85
E.005.016.003	per riprese tra 66 e 110 Mc/ha	OP	Mc	37,87
E.005.016.004	per riprese oltre i 110 Mc/ha	OP	Mc	33,89
E.005.017	<i>Esbosco del legname tondo eseguito con trattrice munita di verricello forestale in boschi con pendenza media non superiore al 30% eseguito con trattrice munita di verricello forestale. Sono compresi i costi di recupero, l'esercizio di tratti a strascico non superiori a 100 ml, la formazione di cataste all'imposto su pista forestale realizzate mediante l'uso del solo trattore verricellato coadiuvato da operatori con zappino e strumenti manuali. Il tondate e già pronto per l'esbosco, atterrato e sramato sul letto di Caduta. Per distanze massime in salita o discesa necessitanti di tiro multiplo (oltre 80 metri lineari).</i>			
E.005.017.001	per riprese inferiori ai 20 Mc/ha	OP	Mc	43,90
E.005.017.002	per riprese tra 21 e 65 Mc/ha	OP	Mc	34,41
E.005.017.003	per riprese tra 66 e 110 Mc/ha	OP	Mc	28,48
E.005.017.004	per riprese oltre i 110 Mc/ha	OP	Mc	23,74
E.005.018	<i>Esbosco del legname tondo eseguito con trattrice munita di verricello forestale in boschi con pendenza media compresa tra il 30% e il 60%, eseguito con trattrice munita di verricello forestale. Sono compresi i costi di recupero, l'esercizio di tratti a strascico non superiori a 100 ml, la formazione di cataste all'imposto su pista forestale realizzate mediante l'uso del solo trattore verricellato coadiuvato da operatori con zappino e strumenti manuali. Il tondate e già pronto per l'esbosco, atterrato e sramato sul letto di Caduta. Per distanze massime in salita o discesa necessitanti di tiro multiplo (oltre 80 metri lineari).</i>			
E.005.018.001	per riprese inferiori ai 20 Mc/ha	OP	Mc	45,09
E.005.018.002	per riprese tra 21 e 65 Mc/ha	OP	Mc	36,79
E.005.018.003	per riprese tra 66 e 110 Mc/ha	OP	Mc	29,67
E.005.018.004	per riprese oltre i 110 Mc/ha	OP	Mc	26,11
E.005.019	<i>Esbosco del legname tondo eseguito con trattrice munita di verricello forestale in boschi con pendenza media oltre il 60% eseguito con trattrice munita di verricello forestale. Sono compresi i costi di recupero, l'esercizio di tratti a strascico non superiori a 100 ml, la formazione di cataste all'imposto su pista forestale realizzate mediante l'uso del solo trattore verricellato coadiuvato da operatori con zappino e strumenti manuali. Il tondate e già pronto per l'esbosco, atterrato e sramato sul letto di Caduta. Per distanze massime in salita o discesa necessitanti di tiro multiplo (oltre 80 metri lineari).</i>			
E.005.019.001	per riprese inferiori ai 20 Mc/ha	OP	Mc	60,52
E.005.019.002	per riprese tra 21 e 65 Mc/ha	OP	Mc	51,02
E.005.019.003	per riprese tra 66 e 110 Mc/ha	OP	Mc	45,09
E.005.019.004	per riprese oltre i 110 Mc/ha	OP	Mc	40,35
E.005.020	<i>Esbosco del materiale in stanga eseguito con trattrice munita di verricello forestale in boschi con pendenza media non superiore al 30% eseguito con trattrice munita di verricello forestale. Sono compresi i costi di recupero, l'esercizio di tratti a strascico non superiori a 100 m, la formazione di cataste all'imposto su pista forestale realizzate mediante l'uso del solo trattore verricellato coadiuvato da operatori con zappino e strumenti manuali. Il legname è già pronto per l'esbosco, atterrato e sramato sul letto di Caduta. Per distanze massime in salita o discesa non superiori al tiro singolo (80 metri lineari).</i>			

E.005.020.001	per riprese inferiori ai 20 Q.le/ha	OP	Q.le	3,82
E.005.020.002	per riprese tra 21 e 50 Q.le/ha	OP	Q.le	2,76
E.005.020.003	per riprese tra 50 e 150 Q.le/ha	OP	Q.le	2,22
E.005.020.004	per riprese oltre i 150 Q.le/ha	OP	Q.le	1,90
E.005.021	<i>Esbosco del legname in stanga eseguito con trattrice munita di verricello forestale in boschi con pendenza media tra il 30 e il 60% eseguito con trattrice munita di verricello forestale. Sono compresi i costi di recupero, l'esercizio di tratti a strascico non superiori a 100 m, la formazione di cataste all'imposto su pista forestale realizzate mediante l'uso del solo trattore verricellato coadiuvato da operatori con zappino e strumenti manuali. Il legname è già pronto per l'esbosco, atterrato e sramato sul letto di Caduta. Per distanze massime in salita o discesa non superiori al tiro singolo (80 metri lineari).</i>			
E.005.021.001	per riprese inferiori ai 20 Q.le/ha	OP	Q.le	4,34
E.005.021.002	per riprese tra 21 e 50 Q.le/ha	OP	Q.le	3,29
E.005.021.003	per riprese tra 50 e 150 Q.le/ha	OP	Q.le	2,76
E.005.021.004	per riprese oltre i 150 Q.le/ha	OP	Q.le	2,43
E.005.022	<i>Esbosco del legname in stanga eseguito con trattrice munita di verricello forestale in boschi con pendenza superiore al 60% eseguito con trattrice munita di verricello forestale. Sono compresi i costi di recupero, l'esercizio di tratti a strascico non superiori a 100 m, la formazione di cataste all'imposto su pista forestale realizzate mediante l'uso del solo trattore verricellato coadiuvato da operatori con zappino e strumenti manuali. Il legname è già pronto per l'esbosco, atterrato e sramato sul letto di Caduta. Per distanze massime in salita o discesa non superiori al tiro singolo (80 metri lineari).</i>			
E.005.022.001	per riprese inferiori ai 20 Q.le/ha	OP	Q.le	5,50
E.005.022.002	per riprese tra 21 e 50 Q.le/ha	OP	Q.le	4,45
E.005.022.003	per riprese tra 50 e 150 Q.le/ha	OP	Q.le	3,92
E.005.022.004	per riprese oltre i 150 Q.le/ha	OP	Q.le	3,59
E.005.023	<i>Esbosco del legname in stanga eseguito con trattrice munita di verricello forestale in in boschi con pendenza media non superiore al 30% eseguito con trattrice munita di verricello forestale. Sono compresi i costi di recupero, l'esercizio di tratti a strascico non superiori a 100 m, la formazione di cataste all'imposto su pista forestale realizzate mediante l'uso del solo trattore verricellato coadiuvato da operatori con zappino e strumenti manuali. Il legname è già pronto per l'esbosco, atterrato e sramato sul letto di Caduta. Per distanze massime in salita o discesa necessitanti di tiro multiplo (oltre 80 metri).</i>			
E.005.023.001	per riprese inferiori ai 20 Q.le/ha	OP	Q.le	4,41
E.005.023.002	per riprese tra 21 e 50 Q.le/ha	OP	Q.le	3,32
E.005.023.003	per riprese tra 50 e 150 Q.le/ha	OP	Q.le	2,81
E.005.023.004	per riprese oltre i 150 Q.le/ha	OP	Q.le	2,46
E.005.024	<i>Esbosco del legname in stanga eseguito con trattrice munita di verricello forestale in in boschi con pendenza media tra il 30 e il 60% eseguito con trattrice munita di verricello forestale. Sono compresi i costi di recupero, l'esercizio di tratti a strascico non superiori a 100 m, la formazione di cataste all'imposto su pista forestale realizzate mediante l'uso del solo trattore verricellato coadiuvato da operatori con zappino e strumenti manuali. Il legname è già pronto per l'esbosco, atterrato e sramato sul letto di Caduta. Per distanze massime in salita o discesa necessitanti di tiro multiplo (oltre 80 metri).</i>			
E.005.024.001	per riprese inferiori ai 20 Q.le/ha	OP	Q.le	4,67
E.005.024.002	per riprese tra 21 e 50 Q.le/ha	OP	Q.le	3,67
E.005.024.003	per riprese tra 50 e 150 Q.le/ha	OP	Q.le	3,05
E.005.024.004	per riprese oltre i 150 Q.le/ha	OP	Q.le	2,81

E.005.025	<i>Esbosco del legname in stanga eseguito con trattrice munita di verricello forestale in in boschi con pendenza superiore al 60% eseguito con trattrice munita di verricello forestale. Sono compresi i costi di recupero, l'esercizio di tratti a strascico non superiori a 100 m, la formazione di cataste all'imposto su pista forestale realizzate mediante l'uso del solo trattore verricellato coadiuvato da operatori con zappino e strumenti manuali. Il legname è già pronto per l'esbosco, atterrato e sramato sul letto di Caduta. Per distanze massime in salita o discesa necessitanti di tiro multiplo (oltre 80 metri).</i>			
E.005.025.001	per riprese inferiori ai 20 Q.le/ha	OP	Q.le	6,01
E.005.025.002	per riprese tra 21 e 50 Q.le/ha	OP	Q.le	5,02
E.005.025.003	per riprese tra 50 e 150 Q.le/ha	OP	Q.le	4,41
E.005.025.004	per riprese oltre i 150 Q.le/ha	OP	Q.le	4,16
E.005.026	<i>Montaggio e smontaggio gru a cavo tipo blonden completa in cantiere per trasporto dei materiali sul corpo di frana ed esbosco delle piante tagliate durante le operazioni di scoronamento del ciglio di frana.</i>			
E.005.026.001	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Cad	2.857,50
E.005.026.002	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Cad	2.984,50
E.005.026.003	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Cad	3.111,50
E.006	ALLESTIMENTO LEGNAME			
E.006.001	<i>Allestimento del legname tondo eseguito con trattrice munita di carro e gru idraulica. Sono compresi i costi prelievo del tondame su strada asp, il caricamento su carro, il trasporto fino all'imposto e la formazione di catasta coadiuvata da operatori con zappino e strumenti manuali. Il tondame è già esboscato su strada trattorabile. Per trattrici di media e bassa potenza e carichi fino a 1,5 Mc.</i>			
E.006.001.001	per distanze inferiori ai 500 ml	OP	Mc	6,27
E.006.001.002	per distanze comprese tra 501 e 1000 ml	OP	Mc	10,45
E.006.001.003	per distanze comprese tra 1001 e 3000 ml	OP	Mc	15,02
E.006.001.004	per distanze superiori a 3001 ml	OP	Mc	22,89
E.006.002	<i>Allestimento del legname tondo eseguito con trattrice munita di carro e gru idraulica. Sono compresi i costi prelievo del tondame su strada asp, il caricamento su carro, il trasporto fino all'imposto e la formazione di catasta coadiuvata da operatori con zappino e strumenti manuali. Il tondame è già esboscato su strada trattorabile. Per trattrici di media e alta potenza e carichi superiori a 1,5 Mc.</i>			
E.006.002.001	per distanze inferiori ai 500 ml	OP	Mc	3,37
E.006.002.002	per distanze comprese tra 501 e 1000 ml	OP	Mc	6,27
E.006.002.003	per distanze comprese tra 1001 e 3000 ml	OP	Mc	7,44
E.006.002.004	per distanze superiori a 3001 ml	OP	Mc	16,83
E.008	PREVENZIONE E RIPRISTINO DANNI DA INCENDI			
E.008.001	Viale tagliafuoco attivo verde: fascia di riduzione del combustibile di una larghezza media di 20 metri, inclusa l'eventuale sede viaria, consistente nel taglio parziale della vegetazione arborea e controllo di quella arbustiva esistente. Realizzazione	OP	M	16,52
E.008.002	Viale tagliafuoco attivo verde: fascia di riduzione del combustibile di una larghezza media di 20 metri, inclusa l'eventuale sede viaria, consistente nel taglio parziale della vegetazione arborea e controllo di quella arbustiva esistente. Manutenzione	OP	M	6,89
E.008.003	Viale tagliafuoco attivo: fascia di eliminazione del combustibile di una larghezza media di 20 metri, inclusa l'eventuale sede viaria, consistente nel taglio della vegetazione arborea ed arbustiva esistente. Realizzazione	OP	M	28,13

Serie Ordinaria n. 2 - Mercoledì 08 gennaio 2025

E.008.004	Viale tagliafuoco attivo: fascia di eliminazione del combustibile di una larghezza media di 20 metri, inclusa l'eventuale sede viaria, consistente nel taglio della vegetazione arborea ed arbustiva esistente. Manutenzione	OP	M	12,69
-----------	--	----	---	-------

Codice	Descrizione	Tipo	Un. misura	Importo
M	OPERE DI INGEGNERIA NATURALISTICA E SISTEMAZIONI IDRAULICO FORESTALI			
M.001	INTERVENTI ANTIEROSIVI			
M.001.001	GRIGLIE, RETI, BIOSTUOIE			
M.001.001.001	Rivestimento di scarpata previa semina (40 g/Mq) mediante la stesura di una biostuoia in paglia (peso minimo di 300 g/Mq), fissata al terreno con interro ai bordi e con picchetti (o staffe) in acciaio (Biostuoia in paglia).	OP	Mq	8,32
M.001.001.002	Rivestimento di scarpata di elevata pendenza o con alto grado di erosione, previa semina (40 g/Mq) mediante la stesura di una biostuoia in cocco (peso minimo di 400 g/Mq), fissata al terreno con interro ai bordi e con picchetti (o staffe) in acciaio (Biostuoia in cocco).	OP	Mq	12,49
M.001.001.003	Rivestimento di scarpata, previa semina (40 g/Mq) mediante la stesura di una biostuoia in fibre miste paglia- cocco, con % in paglia non inferiore al 40%, di peso minimo di 400 g/Mq, fissata al terreno con interro ai bordi e con picchetti (o staffe) in acciaio (Biostuoia in paglia-cocco).	OP	Mq	9,75
M.001.001.004	Posa in opera di geojuta maglia aperta di 1x1,5 cm da utilizzarsi per rivestimento antierosivo su scarpate sponde fluviali o lacustri purché a bassa pendenza e bassa velocità della corrente, su substrati denudati o di neoformazione, e fissaggio della stessa al terreno tramite picchetti (o staffe) in acciaio. Inclusa semina (40g/Mq) (biotessile in juta).	OP	Mq	10,33
M.001.001.005	Fornitura e posa in opera di biostuoia antierosiva di juta a maglia 1x1,5 cm su scarpata precedentemente regolarizzata, inclusi i picchetti di fissaggio in ferro in ragione di n° 2-4/Mq. Successivamente tamponato con miscela composta da sementi selezionate, terriccio organico, paglia, sostanze collanti e fertilizzanti, che verrà distribuita con una idrosemiatrice ad alta pressione. Per superfici fino a 500 Mq.	OP	Mq	12,98
M.001.001.006	Fornitura e posa in opera di biostuoia antierosiva di juta a maglia 1x1,5 cm su scarpata precedentemente regolarizzata, inclusi i picchetti di fissaggio in ferro in ragione di n° 2-4/m2 Successivamente tamponato con miscela composta da sementi selezionate, terriccio organico, paglia, sostanze collanti e fertilizzanti, che verrà distribuita con una idrosemiatrice ad alta pressione. Per superfici da 500 a 3000 Mq.	OP	Mq	12,31

M.001.001.007	Fornitura e posa in opera di biostuoia antierosiva di juta a maglia 1x1,5 cm su scarpata precedentemente regolarizzata, inclusi i picchetti di fissaggio in ferro in ragione di n° 2-4/m ² . Successivamente tamponato con miscela composta da sementi selezionate, terriccio organico, paglia, sostanze collanti e fertilizzanti, che verrà distribuita con una idroseminatrice ad alta pressione. Per superfici oltre 3000 Mq.	OP	Mq	11,62
M.001.001.008	Protezione di scarpate in terra mediante la posa di struttura sintetica a geocelle a nido d'ape geocella di spessore 10 cm, ed al suo intasamento con terreno vegetale, considerando di intervenire su un sottofondo precedentemente livellato e liberato da radici e sassi sporgenti, e fissaggio in trincea in testa con picchetti di ferro acciaiato a "U", altri ancoraggi andranno posizionati in ragione di 1 ogni 2 celle lungo la scarpata (Geocelle a nido d'ape in materiale sintetico tipo Armater). Includi il successivo riempimento con terreno e la semina (40 gr/Mq).	OP	Mq	27,85
M.001.001.009	Posa in opera di geostuoia sintetica tridimensionale di spessore minimo di 8 mm da utilizzarsi per rivestimento su scarpate, versanti, sponde fluviali soggette ad erosione superficiale, e fissaggio della stessa al terreno sia con interrimento per almeno 50 cm in solchi formati a monte e a valle, sia con picchetti (o staffe) a "U" in acciaio, in numero tale da garantire la giusta aderenza della struttura. (Geostuoia tridimensionale in materiale sintetico). Includi il successivo riempimento con terreno e la semina (40gr/Mq).	OP	Mq	15,57
M.001.001.010	Inerbimento su georete tridimensionale per scarpate con pendenza 45-50°. Fornitura e srotolamento di georete grimpante tridimensionale su superficie regolarizzata e liberata da pietre e radici; successivo fissaggio, lungo il bordo superiore ed inferiore del pendio, con interrimento in trincee profonde almeno 20 cm. Sulla scarpata i rotoli saranno sovrapposti per almeno 10 cm e ancorati al terreno mediante picchetti sagomati ad U diametro 8 di lunghezza 15-30 cm in ragione di 2/Mq. Successivo intasamento con una miscela tamponante per l'inerbimento accelerato, utilizzando i componenti più idonei alle particolarità del suolo e alle condizioni climatiche del luogo.	OP	Mq	16,86
M.001.001.011	Fornitura e posa in opera di georete per il consolidamento di scarpate e sponde fluviali fissata al terreno con picchetti di legno o metallici, costituita da intreccio di fibre naturali di juta non trattate, totalmente biodegradabili, aventi resistenza meccanica non inferiore a 5 Kn/m con larghezza minima della maglia pari a 4-5 mm compreso ogni altro onere ed accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della D.L.	OP	Mq	4,57

Serie Ordinaria n. 2 - Mercoledì 08 gennaio 2025

M.001.001.012	Rivestimento di scarpate, anche di notevole pendenza, in presenza fenomeni di accelerata erosione superficiale, mediante la posa e il fissaggio successivi (a monte e a valle) con picchetti in acciaio di una geostuoia tridimensionale di spessore minimo di 10 mm. Successiva posa di rete metallica, compreso la legatura di tutti i picchetti tramite fune d'acciaio, al fine di aumentare l'aderenza della struttura (Rivestimento vegetativo rete metallica a doppia torsione e geostuoia tridimensionale). Tale opera deve essere completata con l'idrosemina esclusa nel prezzo.	OP	Mq	29,66
M.002	INTERVENTI STABILIZZANTI			
M.002.001	VIMINATE			
M.002.001.001	Realizzazione di vimate vive su versante o pendio costituite da: pali di castagno (larice, robinia, carpino nero...) infissi nel terreno per 2/3 della loro lunghezza, con inclinazione quasi normale al piano del pendio ed intervallati di 0,50 m, collegati con un intreccio di verghe vive di salice parzialmente o totalmente interrate ad opera finita e legate ai pali con filo di ferro. Parametri di riferimento: lunghezza pali 1 m e diametro fino 10 cm, diametro verghe fino a 3 cm e lunghezza 1,5 m, filo di ferro diametro 3 mm, altezza di riferimento dell'opera fuori terra di 30 cm.	OP	M	19,90
M.002.002	GRATICCIATE E FASCINATE			
M.002.002.001	Realizzazione di graticciata su versante o pendio costituita da: pali di castagno (larice, robinia, carpino nero...) infissi nel terreno per 2/3 della loro lunghezza, con inclinazione quasi normale al piano del pendio ed intervallati di 0,50 m., collegati con un intreccio di rami sufficientemente flessibili (castagno, nocciolo) parzialmente interrate ad opera finita e legate ai pali con filo di ferro. Parametri di riferimento: lunghezza pali 1 m e diametro fino 10 cm, diametro rami fino a 3 cm e lunghezza 1,5 m, filo di ferro diametro 3 mm, altezza di riferimento dell'opera fuori terra di 30 cm.	OP	M	22,56
M.002.002.002	Realizzazione di fascinata viva per il consolidamento del piede delle sponde di corsi d'acqua con velocità moderata, tramite apertura di un solco e posa di fascina composta da verghe di salice, tenute assieme da filo ogni 30 cm, fissata ogni 80 cm con pali di legno. La base del solco sarà rinforzata tramite posa di ramaglia sporgente nell'acqua. La fascinata si troverà fuori dal livello medio dell'acqua per almeno metà del suo diametro (Fascinata viva spondale). Parametri di riferimento: profondità solco 40 cm; fascine di diametro 50 cm ognuna e lunghe 4 m composta mediamente da 30 verghe di salice rosso o di ripa; filo di ferro diametro 3 mm; paletti diametro 10 cm lunghezza superiore al diametro della fascina.	OP	M	35,09

M.002.002.003	Realizzazione di una fascinata per la captazione di acque sotterranee disposta perpendicolarmente alle linee di massima pendenza, tramite apertura di un solco per la posa sul fondo di 1 fascina di ramaglia viva di Salix spp. legata con filo di ferro e fissata al terreno tramite paletti inseriti obliquamente; segue il riempimento del solco. (Fascinata drenante lungo pendio). Parametri di riferimento: profondità solco 40 cm, larghezza 40 cm; fascine di diametro 50 cm ognuna composta mediamente da 30 verghe; filo di ferro diametro 3 mm; paletti diametro 10 cm lunghezza superiore al diametro della fascina.	OP	M	30,75
M.002.003	CORDONATE			
M.002.003.001	Formazione di una cordonata su pendii anche molto ripidi ed instabili, tramite formazione di una banchina a "L" parallela alle curve di livello, in contropendenza a monte di circa 10°, successiva posa longitudinale sul fondo di stanghe come sostegno e stesura di ramaglia morta di conifere, copertura con strato di terreno e messa a dimora di talee di salice. Il tutto ricoperto con terreno di riporto della cordonata superiore distanziata di circa 2 m. Parametri di riferimento: profondità banchina 50 cm, diametro stanghe 8 cm e lunghezza 2 m, lunghezza talee 60 cm e densità di messa a dimora in numero di 10 per m.	OP	Mq	53,60
M.002.003.002	Formazione di gradonata mediante la realizzazione di una banchina della profondità minima di 60 cm e contropendenza del 10% ad interasse di 2.00/3.00 m, successiva messa a dimora di talee di salice in numero minimo di 15 m e piantine radicate ad alta capacità vegetativa in numero minimo di 4 m, di varietà garantita, in buono stato, prive di lesioni o patologie in atto. Nel prezzo si intende compreso e compensato l'onere per lo scavo del terrazzamento, la fornitura e posa delle piante, il riempimento e la pareggiatura dello scavo con il terreno asportato dalla banchina superiore, e quanto altro necessario per dare il lavoro finito a regola d'arte.	OP	M	32,20
M.002.003.003	Realizzazione di copertura diffusa con astoni di salice su sponda di alveo. Modellamento sponda con escavatore, scavo di un fosso alla base della sponda (larghezza: 40 cm, profondità: 30 cm) posa di 3 file di paletti di legname (diametro: 5 cm, lunghezza: 80 cm) infissi per 60 cm- La distanza tra i paletti è di 1 m per la fila inferiore, 2 m per quella intermedia e 3 m per quella superiore; posizionamento di uno strato continuo di astoni di salice in senso trasversale alla direzione della corrente, con il diametro maggiore nel fosso al piede della scarpata ed ancorati alla sponda con filo di ferro zincato (diam: 3 mm) fissato ai paletti di legno; posa di uno strato di ciottoli in modo da favorire l'afflusso dell'acqua alle talee stesse; realizzazione di una difesa in pietrame (volume > 0,20 m ³) per ottenere una protezione al piede della scarpata stessa; ricoprimento degli astoni con terreno vegetale (spessore < 3 cm). Parametro di riferimento: per altezza di sponda fino a 3 m.	OP	M	148,23
M.002.004	DRENAGGI E OPERE DI CAPTAZIONE			

M.002.004.001	Fornitura e posa di tubo drenante in plastica microforato del diametro di cm 20, forato con nervature, ricoperto con geotessuto. Il geotessile dovrà richiudere il tubo con la sovrapposizione di lembi di chiusura di almeno cm 20 e fissato al fine di evitare l'apertura ed impedire l'infiltrazione del materiale terroso. Compreso ogni altro onere ed accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della D.L.			
M.002.004.001.001	classe 2 di difficoltà operativa	OP	M	17,13
M.002.004.001.002	classe 3 di difficoltà operativa	OP	M	19,49
M.002.004.001.003	classe 4 di difficoltà operativa	OP	M	22,32
M.002.004.002	Formazione di canale centrale di sgrondo delle acque superficiali, a sezione semicircolare, costituita da massi di dimensione medio-piccole intasati in terra battuta, posati in maniera regolare, dimensioni medie larghezza cm 150 profondità cm 30, successivo inerbimento, compreso ogni altro onere ed accessorio per dare l'opera compiuta secondo le indicazioni della D.L.			
M.002.004.002.001	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Mq	42,21
M.002.004.002.002	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Mq	46,92
M.002.004.002.003	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Mq	51,62
M.002.004.003	Formazione di canaletta trasversale in legname e pietrame a sezione semicircolare sorretta da tronchi con intelaiatura realizzata con due pali di larice o castagno del diametro di 25- 30 cm disposti a valle con funzione di contenimento del terreno. A monte canaletta in pietrame di dimensioni medio piccole posato a secco con funzione di intercettazione dell'acqua meteorica e convogliamento della stessa nel canale di scolo centrale. Inserimento di talee di salice a foglia stretta e inerbimento diffuso dell'area circostante il manufatto. Compreso ogni altro onere ed accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della D.L.			
M.002.004.003.001	classe 2 di difficoltà operativa	OP	M	52,01
M.002.004.003.002	classe 3 di difficoltà operativa	OP	M	55,13
M.002.004.003.003	classe 4 di difficoltà operativa	OP	M	59,15
M.002.004.004	Formazione di alveo di deflusso delle acque a sezione semicircolare, realizzato mediante utilizzo di massi reperiti in loco posati sul letto di cls con interposta rete elettrosaldata. Spessore cls cm 30.			
M.002.004.004.001	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Mc	140,23
M.002.004.004.002	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Mc	149,58
M.002.004.004.003	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Mc	177,62
M.003	INTERVENTI COMBINATI DI CONSOLIDAMENTO E REGIMAZIONE DELLE ACQUE			
M.003.001	PALIZZATA			
M.003.001.001	Formazione di una palizzata costituita da pali di legno infissi verticalmente. A ridosso della parte emergente verranno disposti orizzontalmente delle pertiche di castagno, legate con filo di ferro, per la trattenuta del materiale di risulta. Al completamento dell'opera si prevede la messa a dimora di talee di salice. Parametri di riferimento: pali legno di 20 cm di diametro e lunghezza 150 cm, diametro pertiche di 10 cm e lunghezza 2 m, filo di ferro di diametro 3 mm, distanza pali di larice o castagno di 1,5 m infissi per i 2/3 della lunghezza.	OP	M	61,25
M.003.002	PALIFICATE			

M.003.002.001	Costruzione di una palificata in legname a parete singola, con base in contropendenza, e funzione prevalente di rivestimento spondale, costituita da: tondame scortecciato infisso per almeno 2/3, posizionamento sopra questi di tondame orizzontale e fissati tra loro con tondino di ferro, riempimento della struttura con inerte terroso e messa a dimora di talee di salice e/o piantine radicate di specie arboree e arbustive idonee (ontano, frassino. etc). Parametri di riferimento: altezza dell'opera 1,80 m in contropendenza del 10%, tondame di castagno (pali infissi ad intervalli di 1,5 m di lunghezza 1,5 m e diametro 15 cm, diametro tondino di ferro 14 mm.	OP	M	119,27
M.003.002.002	Realizzazione di palificata di sostegno (arcia) a una parete mista in pietrame e legname composta da correnti e traversi scortecciati di legno idoneo di larice o castagno, di diametro minimo 20 - 25 cm, fra loro incastrati e fissati con chiodi, staffe e cambre; fornitura e inserimento di talee di specie arbustive e/o arboree ad elevata capacità vegetativa e capaci di emettere radici avventizie dal fusto posate contigue in ogni strato, riempimento a strati con apposito materiale arido e drenante proveniente anche dagli scavi: compreso lo scavo di fondazione, la formazione degli incastri ed ogni altro onere ed accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della D.L.	OP	Mc	137,48
M.003.002.003	Costruzione di una palificata in legname a parete doppia con base in contropendenza, e funzione di sostegno spondale, costituita da un'incastellatura di tondame scortecciato di castagno a formare camere, il tutto fissato tramite tondino di ferro e cambre. La struttura sarà ancorata con piloti in acciaio ad aderenza migliorata, riempita con inerte terroso, e ultimata con messa a dimora di talee di salice e/o piantine radicate di specie arboree e arbustive idonee (ontano, frassino. etc). Parametri di riferimento: dimensioni dell'opera 2 m altezza x 2m profondità in contropendenza del 10%, tondame di castagno (pali trasversi posti ad intervalli di 2 m di lunghezza 2 m e diametro 15 cm, pali orizzontali di lunghezza 3 m e diametro 25 cm), diametro tondino di ferro 14 mm, piloti diametro 32 mm.	OP	Mc	197,15
M.003.002.004	Realizzazione di palificata di sostegno a due pareti mista in legname e pietrame composta da correnti e traversi scortecciati di legno idoneo di larice o castagno, di diametro minimo 20-25 cm, fra loro fissati con chiodi, staffe e cambre; fornitura e inserimento di talee di specie arbustive e/o arboree ad elevata capacità vegetativa e capaci di emettere radici avventizie dal fusto, posate contigue in ogni strato, riempimento a strati con materiale drenante proveniente dagli scavi e/o riportato, previa miscelazione: compreso lo scavo di fondazione, la formazione degli incastri ed ogni altro onere ed accessorio per dare l' opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della D.L.			
M.003.002.004.001	classe 2 di difficoltà operative	OP	Mc	288,98
M.003.002.004.002	classe 3 di difficoltà operative	OP	Mc	306,98
M.003.002.004.003	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Mc	323,09
M.003.002.004.004	classe 4 di difficoltà operativa con trasporto dei materiali mediante elicottero (rif. B.046)	OP	Mc	381,89
M.003.003	GRATE			

M.003.003.001	Realizzazione di una grata a maglie quadrate, su scarpate in erosione, previa creazione di sostegno al piede tramite scavo di trincea, costruita mediante la posa di tondame longitudinale, e successivamente degli elementi verticali, loro fissaggio tramite picchetti di ferro e filo di ferro zincato ed inserimento di talee di specie idonee. La struttura sarà ricoperta inerte terroso locale e la sommità sarà protetta con carta catramata. A completamento dell'opera si prevede un inerbimento con miscuglio di specie erbacee idonee. Parametri di riferimento: dimensioni tondame di castagno diametro 20 cm e lunghezza di 3 m, dimensioni maglie 1,5 x 1,5 m, interasse tra gli elementi verticali circa 1m e l'interasse compresa tra 40-100 cm in funzione della pendenza e chiodatura, densità messa a dimora di talee numero di 10/Mq, picchetti diametro 14 mm.	OP	Mq	182,58
M.003.004	BRIGLIE			
M.003.004.001	Formazione di una briglia in legname e pietrame in alvei, tramite: scavo con mezzo meccanico, costruzione del cassone di contenimento mediante incastellatura del tondame castagno fissati tra di loro tramite barre ad aderenza migliorata chiodi e graffe ed ancorati alla base con piloti d'acciaio ad aderenza migliorata ed opportunamente incastrati alle spalle ed ammorsati lateralmente, successivo riempimento con pietrame. Parametri di riferimento: dimensioni tondame di castagno diametro 20 cm e lunghezza di 3 m, barre ad aderenza migliorata di diametro >12 mm, piloti d'acciaio ad aderenza migliorata diametro >24 mm e lunghezza almeno di 1,5 m, pietrame di pezzatura di 20-30 cm.	OP	Mc	281,70
M.003.004.002	Formazione di briglia con paramento esterno eseguito in pietrame recuperato in loco, con ossatura in getto di calcestruzzo dosato a q.li 3,0 di cemento per metro cubo d'impasto, compresi i compensi per la formazione di superficie di scarpa, di spigoli o riseghe, della posa di tubi in pvc di diametro 100 mm per drenaggio, del ferro di armatura, i casseri per la formazione del paramento interno, nonché l'onere per il riempimento con adeguato materiale retrostante l'armatura ed ogni altro onere e accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della D.L.			
M.003.004.002.001	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Mc	407,18
M.003.004.002.002	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Mc	435,98
M.003.004.002.003	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Mc	446,27
M.003.004.002.004	classe 4 di difficoltà operativa con trasporto dei materiali mediante elicottero	OP	Mc	696,17
M.003.004.003	Formazione di gaveta (modulo di 1 Mq) in pietrame porfirico o granitico squadrato dello spessore di 15 cm in blocchi quadrati della larghezza e lunghezza di cm 100, posati in opera con malta a q.li 4,00 di cemento, compresa la stilatura dei giunti, i ferri d'ancoraggio con diametro 26 mm L=1,00 m ed ogni altro onere e accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della D.L.			
M.003.004.003.001	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Mq	480,83
M.003.004.003.002	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Mq	485,78
M.003.004.003.003	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Mq	497,88

M.003.004.004	Formazione di gaveta (modulo di 1 Mq) in pietrame porfirico o granitico squadrato dello spessore di 30 cm in blocchi quadrati della larghezza e lunghezza di cm 100, posati in opera con malta a q.li 4,00 di cemento, compresa la stilatura dei giunti, i ferri d'ancoraggio con diametro 26 mm L=1,00 m ed ogni altro onere e accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della D.L.			
M.003.004.004.001	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Mq	674,70
M.003.004.004.002	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Mq	682,94
M.003.004.004.003	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Mq	695,04
M.003.005	SCOGLIERE, GABBIONATE, SOGLIE E INTERVENTI IN ALVEO			
M.003.005.001	Formazione di scogliera costituita da massi ciclopici di dimensioni minime 0,80 x 0,80 m, volume medio 0,45 Mc, intasata con calcestruzzo tipo R325 con resistenza caratteristica 250 kg/cmq, compresa l'eventuale regolarizzazione e semina delle scarpate sovrastanti fino al vertice delle sponde ed ogni altro onere per dare l'opera compiuta secondo le indicazioni della D.L.			
M.003.005.001.001	senza fornitura di pietrame	OP	Mq	77,48
M.003.005.001.002	con fornitura di pietrame	OP	Mq	135,67
M.003.005.003	Formazione di scogliera a secco, costituita da massi ciclopici di dimensioni minime 0,80 x 0,80 m, volume medio 0,45 Mc, avente scarpa esterna e paramento interno del 30%, sgrossato in maniera da ottenere in sommità un piano d'appoggio pressoché orizzontale, con chiusura delle fessure mediante grosse scaglie, escluso lo scavo di fondazione.			
M.003.005.003.001	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Mc	102,58
M.003.005.003.002	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Mc	107,38
M.003.005.003.003	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Mc	112,18
M.003.005.004	Realizzazione di gabbionate (come la voce L.001.004.008). Distribuzione di terreno agrario sulla pedata della gabbionata per uno spessore medio di 40 cm, e messa a dimora di robuste talee di specie arbustive ad elevata capacità vegetativa (diametro 5 cm e lunghezza talee da toccare la scarpata retrostante), in numero di almeno 5 per m; compresi tutti i materiali, ed ogni altro onere per dare l'opera compiuta secondo le indicazioni della D.L.	OP	Cad	365,96
M.003.005.005	Riposizionamento e profilatura del materiale di risulta a valle della trincea, eseguito per strati costipati con idoneo mezzo meccanico, per formazione di sbarramento fuori terra, compreso formazione di scogliera di massi ciclopici reperiti in loco al piede del vallo lato di valle e lungo apertura. Altezza scogliera m. 1,00.			
M.003.005.005.001	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Mq	15,09
M.003.005.005.002	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Mq	17,84
M.003.005.005.003	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Mq	19,68
M.003.005.006	Svasamento alveo della vallecchia principale con riporto del materiale di risulta sulle sponde e riprofilatura delle stesse; comprensivo di taglio della vegetazione arborea ed arbustiva nell'alveo e sulle sponde.			
M.003.005.006.001	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Mc	22,28
M.003.005.006.002	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Mc	25,54
M.003.005.006.003	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Mc	28,28
M.003.005.007	Solaio in cls Rck 20 e pietra reperita in loco per formazione piano di scorrimento acque, compreso ferro in ragione di 70 kg/Mq, compresi spezzoni di ancoraggio inghisati in roccia ove necessario. Distanza spezzoni d. 20 mm cm 50 lungo il perimetro orizzontale di aderenza.			

M.003.005.007.001	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Mc	362,32
M.003.005.007.002	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Mc	375,67
M.003.005.007.003	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Mc	389,02
M.003.006	CREAZIONE, DEMOLIZIONE E MANUTENZIONE OPERE ESISTENTI			
M.003.006.001	Scrostamento e pulizia delle fughe del paramento di facciata e dei cordoli di gaveta compresi i necessari ponteggi e opere provvisionali.			
M.003.006.001.001	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Mq	25,22
M.003.006.001.002	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Mq	27,77
M.003.006.001.003	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Mq	29,67
M.003.006.002	Intasamento fino a saturazione e stilatura dei giunti con malta cementizia Rck 20 compresi i necessari ponteggi e opere provvisionali.			
M.003.006.002.001	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Mq	33,92
M.003.006.002.002	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Mq	36,15
M.003.006.002.003	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Mq	38,37
M.003.006.003	Cordolo di tamponamento in cls Rck 20 e pietra con ferro di armatura in ragione di kg 40/Mc per consolidamento del piede briglia comprese cassaforme, ferro e spezzoni di ancoraggio trivellati in roccia.			
M.003.006.003.001	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Mc	180,01
M.003.006.003.002	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Mc	195,52
M.003.006.003.003	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Mc	206,13
M.003.006.004	Demolizione completa o parziale di briglia a struttura mista in cls e pietra fino alla quota di imposta della fondazione con accatastamento in loco del materiale di risulta.			
M.003.006.004.001	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Mc	76,40
M.003.006.004.002	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Mc	102,06
M.003.006.004.003	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Mc	111,66
M.003.006.005	Muratura a struttura mista cls Rck 20 e pietra reperita in loco per realizzazione di muro di sostegno, salto intermedio, compresi casseri e ferro in ragione di kg 40/Mc, compresi spezzoni di ancoraggio inghisati in roccia (lato orografico dx) e nella muratura esistente (lato orografico sx): Distanza spezzoni d. 20 mm pari a cm 50 lungo il perimetro verticale di aderenza.			
M.003.006.005.001	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Mc	451,55
M.003.006.005.002	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Mc	473,80
M.003.006.005.003	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Mc	496,05
M.003.006.006	Muratura di sostegno ad asse rettilineo o curvilineo per realizzazione di briglia, a struttura mista con cls rck 20 e paramento in pietra reperita in loco, compresi spezzoni di ancoraggio trivellati ai muri esistenti, compreso ferro in ragione di 30 Kg/Mc, escluso il coronamento di gaveta.			
M.003.006.006.001	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Mc	387,11
M.003.006.006.002	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Mc	408,26
M.003.006.006.003	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Mc	426,86
F.005	INERBIMENTI			
F.005.003	Inerbimento di superfici piane o poco inclinate o comunque caratterizzate da fenomeni erosivi superficiali mediante spargimento manuale di un idoneo miscuglio di sementi a seconda delle caratteristiche ecologiche stagionali (semina a spaglio). Parametri di riferimento: semente 50 g/mq			
F.005.003.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Mq	0,28

F.005.003.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Mq	0,30
F.005.003.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Mq	0,31
F.005.003.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Mq	0,33
F.005.004	Inerbimento di superfici con miscuglio formato da sementi idonee al sito, e distribuzione di una miscela contenente: sementi idonee al sito, sostanze organiche (torba bionda o scura), fertilizzanti, fitoregolatori in acqua, tramite idrosemiatrice (idrosemina con mulch o a spessore). Parametri di riferimento: semente 40 g/mq; mulch 350 g/mq (fibra di paglia o legno); distribuito in una passata.			
F.005.004.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Mq	2,40
F.005.004.002	classe 2 di difficoltà operative	OP	Mq	2,99
F.005.004.003	classe 3 di difficoltà operative	OP	Mq	3,90
L.001	VIABILITA' FORESTALE: STRADE SENTIERI ED OPERE ACCESSORIE - MOVIMENTI TERRA, OPERE ACCESSORIE ALLA VIABILITA'			
L.001.004	STRADE - infrastrutture viarie			
L.001.004.007	Muratura di sostegno ad asse rettilineo o curvilineo, con paramento esterno in pietra, con ossatura in getto di calcestruzzo dosato a q.li 2,5 di cemento per metro cubo d'impasto, compresi i compensi per la formazione della superficie a scarpa (10-15%), di spigoli o riseghe, della posa di tubi in pvc di diametro 100 mm per drenaggio, del ferro d'armatura, i casseri per la formazione del paramento interno, nonché l'onere per il riempimento con adeguato materiale retrostante l'armatura.	OP	mc	387,04
L.001.004.008	Realizzazione di gabbionate con gabbioni a scatola di dimensioni in metri 2x1x1 in rete metallica zincata a doppia torsione di diametro 2,7 mm e maglie rettangolari di dimensioni in cm 8x10, compresi i tiranti, lo scavo per l'adeguato piano di posa e riempiti con pietrame di misura minima non inferiore al doppio delle dimensioni delle maglie reperito in loco; compresi tutti i materiali, ed ogni altro onere per dare l'opera compiuta secondo le indicazioni della D.L.	OP	cad	351,50
L.001.004.011	Fornitura e posa in opera di canalette trasversali eseguite con profilati metallici tipo "guard-rail", poste e ammortate in getto di cls con zanche di ancoraggio disposte con andamento obliquo all'asse della strada di almeno 30°, compreso lo scavo, raccordi stradali, la realizzazione di dissipatore in pietrame ed ogni altro onere ed accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della D.L.	OP	m	69,14
L.001.004.017	Formazione di fossati drenanti realizzati con sezione di scavo trapezoidale, con base di cm 40 e 70 cm alla sommità, di altezza media di 100 cm, con posa sul fondo e sulle pareti per un'altezza di cm 50 di geotessile per avvolgere il tubo drenante in plastica microforato del diametro di cm 20, forato con nervature, ricoperto con materiale inerte ben lavato. Il geotessile dovrà richiudere il tutto con la sovrapposizione di lembi di chiusura di almeno cm 20 e fissato al fine di evitare l'apertura ed impedire l'infiltrazione del materiale terroso. I fossati dovranno essere ricoperti con il materiale proveniente dagli scavi, compreso ogni altro onere ed accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della D.L.			

L.001.004.017.001	classe 3 di difficoltà operative	OP	m	41,98
L.001.004.017.002	classe 4 di difficoltà operativa- trasporto materiali con elicottero	OP	m	130,18
L.001.004.021	Formazione di canaletta di scarico a forma semicircolare, fissata e posta in opera su paletti di 10-15 cm di diametro infissi nel terreno e a due correnti longitudinali di diametro 8-10 cm. I tronchetti posti in opera longitudinalmente vengono ancorati a quelli infissi nel terreno tramite chiodi e zanche metalliche.			
L.001.004.021.001	classe 2 di difficoltà operativa - in lamiera zincata	OP	m	59,58
L.001.004.021.002	classe 3 di difficoltà operativa - in lamiera zincata	OP	m	68,48
L.001.004.021.003	classe 4 di difficoltà operativa - in lamiera zincata	OP	m	77,38
L.001.004.021.004	classe 2 di difficoltà operativa - in finsider	OP	m	110,48
L.001.004.021.005	classe 3 di difficoltà operativa in finsider	OP	m	117,48
L.001.004.021.006	classe 4 di difficoltà operativa in finsider	OP	m	124,48
L.001.004.022	Formazione di canaletta di scarico in legname e pietrame a forma trapezia con intelaiatura realizzata con pali di legname idoneo (larice o castagno diam. 15-20 cm) disposti in senso longitudinale e ancorati ai pali infissi nel terreno (ogni 1,50-2,00 m) e con il fondo e le pareti scabrose rivestiti in pietrame di forma spigolosa (spess. minimo ca. 20 cm) recuperato in loco e posto in opera a mano in modo sporgente dal fondo e dai lati. Il tondame, posto in opera longitudinalmente viene ancorato a quello infisso nel terreno, disposto lungo il lato obliquo della canaletta tramite chioderia e graffe metalliche; ogni 6,00 m viene inserita nella parte sommitale dell'opera una traversa in legno per irrigidire la struttura. Compreso ogni altro onere ed accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della D.L.			
L.001.004.022.001	classe 2 di difficoltà operativa	OP	m	338,81
L.001.004.022.002	classe 3 di difficoltà operativa	OP	m	351,72
L.001.004.022.003	classe 4 di difficoltà operativa	OP	m	375,33
L.001.004.022.004	classe 4 di difficoltà operativa - trasporto materiali con elicottero	OP	m	442,95
L.001.004.024	Realizzazione di muretto di contenimento fino ad un'altezza di 1 m, eseguito ad opera incerta con pietrame di diverse dimensioni reperito in loco, montato ed incrociato a secco, a giunti sfalsati senza ausilio di malta di calce, realizzato utilizzando blocchi di maggiori dimensioni per la fondazione e minori per l'elevazione. Nel prezzo è compreso: - l'onere per lo scavo di fondazione anche a mano in terreno di qualsiasi natura e consistenza esclusa la roccia da mina; - l'onere della provvista e del trasporto a mano del pietrame all'interno del cantiere; - l'onere della lavorazione delle facce e degli spigoli delle pietre per ridurre le fugature; - il compenso per la posa del pietrame inclinato verso l'interno, per ridurre i rischi dello scivolamento; - la formazione dei fori di drenaggio nel numero e posizione che verranno prescritti dalla D.L.; - l'onere dell'approvvigionamento in cantiere e della posa a tergo della muratura di materiale drenante ritenuto idoneo dalla D.L.; nonché l'onere di quant'altro occorra per dare il lavoro finito a regola d'arte. Il muro sarà misurato in opera secondo lo sviluppo del paramento realizzato.			
L.001.004.024.001	classe 2 di difficoltà operativa	OP	mc	342,99
L.001.004.024.002	classe 3 di difficoltà operativa	OP	mc	371,53
L.001.004.024.003	classe 4 di difficoltà operativa	OP	mc	409,48

L.001.004.026	Fornitura e posa in opera di canaline in legno trasversali alla sede stradale per la raccolta e lo sgrondo delle acque meteoriche eseguite mediante assemblaggio di tavole di larice dello spessore di cm. 5, sia fondo che fianchi, avente sezione interna di cm. 12 x 17, compresa la ferramenta di fissaggio come da particolari costruttivi. Nel prezzo è compreso lo scavo, la posa su letto tirato a rastrello, il successivo rinfiacco in calcestruzzo e la costipazione del materiale.	OP	m	96,88
L.001.004.028	Pulizia manuale dei deviatori di flusso trasversali (canalette di varia fattura) compresa eventuale riparazione del dissipatore di valle.	OP	cad	12,00
L.001.004.029	Ripristino funzionale delle canalette di scolo acque meteoriche consistente nel riposizionamento e inghisamento delle stesse con calcestruzzo, compreso lo smaltimento del materiale di risulta derivante dalla demolizione della sede di fissaggio ammalorata in apposita discarica autorizzata.	OP	cad	23,35
L.001.010	IMPERMEABILIZZAZIONI			
L.001.010.001	Posa di strato impermeabilizzante (bacini, laghetti artificiali, fondi o copertura discariche ecc.) mediante impiego di geocomposito bentonitico, esclusa la preparazione del sottofondo regolarizzato, privo di elementi laceranti o pungenti.	OP	mq	20,89
V.001	Esecuzione di disgaggio di materiale roccioso in parete, compresa pulitura mediante taglio degli arbusti, estirpazione di radici e ceppaie, rimozione di tutte le parti pericolanti di natura e materiali diversi, da eseguirsi a mano in zone di pendio mediante personale equipaggiato con attrezzature speciali, quali imbragature, corde, moschettoni, scalette; compresa raccolta e trasporto materiale di risulta alle discariche fino a distanza indicativa di 10 km. - espresso in Mq.			
V.001.001	classe 2 di difficoltà operativa	PU	corpo	7,28
V.001.002	classe 3 di difficoltà operativa	PU	corpo	9,70
V.001.003	classe 4 di difficoltà operativa	PU	corpo	12,13
V.002	Barriera paramassi di III classe, categoria A EOTA ETAG 27: fornitura e posa in opera di barriera paramassi a rete in acciaio idonea a garantire l'arresto di un blocco roccioso animato da una energia cinetica all'impatto da 1.000 Kj –espresso in Mq.			
V.002.001	classe 2 di difficoltà operativa	PU	corpo	279,03
V.002.002	classe 3 di difficoltà operativa	PU	corpo	297,22
V.002.003	classe 4 di difficoltà operativa	PU	corpo	315,42
V.003	Barriera paramassi di V classe, categoria A EOTA ETAG 27: fornitura e posa in opera di barriera paramassi a rete in acciaio idonea a garantire l'arresto di un blocco roccioso animato da una energia cinetica all'impatto da 2.000 Kj –espresso in Mq.			
V.003.001	classe 2 di difficoltà operativa	PU	corpo	303,29
V.003.002	classe 3 di difficoltà operativa	PU	corpo	321,48
V.003.003	classe 4 di difficoltà operativa	PU	corpo	339,69

V.004	Barriera paramassi di VI classe, categoria A EOTA ETAG 27: fornitura e posa in opera di barriera paramassi a rete in acciaio idonea a garantire l'arresto di un blocco roccioso animato da una energia cinetica all'impatto da 3.000 Kj –espresso in Mq.			
V.004.001	classe 2 di difficoltà operativa	PU	corpo	461,00
V.004.002	classe 3 di difficoltà operativa	PU	corpo	485,27
V.004.003	classe 4 di difficoltà operativa	PU	corpo	509,53
V.005	Formazione di drenaggi con fascine, realizzato mediante scavo in sezione ristretta della larghezza di 50 cm e profondità di 100 cm, la posa sul fondo dello scavo di tubo drenante microforato flessibile diametro 160 mm rivestito con tessuto non tessuto, e riempimento nei primi 50 cm di materiale drenante, e sovrastante posa di fascine in verghe di materiale vegetale vivo sino a riempimento dello scavo, posa di picchetti in legno ogni 70-80 cm al fine di fissare le fascine al terreno. Il tubo microforato dovrà essere innestato nel fosso di deflusso - espresso in Mc.			
V.005.001	classe 2 di difficoltà operativa	PU	corpo	18,20
V.005.002	classe 3 di difficoltà operativa	PU	corpo	24,26
V.005.003	classe 4 di difficoltà operativa	PU	corpo	30,33
V.006	Fornitura e posa di rete metallica per rivestimento di scarpata o pareti rocciose in tensione sull'area di realizzazione, con frequenza ogni 5 metri delle cortine di aderenza di diametro pari a 8 mm; ancoraggio con tondi di ferro con diametro pari a 22 mm infissi nel terreno sottostante per almeno 50 cm e sigillato in malta; numero minimo di ancoraggi/mq pari a n. 4. Operazioni comprese nel costo: scoronamento corona di frana, taglio piante, eventuale rimozione ceppaie su indicazione D.L., disaggio e pulizia della parete, abbattimento volumi di roccia o terreno in equilibrio instabile, allontanamento alle pubbliche discariche del materiale di risulta, piccole opere accessorie e materiali di rapido consumo –espresso in Mq.			
V.006.001	classe 2 di difficoltà operative	PU	corpo	20,62
V.006.002	classe 3 di difficoltà operative	PU	corpo	24,26
V.006.003	classe 4 di difficoltà operative	PU	corpo	27,90
V.007	Realizzazione di soglia in massi ciclopici a secco di volume medio pari ad 1,00 mc, ancorati e disposti trasversalmente su due file parallele aventi lo stesso piano di posa, i massi della fila a monte vanno legati tra loro, mentre quelli della fila a valle vanno legati oltre che tra loro anche alternativamente, a dei piloni in fetto doppio T (anima 10 cm, lunghezza 1,5-2,5 m) ed infissi nell'alveo per 1-1,5 m, con interasse di m 2. la legatura viene eseguita tramite una fune in acciaio (diametro 16 mm) passante attraverso un'asola di una barra in acciaio, previa foratura di diametro e profondità adeguata ai massi medesimi, ed ancorata ai massi con malta cementizia anti ritiro compreso ogni altro onere od accessorio, compreso lo scavo per eseguire il lavoro a regola d'arte - espresso in Mq.			
V.007.001	classe 2 di difficoltà operative	PU	corpo	42,47
V.007.002	classe 3 di difficoltà operative	PU	corpo	48,53
V.007.003	classe 4 di difficoltà operative	PU	corpo	54,59
V.011	Scogliera elastica da realizzarsi con blocchi ciclopici di dimensione superiore a 1 mc, profondità media da 2 a 1 m, a spigoli vivi, opportunamente sgrossati ed accostati per la posa in opera; intasamento delle fessure e riempimento a tergo con materiale di scavo e infissione di talee di salice (diam min. 4 cm larghezza min 1 m) nelle fessure. La scogliera viene misurata a mq di paramento esterno - espresso in Mq.			
V.011.001	classe 2 di difficoltà operative	PU	corpo	50,96
V.011.002	classe 3 di difficoltà operative	PU	corpo	54,59
V.011.003	classe 4 di difficoltà operativa	PU	corpo	58,23

V.012	Intervento di risagomatura meccanica d'alveo per garantire il corretto deflusso dell'acqua e impedire che aumentino le erosioni a carico delle superfici boscate contigue all'alveo - espresso in Mc.			
V.012.001	classe 2 di difficoltà operativa	PU	corpo	24,26
V.012.002	classe 3 di difficoltà operativa	PU	corpo	27,90
V.012.003	classe 4 di difficoltà operativa	PU	corpo	31,54
V.013	Realizzazione manuale di opere minori di regimazione idraulica in pietrame a secco, reperito in loco (opere trasversali/longitudinali, esempio: briglie, scogliere) per un volume inferiore a 1 mc/1ml espresso in ml			
V.013.001	classe 2 di difficoltà operativa	PU	corpo	97,05
V.013.002	classe 3 di difficoltà operativa	PU	corpo	103,11
V.013.003	classe 4 di difficoltà operativa	PU	corpo	109,19
V.014	Taglio della vegetazione ingombrante l'alveo e le sponde di corso acque reticolo secondario o inferiore, calcolato per una fascia media di mt. 10,00, compreso onere per tagli in misure commerciali, accatastamento in loco o trasporto ai singoli proprietari e sminuzzamento della ramaglia - espresso in ml.			
V.014.001	classe 2 di difficoltà operativa	PU	corpo	21,83
V.014.002	classe 3 di difficoltà operativa	PU	corpo	24,26
V.014.003	classe 4 di difficoltà operative	PU	corpo	26,69
V.018	Fornitura e posa in opera di barriera flessibile in acciaio per la mitigazione del rischio indotto da colate detritiche (Debris Flow) con un'altezza massima di intercettazione di 3 m senza la presenza di eventuali montanti di sostegno: La barriera dovrà essere in grado di assorbire una colata detritica la cui pressione scaricata sulla struttura non deve essere inferiore a 80KN/m. La fornitura è comprensiva di tutti i materiali, la posa in opera in qualsiasi situazione di terreno, la preventiva preparazione del piano di posa, le fondazioni, le perforazioni e le iniezioni di tutti gli ancoraggi e tutto quello che occorre per dare il lavoro finito a regola d'arte secondo le indicazioni della DL - espresso in Mq.			
V.018.001	classe 2 di difficoltà operative	PU	Corpo	509,53
V.018.002	classe 3 di difficoltà operative	PU	Corpo	533,79
V.018.003	classe 4 di difficoltà operative	PU	Corpo	558,06
V.019	Selciato di fondo di nuovo alveo con grossi massi di pietra calcarea e/o granitica sbozzati (escluso il ceppo), con volume non inferiore a 0,6 mc, eseguito sotto sagoma conchiusura dei fori mediante piccole scaglie, compreso spianamento piano di appoggio e intasamento con calcestruzzo per fondazioni non armate (Rck 40N/mm²); impiego di massi di cava. - espresso in mc.			
V.019.001	classe 2 di difficoltà operativa	PU	Corpo	78,85
V.019.002	classe 3 di difficoltà operativa	PU	Corpo	84,92
V.019.003	classe 4 di difficoltà operativa	PU	Corpo	90,99
V.020	Cunettone in legname e pietrame realizzato con tondame scortecciato di larice o castagno (diametro 15/25), fissato con chiodi e/o cambre in acciaio dolce, ancorato al terreno tramite picchetti in legno, compreso: lo scavo manuale e/o a macchina per la formazione del piano di imposta del manufatto; l'intasamento della base del canale con pietrame posato a secco, a formazione dei salti di fondo; larghezza e profondità media rispettivamente 60 cm e 45 cm, compreso ogni altro onere e accessorio per dare l'opera a perfetta regola d'arte, secondo le indicazioni riportate negli elaborati di progetto e le disposizioni dettate dalla D.L. - espresso in ml.			
V.020.001	classe 2 di difficoltà operativa	PU	Corpo	72,79
V.020.002	classe 3 di difficoltà operativa	PU	Corpo	78,85

V.020.003	classe 4 di difficoltà operativa	PU	Corpo	84,92
V.028	Regolarizzazione e modellazione meccanica terra presente in loco per una profondità media di 0,5 cm, sino ad una profondità max di 100 cm, secondo le indicazioni della D.L - espresso in mq			
V.028.001	classe 2 di difficoltà operativa	PU	Corpo	2,43
V.028.002	classe 3 di difficoltà operativa	PU	Corpo	3,03
V.029	Pulizia e rimodellamento con scavo di sbancamento e fondazione in terra, eseguito in zone impervie, con uso di mezzi meccanici (ragno) anche in presenza d'acqua, esclusa la roccia e i trovanti superiore a 0,75 mc, compresi gli aggettamenti e le deviazioni delle acque superficiali - espresso in mc			
V.029.001	classe 2 di difficoltà operativa	PU	Corpo	19,41
V.029.002	classe 3 di difficoltà operativa	PU	Corpo	21,83
V.029.003	classe 4 di difficoltà operativa	PU	Corpo	24,26
V.035	Formazione di canaletta stradale longitudinale realizzata con pietrame posato a secco con sezione cm 50 x cm 30. Nel prezzo risulta compreso l'onere dello scavo e qualsiasi altro accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte - espresso in Mq	PU	Corpo	61,87

Codice	Descrizione	Tipo	Un. misura	Importo €
E.004.001	Interventi di ripristino di boschi percorsi dal fuoco consistenti nel taglio delle piante morte, scottate e/o stroncate, sramatura, depezzamento ed idonea sistemazione della ramaglia sul terreno, previa sminuzzatura con motosega e roncola, eventuale ricceppatura, concentrazione dei fusti per il successivo esbosco, ogni altro onere compreso. Parametri di riferimento:			
E.004.001.001	densità da 350 a 500 piante/ha, piante danneggiate fino al 25%			
E.004.001.001.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 3.634,38
E.004.001.001.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 3.930,52
E.004.001.001.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 4.424,79
E.004.001.001.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 4.874,98
E.004.001.002	densità da 350 a 500 piante/ha, piante danneggiate dal 26% fino al 50%			
E.004.001.002.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 4.480,74
E.004.001.002.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 4.979,88
E.004.001.002.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 5.542,80
E.004.001.002.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 6.105,72
E.004.001.003	densità da 501 a 700 piante/ha, piante danneggiate fino al 25%			
E.004.001.003.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 5.103,28
E.004.001.003.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 5.714,50
E.004.001.003.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 6.378,78
E.004.001.003.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 6.965,00
E.004.001.004	densità da 501 a 700 piante/ha, piante danneggiate dal 26% fino al 50%			
E.004.001.004.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 6.320,02
E.004.001.004.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 7.134,48
E.004.001.004.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 7.983,86
E.004.001.004.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 8.718,08
E.004.001.005	densità da 701 a 900 piante/ha, piante danneggiate fino al 25%			
E.004.001.005.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 7.132,38
E.004.001.005.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 7.961,92
E.004.001.005.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 8.910,30

E.004.001.005.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 9.784,74
E.004.001.006	densità da 701 a 900 piante/ha, piante danneggiate dal 26% fino al 50%			
E.004.001.006.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 8.884,30
E.004.001.006.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 9.950,75
E.004.001.006.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 11.021,40
E.004.001.006.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 12.155,84
E.004.002	Interventi di ripristino in boschi danneggiati (in modo andante) da avversità atmosferiche consistenti nel taglio delle piante irrecuperabili, sramatura, depezzamento ed idonea sistemazione della ramaglia, eventuale riceppatura, concentramento dei fusti per il successivo esbosco, ogni altro onere compreso. Parametri di riferimento:			
E.004.002.001	densità da 350 a 500 piante/ha, piante danneggiate fino al 25%			
E.004.002.001.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 3.461,46
E.004.002.001.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 3.886,68
E.004.002.001.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 4.330,82
E.004.002.001.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 4.737,12
E.004.002.002	densità da 350 a 500 piante/ha, piante danneggiate dal 26% fino al 50%			
E.004.002.002.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 4.333,14
E.004.002.002.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 4.871,55
E.004.002.002.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 5.386,90
E.004.002.002.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 5.922,12
E.004.002.003	densità da 501 a 700 piante/ha, piante danneggiate fino al 25%			
E.004.002.003.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 4.915,52
E.004.002.003.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 5.551,96
E.004.002.003.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 6.179,15
E.004.002.003.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 6.764,40
E.004.002.004	densità da 501 a 700 piante/ha, piante danneggiate dal 26% fino al 50%			
E.004.002.004.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 6.188,14
E.004.002.004.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 6.943,29
E.004.002.004.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 7.690,93
E.004.002.004.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 8.448,47
E.004.002.005	densità da 701 a 900 piante/ha, piante danneggiate fino al 25%			
E.004.002.005.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 6.932,64
E.004.002.005.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 7.851,76
E.004.002.005.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 8.611,87
E.004.002.005.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 9.473,33
E.004.002.006	densità da 701 a 900 piante/ha, piante danneggiate dal 26% fino al 50%			
E.004.002.006.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 8.652,56
E.004.002.006.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 9.702,90
E.004.002.006.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 10.771,12
E.004.002.006.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 11.837,50
E.004.003	Interventi di ripristino in boschi danneggiati (localizzato) da avversità atmosferiche consistenti nel taglio delle piante irrecuperabili, sramatura, depezzamento ed idonea sistemazione della ramaglia, eventuale riceppatura, concentramento dei fusti per il successivo esbosco, ogni altro onere compreso. Parametri di riferimento:			
E.004.003.001	densità da 350 a 500 piante/ha, piante danneggiate fino al 25%			
E.004.003.001.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 4.247,64
E.004.003.001.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 4.765,86
E.004.003.001.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 5.320,24
E.004.003.001.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 5.838,54
E.004.003.002	densità da 350 a 500 piante/ha, piante danneggiate dal 26% fino al 50%			
E.004.003.002.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 5.307,40
E.004.003.002.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 5.987,83

Serie Ordinaria n. 2 - Mercoledì 08 gennaio 2025

E.004.003.002.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 6.646,18
E.004.003.002.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 7.311,56
E.004.003.003	densità da 501 a 700 piante/ha, piante danneggiate fino al 25%			
E.004.003.003.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 6.067,86
E.004.003.003.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 6.821,16
E.004.003.003.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 7.595,81
E.004.003.003.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 8.345,80
E.004.003.004	densità da 501 a 700 piante/ha, piante danneggiate dal 26% fino al 50%			
E.004.003.004.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 7.600,62
E.004.003.004.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 8.534,32
E.004.003.004.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 9.496,82
E.004.003.004.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 10.440,34
E.004.003.005	densità da 701 a 900 piante/ha, piante danneggiate fino al 25%			
E.004.003.005.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 8.483,06
E.004.003.005.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 9.549,76
E.004.003.005.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 10.616,44
E.004.003.005.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 11.693,02
E.004.003.006	densità da 701 a 900 piante/ha, piante danneggiate dal 26% fino al 50%			
E.004.003.006.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 10.616,14
E.004.003.006.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 11.940,73
E.004.003.006.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 13.272,06
E.004.003.006.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 14.602,28
E.004.004	Ripristino di boschi danneggiati da disastri naturali: opere di taglio del materiale danneggiato e schiantato su versanti colpiti da disastri naturali (abbattimento, allestimento, concentramento, esbosco); rinnovazione artificiale localizzata (apertura buche, acquisto e messa a dimora di piantine forestali autoctone certificate); rinverdimenti localizzati per il ripristino delle piste forestali (di esbosco). Il costo comprende la realizzazione di interventi accessori (piste forestali e/o di esbosco, la sistemazione di piccoli dissesti con tecniche di ingegneria naturalistica, segnaletica, chiudende). Parametri di riferimento:			
E.004.004.001	densità da 350 a 500 piante/ha, piante danneggiate fino al 25%			
E.004.004.001.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 5.882,32
E.004.004.001.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 6.544,59
E.004.004.001.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 7.336,88
E.004.004.001.004	classe 4 di difficoltà operativa - impiego di elicottero (rif. B.046)	OP	Ettaro	€ 8.040,36
E.004.004.002	densità da 350 a 500 piante/ha, piante danneggiate dal 26% fino al 50%			
E.004.004.002.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 7.291,80
E.004.004.002.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 8.186,18
E.004.004.002.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 9.155,61
E.004.004.002.004	classe 4 di difficoltà operativa - impiego di elicottero (rif. B.046)	OP	Ettaro	€ 10.045,93
E.004.004.003	densità da 501 a 700 piante/ha, piante danneggiate fino al 25%			
E.004.004.003.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 8.375,04
E.004.004.003.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 9.359,45
E.004.004.003.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 10.416,82
E.004.004.003.004	classe 4 di difficoltà operativa - impiego di elicottero (rif. B.046)	OP	Ettaro	€ 11.482,38
E.004.004.004	densità da 501 a 700 piante/ha, piante danneggiate dal 26% fino al 50%			
E.004.004.004.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 10.514,42
E.004.004.004.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 11.732,73
E.004.004.004.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 12.990,66
E.004.004.004.004	classe 4 di difficoltà operativa - impiego di elicottero (rif. B.046)	OP	Ettaro	€ 14.438,40
E.004.004.005	densità da 701 a 900 piante/ha, piante danneggiate fino al 25%			
E.004.004.005.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 11.738,84

E.004.004.005.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 13.170,95
E.004.004.005.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 14.645,72
E.004.004.005.004	classe 4 di difficoltà operativa - impiego di elicottero (rif. B.046)	OP	Ettaro	€ 16.053,40
E.004.004.006	densità da 701 a 900 piante/ha, piante danneggiate dal 26% fino al 50%			
E.004.004.006.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 14.617,32
E.004.004.006.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 16.462,09
E.004.004.006.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	€ 18.249,02
E.004.004.006.004	classe 4 di difficoltà operativa - impiego di elicottero (rif. B.046)	OP	Ettaro	€ 20.027,60

ALLEGATO 3 – PIANO INVESTIMENTO ACQUISTO ATTREZZATURE ANTINCENDIO BOSCHIVO

Il Piano d'investimento deve contenere:

1. gli **obiettivi dell'investimento** e i **risultati attesi**, descrivendo le finalità e gli effetti previsti dell'investimento (in termini di efficienza/efficacia operativa, di sicurezza delle attività da svolgere, ecc.);
2. la **descrizione dell'investimento**, precisando le caratteristiche tecniche degli acquisti e le eventuali operazioni di installazione e messa in opera. La descrizione deve chiarire il rapporto tra investimento e territorio di riferimento (fabbisogni, estensione, rischio d'incendio, ecc.);
3. l'**elenco di n. 3 (tre) preventivi**, per ciascuna tipologia d'acquisto

Tipologia:		
Preventivo	Fornitore	Importo dell'offerta (€) - al netto dell'IVA -
1		
2		
3		

4. il **costo dell'investimento**, con riferimento al preventivo prescelto e specificando le eventuali risorse aggiuntive necessarie e le relative fonti di finanziamento (risorse proprie, altri contributi, ecc.)

Intervento (dotazioni, opere, allestimento, installazione, ecc.)	Spesa prevista (€)	Contributo previsto (€) ¹	Ulteriori risorse (€)	Fonte delle ulteriori risorse
Totale				

Luogo e data, _____

Firma del richiedente

Allegati: n. ____ preventivi.

¹ Il contributo è pari al 100% della spesa ammessa.

ALLEGATO 4 - TABELLA ATTRIBUTI

La tabella attributi deve essere usata per la cartografia digitale (shapefiles) da allegare alla presentazione della domanda di aiuto e della domanda di pagamento del saldo per gli interventi di Tipologia A.

Lo shapefiles non va firmato digitalmente e va chiuso in uno zip.

La tabella sarà utilizzata per l'aggiornamento della banca dati degli interventi finanziati da pubblicarsi nel Geoportale

NOME CAMPO	NOME CAMPO (alias)	TIPO CAMPO	ATTRIBUTI
t_finanz	tipo finanziamento		PSP 2023-2027 Azione SRD12. 1) Prevenzione
			PSP 2023-2027 Azione SRD12. 2) Ripristino
s_finanz	soggetto finanziatore	testo (250)	REGIONE LOMBARDIA
t_interven	tipo intervento	testo (250)	Avviamento o conversione
			Contenimento specie arboree autoctone invadenti
			Contenimento specie arboree esotiche
			Contenimento specie non arboree invadenti
			Creazione nuovo bosco
			Diradamento o sfollo
			Prevenzione dei danni ai boschi
			Ripristino boschi danneggiati
			Utilizzazione
			Ricostituzione o rinnovazione di bosco pre-esistente
			Altro intervento di incremento della biodiversità
			Altro intervento
note	note	testo (250)	non standardizzato
cat_benef	categoria beneficiario	testo (250)	ENTE GESTORE DI AREA PROTETTA
			ALTRO ENTE PUBBLICO
			IMPRESA AGRICOLA
			IMPRESA FORESTALE
			CONSORZIO FORESTALE
			ALTRA IMPRESA PRIVATA - ONLUS - ASSOCIAZIONE
			PRIVATO (FAMIGLIE)
n_domanda	numero domanda iniziale	testo (250)	non standardizzati
anno_finan	anno finanziamento	numerico intero	non standardizzati
anno_coll	anno collaudo	numerico intero	non standardizzati
anno_fine	anno fine impegno	numerico intero	non standardizzati
den_SITaB	denunce taglio SITaB	testo (250)	non standardizzati
mc_tagliat	metri cubi tagliati	numerico	non standardizzati
spec_tagl	specie tagliate	testo (250)	non standardizzati
spec_piant	specie piantate	testo (250)	non standardizzati

ALLEGATO 5 – FOGLIO DI CALCOLO PER LA DIMENSIONE IMPRESA

L'allegato verrà messo a disposizione come file editabile nella pagina di pubblicazione del bando

CALCOLO DIMENSIONE D'IMPRESA

Sezione 1: Dati sull'impresa richiedente

1. Ragione sociale impresa richiedente	
2. Codice fiscale	
3. Anno di riferimento ultimo bilancio approvato	
4. Fatturato ultimo bilancio approvato (€)	
5. Numero di occupati (1)	
6. Totale attivo ultimo bilancio approvato (€)	
7. Selezionare la situazione che rappresenta l'impresa richiedente	SELEZIONA

NOTE (Indicare eventuali note sui dati presi a riferimento, ad esempio se i dati della richiedente si riferiscono a bilanci consolidati):

--

Sezione 3: Calcolo dimensione d'impresa

Anno di riferimento	0	-1	-2
Fatturato ultimo bilancio approvato (€)	-	-	-
Numero di occupati	-	-	-
Totale attivo ultimo bilancio approvato (€)	-	-	-
PMI/GRANDE			
Dimensione impresa per ciascun anno			
DIMENSIONE D'IMPRESA CALCOLATA			

Sezione 2: Dati imprese del gruppo

Da compilare SOLO in caso di risposta "IMPRESA COLLEGATA O ASSOCIATA" alla precedente domanda 7. - Anno di riferimento modificabile in base all'ultimo bilancio disponibile

Impresa n. 1				
Denominazione				
Anno di riferimento	0	-1	-2	
Percentuale di partecipazione (%)				
Fatturato ultimo bilancio approvato (€)				
Numero di occupati (1)				
Totale attivo ultimo bilancio approvato (€)				
Impresa n. 2				
Denominazione				
Anno di riferimento	0	-1	-2	
Percentuale di partecipazione (%)				
Fatturato ultimo bilancio approvato (€)				
Numero di occupati (1)				
Totale attivo ultimo bilancio approvato (€)				
Impresa n. 3				
Denominazione				
Anno di riferimento	0	-1	-2	
Percentuale di partecipazione (%)				
Fatturato ultimo bilancio approvato (€)				
Numero di occupati (1)				
Totale attivo ultimo bilancio approvato (€)				
Impresa n. 4				
Denominazione				
Anno di riferimento	0	-1	-2	
Percentuale di partecipazione (%)				
Fatturato ultimo bilancio approvato (€)				
Numero di occupati (1)				
Totale attivo ultimo bilancio approvato (€)				
Impresa n. 5				
Denominazione				
Anno di riferimento	0	-1	-2	
Percentuale di partecipazione (%)				
Fatturato ultimo bilancio approvato (€)				
Numero di occupati (1)				
Totale attivo ultimo bilancio approvato (€)				
Impresa n. 6				
Denominazione				
Anno di riferimento	0	-1	-2	
Percentuale di partecipazione (%)				
Fatturato ultimo bilancio approvato (€)				
Numero di occupati (1)				
Totale attivo ultimo bilancio approvato (€)				
Impresa n. 7				
Denominazione				
Anno di riferimento	0	-1	-2	
Percentuale di partecipazione (%)				
Fatturato ultimo bilancio approvato (€)				
Numero di occupati (1)				
Totale attivo ultimo bilancio approvato (€)				
Impresa n. 8				
Denominazione				
Anno di riferimento	0	-1	-2	
Percentuale di partecipazione (%)				
Fatturato ultimo bilancio approvato (€)				
Numero di occupati (1)				
Totale attivo ultimo bilancio approvato (€)				
Impresa n. 9				
Denominazione				
Anno di riferimento	0	-1	-2	
Percentuale di partecipazione (%)				
Fatturato ultimo bilancio approvato (€)				
Numero di occupati (1)				
Totale attivo ultimo bilancio approvato (€)				
Impresa n. 10				
Denominazione				
Anno di riferimento	0	-1	-2	
Percentuale di partecipazione (%)				
Fatturato ultimo bilancio approvato (€)				
Numero di occupati (1)				
Totale attivo ultimo bilancio approvato (€)				

(1) Considerare nel calcolo: a. i dipendenti; b. i proprietari/gestori; c. i soci che svolgono un'attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari da essa forniti. Chiunque abbia lavorato nell'impresa, o per suo conto, durante l'intero anno di riferimento conta come una unità. I dipendenti che hanno lavorato a tempo parziale, i lavoratori stagionali e coloro che non hanno lavorato tutto l'anno devono essere contabilizzati in frazioni di unità.

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE:

Nella Sezione 1 "Dati sull'impresa richiedente" compilare tutti i campi evidenziati in grigio delle 7 righe riferite alle ultime tre annualità, comprensive dell'ultimo bilancio disponibile approvato. Nel caso in cui al punto 7. ("7. Selezionare la situazione che rappresenta l'impresa richiedente") l'impresa è selezionata come non autonoma (ossia associata o collegata), compilare nella Sezione 2 anche i dati relativi alle imprese facenti parte del gruppo (a tal fine vedasi il foglio "Istruzioni" per la definizione di impresa associata o collegata e gli esempi e situazioni ivi indicati). Una volta compilata la Sezione 1 ed eventualmente la Sezione 2 (solo in caso di impresa richiedente non autonoma), nella Sezione 3 si visualizzerà la dimensione dell'impresa richiedente. Se a seguito della compilazione delle ultime due annualità (della Sezione 1 ed eventualmente della Sezione 2) la dimensione dell'impresa richiedente coincide (ad es. "Piccola" per entrambe le annualità, oppure "Grande" per entrambe le annualità) non è necessario compilare i dati relativi per la terza annualità, dato che il risultato rimarrebbe invariato. Nel caso in cui la dimensione d'impresa nei tre anni di riferimento risulti diversa si rimanda alla tabella in calce al foglio "Istruzioni" che esemplifica come leggere gli esiti delle verifiche.

ALLEGATO 7 - MODALITÀ DI RIDUZIONI ED ESCLUSIONI DAI CONTRIBUTI PER VIOLAZIONI DI IMPEGNI ED ALTRI OBBLIGHI.

PREMESSA

Il Decreto del Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste n. 93348 del 26 febbraio 2024 (di seguito D.M. 93348/2024), avente ad oggetto "*Disposizioni attuative e criteri per determinare le percentuali di riduzione applicabili per inadempienze degli obblighi della condizionalità "rafforzata" 2023-2027 e per violazione degli impegni dei regimi ecologici per il clima e l'ambiente e degli interventi di sviluppo rurale finanziati dal FEASR 2023-2027*", dà attuazione al Decreto legislativo del 17 marzo 2023, n. 42 (di seguito D. lgs. n. 42/2023), individuando, tra l'altro, la metodologia di calcolo delle sanzioni amministrative, intese come riduzioni ed esclusioni dai pagamenti previsti dal Regolamento (UE) n. 2021/2115, concessi o da concedere al beneficiario interessato.

Per quanto riguarda gli interventi non connessi alle superfici e agli animali il sopraccitato D.M., all'articolo 15, comma 8, demanda alle Autorità di gestione regionali/provinciali del Piano strategico della PAC 2023-2027 (di seguito PSP 2023-2027), sentiti i rispettivi Organismi Pagatori, l'emanazione di specifici provvedimenti relativi all'individuazione:

- a) delle fattispecie di violazioni di impegni riferiti agli interventi/azioni;
- b) dei livelli della gravità, entità e durata di ciascuna violazione ai sensi dell'Allegato 5 del D.M. stesso;
- c) dei casi di violazione che pregiudicano il conseguimento dell'obiettivo dell'Intervento e che comportano l'esclusione o il recupero dal sostegno previsto dall'Intervento stesso;
- d) dei casi di violazione di lieve entità per i quali, a fronte di adeguamento tramite azione correttiva, la sanzione non è applicata.

Pertanto, il presente documento:

- disciplina a livello regionale l'applicazione di quanto previsto dall'articolo 15 del D.M. 93348/2024,
- riassume i casi di inosservanze/inadempienze che determinano una riduzione o esclusione del contributo concesso o da concedere al beneficiario.

DEFINIZIONI

INTERVENTO– strumento di sostegno del PSP 2023-2027.

IMPEGNO – è il vincolo che sottoscrive il beneficiario quando aderisce a un Intervento del PSP 2023 - 2027. Il mancato rispetto di un impegno comporta la riduzione dell'importo dell'aiuto e può portare fino all'esclusione dal premio.

GRUPPO DI IMPEGNI – Insieme di 2 o più impegni affini caratterizzati da elementi comuni e omogenei (articolo 2 lettera aa) del D.M. 93348/2024).

SANZIONE AMMINISTRATIVA – una riduzione dell'importo dell'aiuto richiesto con la domanda di sostegno/pagamento che può portare fino all'esclusione dall'importo stesso.

MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE – importo spettante al beneficiario a cui si applica la sanzione. Il montante può essere rappresentato dall'importo dell'intero Intervento o di una sola Azione, se prevista.

INOSSERVANZA – qualsiasi irregolarità o inadempienza per mancato rispetto degli impegni o degli obblighi previsti dall'Intervento (articolo 2, D.M. 93348/2024).

RIDUZIONE DEL PREMIO PER MANCATO RISPETTO DEGLI IMPEGNI DI INTERVENTO – riduzione percentuale del premio calcolata in base a Gravità-Entità-Durata e Ripetizione (articolo 15, D. lgs. n. 42/2023).

GRAVITÀ DELL'INOSSERVANZA – rilevanza delle conseguenze dell'inosservanza alla luce degli obiettivi del requisito o della norma che non sono stati rispettati (articolo 2, D.M. 93348/2024).

PORTATA o ENTITÀ DELL'INOSSERVANZA DI UN IMPEGNO – impatto dell'inosservanza che può essere limitato all'azienda oppure più ampio (articolo 2, D.M. 93348/2024).

PERSISTENZA o DURATA DELL'INOSSERVANZA - parametro dipendente in particolare dal periodo di tempo nel corso del quale ne perdura l'effetto dell'inosservanza o dalla possibilità di eliminarne l'effetto con mezzi ragionevoli (articolo 2, D.M. 93348/2024).

RIDUZIONE DELL'IMPORTO TOTALE DELL'AIUTO – riduzione dell'importo dell'aiuto cui il beneficiario ha diritto che può portare fino all'esclusione dall'importo stesso.

SANZIONE - riduzione o esclusione dei pagamenti previsti dal Regolamento (UE) n. 2021/2115, concessi o da concedere al beneficiario interessato (articolo 2, D.M.93348/2024).

AZIONE CORRETTIVA - intervento che il beneficiario deve eseguire per sanare un'inosservanza a un impegno, che non pregiudica le finalità generali dell'intervento. A fronte di adeguamento tramite azione correttiva, la sanzione non viene applicata

RIPETIZIONE DI UN'INADEMPIENZA DI UN IMPEGNO - inosservanza accertata più di una volta di uno stesso impegno o gruppo di impegni dello sviluppo rurale nell'arco di un periodo di tre anni civili consecutivi, a condizione che il beneficiario sia stato informato di precedenti inosservanze e, se del caso, abbia avuto la possibilità di adottare le misure necessarie per porre rimedio a tale precedente inosservanza (articolo 2, D.M. 93348/2024).

REVOCA – recupero totale o parziale del sostegno erogato sia in forma di anticipo che di saldo o di pagamento annuale.

RIDUZIONI ED ESCLUSIONI DAL CONTRIBUTO IN CASO DI MANCATO RISPETTO DELLE CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Ai sensi dell'art. 11 del decreto legislativo 17 marzo 2023 n. 42 e successive modifiche, il sostegno richiesto è rifiutato o recuperato integralmente se viene accertato in via definitiva il mancato rispetto dei criteri di ammissibilità. Le condizioni di ammissibilità vengono verificate al momento della presentazione della domanda di aiuto e di pagamento, nelle fasi istruttorie e di controllo. Le condizioni di ammissibilità per la presentazione delle domande di aiuto devono essere mantenute secondo quanto indicato al paragrafo relativo agli "Impegni" delle presenti disposizioni attuative.

Qualora venga richiesto il cambio del beneficiario della domanda, il subentrante deve possedere i requisiti oggettivi e soggettivi necessari per l'accesso al contributo.

ULTERIORE CASISTICA DI RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO

Ai sensi dell'art. 15 del decreto legislativo 17 marzo 2023 n. 42 e successive modifiche e dell'art. 15, comma 6 del D.M. 93348/2024, ai beneficiari che richiedono nella domanda di pagamento un importo che risulta maggiore del 25 per cento rispetto a quello considerato ammissibile dall'Organismo Pagatore Regionale (OPR) si applica una sanzione pari alla differenza tra i due importi. La riduzione o l'esclusione si applica anche alle spese che sono risultate non ammissibili in seguito ai controlli in loco. Tuttavia, non si applicano sanzioni se il beneficiario può dimostrare in modo soddisfacente all'autorità competente di non essere responsabile dell'inclusione dell'importo non ammissibile o se l'autorità competente accerta altrimenti che l'interessato non è responsabile.

Ai sensi dell'art. 15, comma 7, del D.M. 93348/2024, nel caso di contestuale accertamento di inadempienze e scostamenti di cui sopra (comma 6 del D.M. 93348/2024), si applica prima la riduzione sopra indicata e poi la riduzione relativa alle inadempienze sotto specificate.

RIDUZIONI ED ESCLUSIONI DAL CONTRIBUTO IN CASO DI MANCATO RISPETTO DEGLI IMPEGNI SPECIFICI DELL'INTERVENTO

Il beneficiario al momento della presentazione della domanda di sostegno si assume gli impegni previsti dal bando e gli altri obblighi di intervento.

In caso di violazione di impegni e obblighi viene applicata all'importo complessivo ammesso, erogato o da erogare una riduzione o l'esclusione, come di seguito specificato.

Serie Ordinaria n. 2 - Mercoledì 08 gennaio 2025

Le riduzioni o esclusioni dei pagamenti previsti dal regolamento (UE) 2021/2115, concessi o da concedere al beneficiario, vengono di seguito definite sanzioni.

Le sanzioni non si applicano nei seguenti casi (art. 1 del decreto legislativo n. 42/2023):

- a) inosservanza dovuta a un errore dell'OPR o di altra autorità, ove l'errore non poteva essere ragionevolmente individuato dal beneficiario;
- b) riduzione non superiore a 100 euro;
- c) inosservanza delle condizioni di concessione dell'aiuto dovuta a cause di forza maggiore o a circostanze eccezionali di cui all'articolo 3 del regolamento (UE) 2021/2116.

Per ciascuna infrazione relativa a impegni o a gruppi di impegni previsti dal bando, la percentuale della riduzione è determinata in base alla gravità, entità e durata, secondo le modalità definite nell'allegato 5 del D.M. 93348/2024, "Riduzioni *per la violazione di impegni e altri obblighi (di seguito Impegni) per operazioni non connesse alle superfici e gli animali (articolo 15)*".

DESCRIZIONE DELLA METODOLOGIA DI CALCOLO DELLE RIDUZIONI PER VIOLAZIONE DEGLI IMPEGNI DI INTERVENTO

Ai fini del calcolo delle riduzioni del contributo, gli impegni di intervento affini possono essere riuniti in "gruppo di impegni".

Il montante è l'importo complessivo degli investimenti/premio interessato dalla violazione.

L'inosservanza/irregolarità viene valutata rispetto ai seguenti criteri:

- Gravità - parametro dipendente in particolare dalla rilevanza delle conseguenze dell'inosservanza medesima alla luce degli obiettivi perseguiti dall'impegno
- Entità - parametro determinato tenendo conto in particolare dell'impatto dell'inosservanza stessa, che può essere limitato all'azienda oppure più ampio
- Durata - parametro dipendente in particolare dal lasso di tempo nel corso del quale ne perdura l'effetto.

Alla gravità, entità e durata vengono assegnati i seguenti livelli di infrazione:

Livello di infrazione Basso = 1

Livello di infrazione Medio = 3

Livello di infrazione Alto = 5

Ove nel corso del controllo venga riscontrata la violazione di un impegno, occorre quantificarne il livello (basso = 1; medio = 3; alto = 5) in termini di gravità, entità e durata.

Una volta quantificati i tre indici per ogni impegno violato, si procede, separatamente, al calcolo del valore medio fra gravità, entità e durata, qualora per ciascun gruppo di impegni, si sia rilevata la violazione di più d'un impegno.

I valori, così ottenuti, si sommano a loro volta, nell'ambito di ciascun gruppo di impegni, per ottenere un unico punteggio, da arrotondare al secondo decimale per difetto (0,01-0,05) o per eccesso (> 0,05).

Ad esempio, supponendo che sia riscontrata la violazione di un impegno e che l'impegno risulti violato come indicato nella seguente tabella:

Livello di infrazione dell'impegno	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)		1	
Medio (3)	3		3
Alto (5)			

si procede alla somma dei tre valori $(3+1+3) = 7$ e si calcola la media aritmetica che risulta pari a 2,3 (2,33 arrotondato a 2,3). Questa modalità di calcolo viene ripetuta per ogni impegno violato. Nell'ambito di un dato gruppo di impegni, se c'è più d'un impegno violato, il valore ottenuto per un impegno si somma al valore dell'impegno affine, ottenendo un unico punteggio che viene confrontato con i punteggi della tabella sotto riportata al fine di identificare la percentuale di riduzione corrispondente.

Punteggio	Percentuale di riduzione individuata da Regione Lombardia
inferiore a 3	3
tra 3 (compreso) e inferiore a 4	5
uguale o superiore a 4	7

Nell'esempio sopra riportato, la riduzione ammonterebbe al 3% (2,3 rientra nell'intervallo 1-3) dell'importo totale dell'intervento a cui si riferisce l'impegno violato.

Per ciascun gruppo di impegni violati si calcola la percentuale di riduzione o di esclusione. Poi si esegue la sommatoria delle riduzioni od esclusioni dei gruppi di impegni afferenti all'intervento / azione/ tipologia di intervento¹, previa applicazione della regola del cumulo delle riduzioni e si giunge a determinare la percentuale di riduzione od esclusione da operare a carico dei montanti riferiti all'intervento / azione/ tipologia di intervento.

Ripetizione dell'inadempienza e inadempienze gravi

In caso di reiterazione dell'inosservanza/irregolarità è applicata una maggiorazione della riduzione dell'importo, riferita all'impegno violato, rispetto alle percentuali di riduzione definite per gravità-entità e durata, pari al doppio di quanto previsto.

Una inosservanza/irregolarità si definisce grave quando è ripetuta ed i parametri di gravità, entità e durata sono tutti cumulativamente di livello massimo. In caso di violazione grave, il sostegno è rifiutato o recuperato integralmente. Il beneficiario è altresì escluso dalla stessa misura o tipologia di operazione per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo (art. 15, comma 10, D.M. 93348/2024).

Inoltre, qualora si accerti che il beneficiario abbia presentato prove false per ricevere il sostegno oppure non abbia fornito all'Autorità di Controllo per negligenza le necessarie informazioni, si applicano le medesime conseguenze previste per un'inosservanza grave. (art. 15, comma 10, D.M. 93348/2024).

Nella tabella sotto riportata sono riportati gli impegni che determinano **decadenza parziale** per l'intervento SRD12.

In caso di mancato rispetto dell'impegno descritto, è stato individuato il livello di inadempienza (basso, medio, alto) riferito ai parametri di entità, gravità e durata e il relativo montante a cui si applica la sanzione amministrativa.

¹ Per tipologia di intervento si intende: l'intera superficie su cui viene realizzato l'impianto

TABELLA 1: INTERVENTO SRD12 – INVESTIMENTI PER LA PREVENZIONE ED IL RIPRISTINO DANNI FORESTE AZIONE SRD12.1) Prevenzione dei danni alle foreste e AZIONE SRD12.2) Ripristino del potenziale forestale danneggiato VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE AGLI IMPEGNI						
GRUPPI DI IMPEGNI	IMPEGNI CHE DETERMINANO DECADENZA PARZIALE	GRAVITÀ	ENTITÀ	DURATA	AZIONE CORRETTIVA	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
		Bassa (1) Media (3) Alta (5)	Bassa (1) Media (3) Alta (5)	Bassa (1) Media (3) Alta (5)		
1	Informare e pubblicizzare circa il ruolo del FEASR, attraverso l'esposizione di apposita cartellonistica ²	(1) informazioni incomplete (3) informazioni assenti	Segue la gravità	Segue la gravità	Posizionare l'apposita cartellonistica entro 20 giorni dall'accertamento dell'inadempienza.	Tipologia di intervento
2	Presentare la domanda di pagamento del saldo entro il 60° giorno dalla data ultima di fine lavori prevista dal bando. N.B. - La penalità scatta se la domanda risulta presentata tra il 61° e il 90° giorno dalla data ultima di fine lavori (*)	(1)	(1)	(1)		Tipologia di intervento N.B. - Decadenza totale dal contributo in caso di mancata presentazione della domanda di pagamento oltre il 90° giorno dalla data ultima di fine lavori prevista dal bando.

² Secondo quanto indicato dal Decreto approvato da AdGR n. 5456 del 5 aprile 2024

ALLEGATO 8- TRATTAMENTO DATI PERSONALI



Regione Lombardia

INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

**Ai sensi degli art. 13-14 del Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679
Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 della
Regione Lombardia (CSR) – Bandi interventi a superficie e strutturali**

Il presente documento ha lo scopo di informarLa circa la liceità e le finalità del trattamento dei dati personali da Lei forniti e che le operazioni di trattamento avverranno nel pieno rispetto dei principi di correttezza e trasparenza nonché di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.

Pertanto, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo 2016/679 (di seguito "Regolamento"), dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 così come modificato dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101 (di seguito il "Codice Privacy"), Le forniamo le seguenti, precise e chiare informazioni sul trattamento dei dati personali, secondo le prescrizioni di cui all'art. 13 del Regolamento.

1. Il Titolare del trattamento.

Il Titolare del trattamento è l'ente pubblico Regione Lombardia, con sede in Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano.

2. Finalità e base giuridica del trattamento.

La informiamo che durante le operazioni di trattamento saranno raccolte le seguenti categorie di dati personali, per le finalità e secondo le basi giuridiche di seguito indicate:

Finalità	Base giuridica	Categorie di dati personali
Erogazione di contributi in relazione ai bandi degli interventi strutturali ed a superficie del Complemento Sviluppo rurale	<p>Il Trattamento dei dati personali è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri ai sensi dell'art. 6. par. 1 lett e) GDPR nonché dell'art. 2 ter del D.lgs 196/2003;</p> <p>REG. UE n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;</p> <p>Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 approvato dalla Commissione Europea con decisione di esecuzione C (2022) 8645 del 2 dicembre 2022 e s.m.i.;</p> <p>Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 della Regione Lombardia approvato con DGR n. XI/7370 del 21 novembre 2022 e ss.mm.ii.</p>	<p>Dati personali comuni anagrafici (cognome e nome, ragione sociale, CUAA - codice fiscale); dati di contatto (indirizzo, telefono, pec, indirizzo mail); dati identificativi di conti correnti (IBAN); percorso professionale.</p>

3. Processo decisionale interamente automatizzato, compresa la profilazione.

I Suoi dati personali non saranno oggetto di alcun processo decisionale interamente automatizzato, ivi compresa la profilazione.

4. Obbligo del conferimento di dati personali. Conseguenze in caso di un eventuale rifiuto.

Il conferimento dei Suoi dati personali è necessario e pertanto l'eventuale rifiuto a fornirli in tutto o in parte può dar luogo all'impossibilità per il Titolare di svolgere correttamente tutti gli adempimenti, tra cui l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o l'esercizio di pubblici poteri di cui è investito.

5. Comunicazione e diffusione a terzi di dati personali.

I destinatari dei Suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati personali, e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare.

I Suoi dati potranno essere comunicati, per obblighi di legge o per finalità istituzionali, ad altri Titolari autonomi di trattamento dei dati, tra cui enti pubblici

quali:

- Provincia di Sondrio, per le istruttorie di propria competenza;
- Comunità montane, per le istruttorie di propria competenza;
- INPS, per il DURC;
- Prefettura/Ministero Interno, per i controlli antimafia;
- Ministero dell'Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste (MASAF) per monitoraggio avanzamento PAC 23-27;
- Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) per gli adempimenti in materia di aiuti di Stato (Sistema Informativo Agricolo Nazionale - SIAN);
- Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), per il monitoraggio unitario;
- Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE), per il Codice Unico di Progetto (CUP);
- Commissione Europea, per il monitoraggio avanzamento PAC 23-27;
- Forze dell'ordine, per lo svolgimento dei controlli
- Agenzia delle Entrate, per le visure catastali;
- Valutatore Indipendente, per il servizio di valutazione del Programma Strategico Nazionale Italia 2023-2027 per la parte di competenza della Regione Lombardia;
- Certificatore dei conti per le verifiche di esattezza e veridicità dei conti annuali dell'organismo pagatore, il corretto funzionamento del suo sistema di controllo interno e la legalità e la correttezza delle spese di cui la Commissione ha richiesto il rimborso;
- Autorità ambientale per il monitoraggio degli effetti ambientali degli interventi CSR, in coerenza con gli esiti della VAS nazionale e tenendo presente le politiche ambientali in atto;
- Corte dei conti EU, per la verifica della regolarità della gestione finanziaria
- Corte dei conti Italia, per i controlli di contabilità pubblica

I Suoi dati personali potranno essere pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente del sito di Regione Lombardia e di Agea, ai sensi degli art. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013, nonché sul Bollettino ufficiale della Regione Lombardia (BURL) nel rispetto della normativa vigente.

Inoltre, i Suoi dati personali vengono comunicati a soggetti terzi (es. fornitori), in qualità di Responsabili del trattamento, appositamente nominati, che forniscono al Titolare del trattamento prestazioni o servizi strumentali alle finalità indicate nella presente informativa.

Il Titolare del trattamento ha nominato come Responsabili del trattamento:

- ARIA S.p.A., per la gestione e manutenzione delle piattaforme EDMA, SISCO, SISPA e REGDEB;
- E.R.S.A.F., per le attività di controllo degli interventi CSR;
- Comunità montane, per le istruttorie relative agli interventi del CSR;

- Assistenza Tecnica RL, per le attività di monitoraggio e supporto all'Autorità di Gestione per le attività di competenza della Regione Lombardia relative al Programma Strategico Nazionale Italia 2023-2027;
- Centri di Assistenza Agricola (CAA), per attività in convenzione per la gestione del fascicolo;

Si precisa che, a livello di singolo bando, sono di volta in volta indicate le attività svolte dai soggetti sopra elencati, coinvolti nel trattamento dei dati personali.

6. Trasferimenti di dati personali al di fuori dello Spazio Economico Europeo.

I Suoi dati personali non verranno trasferiti al di fuori dello Spazio Economico Europeo.

7. Tempi di conservazione.

I suoi dati saranno conservati per dieci anni dal versamento dell'ultimo contributo per finalità di controllo ed eventuale gestione del contenzioso (Regolamento UE 2021/2116 art. 67).

8. I diritti degli interessati.

Lei potrà esercitare, in ogni momento, ove applicabili, i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, attraverso una richiesta da inoltrare all'attenzione del Titolare del trattamento.

Tuttavia, Le specifichiamo che, in base a determinate misure legislative introdotte dal diritto nazionale, il Titolare del trattamento, in alcune circostanze, potrà limitare la portata degli obblighi e dei diritti, così come precisato dall'art. 23 del Regolamento e dall'art. 2-undecies del Codice Privacy.

Di seguito i diritti riconosciuti:

- **Diritto di accesso (art. 15)**
- **Diritto alla rettifica (art. 16)**
- **Diritto alla limitazione del trattamento (art. 18)**
- **Diritto di opposizione (artt. 21 e 22)**

Il Titolare del trattamento potrà essere contattato al seguente indirizzo: agricoltura@pec.regione.lombardia.it, oppure a mezzo posta raccomandata all'indirizzo Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano, all'attenzione del Direttore della Direzione Generale Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste.

9. Reclamo all'Autorità di controllo.

Qualora ritenga che il trattamento dei Suoi dati personali avvenga in violazione di quanto previsto dalla normativa vigente, Lei ha il diritto di proporre reclamo al Garante (www.garanteprivacy.it), come previsto dall'art. 77 del Regolamento, o di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi art. 79 del Regolamento.

10. Il Responsabile della Protezione dei Dati.

Il Titolare del trattamento ha nominato un Responsabile della Protezione dei dati (RPD) che potrà essere contattato al seguente indirizzo e-mail: rpd@regione.lombardia.it.

11. Modifiche.

Il Titolare si riserva di aggiornare la presente informativa, anche in vista di future modifiche della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Ultimo aggiornamento: 20.11.2023